LA PLACCA FAVORISCE LA CARIE

VIVIDENT AIUTA A RIMUOVERE LA PLACCA

È bello scoprire che il tuo chewing-gum Vivident senza zucchero non è solo fresco e gustoso ma anche un vero amico dei tuoi denti. I più recenti studi confermano che masticare chewing-gum senza zucchero dopo dolci spuntini significa contribuire a rimuovere la placca che è una delle principali cause della formazione della carie. Per questo motivo il chewing-gum Vivident può essere un valido aiuto per una corretta e completa igiene orale. Chiedi conferma al tuo dentista.

VIVIDENT, IL CHEWING GUM AMICO DEI DENTI.

SELECTION

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

IL PESO DELLA TREDICESIMA

A *i napoletani non mancano né il sense of humour né gli antidoti contro le profezie sfavorevoli. Dunque, non si preoccuperanno certo davanti ad un paio di modeste considerazioni suggerite dalle cronache calcistiche di questo novembre ormai scivolato via dal calendario: A) nel mese in questione c'è una squadra che — a dispetto di ciò che sostiene la classifica «generale» — ha dominato il campionato: e questa squadra è il Milan che vanta una graduatoria parziale di 6 punti(in tre partite), contro i 5 della Sampdoria, i 4 dello stesso Napoli e i 2 di Juve e Inter (per limitarci al quintetto da sempre indicato come più idoneo a partorire la squadra vincitrice dello scudetto); B) due anni fa, quando il Napoli perse lo scudetto più «praticamente vinto» della storia del calcio, la rimonta del Diavolaccio rossonero iniziò proprio alla tredicesima giornata (salvo consolidarsi, impantanarsi e infine prendere forma definitiva nei turni successivi): ebbene, proprio domenica s'è avuta la sensazione che il Milan abbia — come si dice — cambiato marcia, candidandosi a spese di un'Inter poco redditizia e al fianco di una Samp in chiaro progresso, al ruolo di antagonista principale nella rincorsa al Napoli. È vero, la squadra di Bigon è alle prese con defezioni importanti (ma il Milan, come si sa, non scherza: basterebbero i suoi acciaccati più illustri, — Gullit, Ancelotti, Baresi, Filippo Galli e Borgonovo — a fare di qualsiasi formazione di classifica medio-bassa una pretendente allo scudetto); è vero il campionato di quest'anno è «più corto» (non sconfina cioè in quel mese di maggio che in passato ha costituito la tomba sportiva delle aspirazioni partenopee); è vero, la possibile eliminazione in Coppa Uefa potrebbe tradursi nella stessa molla che lo scorso anno diede la prima spinta alla catapulta tricolore dell'Inter. È tutto vero: ma nell'ippica — per esempio — vige una legge che sentenzia «cavallo che rimonta, cavallo che vince». Robe da Cassandra? No, solo un motivo in più, per il Napoli, di non darsi all'ippica proprio adesso...*

A *pprendo da un'intervista rilasciata a Repubblica da Bruno Giorgi che* «in genere la stampa sportiva è pietosa e violenta». *Lo stesso Giorgi, fra minacce di querele e di ammutinamenti (ha anche dichiarato che i giocatori della Fiorentina sono delle «pappemolle»), ha poi precisato di non aver detto «pietosa», bensì «penosa». Cambia poco. Non cambia, purtroppo, l'abitudine di sparare nel mucchio senza avere il coraggio di fornire confini più precisi ai propri anatemi. Può darsi che ciò che Giorgi ha affermato sia tutt'altro che campato in aria, ma allora perché non dire* «Ce l'ho con "L'Eco di Peretola", e con "La Gazzetta di Premilcuore" che hanno scritto questo, questo e questo»? *Perché non fare nomi e contestazioni precise? Come reagirebbe il signor Giorgi se io scrivessi genericamente che gli allenatori italiani sono analfabeti, presuntuosi, montati, isterici e bugiardi? Non essendolo per i tre quinti (diciamo non essendo montato, isterico e bugiardo), avrebbe tutto il diritto di sentirsi ingiustamente diffamato. E allora perché «sciupare», con contorni inopportuni e imprecisi, riflessioni che io stesso non avrei difficoltà a sottoscrivere? Ha aggiunto Giorgi* «C'è gente che la mattina fa il bancario e di sera recita e discute, davanti alle telecamere di calcio. Con quale competenza? Con quale responsabilità? E la mia professionalità deve finire in queste mani, suvvia...». *Si può anche essere d'accordo (con la piccola obbiezione che anche lui, che pure non fa il giornalista, si permette con molta leggerezza di criticare* tutti *i giornalisti. Con quale competenza? Con quale responsabilità?): ma perché non precisare* «il signor bancario ics ha detto», *invece che fucilare tutti i ragionieri italiani?*

H *a affermato il Papa:* «È legittimo chiederci come nella moderna società lo sport possa inserirsi quale elemento di promozione vera dell'uomo». *Non è stato originale, ma ha ragione: lo sport — quando se ne presenta l'occasione — può, deve essere volano di «scopi» utili, facendo dimenticare e facendosi perdonare i deragliamenti che troppo spesso incoraggia con le sue patologie. Ebbene, nel nome dello sport e di chi ama lo sport «anche» attraverso il nostro giornale, abbandoniamo per un attimo il tono abituale di questa rubrica, lanciando un appello col quale tentare di alleviare l'angoscia di una famiglia. Un ragazzo di Bologna, Gabriele Guagliumi, 21 anni, appena assunto in una cooperativa agricola, è sparito alle 6,40 dello scorso 14 novembre, lasciando alla madre (vedova da un paio di mesi) un biglietto con scritto* «Addio mamma, ti voglio bene». *Gabriele è un nostro accanito lettore: è addirittura iscritto all'albo dei radioamatori con la sigla «Guerin Sportivo». È alto un metro e ottanta, è piuttosto robusto, porta un pizzetto alla moschettiera. In giorni di pena come questi (giorni in cui, a causa di ciò che è accaduto a Licata, il dolore è tornato a straziare la passione sportiva), sarebbe bello che il «nostro» mondo potesse fare qualcosa di utile. Forza Gabriele, fatti vivo: al «tuo» giornale c'è un bosco di braccia tese che ti aspetta.*

I «DEBITI» DEL NAPOLI

□Caro Direttore, armi la sua sincerità e tiri fuori questi dieci rospi. 1) Il Napoli è in debito o in credito con la fortuna (leggi classe arbitrale)? 2) Che cosa ne pensa dell'indennizzo ultramiliardario chiesto alla Federcalcio dal presidente Viola? 3) C'è qualcuno che ha mai detto di no al Guerino? 4) Chi era il suo idolo da ragazzo? 5) E il suo idolo di adesso? 6) Meglio Don Rodrigo o Don Abbondio? 7) Che cosa salverebbe dei Promessi Sposi televisivi? 8) Sinceramente le fa più schifo «Forza Italia» o «Calciomania»? 9) Quali sono i migliori servizi, le migliori rubriche e i migliori talenti televisivi che ha più apprezzato recentemente? 10) Perché per una volta il Guerino non pubblica la foto di tutti i suoi redattori (magari con qualche nota biografica scritta di loro pugno)?

FRANCO SAPORITI-CINISELLO B (MI)

1) Da sei anni a questa parte (per l'esattezza a partire dalla salvezza dell'83) è decisamente in debito. 2) Non penso. Dico solo che coi 200 miliardi (ehm) investiti per il lifting dell'Olimpico, Viola avrebbe costruito non uno, ma tre centri sportivi alla Magliana. 3) Una sola persona: Claudio Garella. Due settimane fa (con molto sforzo e comunque per l'ultima volta in vita mia) avevo commissionato un servizio su di lui, ma la risposta data alla nostra corrispondente è stata: «Rilascerò un'intervista al Guerin Sportivo solo quando il suo direttore mi avrà chiesto scusa». *Non so proprio per che cosa dovrei scusarmi e, comunque, non ho voglia di fare la coda: all'Ufficio Scuse Inevase c'è la ressa (Borgonovo, Pasculli, Urban...) 4) Ercole Baldini e poi — ma non lo dica a Marco Montanari — Enzo Ferrari, ala sinistra del Forlì. 5) Matthau (Walter). 6) Meglio Donadoni. 7) I costumi. Per il resto ho sconsigliato mia figlia di vederli: è molto meglio che se li legga a scuola col suo bravo professore di lettere. 8) «Schifo» non le sembra una parola un po' fortina? Chi lavora merita comunque rispetto. I giudizi sulle trasmissioni sono sempre personali ed opinabili, i dati d'ascolto ufficiali danno comunque a «Forza Italia» dai 300 ai 500 mila spettatori a puntata (con uno share di circa il 4%), gli ultimi rilievi di «Calciomania» sono invece al cavallo del milione con uno share che va da 9 al 10%. Nell'ultima puntata rilevata (quella del 17 novembre), «Calciomania» ha raggiunto 1.135.000 spettatori (9,20% di share) il venerdì sera, e 1.120.000 spettatori (6,91%) nella replica del sabato. «Forza Italia» ha avuto 409.000 spettatori (4,79%) venerdì e 354.000 spettatori (2,55%) sabato. Per fare un paragone curioso, il campionato italiano di biliardo ha avuto uno share del 4,81% nello stesso venerdì e del 7,75% nello stesso sabato. 9) Restando alle due trasmissioni che ha appena citato mi divertono molto le imitazioni-gags che Fabio Fazio fa di Sacchi e Maradona, mentre a «Calciomania» Mosca è bravissimo e mi strappa sempre un sorriso la Hit Parade di Paolo Ziliani. Andando più sullo «sportivo» debbo confessarle che mi hanno entusiasmato, recentissimamente, due servizi che ho visto su Telemontecarlo: un impeccabile bilancio della stagione (e della delusione) ciclistica italiana fatto da Davide De Zan e un auto-ritratto del volleysta Zorzi. Io, di giornalismo televisivo, di montaggio e di altre cosucce analoghe credo di intendermene: nei due casi si è sfiorata la perfezione (e devo dire che Telemontecarlo difficilmente tradisce sul piano dello sport). In quanto ai giovani talenti c'è ben poco che mi appassioni: Capodistria ha un paio di intervistatrici molto in gamba (e, in genere, — parlo di «A tutto campo» — uno staff di collaboratori), Montecarlo ha ottimi telecronisti (il più bravo, a mio parere, è Bruno Gattai che nello sci alpino sa prendere straordinariamente per mano sia gli spettatori poco ferrati che quelli più competenti). La RAI, in fatto di selezione... juniores, è alla canna del gas: mi piacciono Cerqueti, Sarta, Civoli (peraltro formatisi professionalmente in emittenti private), ma la qualità media è molto scadente. Per non dire dei telecronisti adulti... 10) Perché perderebbe tutt'in un colpo le 25.000 copie che ha guadagnato in poco più di un anno. Scherzi a parte, forse faremo qualcosa per Natale.*

IL DECLINO DI TORINO

□Egregio signor Bartoletti, vorrei conoscere il suo parere su quello stranissimo fenomeno che è lo sport a Torino. Mi spiego: volley cancellato, basket retrocesso in serie A2, Torino (calcio) retrocesso in B, Juventus alla ricerca della generazione post-Platini. Sembravano finiti i fasti dei primi anni'80 con la Klippan regina del volley europeo, Juventus vincitrice in ogni dove, Berloni Basket e Torino nelle posizioni di vertice. Invece si sta verificando una situazione insolita. Il Torino, pur in B ma con finalmente una società e un presidente «credibili» e non incapaci (leggasi De Finis), è passato da 11 mila ad oltre 18 mila abbonamenti (quarto in Italia) ed una media presenze di oltre 30.000 spettatori, inferiore solo a Milan, Napoli e Inter e superiore a platee fedeli quali la juventina, la genoana e la bolognese. L'Ipifim con la semplice conferma (semplice si fa per dire) di Ricky Morandotti e l'acquisto di un ex-pro NBA più personaggio che giocatore ha raddoppiato i suoi abbonati e ha incrementato i paganti di oltre il 20%. Il volley è rinato sotto le spoglie dell'Alpitour Cuneo che quest'anno ha raggiunto la massima divisione rendendo necessaria la costruzione di un palasport adeguato alla richiesta dell'utenza quasi sempre valutabile in quattromila unità per una pala-tenda che deve lasciarne fuori la metà. Lei non trova strano tutto ciò, considerando la freddezza dei «bogianen» piemontesi (ho trascurato volutamente la Juventus in quanto è noto che la sua forza di pubblico è piemontese al 20% e forse meno)? È interessante vedere come il prossimo anno si evolverà la situazione con il Torino e l'Ipifim nuovamente nelle massime divisioni: ci sarà lo stesso entusiasmo di quest'anno oppure il calo fisiologico di vittorie e quindi di soddisfazioni domenicali allontanerà nuovamente il grande pubblico avallando le tesi sociologiche che dipingono Torino come operaia, riservata, snob, insensibile ecc.?

GIACOMO TESTA-TORINO

La sua domanda e le sue riflessioni sono molto interessanti. Torino è una città che, sul piano sportivo, ha navigato negli ultimi anni sicuramente al di sotto delle proprie potenzialità e delle proprie tradizioni. Evidentemente i torinesi amano soprattutto vincere (come d'altra parte testimonia la sua diagnosi) e dunque — fatte salve le frange della passione più irriducibile e più fedele — essi

Questo è l'ultimo scudetto conquistato dalla città di Torino. Platini lo vinse, ma non lo «indossò». Sono passati 4 anni

sanno essere vicini alle rispettive squadre del cuore soprattutto quando le cose vanno bene. È un po' la storia dell'uovo e della gallina: è sulla passione popolare, cioè, che debbono nascere i grandi eventi, o sono i grandi eventi che debbono generare la passione popolare? Una storia che ha fatto dire a Boniperti: «Se potessi, costruirei uno stadio in Romagna e vi farei giocare la Juventus con la certezza di fare il pienone tutte le domeniche». *Ha ragione. Starebbe ai torinesi smentirlo. Ma i torinesi esistono ancora?*

IL SENSO DELLE PROPORZIONI

□Ottimo Bartoletti, scrivo dopo l'insostenibile gazzarra scatenata dopo Lazio-Atalanta e annessi e connessi. Io sono uno di quelli che non va più allo stadio a vedere la Serie A, quando posso seguo la mia squadra (C2) ma raramente in trasferta, ho 36 anni e sono troppo giovane per rassegnarmi ma abbastanza vecchio per rifiutare i casini dei quali gli stadi sono pieni; continuo ad amare il calcio e lo sport in genere (ho praticato atletica leggera e ginnastica artistica, oltre naturalmente alla sempiterna pedata) e penso che non ci siano modi molto migliori, in una domenica di sole, di spendere due ore se non andare in uno stadio con gli amici che altrimenti non vedi quasi mai. Bene Marino, per quanto ancora? How long, oh Lord, per dirla in anglo-biblico? Quanto può ancora sopravvivere il calcio (e lo sport in genere)? Dopo aver saputo appunto di Lazio-Atalanta, ho assistito inorridito al servizio di Furio Focolari sulla partita del Flaminio: il suddetto F.F. ha incentrato tutta la sua performance sul fatto che l'arbitro Di Cola era lo stesso che non aveva espulso Garella durante Milan-Udinese, che era un arbitro «fuori-forma», che c'erano stati molti episodi incriminati (ma che bella parola, ma stiamo parlando di sport o di cos'altro?), che il Flaminio è uno stadio scomodo, insom-

segue

L'argomento della settimana

PERCHÉ LEGGERCI

□Egregio Direttore, sono un fedelissimo lettore del Guerino fin da quando avevo quattordici anni (ora ne ho ventiquattro), e non avevo mai scritto. Ma questa volta mi sono deciso perché mi è successo un episodio curioso. Una sera parlando con i miei amici il nostro discorso è caduto sulla nostra maturità, sulla coerenza ecc., e una ragazza (Maria) vedendo il Guerino che avevo appena comprato mi ha detto come faccio a considerarmi maturo se ancora alla mia età leggo il Guerin Sportivo e difendo sempre lo sport (che secondo me è la parte meno inquinata della nostra società). Io ho risposto che il Guerino non solo mi ha aiutato a crescere, ma ormai per me è diventato un vero e proprio punto di riferimento nella vita, perché persone come te, de Felice, Caminiti, Cucci, quando c'era, e il nostro Viglino, mi hanno saputo inculcare valori come l'obiettività e la lucidità di analizzare un problema (Bartoletti), l'umiltà e il non leccare i piedi a nessuno (Caminiti), e la capacità di cogliere e denunciare i troppi misfatti e ipocrisie che cambiano i nostri cari politici e non (de Felice e Viglino). Non l'avessi mai detto, sono scoppiati tutti a ridere! Ora premetto che io sono molto convinto delle mie idee, così alla fine mi è venuta un'idea e ho detto loro: «Ora vi farò rispondere da una persona che la pensa come me e che sa parlare meglio di me». Quindi spero che risponderai e pubblicherai questa mia lettera tenendo presente che quest'anno festeggio il decimo anniversario di matrimonio... con il Guerino e questo sarebbe per me il più bel regalo! Cordiali saluti.

ORLANDO VESCHIO - LAMEZIA TERME (CZ)

Caro Orlando ti ringrazio per la fiducia e per la singolare «delega», ma penso che sia abbastanza difficile dialogare con persone che «scoppiano a ridere» senza neppure sapere di che cosa si parli. Io, credimi, non so fare il piazzista o l'imbonitore; possiedo pochissime armi di cui vado orgoglioso (l'impegno, la professionalità, la grinta) che cerco di convogliare, assieme ai miei collaboratori, nel successo e nella credibilità della «creatura» che tieni fra le mani. Quando mai i tuoi amici (tanto presuntuosi) hanno parlato con Viglino, con Caminiti o con de Felice? Quando mai hanno potuto verificare che tipo di insegnamenti (morali e umani) potrebbero trarre da questi confronti? Quali sarebbero secondo loro — visto che superficialmente disprezzano lo sport e gli insegnamenti che ne possono derivare — i settori della vita che ritengono più «utili», più «didattici», più «maturi»? Sai che diceva Catullo (scusa l'ostentazione, ma prima di «abbassarmi» a fare il giornalista sportivo ho preso un diploma liceale e una laurea in legge) di coloro che pretendono di chiudere un dialogo con un sorriso di scherno? «Risu inepto res ineptior nulla est». *(Fai tradurre la frase ai tuoi amici sapientoni, a te posso dire che significa «Nulla è più sciocco di un ridere da sciocchi»). Lo sanno i tuoi amici che lo sport — e dunque anche quanti lo raccontano — sono stati i primi «grimaldelli» di aperture storiche che null'altro e nessun'altro avrebbero potuto favorire? Che il gelo politico del mondo si sciolse con le prime Olimpiadi del dopoguerra? Che Cina e USA trovarono l'intesa dopo decenni di freddezza col pretesto di un modestissimo evento agonistico? Che le prime picconate (morali) al muro di Berlino sono state date dal desiderio di confrontarsi di alcuni atleti dell'una e dell'altra parte? Che se l'apocalittico problema della droga in Colombia è stato «volgarizzato» e portato a conoscenza delle fasce meno coinvolte è perché c'è di mezzo una partita di pallone? Tutto, tutto fa conoscenza. È da immaturi il negarlo, il non rendersene conto. In quanto a Maria (peraltro preventivamente assolta da un nome stupendo) dille appunto che il Guerin Sportivo non è un giornale per «immaturi». Ma un cardine storico dell'editoria italiana (come testimonia magnificamente il libro di Facchinetti appena uscito sugli ottant'anni delle testata) che ha sempre saputo contrappuntare il racconto delle vicende sportive con l'intelligenza. La maturità e l'ironia. Disprezzare o rifiutare di capire chi lo ama, significa — boriosamente — ignorare il desiderio di aggiornamento e anche di cultura (eh sì) che ogni settimana anima più di un milione di persone. Comprare il Guerin Sportivo a 24 anni non è affatto indice di immaturità (lo compro ...anch'io che sono arrivato ai 40 e che non credo affatto — scusa l'immodestia — di essere uno sprovveduto): ma desiderio di conoscere le cose in una chiave che altri non ti racconterebbero. E vogliamo finire con un'altra citazione? Diceva Alexander Pope, un poeta inglese ricco di humour e di sensibilità:* «Bisogna insegnare agli uomini, avendo l'aria di non insegnare affatto». *E ora ai tuoi amici chiedi chi era Catullo, chi era Pope e chi era... Vittorio Pozzo. Vedrai che faranno altrettante figuracce e staranno zitti per un po'.*

Testimonianze di un impegno non solo sportivo tratte dalla storia del Guerino. La campagna contro la violenza negli stadi (1925!), la cronaca dell'impegno azzurro in Libano

segue

ma che tutta la violenza, il terrore, lo schifo erano giustificabili e magari imputabili a tutti meno che a quei delinquenti che stanno in curva e, piuttosto spesso, anche in tribuna d'onore (onore, Gesù, onore!). A parte il fatto che non si fa menzione dei tifosi atalantini aggrediti in mattinata, quando l'arbitro «fuori forma» molto probabilmente non aveva ancora raggiunto Roma, avremo un servizio di Furio Focolari (nome a questo punto onomatopeico, dà fuoco alle furie) sul fatto che il povero Di Cola, per quanto «fuori forma» e «incriminato», non ha sbagliato quasi niente. Ma qui si va nel capzioso: un arbitro può e DEVE sbagliare, e magari prendersi quei bei cori sull'onestà di sua moglie (un arbitro celibe? ce ne sarà pure qualcuno!) senza che per questo ci debba essere guerriglia! Dice: un arbitro che sbaglia è una provocazione grave, poi arriva il presidente Viola che ti spiega che negli stadi si sta male, non sono comodi, si sta stretti, è freddo e piove, e allora ariecco la violenza! Ma siamo seri! Prendiamo ad esempio le elezioni di Roma, argomento (credo) più serio e importante di un Lazio-Atalanta: c'è stato un tale, o più di uno, che ha manomesso il computer e ha dato 33.000 (trentatrémila!) voti in più alla DC (ma sarebbe stato lo stesso per un altro partito): bene, allora tutti (e pensa quanti sono) quelli che hanno votato per un altro partito avevano forse il diritto di scatenare violenza in città? Ti rendi conto? Ti immagini tutti i milioni di elettori che non hanno votato DC che si scatenano per Roma armati di spranghe, coltelli, bombe molotov eccetera? Ma così si giustificano e si difendono le Brigate Rosse, i terroristi, la legge del taglione, il West è troppo piccolo per tutti e due, mi dichiaro prigioniero politico, uniti sì ma contro Campanati! Ma non c'è nessuno, usando il paravento della provocazione grave, che spacca la faccia a Furio Focolari e a quelli come lui, a quelli che usano il moviolone per fare le pulci agli arbitri invece che (sono nella stessa inquadratura!) per riconoscere quelle merde in curva? Ma poi penso che ho cose più importanti a cui pensare, purtroppo, ho un lavoro che mi consente a malapena di sopravvivere, ho appena divorziato con dolore, sto ripartendo da zero a quasi 40 anni, che mi frega di Furio Focolari? E invece mi frega, per Dio, questa gente che sta sciupando il mondo nel quale sono costretto a vivere, a me piace il calcio e lo sport, e questi stronzi, dopo che li avranno rovinati passeranno a qualche altra cosa, ed io ho intenzione di vivere ancora una cinquantina d'anni!

C.M.-SIENA

Mi dissocio da un paio di turpiloqui (compreso uno che sappiamo tu ed io), preciso che secondo me Viola non ha tutti i torti quando invoca stadi meno indecenti «anche» per non dare alibi a chi pretende di «giustificare» la violenza, aggiungo che Focolari non va giudicato per una giornata storta, ma sottoscrivo all'80 per cento ciò che sostieni. Quante «energie» e quante «ideologie» sprecate in curva, quando in Italia ci sono USL, ospedali, tribunali, poste, trasporti e (quasi) tutto il resto che funzionano molto, ma molto peggio di Di Cola!

MA PERCHÉ A MODO SUO?

☐ Caro direttore, ormai da mesi due facciate si ripetono, diverse nella forma ma uguali nel contenuto. Intuendo la sua continua lotta per riuscire a far stare di «tutto un po'» nel suo settimanale, desidero venirle incontro indicandole i temi trattati e le linee di tendenza contenute nelle suddette due facciate. Dopodiché, potrà regalare la pagina così risparmiata al povero Dallari (che in poche righe deve far stare il movimento volleistico di A1 e A2 nazionale!!) o a qualche altro sport «sacrificato». Dunque, parto: 1) Gianluca Vialli non sa condurre il suo programma televisivo, potrebbe segnare sei gol a partita ma a me non piace perché non mi concede interviste. 2) Walter Zenga è meraviglioso sia come portiere (d'ora in avanti potrà sbagliare quanto vuole: non m'importa), sia come conduttore, perché mi ha permesso l'intervista e al termine mi ha gratificato con un «Ma sa che lei è proprio bravo?». Lo stesso vale per Maradona, che addirittura mi ha ricevuto a casa sua. 3) Il «Processo del Lunedì» è scadente, perché non mi invitano mai e, se lo fanno, non mi lasciano parlare. 4) Chi dice che sono bravo ha capito tutto della vita. 5) Chi non lo fa è cretino o idiota, a scelta. 6) Boniperti non sbaglia mai, al massimo si confonde. 7) Nel criticare, uso il bisturi; qualora, però, il personaggio da bersagliare vesta bianconero torinese, meglio un... taglierino (chiedendo scusa, ovviamente). 8) Sono il più bravo di tutti, ma siccome non se ne accorgono in molti, il mondo in cui viviamo è, chiaramente, pessimo. Dimenticavo, caro Bartoletti: le due facciate si intitolano «A modo mio».

MARIO BOZZO - PORDENONE

Sei spiritoso. Prendo atto.

LO SPORT DELL'AMORE

☐ Caro Marino ti giro questo messaggio che mi hanno inviato alcuni amici e riguarda un bambino inglese di dieci anni malato di cancro. Si chiama Craig Shergold: il suo (ultimo) desiderio è quello di poter entrare nel Guinness dei primati come destinatario del maggior numero di cartoline inviate ad una sola persona. Il suo indirizzo è 56 Selby Road, Carshalton, Surrey-England.

ROBERTO LAZZARI - LOCATE V. (CO)

Esiste anche lo sport dell'amore. Forza lettori del Guerino, un francobollo per l'Inghilterra costa 550 lire e vale una goccia di vita.

GLI ERRORI DI PIZZUL

☐ Egregio Direttore, da appassionato di calcio italiano ed internazionale, mi rifiuto che da parte della RAI mi venga propinata una telecronaca come quella del signor Pizzul in occasione di Inghilterra B - Italia Under 21 del 14 novembre. Non pretendo che il re della telecronaca nazionale abbia una conoscenza perfetta di tutti i calciatori del mondo, ma mi indigna il fatto che per tre quarti di gara sia riuscito a confondere Adams con Pollister (e stiamo parlando dell'ex libero titolare della nazionale maggiore, con un notevole passato internazionale; mi chiedo dove si trovasse Pizzul durante gli europei dell'88, non era forse a nostre spese in terra tedesca?), Thomas con lo stesso Adams (e la differenza di pelle lo avrebbe potuto aiutare anche se non è un grande fisionomista; per non parlare poi del fatto che potrebbe almeno aggiornarsi, e venire a conoscenza così di «The history man», che con una sua prodezza ha deciso il campionato inglese dello scorso anno), Bull con Newell (e i due non giocano nemmeno nella stessa serie), Dorigo con Parker (e anche qui una «piccola» differenza di colore avrebbe potuto aiutarlo), e persino Di Canio con Venturin. Mi sento quindi in dovere di ringraziarlo per aver almeno riconosciuto Gascoigne, ma mi viene spontanea una domanda: che il nostro, si sia lasciato contagiare dall'abitudine inglese di recarsi allo stadio dopo aver fatto visita al pub più vicino per potere apprezzare il gusto di una bella «Lager», o la luminosità della tipica «Bitter» inglese o, infine, la corposità di una «Guinness»? Mi chiedo, in ultimo, come mai sia possibile che un «professionista» di tale stazza, prima di accingersi al commento di una partita, non abbia il pudore e l'umiltà di documentarsi un po' ?

GASPARE BRILLI - ROMA

Pizzul è, a mio parere, il miglior telecronista italiano. Ciò non toglie che a Brighton fosse meno in forma di Vialli a Londra. Ha comunque una piccola giustificazione: tutta la telecronaca è stata fatta «alla Carosio», in piedi oltre la staccionata e con una prospettiva infelicissima. In quanto al pericolo del «pub» stia tranquillo: non c'è bevanda alcoolica che lo possa intimidire.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

GLI «SCARTI» DELLA F.1

□ Egregio Direttore, dopo averle fatto i complimenti per il suo giornale che è bellissimo e che compro puntualmente tutte le settimane, vorrei chiedere un suo parere sui punteggi delle gare di Formula Uno. Secondo me è giusto che vengano assegnati 9 punti al primo, 6 al secondo ecc... ma è assolutamente inaccettabile che alla fine del campionato del mondo vengano scartate cinque gare. Secondo lei è giusto (per esempio) che un pilota che vince undici volte e si ritira cinque volte prevalga su un altro pilota che ottiene dieci successi e sei secondi posti? Prima di tutto il pilota per arrivare al traguardo, anche se ottenendo solo due o trè punti, deve lottare per oltre 300 chilometri, spesse volte anche sotto piogge battenti oppure con quaranta gradi all'ombra tipo Rio de Janeiro, ma alla fine della stagione quelle fatiche non contano più nulla. Poi si sarebbero sicuramente evitate tutte le polemiche di questo fine-stagione perché senza questa regola Prost aveva già stravinto il mondiale (come avrebbe già fatto l'anno scorso). E per fortuna che Senna non ha vinto in Australia (il comportamento di Prost ad Adelaide è comunque da censurare) altrimenti si sarebbe andati avanti ancora per molte settimane con contestazioni e recriminazioni.

MARCO PASOTTI - CARPENEDOLO (BRESCIA)

La «filosofia» degli scarti è stata introdotta per permettere ai piloti meritevoli, ma particolarmente sfortunati, di neutralizzare eventuali periodi di forzata assenza (dovuta, per esempio, a incidenti) e per permettere loro di rimanere comunque in corsa per il titolo. È chiaro che ogni formula presta il fianco a critiche e a possibili recriminazioni, ma l'importante è che le regole del gioco siano chiare sin dall'inizio. Io, se vuoi la mia opinione personale, sono per gli scarti (seppur in percentuale minore a quella attuale).

I DIRITTI DEL FOGGIA

□ Caro direttore, nella «Posta Storica» del n. 46 nell'interessante elenco di tutte le squadre che hanno partecipato al campionato di Serie A mancava il «nostro» Foggia. Si può rimediare?

GLI SPORTIVI DELL'ITC «GIANNONE» - FG

Si può e si deve, con tante scuse a tutti i lettori e quanti ci hanno scritto (come Giovanni Vigilante, Pio Di Mimmo, e gli amici Michele, Nicola, Maurizio e Giorgio). È stato un doloroso refuso, una riga saltata, alla quale cerchiamo di rimediare con il dato aggiornato (7 campionati e 184 punti complessivi) e con una bella foto d'epoca. E a proposito di refusi, in quasi 10.000 copie dell'ultimo numero è uscito il nome di Trinidad Tobago al posto degli Stati Uniti fra le nazionali qualificate per Italia '90. Gli errori, in questi casi, non hanno mai padri: e dunque me ne assumo io tutta la responsabilità.

Il miglior Foggia della storia: nono nel campionato 1964-65 di Serie A. L'allenatore Pugliese, Nocera, Bettoni, Favalli, Traspedini, Valadé, Micelli. Acc.: Oltramari, Lazzotti, Rinaldi, Moschioni, Maioli

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti

anno LXXVII - n. 48 (772) 29 novembre - 5 dicembre 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

Vita da arbitro p. 40

Supercoppa e Tuttocoppe p. 78

Il Mondiale visto dagli stranieri p. 98

CACCIANA

In alto (fotoFumagalli), Van Basten apre le marcature in Milan-Lecce, trasformando un calcio di rigore; al centro, Massaro, autore del 2-0. Sopra (fotoDePascale), il pallone-beffa di Madonna che permette all'Atalanta di battere l'Inter. Al centro (fotoZucchi), Crippa esulta: ha appena realizzato il gol del vantaggio napoletano a Torino; per la Juve pareggerà Bonetti nella ripresa. Pagina accanto (fotoBriguglio), Dossena calcia a colpo sicuro dalla distanza e fa secco Cusin: è il primo dei tre centri doriani al Bologna: la Samp prosegue la caccia...

POLI

IL PUNTO SULLA SERIE A

In casa della Juve la capolista difende primato e imbattibilità. Ma Samp e Milan sfruttano a dovere il calendario benigno, battendo Bologna e Lecce

di Adalberto Bortolotti

Sampdoria e Milan sfruttano a dovere il calendario benigno: un punto su Napoli e Juventus, due sull'Inter, una domenica da incorniciare. Per i blucerchiati di Boskov (nelle cui file Luca Vialli, ufficialmente fuori forma, arriva all'ottavo gol stagionale e al primato in condominio fra i cannonieri: quali sfracelli combinerà quando toccherà il top della condizione?) è il secondo posto in solitudine, l'investitura canonica a un ruolo di protagonista nella corsa allo scudetto; per il Milan è la terza vittoria a seguire — fra incidenti, operazioni e Supercoppe varie — e il rientro nel lotto delle pretendenti, dopo uno svantaggio apparentemente incolmabile. Questo Milan è da tener d'occhio, perché i suoi infortunati eccellenti sono anunciati in dirittura d'arrivo. Con Franco Baresi, Ancelotti, magari Filippo Galli e soprattutto Ruud Gullit tirati a lucido, è logico preventivare un finale al galoppo. Il problema,

segue

»»

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Emiliano MONDONICO
Atalanta

Come salire al terzo posto, fianco a fianco con Milan, Inter, Juventus, e non provare le vertigini. Dodici punti in sette partite sono il viatico giusto per partire alla conquista di Napoli.

Gustavo Abel DEZOTTI (5)
Cremonese

Ormai non fa nemmeno notizia. Ha segnato otto dei complessivi dodici gol della sua squadra, è capocannoniere con i ragazzi d'oro Baggio e Vialli. Non regala Bibbie, ma sembra meglio di Amarildo.

Massimo CRIPPA
Napoli

Un amarissimo mercoledì in panchina, poi (sul campo della consacrazione in maglia granata) la più dolce delle vendette: un gol con dedica personale, che Bigon avrà sicuramente apprezzato. O no?

Aleksandr ZAVAROV (3)
Juventus

Lo zar va a corrente alternata, ma quando accende la lampadina illumina a giorno il gioco della squadra. Bombarda con accanimento Giuliani che gli risponde sempre no. Spunti da fuoriclasse.

Giuseppe DOSSENA (2)
Sampdoria

Secondo gol consecutivo, dopo notevole astinenza. Contro il suo ex Bologna apre le danze, uccellando l'ingenuo Cusin con un tiro a lunga gittata affidato al vento propizio. Bravo e fortunato.

Sergio Donizete JOÃO PAULO (2)
Bari

Aleggia come un incubo nero sulla difesa dell'Udinese. Grandissime partenze in palleggio, dribbling diabolico. Una volta procura il rigore, un'altra serve l'assist a Carrera. Brasiliano doc.

7 Armando MADONNA (2)
Atalanta

Il suo calcio piazzato colpisce al cuore Zenga e l'Inter. Confessa che ci prova ogni due anni. Se accetta un consiglio, tenti più spesso. Firmato da Maradona, sarebbe stato un gol-copertina.

Dezotti: ottavo gol

8 Giuliano GIULIANI
Napoli

Dopo mercoledì, gli fischiavano le orecchie. A Torino ha giocato una partita esemplare (sul gol di Bonetti è stato ostacolato). Portiere da bombardamento si esalta quando è sotto pressione.

9 Daniele MASSARO (2)
Milan

Straordinario giocatore per tutte le stagioni. Forse ha finito per perdere la sua vera identità tecnica, sta di fatto che quale attaccante di ripiego trova la porta con una frequenza da applausi.

10 Angelo PIERLEONI
Cesena

È arrivato con la campagna autunnale, dalla Serie B. Si è rivelato utilissimo, con lui il Cesena ha cambiato marcia (cinque punti nelle ultime tre partite). Fa gioco e gol. Cosa pretendere di più?

DIETRO LA LAVAGNA

Giampaolo POZZO
Presidente Udinese

In settimana, del tutto inatteso, se ne esce con un durissimo attacco agli arbitri, per episodi ormai lontani. La domenica, puntualmente, il giovane ma deciso Trentalange, ferreo difensore e vindice della categoria, gli appoggia due rigori contro. Presidente, mi sa che né la diplomazia nè la tempestività siano il suo forte. O forse le mancavano troppo le luci della ribalta?

Nello CUSIN
Bologna

Pareva avesse cambiato pelle, i suoi solerti zelatori già si erano spinti a invocare per lui la Nazionale. E invece a Genova una brutta ricaduta. Quel vizio di allontanarsi dalla porta, come in cerca di libertà. Il vento e Dossena l'hanno crudelmente punito. Poi Vialli l'ha scavalcato con un altro pallonetto beffardo. Una domenica da dimenticare. Ed è già tempo di Milan...

Walter CASAGRANDE
Ascoli

Probabilmente si era guadagnato un rigore, che il severo Nicchi ha trasformato addirittura in un'ammonizione a suo carico. Ma il discorso è più generale. L'ex geniale bomber pare giochi a dispetto, quasi per far scontare a Rozzi (col quale i rapporti non solo idilliaci) la mancata cessione a una grande squadra. Però ci pensi: se continua a giocare così, chi lo vorrà più?

IL PUNTO

segue

dunque, sembra quello di contenere nel frattempo i danni in misura accettabile e rimediabile. Quattro punti dalla testa rientrano in questa definizione. E domenica prossima potrebbero diminuire ancora, se date un'occhiata attenta al programma: il Napoli si vede infatti recapitare al San Paolo il cliente più rognoso del momento, quell'Atalanta che ha marciato più veloce di tutti nelle ultime sette partite (dodici punti, frutto di cinque vittorie e due pareggi) e che non teme davvero i grandi avversari, se è vero che ha messo in riga la Juventus (a domicilio) e ultimamente l'Inter; mentre la Sampdoria va in scena su uno dei campi più avari della Serie A, quello di un Lecce, che in casa propria concede sì e no le briciole. Su azione e dal dischetto, Marco Van Basten è in filo diretto col gol, Rijkaard superbamente cuce le trame del gioco e Massaro, nella versione d'emergenza di seconda punta, si esibisce ad alto tasso di produttività. La fedeltà agli schemi di base pare prescindere dagli occasionali interpreti. Persino un giovedì impegnativo come quello del «Camp Nou», onorato con una scintillante partita senza complessi e calcoli al risparmio, è stato assorbito con assoluta disinvoltura. Per il Milan, il peggio si direbbe ormai alle spalle: nelle due ultime domeniche ha recuperato due punti al Napoli e quattro all'Inter, che rimangono le concorrenti istituzionali al traguardo tricolore.

Già, l'Inter. Giustamente si dispera Trapattoni perché la sua squadra, così come nel derby della settimana precedente, è stata penalizzata dal punteggio. A Bergamo si è ammirata a lungo un'Inter poderosa, carica di rabbia e di iniziativa, anche quando ha perduto uno dei suoi due arieti, Jurgen Klinsmann, la cui assenza è andata ad aggiungersi a quelle di Matthäus, Ferri, Mandorlini. L'Inter, a differenza del Milan, non ha grandi alternative, al di fuori dello schieramento tipo. In particolare — come si è già notato durante la lontananza di Serena — il reparto offensivo è eccessivamente scarno in rapporto agli obiettivi (non dimentichiamo che in partenza anche la Coppa dei Campioni figurava nel mirino nerazzurro). Eppure, a Bergamo l'orgoglio ha sospinto l'Inter a una prestazione vibrante. Una stilettata di Evair e una diabolica punizione di Madonna l'anno prostrata in vista del traguardo. Due cadute consecutive, già quattro in tredici partite per una squadra abituata a non perdere mai, sono un fardello pesante. Dimostrano anche come volubili siano gli umori del dio pallone: questi ripetuti oltraggi della sorte pare che vogliano presentare il conto di una stagione, quella passata, in cui tutto funzionava per il verso giusto, persino al di là degli altissimi meriti. Ma poiché questo è un campionato che non si deciderà su quote record, ma sarà anzi costretto dall'equilibrio a bassi punteggi, non cantate il de profundis ai nerazzurri. Gli altri nerazzurri, quelli atalantini, vivono un prolungato momento magico. Quasi tirando controvoglia un calcio piazzato, Madonna infila il sette con una traiettoria che farebbe schiattare d'invidia Maradona. Mondonico se la ride. Domenica va a misurare il polso al Napoli, alla cui panchina pareva predestinato. Nella sua sfrontatezza, l'Atalanta è capace di tutto.

Il Napoli, intanto, difende con le unghie primato e imbattibilità. A Torino lo salva Crippa, inspiegabilmente sacrificato nel mercoledì di Coppa (il mediano aveva già procurato il decisivo rigore contro la Samp). Lo salva anche Giuliani, le cui più recenti prestazioni avevano sollevato perplessità. Accompagnato da critiche e pregiudizi, il Napoli continua a correre in testa. Alle sue spalle cambiano gli inseguitori, ma il margine resta cospicuo. Se si toglie il pensiero della Coppa Uefa (non si può avere tutto dalla vita, insegna niente l'Inter dell'anno passato?) il Napoli vedrà rafforzarsi ancora le sue chances scudetto. Per i due fronti, sinceramente, non mi sembra attrezzato, considerati gli infortuni e l'usura dei tre sudamericani. La Juventus continua a raccogliere meno di quanto semini e questo non è un dato confortante. Proprio la Juve dell'era trapattoniana ha dimostrato che le squadre grandi e vincenti sanno essere spietate. Questa Juventus, invece, è molto brillante, ma troppo generosa.

Rientra nei ranghi il Bologna che perde poco, ma quando lo fa non bada a spese. A Genova è stato onestamente maltrattato: Lo Bello, il vento, Cusin, troppi avversari da aggiungere a quello, già terribile, che si trovava di fronte. Ma è stato un affare togliere Geovani (un giocatore cioè in grado di tesorizzare la palla) al momento di difendere lo zero a zero in inferiorità numerica? Gran momento del Bari, alla sesta partita utile, conferma delle difficoltà che la Fiorentina incontra dopo le Coppe, colpo grosso della Cremonese di Dezotti, rocambolesco pareggio tra Verona e Roma, con i portieri (due ex) impegnati a non farsi rimpiangere. Ci sono riusciti.

Adalberto Bortolotti

Nonostante questo gol di Berti allo scadere del primo tempo l'Inter è caduta anche a Bergamo, rimediando così la seconda sconfitta consecutiva, la quarta dall'inizio del campionato (fotoCalderoni)

CREMONESE, ATALANTA E BARI: CHE COLPI!

13. GIORNATA			
Ascoli-**Cremonese**	0-1	Juventus-Napoli	1-1
Atalanta-**Inter**	2-1	Lazio-Genoa	0-0
Bari-Udinese	3-1	**Milan**-Lecce	2-0
Cesena-Fiorentina	1-1	**Sampdoria**-Bologna	3-0
		Verona-Roma	2-2

LA CLASSIFICA: Napoli p. 20; Sampdoria p. 17; Atalanta, Inter, Juventus e Milan p. 16; Bologna e Roma p. 15; Bari p. 13; Fiorentina, Lazio e Lecce p. 12; Cesena e Genoa p. 11; Udinese p. 10; Cremonese p. 9; Ascoli p. 8; Verona p. 5.

LUNEDÌ 20

LA LAZIO S'È DESTA

Come spesso accade, è questo il giorno della settimana consacrato alla facondia (quasi sempre avvincente) dei presidenti del pallone, autentici «cirenei della pedata». Più che legittimo che agli sforzi e sacrifici che generosamente profondono per il funzionamento del «gioco più bello (e redditizio) del mondo» faccia da contraltare una degna ribalta dialettica settimanale: gli spogliatoi. Sulle gazzette di oggi, spicca l'accorato cordoglio di Aldo Spinelli, patrón del Genoa che ieri è stato travolto in casa dal Cesena. Per lui a determinare quella calamitosa sciagura non sono state le travolgenti castronerie del suo allenatore, ma l'assenza dello stesso dalla panchina: *«La squalifica dell'allenatore ha pesato parecchio. Senza di lui in panchina la squadra va soggetta a sbandamenti vistosi. I giocatori hanno bisogno di vederlo, di sentirlo come insostituibile punto di riferimento»*. Per i pedatori rossoblù, dunque, Scoglio impersona le inconfondibili caratteristiche della figura materna. E d'altronde è vero che di Scoglio (fortunatamente) ce n'è uno solo. Un altro presidente con un diavolo per capello è il laziale Calleri, come al solito misurato nelle sue reprimende post-partita. Questa volta a suscitare il suo (giustificato) sdegno è stato Amarildo, soprannominato affettuosamente nell'ambiente biancazzurro «testa di pazzo», dopo l'espulsione di ieri. *«Il centravanti»* ha spiegato Calleri, che si appresta ad assestargli un robusto manrovescio monetario, *«si è comportato come un elefante in una cristalleria»*. È la prima volta che un giocatore viene punito per aver seguito l'esempio del suo presidente.

MARTEDÌ 21

FRANCO NERO

Giornata tumultuosa a Genova, dove Franco Scoglio, il mitico «professore» della rinascita del calcio rossoblù, si esibisce in un applaudito monologo con i rappresentanti dell'informazione. La sua declamazione in versi (nel senso di grida inarticolate) raggiunge un'intensità degna della miglior tradizione della drammaturgia italiana. La scena si svolge sugli inconfondibili fondali del «Pio XII», il campo di Pegli che ospita abitualmente gli allenamenti del Genoa. Sono le due e mezza del pomeriggio. Entrano alcuni gazzettieri alla spicciolata, brandendo minacciosi taccuini. Si levano al cielo le inconfondibili sagome delle penne biro. Improvvisamente, preceduto da un fragore come di mare in tempesta, irrompe sulla scena Scoglio. Il suo sguardo è corrucciato, la voce risuona alta e terribile: *«Che ci fate qui oggi? Non è giorno di interviste. Qui non ci dovete stare!»*. Mentre scrosciano gli applausi dei presenti, alcuni gazzettieri si fanno avanti, ricordando in coro che domenica sera il tecnico ha rifiutato di parlare, rinviando a oggi il colloquio con la stampa. *«Io oggi non parlo»* è la risposta, secca come un impeto di vento *«e neppure domani. Fatemi domande per iscritto, perché non intendo che interpretiate il mio pensiero. Voglio vedere cosa mi chiedete, poi considererò se rispondere, sempre per iscritto!»*. Dopo aver abbracciato con lo sguardo per un lunghissimo attimo l'imponente scenario naturale del viadotto autostradale che sovrasta l'impianto, l'artista si volge agli spogliatoi e ivi si ritira, con passo deciso. L'interpretazione viene subito definita dai presenti pregevolissima, per la irripetibile fusione di elementi lirici e drammatici. L'atto unico si conclude con la cacciata dei gazzettieri da parte del direttore del centro sportivo. Peccato che gli spettatori non abbiano potuto assistere al successivo monologo del celebre allenatore-attore, impegnato in camerino nelle prove del suo nuovo spettacolo: «Come mi presenterò alla Juve», la società (celebre per il suo stile) cui aspira apertamente. Davanti allo specchio, come ci riferisce un nostro 007 opportunamente travestito da magazziniere, il mister accende lo sguardo magnetico e, portandosi la mano alla cervice, fonte del suo straordinario successo tattico, mormora con voce ferma: *«Chi l'ha dura, la vince»*.

MERCOLEDÌ 22

STADIO D'ACCUSA

Duello rusticano a Napoli, in versione iridata. Il direttore generale del Col, Luca di Montezemolo, ha inviato un drammatico telegramma al sindaco del capoluogo campano, Pietro Lezzi: *«Il comitato organizzatore di Italia 90 esprime la più profonda preoccupazione per il ritardo che ancora si registra nella città di Napoli. A meno di tre settimane dal sorteggio che determinerà le partite da disputare al San Paolo, le opere, che il Comune sapeva di dover realizzare sin dal 1985, e per le quali aveva ricevuto il finanziamento previsto dalla legge 65, si trovano in gravissimo ritardo rispetto ai tempi di completamento, e in alcuni casi non sono state nemmeno avviate. Tali opere, tecnicamente indispensabili per la disputa del Campionato del Mondo, riguardano in modo particolare tutti gli allestimenti per la stampa e le riprese televisive»*. Stando agli esperti del Col, esisterebbero fondati timori di una impietosa bocciatura da parte della commissione Fifa che dovrebbe effettuare un sopralluogo nei primi giorni di dicembre. Secondo i vertici politici partenopei, invece, si tratterebbe di farneticazioni addebitabili all'eccessivo scrupolo dell'efficientista Montezemolo. Il quale, come ha scritto il Primo Cittadino nel suo telegramma di risposta, *«da buon gentleman, usa il bastone e la carota. Un giorno ci fa i complimenti e un giorno ci minaccia. Capisco che si trovi a reggere una situazione delicata. Ma non deve estendere a noi il suo disagio psicologico. Stia tranquillo, Napoli gli farà fare buona figura. E speriamo che riesca a farne anche altrove»*. Le risentite parole di Lezzi innescano un dubbio angoscioso: il leggendario Luca di Montezemolo, una delle poche certezze di serietà ed efficienza nel nostro disastrato Paese, è affetto da psicolabilità? Una rapida indagine ci consente di appurare che in realtà le preoccupazioni del Col sono tutt'altro che infondate: i lavori mondiali al San Paolo, in perfetto rispetto dei tempi fino a qualche mese fa, sono stati inesorabilmente rallentati dalla crisi politica del Comune, in atto ormai da oltre tre mesi. Se non giungeranno presto provvidenziali mutui miliardari, il San Paolo potrebbe non essere all'altezza della manifestazione iridata. È la triste conferma che il calcio è una cosa troppo seria per affidarne i destini ai politici: le uniche «belle figure» che sono in grado di garantire sono quelle retoriche nei loro aulici discorsi.

GIOVEDÌ 23

TOZZO DI PANICO

Milan e Ascoli nella bufera. Quella dei rossoneri è in verità una semplice turbolenza subita ieri nel corso del volo per Barcellona, ma i resoconti di quarto e quinto potere l'hanno trasformata in una raccapricciante tragedia sfiorata. Poco più di tre minuti di otto volante sul DC9 dell'Ati, un pizzico di comprensibile spavento (eravamo a bordo) sono diventati *«il tragico volo»* del Milan: la Rai ha infatti trasmesso nel corso della telecronaca di Fiorentina-Dinamo Kiev un trafelato servizio telefonico da Barcellona, per ripetersi poi nei vari notiziari della serata. Le parole d'ordine sono state: terrore sull'aereo, tragedia sfiorata. Per una volta è apparsa evidente la funzione del servizio pubblico: i resoconti sono stati talmente agghiaccianti da provocare effettivamente il panico di cui parlavano. Naturalmente, negli ignari familiari dei partecipanti alla trasferta. Ad Ascoli, invece, la turbolenza si chiama Bersellini, soprannominato «il Seminatore duro» per la proverbiale forza d'urto dei suoi cazziatoni nei momenti neri. Dopo il tradizionale lisciabusso alla squadra, l'allenatore ha riservato ai cronisti inquietanti dichiarazioni, che hanno destato il comprensibile allarme della Protezione civile: *«Se dovessi dire tutto quello che so, rischieremmo di saltare in aria. In questo momento però non voglio parlare, perché è importante salvare la squadra. Manca la determinazione. Domenica scorsa abbiamo vinto il primo contrasto dopo dieci minuti e a Baggio hanno permesso di fare qualsiasi cosa. La*

di Carlo F. Chiesa

verità è che alcuni giocatori non conducono una vita particolarmente da atleti». Un dirigente bianconero, che prega di mantenere un rigoroso anonimato, ci fa pervenire questo sibillino messaggio: *«È vero, l'Ascoli sta andando nel pallone. Ma Bersellini l'ha preceduto».*

VENERDÌ 24

L'ARSO BRUNO

Giornata epica a Firenze: dalle colonne di Repubblica Bruno Giorgi tratteggia la sua visione del mondo, improntata a un pessimismo (qualcuno direbbe: realismo) degno delle più cupe correnti di pensiero nichiliste: *«Firenze, si sa, è una città esigente, piena di storia, e poi si sa anche come funzionano i giornali, oggi i quotidiani sono diventati tutti come Novella 2000, anche quelli sportivi. Non c'è serietà, non c'è coerenza: alla vigilia dell'incontro con la Samp da una parte leggo che la mia panchina trema e dall'altra che Pontello assicura: "Giorgi non rischia". Allora come Gesù non mi scanso davanti alle prostitute, insomma rispondo a tutti, ma la mia stima va solo ad alcuni, in genere trovo la stampa sportiva pietosa e violenta, senza parlare di quella televisiva, c'è gente che la mattina fa il bancario e di sera recita e discute, davanti alle telecamere, di calcio. Con quale competenza, mi chiedo? Con quale responsabilità? E la mia professionalità deve finire in queste mani, suvvia... Ho detto e ripeto che i giocatori sono delle pappamolle, eterni ragazzi che non maturano mai, io li sento i loro discorsi nello spogliatoio: la macchina, la pelliccia... Idiozie. E i programmi che guardano alla tv? Loro non me lo dicono, ma io so che guardano le scemenze di Italia 1, mai che s'informino di quello che succede nel mondo. Io a volte glielo dico: altro che macchina, parlate della cassa integrazione, della disoccupazione, di questa vita che se ne va... E poi vengono a lamentarsi dell'allenamento o del fatto che dopo la partita con il Kiev siamo qui a lavorare? Ridicoli. Loro non hanno mai preso un treno per andare a vedere una partita, né fatto file per il biglietto, o viaggiato un'intera notte con la puzza del sudore altrui sulla pelle, e vengono a lamentarsi dei sacrifici? I giocatori devono crescere. Abbiamo bisogno di uomini con una morale, non di ragazzi in cerca di divertimento. Ha fatto bene Rozzi a punire l'Ascoli con il ritiro, sembrava in gita turistica. E non sono i soli a comportarsi così, la verità è che oggi questa mollezza del vivere si vede ovunque e io la combatto. Altrimenti la mia vita non avrebbe senso».* L'appassionata confessione del tecnico sconvolge l'ambiente viola. I giocatori sono in subbuglio, l'Ussi minaccia querele, il direttore sportivo Nardino Previdi stigmatizza l'«ingenuità» dell'allenatore. Il quale provvede ad approntare un comunicato per Repubblica che si conclude così: *«Voglio che sia chiaro che nutro la massima stima per tutti quei giornalisti sportivi che fanno il loro lavoro con competenza e rigore: non altrettanto per coloro i quali non si può dire altrettanto».* L'exploit sintattico conferma la bontà della crociata avviata da Bruno Giorgi: abbasso i dilettanti.

SABATO 25

DIEGO D'ITALIA

Il mondo del pallone è sconvolto. L'intervento del presidente del Consiglio Andreotti al convegno «L'atto unico europeo e lo sport» tenutosi ieri al Foro Italico ha provocato un autentico terremoto. Due le «affermazioni scandalo» di quell'incomparabile uomo di governo e di sport: *«Il giocatore appartenente a un Paese della Comunità europea non è uno straniero»* e *«Chi gioca in una squadra di club all'estero, non dovrebbe con la propria Nazionale incontrare quella del Paese che gli dà lavoro, anzi, dopo cinque anni dovrebbe giocare con quest'ultima».* Gli operatori sono sconcertati: avremo undici stranieri comunitari per squadra? Vicini potrà schierare Maradona e Bilardo ci resterà con un palmo del suo celebre (e voluminoso) naso? Chiediamo lumi a un profondo conoscitore dei misteri della politica: *«Il panico è privo di fondamento»* è la rassicurante risposta; *«da consumato frequentatore dei pascoli dell'humour, il presidente del Consiglio si è divertito a sballottare un po' il Palazzo del pallone con un paio di provocatorie quanto innocue battute».* Non siamo del tutto d'accordo con l'autorevole interlocutore. Andreotti nella sua carriera ha dato prova di tale funambolica abilità di acrobata che per lui riuscire a far giocare Maradona tra le file della Nazionale italiana non sarebbe difficile. Il bello è che sarebbe persino capace di non farne accorgere nessuno.

DOMENICA 26

SOTTO LA SCOPERTA

È una giornata di grandi avvenimenti. A Genova la Sampdoria strapazza il Bologna grazie anche alle prodezze del proprio dodicesimo uomo: il portiere rossoblù Cusin. Il quale venerdì scorso aveva dichiarato al Corriere dello Sport-Stadio: *«Azzurro? Sì, ma dopo i Mondiali. So aspettare: ci sarà anche un'Italia post mondiale e in quella potrei anche sperare di esserci».* Il massaggiatore Salvatore Carmando trema. Ad Ascoli, dopo la sconfitta con la Cremonese, i giocatori bianconeri vengono apostrofati dal pubblico con un significativo coro: *«Andate a lavorare!».* Il problema è che ci vanno già: la domenica allo stadio. Sugli schermi di Novantesimo minuto, infine, l'anchor man Paolo Valenti effettua una sensazionale scoperta: *«Il numero di squadre dilettanti dimostra che in Italia il calcio è un fenomeno di massa!».* Le prime pagine delle nostre gazzette, infatti, sono piene di cricket, badminton e tiro alla fune. Ci chiediamo con sgomento: se Paolo Valenti non ci fosse, riusciremmo a inventarlo?

La Coppa del brivido
Quattro minuti di terrore sull'aereo del Milan

VOLANDO VERSO BARCELLONA, L'AEREO DEL MILAN FINISCE IN UNA TEMPESTA
Una Supercoppa di paura

Milan a Barcellona terrore sull'aereo

Oggi Super Coppa
Nel cielo di Marsiglia
L'aereo perde quota per oltre 2000 metri
Quattro minuti di terrore
● Ma quasi per miracolo, il velivolo è riuscito a riprendere velocità

Sconfitto il Napoli, vittoria di Juve e Fiorentina, panico per i rossoneri in volo verso Barcellona
Attimi di terrore sull'aereo del Milan

Quattro minuti di angoscia sull'aereo del Milan in volo per Barcellona
Una Supercoppa piena di terrore

A fianco, i titoli di alcuni quotidiani sulla turbolenza che ha fatto «ballare» per qualche minuto l'aereo del Milan. Dall'alto, Messaggero, Giorno, Corriere dello Sport, Tuttosport, Corriere della Sera (in prima pagina) e Unità. Si è trattato di una autentica tragedia: per il senso delle proporzioni

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 3 DICEMBRE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Cesena-Inter	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Cremonese-Juventus	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Fiorentina-Roma	1X	X	1	X	1	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1
Genoa-Verona	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Lazio-Bari	1X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
Lecce-Sampdoria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Milan-Bologna	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Napoli-Atalanta	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Udinese-Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Barletta-Avellino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Como-Reggiana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lucchese-Carrarese	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
Samb-Palermo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	2	9	4	12	4	5
Atalanta	8	11	3	3	6	6
Bari	6	6	5	1	4	3
Bologna	7	1	8	5	4	8
Cesena	1	4	9	6	7	2
Cremonese	3	4	5	2	9	2
Fiorentina	6	8	7	6	7	5
Genoa	4	6	5	9	11	5
Inter	10	11	10	10	8	11

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Juventus	4	5	10	8	8	8
Lazio	2	12	9	5	6	2
Lecce	3	6	3	6	9	6
Milan	2	12	12	12	4	9
Napoli	4	9	12	11	8	3
Roma	8	8	12	9	10	10
Sampdoria	7	7	4	7	11	2
Udinese	4	4	6	3	5	5
Verona	1	8	2	5	6	4

Il montepremi del concorso numero 15 del 26 novembre è stato di L. 28.059.222.456. Questa la colonna vincente: 211XXXX112XXX. Ai 344 vincitori con 13 punti sono andate L. 40.783.000. Agli 11.913 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.174.600.

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA

Smaltita l'insoddisfazione per l'occasione perduta col Napoli, la Juventus trova comunque un motivo di consolazione: la contemporanea lievitazione di Alejnikov e Zavarov

In attesa di eventuali smentite di Sampdoria e Milan (dall'Inter temo di no) era quella tra Juventus e Napoli la vera sfida scudetto tra le tante accreditate sino ad oggi di tale etichetta. Ebbene, il verdetto del vecchio e sempre più fatiscente Comunale torinese è che questo sembra davvero essere l'anno del Napoli (ben al di là dei meriti partenopei) e sembra non essere l'anno della Juventus (al di là pochi demeriti juventini). Cominciamo dal Napoli. Negli ultimi 180' di campionato è stato dominato prima dalla Sampdoria e poi dalla Juventus: non a caso, tra queste due partite, è arrivata la sconfitta in Coppa con il Werder. E se contro la Sampdoria ci stava, tranquillamente, una sconfitta di misura, contro la Juventus ce ne stava una assai più netta, testimoniata dalle otto-dieci occasioni più o meno clamorose totalizzate dai bianconeri contro un tiraccio del Napoli e due contropiedi pericolosi sciupati da Crippa. Invece il Napoli in questi 180' ha raccolto due punti: punti che, in quanto sottratti alle inseguitrici, valgono evidentemente doppio. È vero che il gol del pareggio di Bonetti è stato propiziato da un'incertezza di Giuliani (pressato da Galia), ma è vero anche che lo stesso portiere è stato autore di almeno tre parate decisive, e che ho perso il conto dei tiri, a colpo più o meno sicuro, battuti di piede, di gamba, di schiena, di testa in un'area che ricordava le mitiche trincee del Padova di Rocco, sino a quell'unica volta in cui non c'è arrivata la difesa e allora ha provveduto il fondoschiena di... Casiraghi a respingere un tiro di De Agostini dal limite destinato sicuramente in rete.

Ora è chiaro che quando per una squadra gira a questo modo, per l'altra gira proprio male. Difatti la Juventus, proprio nel giorno in cui dopo i regali di Milano e di Udine era riuscita a stringere finalmente i cordoni della borsa (anche se Tacconi il gol l'ha preso sul suo palo e se ne potrebbe discutere) proprio in quel giorno, dicevo, si trova improvvisamente a dover fare i conti con la jella: e si sa che contro quella non c'è rimedio. La rabbia (bianconera) aumenta al pensiero che proprio nell'occasione più importante la squadra ha giocato la sua miglior partita della stagione, concedendo pochissimo in difesa ai campioni che si ritrovavano contro, dominando in lungo e in largo a centrocampo, creando fior di occasioni pur in una giornata non particolarmente brillante di Schillaci (merito anche di Ferrara) e negativa di Barros (prima) e Casiraghi (poi). Smaltita però l'insoddisfazione per l'occasione perduta, Zoff può comunque trovare qualche motivo di consolazione. Il principale è la contemporanea lievitazione di Alejnikov e di Zavarov. Per la prima volta dacché fanno coppia in maglia bianconera, i due sovietici si sono esibiti contemporaneamente ad alto livello: più razionale Alejnikov, più estroso Zavarov, secondo caratteristiche d'altra parte già intuite, la coppia sovietica ha finalmente mostrato quale può essere il suo contributo alla causa. Non solo: con due punti di riferimento così preziosi diventa più facile anche il compito di Marocchi e di De Agostini, che non a caso hanno disputato una partita eccellente non più soltanto dal punto di vista quantitativo ma anche da quello della qualità. Con una spina dorsale di questa solidità e flessibilità insieme, sperare non è ancora vietato a poco più di un terzo del campionato. A patto, come si diceva, che si manifesti prima o poi anche un pizzico di fortuna.

Gigi Garanzini

Alejnikov su Maradona e Zavarov che sfugge al controllo di Corradini: contro il Napoli la Juventus ha ritrovato tutta la razionalità di Sergei, ma anche la fantasia di Sasha (fotoGiglio)

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.

L'EUROPA

IN MANO.

VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ.

Attraversare l'Europa in lungo e in largo è un compito che i veicoli di linea Mercedes-Benz assolvono sempre con la massima efficienza. Arrivare lontano non costa fatica, quando c'è la forza.

Una forza che nei motori del 1935 Turbo e del 1948 Turbo Intercooler supera ogni standard di durata e di economia, facendo di questi veicoli degli investimenti senza sorprese. Lo dimostrano i consumi estremamente contenuti e gli intervalli di manutenzione anche di 45.000 chilometri. Un impianto centralizzato assicura la sempre perfetta lubrificazione delle parti in movimento, limitando l'usura, aumenta la durata e riduce i costi.

Non basta avere la forza, bisogna controllarla. Per questo è nato il cambio elettropneumatico EPS, l'esclusivo sistema che, grazie alla perfetta armonizzazione tra motore, cambio e ponte posteriore, permette di affrontare sempre al meglio ogni tipo di strada e di traffico. Con l'affidabilità e la sicurezza, questa soluzione fa crescere il confort reso già notevole dallo sviluppo ergonomico del posto di guida. Disponibili nelle versioni carro e trattore, i veicoli di linea Mercedes-Benz hanno l'Europa in mano.

Venite a conoscere la loro forza presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina). Il nostro impegno per il vostro successo.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1948	carro	4500/4800 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
1948 S	trattore	3500 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori.					

MERCEDES-BENZ

Veicoli industriali.

CIAO, ITALIA

Era l'enfant prodige del calcio italiano, adesso rischia di finire nel dimenticatoio. Da un anno non trova posto in Nazionale, ma non per questo vuole creare problemi a Vicini: «Sono tranquillo, so di valere quanto i miei compagni e prima o poi avrò l'occasione di dimostrarlo, anche se per essere felici non è obbligatorio avere addosso la maglia azzurra». Nel frattempo, in vista del Mondiale, ecco il suo messaggio...

di Marco Montanari - foto di Maurizio Borsari

Eravamo talmente impegnati a disegnare la Nazionale ideale (con o senza Baggio, con o senza Carnevale, con o senza Berti), che quasi quasi ci dimenticavamo di lui. Roberto Mancini: chi era costui? Una punta, una mezzapunta, un centrocampista avanzato, un atipico, un «ninnolo» di nessun valore? L'ex enfant prodige del calcio italiano è finito dietro la personalissima lavagna di Azeglio Vicini, sacrificato sull'altare della sperimentazione. Di lui, in chiave azzurra, non si hanno più notizie. Non ci fossero il campionato, la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe, occorrerebbe sguinzagliare la redazione di «Chi l'ha visto?». Possibile che in questo Paese di santi, poeti, navigatori e commissari tecnici, nessuno si sia preso la briga di «consigliare» il reinserimento di Robertino? E pensare che negli ultimi tempi le cose sono cambiate parecchio. Per esempio: fino a qualche mese fa, era Vialli a difendere a spada tratta il «gemello» dalle critiche. Oggi, visto il calo di forma del Luca nazionale, toccherebbe a Mancini fare diga davanti al compagno... *«Ma no, Vialli non accusa nessun calo di forma»* spiega Roberto. *«Nella Sampdoria fa sempre gol e*

segue

Roberto Mancini posa accanto al Ciao, il simbolo di Italia 90. Da quasi un anno non scende più in campo con la Nazionale, ma non per questo si sente scaricato da Vicini. Almeno fino a prova contraria...

MANCINI

segue

gioca alla grande. Però, ovviamente, per segnare o quantomeno per esprimersi al meglio ha bisogno di ricevere palle giocabili. Insomma, non è lui il problema». Un sasso nello stagno: va a finire che il problema è la Nazionale... *«Neanche questo»* risponde Mancini rifugiandosi frettolosamente in... calcio d'angolo. *«Vicini sta facendo degli esperimenti e per i giocatori non è facile trovare immediatamente l'intesa: tutto qui».*

«I miei giorni "azzurri"? Faccio tutto quello che fanno gli altri. Tranne il giorno della partita, s'intende»

Spulciando fra i dati statistici, emerge un dato inconfutabile: fino all'88, la Nazionale divertiva e magari segnava poco; adesso segna ugualmente poco e non diverte più. Chissà, forse le manca Mancini...

«Agli Europei abbiamo fatto vedere un buon calcio e siamo riusciti a segnare contro avversari di un certo rilievo come Danimarca, Germania Ovest e Spagna. Potevamo vincere anche contro l'Urss, invece ci facemmo infilare come polli e la nostra avventura finì lì. Per far girare al meglio la Nazionale ci vuole Mancini? Magari la pensassero così tutti».

— Dicono che tu sia finito fuori dai... diciotto che giocano perché hai deluso il c.t. proprio agli Europei...

«Non penso sia questo il motivo. Lo stesso Vicini dichiarò che io, essendo uscito sullo 0-0, ero stato l'unico a non perdere la partita decisiva... No, siete fuori strada».

— Ma il c.t. ti ha spiegato perché non ha più bisogno di te?

«A Perugia, prima del match contro la Scozia, mi disse che voleva provare altre soluzioni. E aggiunse che dovevo stare tranquillo».

— È già passato un anno...

«E io sono ancora tranquillo, però da quel giorno non siamo più tornati sull'argomento. In fin dei conti, se deve far giocare un po' tutti prima di prendere la decisione definitiva...».

— Deve far giocare tutti tranne te...

«Ai giornalisti ha sempre detto che mi conosce alla perfezione, che non ha bisogno di vedermi giocare per scoprirmi. Certo, ultimamente sono migliorato moltissimo, soprattutto sul piano della continuità: spero se ne sia accorto».

«Nella mia squadra ideale vorrei due attaccanti, una mezzapunta e un tornante. Con due Ancelotti a centrocampo...»

— Come vivi i tuoi giorni «azzurri»?

«Faccio tutto quello che fanno gli altri. Tranne il giorno della partita, s'intende».

— Qualcuno dei tuoi compagni ti ha stuzzicato, sul tema?

«Figuriamoci se perdevano l'occasione. Prendi Giannini. Mi viene vicino e mi dice: "Eh, Roberto, tuo padre non ti vuole più bene come una volta...". *Che poi mio padre, per chi non lo avesse capito, sarebbe Vicini...».*

— Tu come rispondi?

«Semplice: gli dico che è lui il vero figlio del c.t. E che ha pure tre o quattro fratellini... Sempre scherzando, naturalmente».

— Non ti è mai venuta voglia di chiarire a quattr'occhi la faccenda con Vicini?

«Io mi sono sempre comportato bene con lui e con tutto lo staff. Arriverà anche il momento in cui mi chiamerà e mi spiegherà tutto: perché affrettare i tempi? Lo ripeterò fino alla noia: sono tranquillo, so di valere quanto i miei compagni e prima o poi avrò l'occasione di dimostrarlo».

— Hai temuto, ultimamente, di non essere neppure convocato?

«Giocare in Nazionale è la cosa più bella che possa capitare a un calciatore, ma per essere felici non è obbligatorio avere addosso una maglia azzurra».

Questo è il nono campionato che disputi da professionista. Sai che molti non hanno ancora capito in quale ruolo giochi?

«Se io fossi tedesco o olandese, a quest'ora sarei uno dei giocatori più richiesti dai maggiori club italiani e uno dei più gettonati sui nostri giornali... Scherzi a parte, sono un attaccante moderno, niente di più e niente di meno. E magari dopo il Mondiale potrei anche riservare qualche sorpresa agli appassionati...».

— Ipotesi: ti «inventi» stopper...

«Parliamone al momento opportuno, cioè dopo l'8 luglio».

— E allora torniamo alla domanda precedente: Mancini è un giocatore alla...

«Baggio. Gioco là davanti, ma se posso torno indietro e do il via all'azione».

— Tanto per capirci: tu ti consideri un'alternativa al fiorentino?

«O a lui o a Carnevale, dal momento che Vicini considera Baggio un attaccante come Andrea».

— Molti dicono che sei un giocatore talmente atipico da risultare addirittura inutile.

«Secondo me una squadra può giocare con due attaccanti, una mezzapunta e un tornante, se l'obiettivo è quello di cercare lo spettacolo. Se si gioca per non perdere, il discorso cambia radicalmente».

«Se fossi tedesco o olandese, a quest'ora sarei uno dei giocatori più richiesti dai maggiori club italiani»

— La tua formazione ideale sarebbe un po' sbilanciata in avanti...

«Se a centrocampo ci fossero due... Ancelotti, i problemi sarebbero tutti degli avversari».

— Baggio, Carnevale, Giannini, Serena, Berti, De Napoli: c'è chi li contesta e chi li difende. Di Mancini, invece, nessuno se ne occupa più...

«Qualche estimatore, nel mio piccolo, lo posso vantare, ma evidentemente parla sotto voce...

segue

Sopra, agli esordi in Serie A con la maglia del Bologna: proprio domenica ha incontrato i rossoblù. A fianco, con Vialli

YOMO HA FATTO PIU' E PIU' PER RIEMPIRE QUEL VUOTO CHE A VOLTE C'E' DENTRO DI NOI.

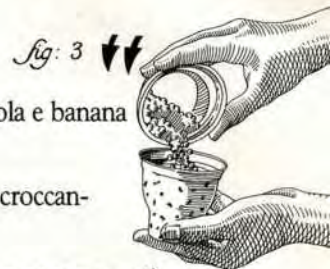
fig: 1

Più e Più è l'ultima produzione Yomo e tiene fede ai più tradizionali principi dello yogurt ben fatto. Non stupisce quindi il consueto "niente aromatizzanti né conservanti". Ogni vasetto contiene ben 150 grammi di yogurt magro. La frutta è in pezzi. La grande novità: croccanti cereali che se ne stanno chiusi in una cupoletta separata, in attesa di mescolarsi al resto nel gran finale. Che, va detto, è di grande soddisfazione. La preparazione è veloce, oltre che saggiamente affidata al diretto interessato. E le quattro combinazioni di gusti diversi testimoniano grande fantasia: yogurt magro con germe di grano, più croccanti cereali;

fig: 2

fig: 3

yogurt magro più fragola e banana in pezzi, più croccanti cereali; yogurt magro più ananas in pezzi e pompelmo, più croccanti cereali ricoperti di cioccolato; yogurt magro più pesca in pezzi e passion fruit, più croccanti cereali ricoperti di cioccolato. Un insieme ben concertato che sarà gradito anche ai palati più esigenti. Più e Più è un alimento completo e veramente squisito. E' uno yogurt fatto per riempire di piacere e di benessere quel senso di vuoto che, a volte, c'è in ognuno di noi. Per ulteriori informazioni scrivete a Yomo Servizio Consumatori - Casella postale 13251 Milano.

fig: 4

DA YOMO PIU' E PIU'. PICCOLO PASTO, GRANDE SODDISFAZIONE.

MANCINI

segue

Certo, non è divertente pensare che dei miei compagni solo Baresi e Bergomi hanno cominciato a giocare in Serie A prima di me: chissà cosa avrei potuto fare in più, se solo avessi avuto la fiducia di alcune persone o la fortuna di capire certe cose con qualche anno di anticipo...».

— Proviamo a spiegare il concetto?

«Lasciamo stare le persone, è un discorso che non vale la pena di fare. Restando alle mie colpe, ammetto di aver capito troppo tardi che in campo bisogna soffrire».

— Lo sai che Mancini non è simpatico, alla grande platea?

«Ho un difetto: gioco nella Sampdoria. Se giocassi nel Milan, nell'Inter o nella Juventus avrei più... sponsor».

— Contano, gli «sponsor»?

«Agli occhi della gente, sicuramente. Sul campo, invece, non dovrebbero contare».

— Visto che siamo in argomento: perché non giochi nel Milan, nell'Inter o nella Juventus?

«Perché sto benissimo dove sono. Come uomo e come calciatore mi sono realizzato a Genova, giocando nella Sampdoria. È qui che voglio rimanere, vincere, essere apprezzato».

— Non hai mai avuto voglia di cambiare?

«Mi capitò qualche anno fa, avevo dei problemi con l'allenatore e avrei dato qualsiasi cosa per tornare a Bologna. Un... malessere passeggero, che non ha lasciato tracce. Adesso, anzi, sono convinto che la Samp sia in grado di iniziare un ciclo vincente».

Adesso? A dire il vero è da parecchie stagioni che la Sampdoria deve «esplodere», imporsi in campo nazionale e internazionale. Dopo tante disillusioni, cosa ti dà la certezza di essere finalmente sulla rampa di lancio?

«Abbiamo sbagliato parecchio, in passato. E gli errori servono a farti maturare, a farti capire qual è la strada giusta. Oggi siamo finalmente consci di essere all'altezza delle squadre più forti: abbiamo battuto l'Inter e la Roma, dovevamo vincere a Napoli, abbiamo perso immeritatamente a Torino contro la Juventus. Insomma, abbiamo capito che lo scudetto non è un miraggio».

— I tifosi vi seguono, in questi sogni di gloria?

«Se è vero che noi potremmo fare di più, è altrettanto vero che anche loro potrebbero essere più caldi, più vicini alla squadra. Fermo restando che i ragazzi della gradinata Sud sono eccezionali, con cinque o seimila persone in più allo stadio ci sentiremmo davvero grandi».

— Già, perché per il momento siete solo dei bambini viziati...

«È solo un luogo comune, il peccato è che qualcuno ci crede. E la storiella continuerà a essere raccontata fino a quando io, Luca e gli altri non andremo in pensione...».

— Però non puoi negare che vi è sempre mancato qualcosa per poter competere ad altissimi livelli...

> «Non mi sento dimenticato. Anch'io, nel mio piccolo, ho qualche estimatore: solo che parla sotto voce...»

«A volte scendiamo in campo troppo rilassati, privi della necessaria concentrazione. Mi viene in mente la partita di Firenze: eravamo convinti di stravincere, facemmo una figura ridicola. Se Dio vuole, abbiamo finalmente capito l'antifona...».

— Visto da lontano, anche il tuo presidente sembra troppo buono...

«Quando è il caso si arrabbia di brutto, ci chiama a rapporto e ci fa una bella ramanzina. Pochi se ne accorgono perché lui è meno plateale di certi suoi colleghi: Mantovani non cerca a tutti i costi il titolo a nove colonne...».

Torniamo a te: sei un attaccante moderno, d'accordo, però di gol ne segni pochini...

«La scorsa stagione, fra campionato e Coppa Italia, sono arrivato a quota 15. Non sono moltissimi, però nelle statistiche, purtroppo, non rimane traccia dei gol che faccio segnare ai miei colleghi...».

— Frivolezze: il 30 aprile ti sposi con Federica...

«Sì, il giorno dopo la fine del campionato metto ufficialmente... la testa a posto».

— Te l'ha consigliato Boskov?

«No, il mister sa che io sono già abbastanza maturo per poter decidere in perfetta autonomia. Quel tipo di consiglio Boskov lo riserva a Vialli, che invece evidentemente ne ha bisogno...».

— Dove hai conosciuto Federica?

«A Cortina, due anni fa».

— Lei rimase colpita dal fascino del calciatore?

«Mi spacciai per... rappresentante di abbigliamento. Poi, una volta rotto il ghiaccio, le dissi la verità ma non la colpii più di tanto: non sapeva nemmeno cos'era, la Sampdoria...».

— Lunedì hai compiuto venticinque anni: cosa ti vorresti regalare?

«La Coppa delle Coppe o lo scudetto. La scelta la lascio ai tifosi».

— Che regalo vorresti che ti facessero, gli altri?

«Ai miei amici chiedo di essere corretti come lo sono sempre stati. Ai miei compagni, invece, è meglio non chiedere regali: sai, sono un po' avari...».

— E ai tuoi nemici domandi qualcosa in particolare?

«Non ho nemici. E, se ne ho, non mi sono mai accorto di loro».

— C'è qualcosa che hai fatto e che oggi, ripensandoci, non rifaresti?

«Nel maggio dell'84 ero a New York con la Nazionale. La sera dopo la partita contro gli Stati Uniti, uscii senza dir niente a nessuno. Pensavo fosse una cosa normale, invece Bearzot — una persona che stimo moltissimo — si arrabbiò di brutto perché ero il più giovane, disse che era stato in pensiero perché poteva succedermi qualcosa. Recentemente mi ha confidato che rimase deluso dal mio comportamento, che se gli avessi telefonato per chiedergli scusa sarei rimasto sempre nel giro azzurro. Ero giovane, inesperto e non capii al volo cosa avevo combinato».

> «Se nel 1984, a New York, non avessi fatto arrabbiare Bearzot, oggi forse non avrei certi problemi...»

— La cosa che non hai fatto e che invece adesso faresti?

«La telefonata a Bearzot. L'avessi fatta a suo tempo, oggi forse non avrei certi problemi. Chissà...».

Marco Montanari

Düsseldorf, 10 giugno 1988: Mancini porta in vantaggio la nostra Nazionale contro la Germania Ovest

Anche Claudio Lippi ha scoperto il comfort e l'eleganza Valleverde.
Perché le Valleverde sono realizzate con materiali sceltissimi, pellami morbidi e soffici plantari. E sono sempre al passo con le ultime tendenze della moda. È un piacere camminare quando i piedi stanno bene... Fate anche voi come Claudio Lippi: scegliete Valleverde, il comfort e l'eleganza della moda comoda.

VALLEVERDE®
CALZATURE MODA COMODA

PAGINE GIALLE Tutti [illegible] sono sulle Pagine Gialle alla voce Calzature.

INFORMATION

LA SICUREZZA ATTIVA È ANCO
CONQUEST EUROPE

RA PIÙ ATTIVA.

75: ABS DISPONIBILE DA 1.6 A 3.0

L'attenzione che Alfa Romeo dedica da sempre alla sicurezza attiva, oggi si esprime al massimo livello con la disponibilità dell'ABS su sei versioni, da 1.6 a 3.0. Inoltre, la perfetta distribuzione dei pesi e il grande equilibrio dell'assetto, garantiscono la leggendaria tenuta di strada della 75. Con un'Alfa 75 si prova il piacere della guida e della sicurezza in ogni situazione. Due certezze che solo una grande berlina sportiva può offrire.

ALFA 75	Potenza max (CV/giri) DIN	Coppia max (Kg.m/giri/1')	Velocità max (Km/h)	Accelerazione 0-100 Km/h(s)
1.6	110/5800	14,9/4000	180	10,7
1.6 IE	107/6000	14/4000	180	11,3
1.8 IE	122/5500	16,3/4000	190	10,4
2.0 T. SPARK	148/5800	19/4000	205	8,2
2.0 TD	95/4300	19,6/2300	175	12,4
2.4 TD	112/4200	24,5/2400	185	11,7
TURBO AMERICA	155/5800	23/2600	210	7,6
3.0 AMERICA	188/5800	25/4000	220	7,3

75. SCELTA DI POTENZA.

Da pupillo di Vatta, il mago delle giovanili del Torino, a pallino di Sacchi, che lo ha preteso al Milan. Apparentemente freddo e controllato, in campo è un vulcano di entusiasmo: un centrocampista vigoroso e dinamico che non conosce ostacoli

di Adalberto Scemma

DRITTO COME UN FUSER

Diego Fuser è nato l'11 novembre 1968 a Venaria (TO). Cresciuto nel Torino, è alla prima stagione nel Milan (foto Calderoni)

Si porta appresso un soprannome, «Coccolino», che farebbe arrossire qualsiasi giovanotto dai sedici anni in su. Questione di immagine. Un vero atleta non può chiamarsi «Coccolino». Diego Fuser sì, invece. Prima di tutto perché è talmente timido e silente da non avere né fiato né il coraggio per protestare. In secondo luogo perché quel soprannome vagamente offensivo, ma in realtà soltanto affettuoso, è inalienabile, gli è rimasto appiccicato addosso come una seconda pelle. Colpa di Sergio Vatta, il suo

segue

maestro. Il copyright è antico, risale agli anni della primissima adolescenza, all'alba di una carriera granata che Diego Fuser ha percorso tappa dopo tappa, per dieci stagioni, assecondando la metodica di una scuola calcistica davvero unica. *«Soltanto chi è cresciuto con Vatta»*, dice Diego, *«può rendersi conto dell'importanza di certe lezioni. Lezioni di vita, oltre che di calcio. Ma le due cose, ormai, non possono viaggiare separate. Se un ragazzo è maturo in campo lo è anche fuori. I tempi delle teste matte sono finiti. E per quanto mi riguarda, credo che non siano neppure cominciati»*. «Coccolino» è sinonimo di carattere mite e remissivo. Eppure è bastato quel guizzo spalla a spalla con Riccardo Ferri, prima di piazzare la botta che ha stordito Zenga nel derby, a far

A destra (fotoMana), in maglia granata: col Torino Fuser ha disputato tre stagioni di Serie A, collezionando complessivamente 49 gettoni di presenza e 4 gol (tutti realizzati lo scorso anno). Sotto (fotoBorsari), mediano della Under 21 di Maldini (una rete all'attivo anche in azzurro)

capire che nel ragazzo torinese pagato la scorsa estate sette miliardi, cifra scandalosa per un panchinaro, la fragilità non è davvero connaturata. Diego Fuser ha l'animo del combattente. Fierezza e coraggio leonino. Il coraggio di aggredire l'avversario in campo aperto, senza sotterfugi. *«Quando Radice mi ha fatto esordire in Serie A»*, ricorda, *«non ho provato un briciolo di paura. Un po' di emozione, certo, ma paura proprio no. Si giocava il derby con la Juve, tre campionati fa, l'ultima stagione italiana di Platini. Io ero in panchina a guardare Junior: il suo gioco mi affascinava. Questione di armonia. Poi, all'improvviso, la decisione di Radice: nel secondo tempo sarebbe toccato a me. Ebbene: invece di mettermi a pensare ai «mi» e ai «ma», feci la cosa più incredibile che un esordiente potesse permettersi di fare. Mi buttai dritto su Platini, gli rubai palla e via a tutta birra lungo la fascia. Non so se fu coraggio, incoscienza o soltanto fortuna; so soltanto che Vatta mi aveva insegnato a entrare subito in presa diretta. Il resto sarebbe arrivato da solo»*.

Il resto, per Diego Fuser, è arrivato persino troppo presto. La chiamata del Milan proprio al termine di una stagione furibonda per tensioni e amarezze, per esempio. E quell'etichetta (180.000 lire al grammo, prezzo di mercato) certamente più fastidiosa del «Coccolino» d'antica data, frutto dell'ironia ma non della malizia. *«Se devo dire tutta la verità in una volta sola, questa ipervalutazione mi ha sempre fatto un sacco di piacere. Prima di tutto perché se è vero che i giocatori hanno un prezzo, è motivo di orgoglio pensare che il mio è piuttosto alto. In secondo luogo perché tutti quei soldi sono finiti nelle casse del Torino, una società che per dieci anni è stata la mia seconda famiglia. Dico questo senza retorica»*. Elevato il prezzo, elevata anche la fiducia. Per vedere Fuser dal vivo, per osservarlo a tempo pieno e sentirsi certo fino in fondo di non sbagliare, si è mosso Arrigo Sacchi in persona. Due uscite neppure in incognito e due relazioni dettagliate positive, se è vero che il destino di Fuser, contrattualmente, si è compiuto prima ancora che il campionato avesse termine. Una scelta meditata. E una fi-

segue

FUSER

segue

ducia da ripagare tutta. *«Sono un ragazzo onesto»*, dice Diego, *«e forse anche maturo, per la mia età. Appena arrivato al Milan mi sono sentito pungolato da un sacco di cose. Ero costato tanti quattrini? Benissimo. Ecco allora che avevo il dovere di rendere in proporzione. Non sarei riuscito a sopportare l'idea che qualcuno, un domani, mi potesse rinfacciare quelle... 180.000 lire al grammo sbandierate in giro con qualche sarcasmo»*. Torino nel cuore e Milano da conquistare. Mica facile. *«Eppure»*, osserva Diego, *«ho trovato subito quel tipo di cordialità, di confidenza, che nel giro di Vatta e di Radice erano all'ordine del giorno. Sacchi e Berlusconi, per esempio: non vorrei essere frainteso, non vorrei passare per «violinista» dell'ultima ora, però dico che si tratta di persone eccezionali. Berlusconi mi ha persino telefonato, in un momento nero, quando a San Siro mi avevano riempito di fischi, per rincuorarmi, per dirmi che il Milan aveva fiducia in me. Sono gesti splendidi, bastano cose come queste a darti una carica incredibile. Sacchi? Anche lui, quando le cose giravano storte, ha preso pubblicamente le mie difese. Gliene sono grato. Mi ha voluto a tutti i costi al Milan. Spero di essere riuscito a non fargli rimpiangere questa scelta»*.

A far cambiare il vento, come spesso accade nel calcio, è stato il solito gol segnato nel momento giusto. Un gol «azzurro», prologo di quello che Diego avrebbe realizzato venti giorni più tardi prendendo in contropiede uno stordito Zenga. *«Ci vorrà del tempo»*, dice lui, *«prima che mi si cancellino dalla mente le immagini di Italia-Svizzera, a Padova. Da riserva della "Under" a goleador. C'era da sognare. Così ho conquistato in un colpo solo Maldini e magari anche Sacchi. Ho giocato in Inghilterra, a Brighton, e poi a San Siro. Una pacchia»*. Freddo e controllato, in apparenza, ma un vulcano di entusiasmo: il vero Fuser, probabilmente, è proprio questo. Un Fuser così attento all'evoluzione del gioco da rendersi subito conto che la sua carriera milanista... comincerà sempre domani. *«Non mi sono ancora inserito del tutto nei meccanismi del gioco e probabilmente mi servirà un po' di tempo in più. Però il modulo di Sacchi è divertentissimo da applicare. Basta esserci con la testa. Se uno si distrae è tagliato fuori»*. A Torino, invece, Diego era libero di giocare a tutto campo e persino di inventare, quando gli riusciva di farlo. Ma Torino, così vicina nel cuore, è già lontana nella mente. Un ricordo da consegnare all'archivio. Il ricordo di un provino sostenuto al «Filadelfia» in coppia con Lentini, dopo la gavetta tra i pulcini del Venaria, il paesello dell'hinterland torinese dove abitano i suoi, il «sì» di Sergio Vatta. Una escalation durata otto lunghe stagioni prima del debutto. Gli studi lasciati perdere dopo la prima ragioneria, senza una ragione precisa. *«Anche se una ragione c'era»*, dice Diego, *«e si chiamava concentrazione. Due cose fatte bene, e in una volta sola, son troppe. Così ho scelto il calcio e i miei mi hanno assecondato. Li ho sempre ringraziati, soprattutto adesso che in qualche modo riesco a ripagarli. Se mi fosse andata male avrei fatto il parrucchiere, come loro. Con le forbici me la cavo benino: lavoravo in negozio al mattino e al pomeriggio mi allenavo. Una vita tranquilla, senza sogni strani. Il mio idolo? Beppe Dossena. I miei hobby? La pesca e il modellismo. Ma mi piacciono un sacco di altre cose, da Celentano a Kim Basinger! E ci metto anche lo scudetto, un sogno segreto»*. La ragazza? Certo che c'è. A Torino. Una fidanzata (anche lei) segreta. Discrezione, riservatezza, serenità. Fuser è in tre parole soltanto. Che ormai non bastano più.

Adalberto Scemma

Diego ha debuttato in massima divisione il 26 aprile dell'87 nel corso di Torino-Juve 1-1 («Rubai palla a Platini senza pensarci troppo», ricorda, «non so se fu coraggio, incoscienza o fortuna: so solo che Vatta mi aveva insegnato a entrare subito in presa diretta»)

PRINCIPE DI PIEMONTE BRUT.
E LA SERA PRENDE VITA.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

RITORNO SULLA TERRA

È divertente anche il gioco delle tre tavolette. Basta leggere i giornali per mettersi di buon umore. Quando il Milan va male con mezza formazione in infermeria, la colpa è di Sacchi: quando tornano Donadoni e Van Basten e l'attacco rossonero riprende quota, il merito è di Berlusconi che ha suggerito la tattica giusta. Vialli fa di tutto per subire anche i processi che forse non meriterebbe, è intelligente ma non furbo: difatti non si legge da molte parti che la Samp dipende dal cerebro di Cerezo e dal nerbo di Katanec; anche Riva andava in bianco quando gli mancavano le sponde di Nenè e Greatti. Giorgi, per molti, era da cacciare: si vede adesso quanto abbia pesato sullo stentato avvio della Fiorentina il ritardo di Dunga, ma pochi ci riflettono. Il Genoa assomma quattro sconfitte in casa, dove sarebbe chiamato a costruire gioco: l'imputato è Scoglio, ma perché Perdomo viene lasciato in contumacia? A Bagnoli rivoltano la squadra come un guanto, perché lo scudetto è pesato sulle casse del Verona più di quanto abbia fruttato: gli si può chiedere conto di non aver messo in lizza con Napoli e Inter una formazione improvvisata da pochi mesi? Ci vuole il derby per mettere a fuoco il disagio dell'Inter, peggiorata più di tutte rispetto alla prodigiosa stagione scorsa: dunque, semplicemente ritornata sulla terra. E ci vuole fantasia per inventarsi le più stravaganti ragioni. Dalla incompatibilità (?) fra Klinsmann e Serena alle distrazioni televisive di Zenga: non le aveva anche l'anno scorso, quando ha conquistato almeno otto punti con i suoi miracoli e quando ha ottenuto il premio di miglior portiere del mondo? La panchina dell'Inter è corta: lo era ancora di più nella passata stagione, ma grazie allo scudetto-record nessuno se n'era accorto. Forse sembrano troppo facili, troppo elementari le vere ragioni del mancato bis nerazzurro. Come, per esempio, il prezzo pagato dal ventiduenne Nicolino Berti alla sua fulminea beatificazione a divo. O come la irripetibilità, da parte di Matteoli, di un'annata semplicemente straordinaria. Il trionfo ha ridotto le motivazioni di molti nerazzurri. Un anno fa Matteoli doveva lavare l'offesa dell'ingaggio di Scifo, Berti doveva sfondare e conquistare San Siro, Mandorlini non doveva far rimpiangere né la partenza di Passarella né il mancato ingaggio di Cravero, Serena doveva dimostrare quanto valesse senza l'ingombro di Altobelli al fianco. Anche da queste storie di affermazioni o di rivincite personali traeva origine quella travolgente carica agonistica, che quest'anno Trapattoni non ha più ritrovato nei suoi. Se poi vi si aggiungono la spalla lussata di Ferri, gli infortuni di Berti e Serena, l'operazione di Matthäus, ed anche qualche non felice improvvisata di Trapattoni (due o tre volte l'anno cede alla tentazione), si possono spiegare tanto l'immediata eliminazione dalla Coppa dei Campioni, quanto il ritardo in classifica: senza alcun ricorso a voli di fantasia o a supposizioni originali. Buona parte di ciò che è accaduto finora nell'Inter poteva essere previsto. Non per altro, nei giorni della bufera fra Napoli e Maradona, dissi che la mia personale candidata all'anomalo scudetto '90 era la Sampdoria.

Ricevo una civilissima lettera di dissenso da uno spagnolo, Alberto Campos y Martin: il timbro postale

è di Genova. *«Chi le scrive* — comincia — *è uno spagnolo di trent'anni, da cinque trapiantato in questo paese per avere sposato una signorina italiana. Amo molto il vostro paese, che ormai considero mia seconda patria, ma naturalmente non posso dimenticare la Spagna, né la città in cui sono nato: Madrid. Io sono del «barrio» di Vallecas, che forse lei conosce per essere stato nella capitale: è una zona periferica, abbastanza povera, dove gioca una squadra — il Rayo Vallecano — che, anche se pochi lo sanno, è la terza di Madrid. Naturalmente, scrivo per contestare — in modo corretto — il suo articolo sul Real Madrid, anzi sul "Madrid", come lo chiamano gli "inchas" più accesi...»*. Vorrei pubblicare l'intera lettera anche come esempio di stile e di educazione, ma non ho spazio. Sintetizzo i concetti: 1) i giocatori del Madrid non sono «picchiatori» ma semplicemente «logori»: Sanchez, Chendo, Gordillo e anche Michel non sono quelli di tre o quattro anni fa; 2) adesso deve cambiare molto e perciò *«nella partita con il Milan, è vero che qualcuno ha perso la testa, però quando si ha davanti una squadra più forte, molti si innervosiscono e cercano la rissa»*; è accaduto anche a squadre italiane; 3) Mendoza è un «vero signore», tanto che a Madrid c'è chi lo accusa di non fare «pressioni sull'Uefa», «a differenza di tanti predecessori»; 4) negli ultimi anni il Madrid ha eliminato grandi avversarie come Eindhoven, Juve, Napoli, Porto, Bayern, ora che è in declino *«certi gesti vanno condannati, ma anche capiti»*. Signor Campos, «certi gesti» li faceva anche il grande Real di Santiago Bernabeu: se non ha conosciuto Pachin, ne chieda notizie a Omar Sivori. Il mio articolo — «troppo severo» a suo avviso — era frutto non di rancore, bensì di tradito amore per una squadra che ho, come tanti, mitizzato. Proprio Lei ne conferma la sostanza, inducendomi a riflettere sul perché di un organico tanto invecchiato: nel Real di oggi lo spogliatoio ha sopraffatto il club, gli intoccabili giocano e vengono confermati anche con le stampelle, l'allenatore è un incomodo di passaggio (meglio se straniero). Se fossi contro il Real, troverei il suo declino utile alle squadre italiane. Ma il fatto è che il Real, se è un motivo di orgoglio per Lei spagnolo, è anche una leggenda per me appassionato neutrale di calcio. Gracias, y tenga suerte Usted tambien, querido amigo!

Suerte anche a Cesare Fiorio, che trovo a una premiazione di belle barche. Ha riportato la Ferrari sul podio, ha riportato un campione del mondo (Alain Prost) a Maranello, ha riportato chiarezza e ordine in un tempio per molti anni confuso da troppe teste e troppe lingue. Avrebbe già di che gonfiare il petto e invece inarca i sopraccigli pensoso, vagando con lo sguardo su quanto resta ancora da fare: *«Due anni di ritardo non sono facili da recuperare* — osserva. — *Sì, è risolta la questione Barnard: ma Barnard si è anche portato via molta gente. Lavoriamo, lavoriamo: questo è l'impegno...»*. Ricordo che le stesse parole Cesare Fiorio — figlio d'arte e d'azienda, suo padre Sandro lo conobbi dirigente delle Relazioni Esterne della Lancia — disse quando gli affidarono il reparto corse della Lancia: e in breve tempo si aprì un lungo ciclo di successi. Forse i tifosi della Ferrari vorrebbero promesse più clamorose, magari il sogno di un mondiale dietro l'angolo. Ma neanche in Formula Uno è più tempo di maghi. Chi proclama: *«Vinceremo»*, raramente convince. Mi fido più di chi umilmente confessa: *«Lavoriamo»*. Specialmente se ha già dimostrato come. □

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

NON INTERVISTERÒ PIÙ BONIPERTI

Bellissimo, quasi sublime. Vogliamo fare una rimpatriata? Per me bellissimo e quasi sublime è il «Concerto in la» di Anton Dvorak che suscitava nel mio genitore violoncellista illusioni creative. Iniziavano gli anni Cinquanta nella bella città di Palermo e Boniperti giocava divinamente nella Juventus, inorgoglito dalle regalìe di Gianni Agnelli, giovane presidente della società. Agnelli, in compagnia di Raimondo Lanza di Trabia, si sbocconcellava il mondo intero sotto e su, erano giorni bellissimi e inebrianti, qualcosa ne ho scritto in un romanzo su cui ho molto faticato. Bellissimo, quasi sublime, che io ne sappia, è oggi il traffico, con le strade d'Italia succursali di un unico immenso garage all'aperto, che potrà forse essere realizzato un giorno, sopraelevato. L'italiano non rinunzia alla sua automobile, ed alla sua brava antenna in testa. Boniperti non rinunzia a vincere, e non sa più a che santo votarsi. A me sembra che l'amico Marino sia un po' crudele quando asserisce che, pur avendo un presidente «professionista», *«la Juve non combina più nulla di buono da quasi quattro anni»*. Suvvia, nel calcio è tutto opinabile, anche ritenere «nulla di buono» un secondo posto in classifica (campionato 1986-87); ma forse è nel destino di Boniperti e della Juventus vincere, per esistere, per essere considerati. Io mi considero un cronista di calcio anomalo. Non frequento potenti, nemmeno Boniperti; mi ritrovo ogni tanto alla Juventus dal mio sodale Alberto Refrigeri, bonipertiano numero uno sulla faccia di questo mondo, inossidabile alla vergogna, ed è tutta qui la mia frequenza dell'establishment.

Debbo essere proprio un sentimentale fesso. Quando andai a intervistare Boniperti per il libro sulla sua vita affidatomi dall'amico Rovelli per conto di un triste editore siculomilanese, il presidente della Juventus, dopo avere fatto un migliaio di gargarismi insieme ad altrettanti palleggi con una arancia, mi ricevette infine affettuosamente nella sede della Sisport, e fui suo ospite per circa due ore, che Giampiero impiegò per sforzi labiali inconcludenti: non mi disse quasi nulla della sua romanzesca vita. D'altronde, è risaputo che diffida di tutti. Diffidava perfino di Furino, che è tutto dire. Recentemente, Piero Dardanello, la cui saggezza è testimoniata dallo sforzo di creare un Tuttosport scalpitante nel rispetto della tradizione (i commenti sul campionato sono scritti da Giglio Panza), mi dava incarico di un'intervista al presidentissimo. Boniperti arrivò a negarmela. Io protestai nell'unico modo che mi è consentito con Pietro Giuliano, sense of fact della famiglia juventina. Non intervisterò più Boniperti. Bastano per le sue celebrazioni locali Beppe Barletti, Franco Costa (che ha dimenticato completamente i ruggenti giorni di cronista insieme vissuti) e Carlo Nesti. Può benissimo fare a meno di me, che lo racconto su Hurrà, come egli merita. Perché nessun altro dirigente di calcio merita quanto l'uomo di Barengo, nonostante questo suo difetto di essere in pubblico l'opposto di come è in privato, dove è generoso e loquace. Infinite sfaccettature ne formano il carattere sensibile ed umorale e tuttavia tetragono, da ex calciatore e da uomo di mondo che ha saputo disegnarsi un profilo morale rispettoso dei valori veri della vita, per cui è un padre di famiglia trepido ed un italiano intrepido. Sul dirigente che ha fatto vincere alla Juventus quanto insieme hanno vinto Edoardo, Gianni ed Umberto, parlano i fatti, e la chiudo qui. Oggi la Juventus si è arricchita con un Nello Governato ed un Piero Bianco per la parte decorativa, che nel calcio di tutti i giorni ha poi il suo peso; Boniperti sembra incline al dialogo, meno sospettoso di qualche tempo fa; concede perfino qualche intervista (anche per parlare, mi disse in quell'occasione, è tutto problema di allenamento. Ma gli è sempre piaciuto poco allenarsi...). Ora gli piace fare il rivoluzionario. Ha presentato, in sede di Consiglio federale, il suo progetto sull'arbitraggio: uno, e dilettante, non gli basta più; ne vuole due, e professionisti. Dal calcio, Boniperti ha avuto tutto. Avesse avuto anche voglia di allenarsi, di soffrire dal lunedì al sabato (come calciatore inventò la settimana corta, cortissima), sarebbe stato un Di Stefano più elegante; il non plus ultra dei fuoriclasse.

Boniperti di ieri (in azione contro la Fiorentina) e di oggi, con la figlia Federica e il nipotino Tommaso (foto Hurrà Juventus). Recentemente il presidente bianconero ha incredibilmente rifiutato un'intervista a Vladimiro Caminiti: «Diffida di tutti», chiarisce Camin (foto ArchivioGs)

A fianco, l'arbitro Cornieti, tradito da un guardalinee e crocefisso dall'opinione pubblica malgrado la sua bravura. Sotto, Beppe Furino: «Boniperti» dice Caminiti «è arrivato a diffidare persino di lui. Ed è tutto dire»

Ma ora vogliamo discutere del suo progetto da persone serie senza ironia o sarcasmo, da appassionati addetti ai lavori? Boniperti ritiene che questo calcio d'oggi superveloce abbia bisogno di almeno due arbitri e professionisti. Ritiene che con due arbitri in campo anziché uno il problema si risolve. Io ritengo che il sogno mai realizzato dalla categoria arbitrale sia l'uniformità di giudizio. Che nello stesso tempo c'è un abisso tra l'arbitro bravo e intemerato e l'arbitro preparato ma scodinzolante sulla stessa situazione tecnica. Uno è il giudizio di un Agnolin, inviso alla Juventus ed al suo presidente, ed uno il giudizio di un qualsiasi altro pur bravo arbitro italiano. V'è una diciottesima regola non scritta, i migliori arbitri nostri, da Agnolin a Longhi, da Pairetto a Cornieti, la ritengono importante come le diciassette regole ufficiali, ed è quella del buon senso. Tre volte, il guardalinee Risveglio Bettini confermò a Ulisse Werter Cornieti — perfetto arbitro di gara fino a quel momento — che Carnevale non era in fuorigioco ed il gol dello scandalo venne accordato. Ora, questo Risveglio che non s'è risvegliato, mi risulta lavori per la Fininvest. Ma mi risulta, ed è l'unica cosa che conta, essere una gran brava persona, nonché un ottimo arbitro di Serie B. Boniperti non continua con questo suo progetto-proposta per due motivi essenziali: il primo, l'ho già spiegato. Se è già arduo il rapporto di un arbitro con i due guardalinee (non segnalinee, per carità) pensate quanto risulterebbe difficile, astruso, l'accordo volante immediato naturale tra due arbitri, cioè tra due «teste di serie» di arbitri. Verranno sorteggiate o scelte da un consesso di psicologi? Per me addetto ai lavori il problema arbitrale si risolverebbe istantaneamente con l'abolizione di quello strumento del diabbolo che è la moviola, e di chi la manovra. Essa ha avuto ed ha esiti disastrosi, insieme a tutto l'andazzo contro il quale Boniperti, da presidente tifoso, non protesta, che oggi pigia terribilmente sullo arbitro, cominciando dalle tribune stampa inzeppate di crani settari, tutti decisi e tracotanti nel condannare l'arbitro in primis, senza perdonargli nulla. Se il campanile ha dato alla testa, se il denaro — l'auri sacra fames — sta guastando irreparabilmente il calcio, i due arbitri arrecherebbero ulteriore confusione e danno. A meno di riuscire a realizzare due perfetti robot umani, ma a me risulta semmai il contrario. Ho avuto il piacere e l'onore di essere incaricato di parlare agli arbitri di parecchie importanti sezioni: in Piemonte ed in Liguria ad esempio. Le mie raccomandazioni al non protagonismo, il riferimento a quella frase di Roghi: *«il miglior arbitro non si fa mai notare in campo»*, riuscivano poco graditi. Io comincerei col rinnovare profondamente tutta l'organizzazione arbitrale, altro che cambiare il calcio come lo amiamo, e come lo ama e considera anche Boniperti, quando il tifoso non prevarica sulla sua natura sportiva.

Dunque, l'uniformità di giudizio è il sogno inappagato della categoria ed i due arbitri per giunta professionisti altro non susciterebbero che il caos. Facciamo invece tutti in modo di non arrivare ad espressioni antisportive e di poca civiltà come quelle di cui dà prova spesso il Processo del Lunedì, processando gli arbitri. Io non andrò più a questa arena dello sproloquio e della vanità, diretta da un giornalista infacondo e pretestuoso. Marino sta imparando a conoscermi: trent'anni di Torino non hanno scalfito né il mio amore per il calcio, nè il mio convincimento «panormita» che la cultura è di chi se la merita, sgobbando ogni giorno, ogni attimo per farsela. Altro che presuntuoso, come scrive un tizio di San Bonifacio in una lettera che è una difesa debole debole di quel tecnico superato di Bagnoli; piuttosto grato al lettore, peraltro anonimo (perché?) che mi ha fatto pervenire la sua «preghiera mattutina» (la trascrivo: *Oh Signore, fai che per una volta sola — non oso chieder di più — Caminiti elimini dai suoi articoli la frase: "il vostro scrivano" e poi potrò morire in pace. Se poi non scriverà più che è di Palermo e che tutti i giocatori siciliani sono dei fuoriclasse, certamente andrò in Paradiso. Se invece si convince, ma sarà difficile, che affermare: "Io sono il migliore di tutti" è da presuntuoso, sarò l'uomo più felice del mondo. Grazie Signore!!!)».*

Mi sto dando arie? Sto perdendo ulteriori consensi? In una sua rubrichetta, un piccolo scudisciante collega (arrivato al giornalismo con una gavetta lunga e sofferta), aveva dal divo Vialli, tanto divo da non accorgersi di tutto il male che si sta facendo da solo, alcune risposte malinconiche sul giornalismo ed i giornalisti. Il collega, che è adulatore e incantatore di tutti i nullatenenti col portafoglio pieno della foresteria della pedata, chiedeva le ragioni del silenzio stampa del giocatore nei confronti di alcuni giornalisti ed un giudizio sulla categoria. Vialli rispondeva che i giornalisti redigono le pagelle domenicali arsi dal desiderio di dimostrare cattiveria verso i giocatori, dei quali sono invidiosi. *«Molti credono che senza di loro il calcio si fermi e non si rendono conto che debbono ringraziare il fatto che il calcio esista».* Al divo Vialli, che a proposito del sottoscritto il quale continua paternamente a perdonargli tutto, non ascolta nemmeno sua madre, vorrei ricordare che tanti veri giornalisti di calcio esistevano prima che lui nascesse. Il guaio è che lui anziché emulare Riva, sta emulando il peggior Maradona, nei fatti, e nelle prove domenicali — almeno ultimamente — non riscatta la vacue chiacchiere settimanali. *«Ormai sono arrivato al punto di potermi permettere di criticare un giornalista come lui critica me».* I veri giornalisti si fanno un baffo di Luca Vialli commentatore televisivo ed invece amano l'unico Vialli esistente, l'unico che somigliava a Baggio, ad un Salsano, ad un Galia, ad un Pagliuca, ad un Tacconi, ad un Borgonovo, voglio dire il cremonese dei giorni lontani in cui andava in campo per esplodere la sua meravigliosa forza fisica. Mi sembra assurdo continuare a scrivere che non ho nulla contro Vialli anche se aspetto che sia lui a salutarmi e non viceversa. Quanto a Mancini, che non mi saluta, per solidarietà col telefono incorporato, complimenti. □

ORLANDO, PROMESSA MANCATA

☐ Mio padre mi parlava spesso di Alberto Orlando, un giocatore della Fiorentina degli anni Sessanta. Potrei veder pubblicati un suo profilo e una sua fotografia?

PAOLO MUSETTI - LA SPEZIA

Soddisfiamo volentieri la tua curiosità. Alberto Orlando nacque nel 1938 e si mise in luce già verso la fine degli anni Cinquanta con la maglia della Roma. Giocava all'ala destra, mentre al centro dell'attacco si trovava Pedro «Piedone» Manfredini, argentino così soprannominato per l'enormità della parte estrema del suo arto inferiore. Debuttò nella Nazionale B il 28 novembre 1959 a Budapest contro la rappresentativa ungherese di pari categoria. L'Italia perse 2-0. Si segnalò come valido realizzatore e il 2 dicembre 1962 fece finalmente il proprio esordio nella selezione maggiore nel match valido per le qualificazioni alla fase finale del Campionato europeo del 1964. Avversaria era la modesta Turchia: gli Azzurri vinsero per 6-0 e Orlando andò in rete ben quattro volte eguagliando il record di Francesco Pernigo, che all'Olimpiade 1948 aveva realizzato un poker di reti nel suo primo incontro in Nazionale. Si gridò al miracolo, si parlò di un nuovo Piola, del centravanti che il calcio italiano attendeva da vent'anni. Invece, Alberto Orlando sparì, almeno a livello di maglia azzurra, dopo sole quattro partite, nelle quali non era più riuscito a trovare la via della rete. In campionato continuò ad esprimersi su discreti livelli al punto da guadagnare la palma di capocannoniere del torneo di Serie A 1964-65 con 17 marcature, alla pari con Sandro Mazzola. Fu la sua ultima, grande stagione. Orlando finì presto nel dimenticatoio dopo qualche campionato giocato su livelli non eccelsi.

Sopra, Alberto Orlando (a destra nella foto) con Pedro Manfredini. Sopra a destra, Claudio Coutinho con Luis César Menotti. A fianco, Sergio Coutinho, «o gordo» del Santos e della Seleçao

I DUE COUTINHO

☐ Ho letto spesso che nel Santos giocava centravanti un tale Coutinho. Era per caso colui che in seguito guidò la Nazionale brasiliana?

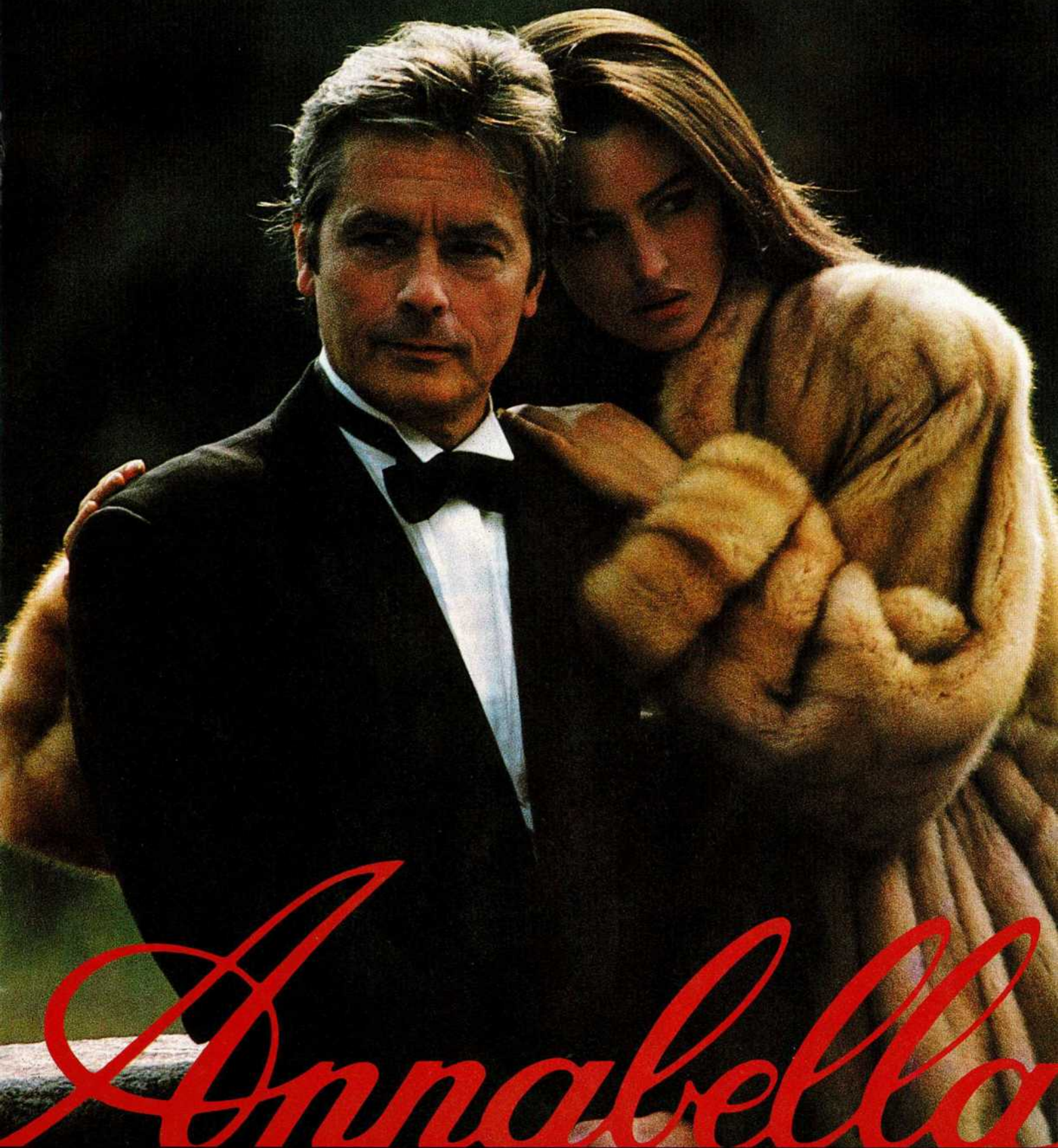
ALFREDO RONDINI - GENOVA

Per nulla. I due «protagonisti» della tua domanda furono due personaggi nettamente diversi, innanzitutto per il colore della pelle. Il Coutinho centravanti del Santos all'epoca d'oro di Pelé si chiamava Sergio, aveva la pelle scura e la sua complessione fisica lo aveva fatto soprannominare «o gordo», il grasso. Sua peculiarità era infatti una spiccata tendenza alla pinguedine: per lunghi tratti della carriera il suo peso-forma si aggirò attorno ai novanta chili, le sue cosce parevano due prosciutti e in fase di corsa sembrava faticare in maniera spropositata. In area di rigore, però, era abbastanza agile. Il suo maggior merito fu l'enorme amicizia con «O rei»: Sua Maestà Pelé faceva e disfaceva la formazione a proprio piacimento, imponeva al tecnico di turno i giocatori a lui preferiti e così «o gordo» poté disputare parecchie stagioni come titolare di ruolo e persino alcune partite in Nazionale. La struttura fisica, ad ogni modo, fu la sua condanna: ad un certo punto cedette e non fu più in grado di ripresentarsi sul campo. Claudio Coutinho, al contrario di Sergio, era bianco di carnagione e di lineamenti europei. Guidò il Brasile al Mundial 1978 raggiungendo il terzo posto, un risultato in verità non all'altezza delle tradizioni della rappresentativa «auriverde». La Seleção, tuttavia, mantenne l'imbattibilità per tutto l'arco del torneo cedendo solamente alla «pastetta» combinata dall'Argentina e dal Perù. Morì annegato qualche anno più tardi.

IN PILLOLE

GIGI MONTI (Bassano del Grappa) - Can Bartu era un calciatore turco che venne ingaggiato dalla Fiorentina nel 1961 e quindi giocò nel Venezia e nella Lazio. Il suo bilancio in Nazionale fu di venti partite con sei reti nel periodo 1956-1969. Nel campionato italiano rimase per sei stagioni disputando complessivamente 104 partite e mettendo a segno 14 gol. La società viola lo aveva acquistato dal Fenerbahçe di Istanbul, una delle più prestigiose formazioni del suo Paese d'origine.

SIMONE MARTA (Milano) - La prima formazione campione del Belgio è stato il Football Club Liegi, stagione 1895-96.

Alain Delon vi invita a Pavia

Le pellicce Annabella sono in vendita solo ed esclusivamente nell'Atelier di Pavia.

Per informazioni: tel. 0382-21122

INCHIESTA/VITA DA ARBITRO

C'è la domenica «conosciuta» dei direttori di gara. Ma com'è quella «sconosciuta»? E qual è la loro settimana-tipo? Noi abbiamo frugato nel privato, nella quotidianità (e nella valigia) delle giacchette nere.

di Gigi Garanzini

IL FISCHIO E' IL MIO MESTIERE

La gente li vede per quei novanta minuti. Li fischia a prescindere, sin dall'annuncio dell'altoparlante («arbitrerà la partita odierna il signor...»), li insulta con varia intensità, spesso li attende minacciosamente all'uscita. Di applausi a un arbitro non c'è traccia negli annali del calcio, e d'altra parte è notorio come l'arbitraggio perfetto sia quello che passa inosservato. Ma questa è la domenica «conosciuta» dell'arbitro. Com'è invece quella «sconosciuta»? E qual è la settimana-tipo di un arbitro? Andiamo a scoprirlo nel servizio che segue, non senza aver prima ringraziato per la loro cortesia e la loro disponibilità il presidente federale Antonio Matarrese, Giulio Campanati, Cesare Gussoni, oltre — ovviamente— ai dirigenti arbitrali e agli arbitri citati nel servizio stesso.

Sopra (fotoBorsari), Gigi Agnolin il «tutta grinta». Principe dei fischietti italiani — e fra i primissimi a livello internazionale — l'arbitro di Bassano del Grappa è deciso e efficacissimo. A lato, Lo Bello: anche gli arbitri sanno tendere una mano...

Cesari veste Diadora

Pellegrino (Flash Moda)

Agnolin, pioniere della sponsorizzazione, con il famoso cammello

Sopra, al centro, Cafaro (Top 87)

Quartuccio (NR)

Boemo, con divisa ABM

SOLO DA DUE ANNI GLI ARBITRI POSSONO USARE DIVISE FIRMATE

E FINALMENTE ARRIVARONO I PROMESSI SPONSOR

Con qualche anno di ritardo, ma senza troppo clamore, anche gli arbitri hanno scoperto, sicuramente senza trarne gli stessi benefici, le virtù della sponsorizzazione già ben note ai calciatori. Pioniere del nuovo corso è stato Luigi Agnolin quando, il 24 febbraio 1987, diresse la finale della Supercoppa Steaua Bucarest-Dinamo Kiev con la scritta Diadora ben visibile sulla giacca nera. Lo stesso Agnolin, quell'anno, sfoggiò in diverse partite di campionato una divisa recante il simbolo di un cammello: simpatico portafortuna ma anche simbolo di una linea di abbigliamento collegata a una nota casa di sigarette. Poco dopo arrivò per tutti gli arbitri italiani l'o.k. alla personalizzazione della divisa. Liberi di scegliere il... sarto, i «fischietti» si sono rivolti a note aziende del settore sportivo: la già citata Diadora, la NR, l'Adidas, la N2. Attualmente, trenta dei quarantatré arbitri attivi in Serie A e in Serie B utilizzano materiale della Top 87 di Sant'Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo. Il contratto di sponsorizzazione — chiamiamolo così, anche se fra ditta fornitrice e arbitro non può assolutamente esistere alcun tipo di impegno — non prevede compenso economico: l'arbitro, insomma, non viene pagato per la sua attività di modello, ma riceve gratis la divisa completa. Generalmente a ogni direttore di gara vengono «regalate» due mute estive e due invernali a campionato. Da un anno a questa parte è

IL FISCHIO È IL MIO MESTIERE

La settimana dell'arbitro comincia il martedì, con la telefonata — cosiddetta — di accettazione preventiva. La CAN chiama l'arbitro, generalmente in mattina, e gli comunica la gara cui è stato destinato. L'accettazione consiste, molto semplicemente, nel prenderne atto e nel non notificare impedimenti di sorta (infortuni, problemi di lavoro, problemi familiari) ad andarla a dirigere. *«In realtà»*, spiega Francesco Francescon, ex arbitro padovano, da 5 anni vicecommissario della CAN, *«andiamo a colpo sicuro. La disponibilità dell'arbitro è praticamente totale, e il nostro metodo di designazione computerizzato, con aggiornamento bimestrale, è ormai collaudato. La telefonata è una cautela supplementare che adottiamo prima di inoltrare il comunicato con i nomi dei designati la mattina del mercoledì all'ufficio stampa della Federazione. Un tempo la designazione arrivava per posta: e tu guardavi in controluce il colore del modulo, se era giallo ti toccava una partita in Serie A, se era verde di B. Con le poste di adesso, molto meglio il telefono»*. Analoga procedura di comunicazione viene adottata per i guardalinee, quarto uomo compreso: con loro però il contatto telefonico avviene tra il mercoledì e il giovedì. Dunque, sin dal martedì l'arbitro conosce la sua destinazione domenicale. Come si prepara? Semplice: allenandosi. Ogni arbitro è in possesso di una tabella personalizzata di preparazione che prevede tre sedute settimanali, più quella della domenica in cui non viene designato. Le tabelle sono state curate dal professor Stefano D'Ottavio, un tecnico del Coni a disposizione della CAN, e prevedono anche sedute a domicilio, veri e propri controlli di idoneità fisica. *«Proprio così»*, sottolinea Cesare Gussoni, responsabile della CAN. *«Gli mandiamo a casa il preparatore atletico per aggiornare in continuazione la pagella attitudinale del singolo arbitro, al di là della valutazione del commissario speciale durante la gara. Con la mia gestione ho cercato di trasformare l'organo tecnico in un vero e proprio team, questo della preparazione atletica è uno degli aspetti principali». «Un tipo di preparazione»*, spiega Francescon, *«basato molto più sulla velocità che sul fondo. Il calcio è diventato enormemente più veloce rispetto ad un tempo, l'arbitro deve essere in grado di adeguarsi alla velocità del gioco»*. La preparazione riguarda anche i guardalinee, tenuti anch'essi alle tre sedute settimanali e forniti a loro volta di un programma di lavoro specifico: che i risultati poi, nel loro caso, continuino ad essere assai poco incoraggiati è evidentemente un altro discorso.

Il sabato è giorno di viaggio, per l'arbitro come per i guardalinee. Quando è logisticamente possibile è consigliato il viaggio in comune, l'importante però è che il contatto tra i componenti la terna avvenga il sabato sera, prima dell'ora di cena. I mezzi di trasporto suggeriti sono aerei e treni, quello preferito, nei limiti del possibile, è l'auto. In ogni caso arbitro e guardalinee cenano insieme, proprio per iniziare l'opera di sintonizzazione che sarà fondamentale l'indomani, dormono

segue

Chiesa, a tutto sponsor...

GUSSONI, LA TERNA E IL LEADER

Quello del buon funzionamento della terna arbitrale, cioè della massima collaborazione tra arbitro e guardalinee, è probabilmente il problema principale con cui la CAN si trova alle prese attualmente. Cesare Gussoni raccomanda in particolare quanto segue. *«L'arbitro deve preoccuparsi sin dal sabato sera di far concentrare i guardalinee sulla partita. Togliendo loro ansia se li vede sovreccitati, aggiungendone se li vede distratti. In questo modo crea una leadership che si traduce, nei novanta minuti, nella giusta dose di responsabilità per segnalare, ma non per decidere»*.

A destra, Cesare Gussoni, commissario della CAN. A sin., l'arbitro D'Elia

Merlino, un altro arbitro Top 87

consentita ai direttori di gara e ai loro collaboratori anche la libera scelta delle scarpe, che prima dovevano essere assolutamente anonime. Per quel che riguarda invece gli arbitri internazionali, vige una sorta di regime di monopolio. Nelle competizioni ufficiali per squadre nazionali, infatti, agli arbitri è consigliato l'uso di capi d'abbigliamento e scarpe Adidas, il potente e munifico sponsor di tutte le attività UEFA e FIFA. **Franco Montorro**

segue

nello stesso albergo che viene scelto con particolare cura per ragioni di opportunità. Non si alloggia nello stesso albergo della squadra, né in strutture di proprietà di presidenti o dirigenti locali, si dorme eventualmente fuori città in certi casi. *«Per esempio»*, dice Gussoni, *«se c'è il derby Messina-Reggina noi suggeriamo ad arbitro e guardalinee di dormire, che ne so, a Catania. Mica per*

Foto di gruppo con arbitri chiamati a diverse mansioni. In alto, Giulio Campanati (con moglie) in un momento di mondanità. A sinistra, Magni scende le scale. Sopra, Lanese in versione di accompagnatore della terna austriaca di Italia-Brasile (è uno dei nuovi doveri degli «internazionali»). A fianco, Longhi controlla... i buchi della rete. Sotto, un (necessario) momento di pausa

niente, solo per farli stare più tranquilli e non far loro respirare la tensione della vigilia». A volte il designatore verifica personalmente il programma di viaggio e di soggiorno dell'arbitro: e ogni tanto lo cambia.

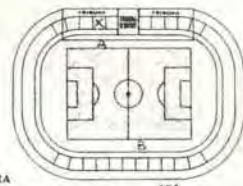
E siamo alla domenica. Che dividiamo in due parti, quella degli adempimenti ufficiali e quella delle curiosità, dei retroscena. L'arbitro si presenta allo stadio un'ora e mezza prima dell'inizio della partita. Arriva in taxi, con i tre guardalinee, s'infila in spogliatoio, si cambia e fa il suo bravo riscaldamento. Stretching, qualche corsetta, un buon massaggio. Ultimi accordi con i guardalinee, la visita del dirigente addetto all'arbitro di ciascuna delle due squadre (uniche due persone autorizzate ad entrare nello spogliatoio arbitrale) e poi l'appello dei giocatori. Il dirigente addetto porta la lista dei sedici giocatori che verranno utilizzati, l'arbitro la controlla attraverso i tesserini professionali, o un documento di identificazione, e procede all'appello. Segue il controllo dell'abbigliamento, con particolare riguardo ai tacchetti, il ritorno nel proprio spogliatoio e l'uscita definitiva a 12-15 minuti dal fischio d'inizio per aspettare le squadre all'imbocco del sottopassaggio. Dimenticavo. Nello spogliatoio arbitrale non c'è più alcun tipo di omaggio da parte della società ospitante, come accadeva sino a qualche anno fa. Ogni eventuale deroga a questo principio va tassativamente segnalata sul rapporto. Nell'intervallo relax, gli inevitabili scambi di opinioni con i guardalinee, il cambio della divisa in caso di maltempo. A fine partita il raffronto con i guardalinee sugli ammoniti e gli eventuali espulsi, sulle intemperanze del pubblico. Un eventuale contatto con il medico dell'antidoping e, se è presente, con un incaricato dell'Ufficio Inchieste, quattro chiacchiere (non sempre divertenti) con i dirigenti accompagnatori e via, di nuovo in taxi, verso la stazione o l'aeroporto. Tra gli optional, la fuga da una porta secondaria, travestimenti vari, l'assedio sino a tarda sera: in una carriera arbitrale, prima o poi almeno una volta capita. In questi casi al disgusto, e perché no, alla paura, si aggiunge il dispetto per non fare in tempo a vedersi la moviola. Perché è vero che gli arbitri si dividono in quelli che dicono che la moviola la vedono e in altri che dicono di ignorarla; in realtà, la divisione semmai è tra quelli che fanno in tempo a vederla e quelli che se la fanno videoregistrare. E adesso la domenica meno ufficiale, vista da dietro le quinte. Cominciando da Giulio Campanati, che prima di diventare il capo degli arbitri e continuare a esserlo per tanti anni (con questo sono diciassette) è stato ovviamente un arbitro. *«Per me la domenica era fondamentale la pennichella. Ai miei tempi bastava arrivare a destinazione in giornata, quindi ci si alzava presto. Io mangiavo poi me ne andavo a letto. Se dormivo bene era buon segno, la partita sarebbe filata liscia. Se non prendevo sonno l'auspicio era negativo»*. Anche il principe dei fischietti dorme prima della partita. Ma lui dorme addirittura in spogliatoio *«Sì»*, conferma Gigi Agnolin, *«che c'è di strano? Se la partita è alle due e mezza io mi presento allo stadio all'una e un quarto e per prima cosa mi chiudo in spogliatoio a dormire. Un quarto d'ora, mica di più, ma mi serve perché io sono abituato a svegliarmi presto e la domenica non riesco a cambiare abitudini. Dopo la pennichella, un quarto d'ora di stretching prima di uscire»*. Agnolin è una buona forchetta, ma in campo va praticamente digiuno. *«Non riesco a mangiare prima di una partita, faccio una colazione abbondante al mattino presto, ma poi basta. Mangio la sera, quasi sempre con gli arbitri delle serie minori che quel giorno hanno arbitrato nei paraggi. Ci scambiamo impressioni, opinioni, esperienze, è molto utile, soprattutto per i*

segue

C'È ANCHE CHI GIUDICA I GIUDICI

BRAVO, QUATTRO PIÙ

Questo è il modulo che il commissario speciale deve compilare in ogni sua parte e inoltrare alla Can entro le 24 ore successive allo svolgimento delle gare. Come si può vedere nel secondo foglio, il commissario speciale, che è sempre un ex arbitro, deve segnalare su apposito diagramma la posizione assunta in tribuna per valutare l'operato dell'arbitro. Poiché, oltre a quella dell'arbitro, il commissario speciale è tenuto anche alla valutazione del guardalinee sottostante, la posizione più idonea da occupare è quella il più possibile in linea con il guardalinee, grossomodo all'altezza della trequarti di campo. Tra i tanti aspetti da valutare, particolare rilevanza assume quello al punto D, relativo al metodo di spostamento dell'arbitro. L'arbitro infatti deve (o dovrebbe), muoversi in diagonale, in modo da avere sempre nel suo angolo di visuale il guardalinee interessato allo sviluppo dell'azione. Quanto alla valutazione globale, viene espressa con un voto da 1 a 5, con la facoltà di ricorrere ai mezzi voti. La media dei voti degli arbitri confermati è stata per la scorsa stagione di 3,87.

F.I.G.C.
A.I.A. - ASSOCIAZIONE ITALIANA ARBITRI
C.A.N. COMMISSIONE ARBITRI NAZIONALE
RELAZIONE DEL COMMISSARIO SPECIALE
VOTO
SPAZIO RISERVATO ALL'ORGANO TECNICO

Indicare con una X la posizione assunta dal C.S., con una A la posizione del guardalinee N° 1 e con una B quella del N° 2.

A) DURATA DELLA GARA

Ora d'inizio 14.30 Durata del riposo 15' Ora della fine 16.18

Recupero: 1° tempo 2° tempo 3'

Annotazioni eventuali: Il recupero è dovuto a interruzioni avvenute per incidenti fortuiti

B) AL TERMINE DELLA GARA IL GRADO DI DIFFICOLTÀ È RISULTATO:

facile □ medio ■ difficile □ molto difficile □

Le condizioni atmosferiche hanno influito sul grado di difficoltà della gara? sì □ no ■

Le condizioni ambientali hanno influito sul grado di difficoltà della gara? sì □ no ■

Il comportamento dell'arbitro ha influito sul grado di difficoltà della gara:

positivamente sì ■ no □

negativamente sì □ no □

Annotazioni Partita vivacizzata da intenso vigore agonistico.L'operato dell'A ha positivamente influito,in tutti i sensi,a contenerne gli eccessi,consentendone il regolare svolgimento.

C) CARATTERISTICHE FISICO-ATLETICHE DELL'ARBITRO

ASPETTO FISICO	GRADO DI ALLENAMENTO	MODO DI CORRERE
statura normale ■	ottimo ■	sciolto ■
alta □	buono □	atletico □
bassa □	sufficiente □	a falcata ampia □
corporatura normale ■	insufficiente □	a passo corto ■
magra □		lento □
robusta □		scomposto □
		pesante □

D) METODO DI SPOSTAMENTO

DIAGONALE ■ ampia ■ profonda ■ spezzettata ■ stretta □ corta □ rigida □

SENZA METODO □ (da specificare):

Raggiunge i vertici delle aree di rigore? sì ■ no □

Entra, all'occorrenza, nelle aree di rigore? sì ■ no □

Riesce a raggiungere una posizione idonea nelle azioni di contropiede? sì ■ no □

Segue da vicino le azioni di giuoco? sì ■ no □

Intralcia sistematicamente le azioni? sì □ no ■

Assume posizioni idonee in occasione delle riprese di giuoco? sì ■ no □

In caso negativo specificare le inadempienze:

E) MODO DI FISCHIARE: forte ■ debole □ corto ■ lungo □ tempestivo ■ ritardato □ uniforme ■ difforme □

F) VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE E TECNICA DELL'ARBITRO

Manifesta con naturalezza la propria autorità? sì ■ no □

Dimostra temperamento e fermezza? sì ■ no □

Si lascia influenzare dal comportamento del pubblico? sì □ no ■

Si mostra accomodante e prende decisioni compensative? sì □ no ■

Assume ricorrentemente comportamenti paternalistici o confidenziali? sì □ no ■

Parla, giustifica, discute ricorrentemente con i calciatori? sì □ no ■

Mette le mani addosso ai calciatori? sì □ no ■

Assume pose plateali? sì □ no ■

Gesticola eccessivamente? sì □ no ■

Mima i falli? sì □ no ■

Adegua la frequenza dei suoi interventi all'andamento agonistico della gara? sì ■ no □

Fischia con troppa precipitazione? sì □ no ■

Prende tempestivamente gli opportuni provvedimenti disciplinari? sì □ no ■

Usa il fischietto per richiamare i calciatori? sì □ no ■

Notifica i provvedimenti disciplinari in forma corretta? sì ■ no □

Tollera i comportamenti ostruzionistici? sì □ no ■

Controlla il comportamento delle persone ammesse in panchina? sì ■ no □

Consente la presenza di persone non autorizzate entro il recinto di giuoco? sì □ no ■

Fa eseguire regolarmente la sostituzione fra calciatori? sì ■ no □

È sollecito nelle riprese del giuoco? sì ■ no □

Fa rispettare le distanze regolamentari nelle riprese del giuoco? sì ■ no □

Concede con giusto criterio il vantaggio? sì ■ no □

In una partita in cui la vigoria fisica ha prevalso sul fatto tecnico, l'A ha positivamente colto l'opportunità per concederlo distinguendosi per il sensato criterio che,in toto,ne ha confortato l'applicazione.

Come applica la regola 11:

— utilizza al meglio la collaborazione dei guardalinee? sì ■ no □

— attua uno spostamento idoneo per la migliore rilevazione? sì ■ no □

— esercita positivamente l'uso della discrezionalità? sì ■ no □

LimitataX a pochi casi l'applicazione con caratteristiche di punibilità che ha sempre visto l'A adeguatamente posizionato e la tempestiva rilevazione dei colleghi GL.In altri frangenti l'esercizio della discreziona= lità è stato positivamente interpretato.

Come applica la regola 12:

— mostra di saper discernere la intenzionalità? sì ■ no □

— mostra di saper distinguere i vari falli? sì ■ no □

— dimostra uniformità di applicazione? sì ■ no □

— usa disparità di giudizio fra i falli avvenuti dentro o fuori le aree di rigore? sì □ no ■

Risultanze positive sono emerse per quanto concerne l'applicazione e la distinzione dei vari falli. Da ritenersi pertanto complessivamente uni = forme ed equa.

FA ESEGUIRE REGOLARMENTE:

i calci d'inizio sì ■ no □ di rinvio sì ■ no □ d'angolo sì ■ no □

di punizione sì ■ no □ di rigore sì ■ no □ le rimesse laterali sì ■ no □

G) COLLABORAZIONE ARBITRO-GUARDALINEE

GL1 Voto GL2 Voto

È risultata efficace la collaborazione Arbitro-Guardalinee? sì ■ no □

In caso negativo specificare

Annotazioni sul guardalinee direttamente osservato Pur non avendo commesso errori ha eviden= ziato impaccio e scarsa mobilità. Alcune segnalazioni dovevano essere confortate da maggior decisione.

L'arbitro può essere ancora designato per le stesse squadre? sì ■ no □

Il GL1 può essere ancora designato per le stesse squadre? sì ■ no □

Il GL2 può essere ancora designato per le stesse squadre? sì ■ no □

H) GIUDIZIO COMPLESSIVO

Caratteristica principale della partita è certamente stata la determinazione e l'impegno agonistico profuso dai contendenti,mai venuto meno nel suo in = tero contesto. Ricca pertanto di contrasti fallosi ma non cattiva.
La conduzione ha indubbiamente presentato caratteristiche tecniche di dif = ficoltà,richiedendo all'A capacità applicative della regola,12 - valutazioni adeguate per quanto concerne l'entità del gioco falloso in relazione,anche, ad eventuale adozione del provvedimento disciplinare oltreché efficenza at= letica per seguirne da attendibili posizioni lo svolgimento.
Il collega ha pienamente corrisposto a queste aspettative sapendo diluire gli interventi tecnici,sempre molto precisi e puntuali, distinguendosi altre= sì per il sensato criterio applicativo del vantaggio.
Spezzatosi l'equilibrio della gara all'inizio del 2°tempo è stato costretto a una serie di interventi consecutivi per limitare il gioco falloso prati= cato dai giocatori della squadra in svantaggio. Nei vari frangenti non ha però saputo cogliere l'opportunità di adottare 2 provvedimenti disciplinari; il clima della gara,in quel momento,lo imponeva al di là del richiamo ver= bale. Da questa situazione non sono però derivati condizionamenti di carat= tere psicologico atti a deviarne la conduzione. Ne ha dato la dimostrazione giudicando giustamente due episodi: uno avvenuto in area della squadra ospi= tata,in mischia,per un fallo di mano - un secondo,avvenuto ai limiti dell' area,sul quale l'intervento del difendente non presentava caratteristiche di punibilità. Sostanzialmente quindi la direzione è stata apprezzabile perché,con il suo operato,l'arbitro ha saputo contenere le difficoltà riu= scendo a mantenere corretta una partita indubbiamente scorbutica.
Pur ribadendo che nel momento topico della gara avrebbe dovuto tenere una linea disciplinare più rigida,nel senso che doveva concretizzare,esibendo il cartellino,i provvedimenti ha saputo ugualmente mantenere una efficente disciplina in campo. Ritengo pertanto di ottima levatura le sue caratteri= stiche generali imputando il "neo"disciplinare a una ancora incompleta ma= turità. A mio parere merita fiducia anche per impieghi più gravosi.

I) VALUTAZIONE

0 □ 1 □ 2 □ 3 □ 4 ■ 5 □

DA COMUNICARE EVENTUALMENTE ALL'ARBITRO

RILIEVI Nel momento topico della partita e precisamente dopo la rete segnata dalla squadra ospitata,sei stato costretto a una serie XX consecutiva di in= terventi a seguito del gioco falloso praticato da vari giocatori della squa= dra ospitante. Nella circostanza era necessario adottare provvedimento anche disciplinare onde tutelare più credibilmente la correttezza della partita. In quel momento il clima della partita lo imponeva.

CONSIGLI

IL COMMISSARIO SPECIALE

Data Firma

Comportamento del pubblico: All'ingresso delle squadre in campo, cinque sostenitori della società , situati nella curva opposta agli spogliatoi, accendevano n° 5 fumogeni di colore rosso e n° 2 petardi senza provocare danni. Contemporaneamente nella curva opposta, alcuni sostenitori della società accendevano 5-6 fumogeni, n° 3 petardi e lanciavano strisce e pezzi di carta colorata senza provocare danni o ritardi. Al termine del 1° Tempo, mentre rientravo negli spogliatoi, una 20 sostenitori del addossati alla rete di recinzione vicino al tunnel urlavano: "Arbitro, sei un bastardo, disonesto il rigore non c'era, oggi ti picchiamo ecc., scuotendo la rete e facendo gesti minacciosi.

Giocatori espulsi e motivazione: Al 31' del 2°T. il n° 4 della (già precedentemente ammonito, durante un'azione di giuoco veniva fermato da un avversario in possesso del pallone lo sgambettava facendolo cadere a terra. Gli notificavo la seconda ammonizione e la conseguente espulsione.) Al 40' del 2°T., il n° 8 del (a gioco fermo, mentre gli avversari si preparavano a battere un calcio di punizione, colpiva con un calcio un avversario ad una gamba. Espulso si allontanava silenziosamente dal terreno di giuoco. Il giocatore colpito non riportava apparentemente danni fisici e continuava a giocare fino al termine della gara)

Giocatori ammoniti e motivazione: Al 17' del 2°T. il n° 7 del (durante un'azione di giuoco, sgambettava un avversario in possesso del pallone, facendolo cadere a terra) Al 32' del 2°T., il n° 8 del (durante un'azione di giuoco, sgambettava un avversario in possesso del pallone, facendolo cadere a terra.) Al 45' del 2°T. il n° 6 del (ritardava l'effettuazione di un calcio di punizione a favore degli avversari, non rispettando la distanza regolamentare) Al 40' del 1°T., il n° 5 della , (durante un'azione di giuoco, sgambettava un avversario in possesso del pallone, facendolo cadere a terra.) Al 5' del 2°T. il n° 4 della , STEFANO (durante un'azione di giuoco, vistosi superato da un avversario in possesso del pallone, lo sgambettava da tergo, facendolo cadere a terra)

Eventuali incidenti avvenuti: NESSUNO

Eventuali osservazioni sul campo di gioco, sugli spogliatoi, ecc.: Nulla da segnalare

SORTEGGIO ANTIDOPING: Positivo ☒ Negativo ☐ L'ARBITRO

ARBITRO, SEI UN BASTARDO

Ecco un paio di documenti veramente rari. Per la prima volta l'AIA ha acconsentito di rendere pubblico un referto arbitrale. Quello a fianco è abbastanza recente. La partita descritta, come si vede, è stata movimentata, ma l'arbitro l'ha tenuta in pugno con autorità. Salvo sentirsi dare... del bastardo e del disonesto

Comportamento del pubblico: Al 26° (1° t) sostenitori del con bandiere e striscioni, sistemati nel lato distinti a destra della tribuna indirizzavano all'arbitro cori di "buffone" e "cornuto" per la durata di 30"

Al 42° (2° t) sostenitori del , sistemati dietro la porta del in occasione di calcio d'angolo a favore del lanciavano all'indirizzo dell'arbitro n° 3 mandarini, senza colpirlo.

Giocatori espulsi e motivazione: Al 39° (2° t) , n° . All'uscita a centrocampo dopo il pareggio ottenuto dal si avvicinava a due avversari con atteggiamento di provocazione. Successivamente ai fischi del pubblico rispondeva con il gesto dell'ombrello

Giocatori ammoniti e motivazione: 15' (1° t) B , n° : sgambetta da tergo un avversario in possesso di pallone

25' (1° t) F n° : netto fallo di un avversario ad una azione spingendolo nel petto con forza moderata.

Eventuali incidenti avvenuti: Nessuno

Eventuali osservazioni sul campo di gioco, sugli spogliatoi, ecc.: campo pesante per cattiva manutenzione del terreno e drenaggio insufficiente

SORTEGGIO ANTIDOPING: Positivo ☐ Negativo ☐ L'ARBITRO

OCCHIO AL GESTO DELL'OMBRELLO

Questo referto è decisamente più antico e riguarda una vera «classica» del nostro calcio. Nulla di particolare in quanto a difficoltà di gestione o a gravità di episodi avvenuti durante la partita: curioso constatare il — come dire — realismo delle espressioni usate dall'arbitro in questione («cornuto», «il gesto dell'ombrello» ecc).

segue

più giovani». Agnolin, lo avrete notato, non ama il taschino. I suoi strumenti di lavoro domenicale, cioè i cartellini arrivano sempre dal basso. *«Ho un cartellino giallo e uno rosso nella tasca posteriore dei calzoncini»*, conferma. *«E poi ne ho un altro, giallo, nella tasca laterale destra. Lo chiama il "giallo rapido", perché è di pronta estrazione e serve a punire velocemente qualcosa di particolarmente vistoso per placare subito gli animi. Gli altri due li uso in tempi leggermente più lunghi, quasi a significare che la sanzione è inevitabile però mi dispiace e se potessi ne farei a meno»*. Quanto al fischietto, Agnolin ne porta addirittura due, uno per mano. *«Sono abituato così, mi vien più comodo. E un terzo di scorta lo lascio sempre ad un guardalinee»*. *«Io invece ne ho uno solo»*, interviene il torinese Pairetto, *«e vecchissimo. Ci sono affezionato, è legato ad un laccio da scarpe consunto dall'uso, ma è il mio portafortuna. Neanch'io riesco a mangiare, come Agnolin: in compenso dormo, la mia domenica di arbitro non comincia mai prima di mezzogiorno»*.

L'inappetenza del pre-gara sembra essere una costante. Anche Marcello Cardona, commissario della Criminalpol milanese e fischietto di punta delle nuove leve non riesce a nutrirsi prima della partita. *«La colpa»* dice, *«è della gastrite, e forse*

dello stress. Mi sveglio presto anche la domenica, leggo un sacco di giornali, cammino un po' e poi dormo un quarto d'ora in spogliatoio, proprio come Agnolin. È un rito ormai, io arbitro da quando avevo sedici anni». Attualmente il commissario Cardona sta facendo il pendolare tra Milano e Siderno per seguire gli sviluppo del caso-Casella. Una media di tre viaggi la settimana in Calabria oltre alla designazione domenicale (la scorsa domenica per esempio a Pescara) fanno del commissario una sorta di piccione viaggiatore. Ma lui si diverte così, e trova ugualmente il tempo per allenarsi. *«Di notte, piuttosto, ma guai a star fermo. Il piacere più grosso è quello di allenarsi, potrei dire che faccio l'arbitro per aver l'obbligo di tenermi perfettamente in forma».* In effetti, non sono solo i calciatori ad ingrassare a fine carriera. Paolo Casarin, per esempio, si è appesantito nonostante il suo incarico di responsabile dell'organizzazione-gare nell'ambito di Italia '90 lo costringa ad un andirivieni discretamente frenetico tra le 12 città mondiali. *«Non riesco più a trovare il tempo per correre»*, ammette. *«E forse mi manca anche lo stress di certe vigilie, ma mica di partite, di viaggio. Hai idea di che cosa vuol dire un sabato di nebbia a Milano? Vuol dire centinaia di arbitri di tutta l'Italia settentrionale boccati a Linate e impegnati a studiare piani di viaggio alternativi. Idem per uno sciopero improvviso. È 37,5 - 38 di febbre al venerdì? Cosa fai, telefoni al designatore per rinunciare o ti imbottisci di aspirina e speri che passi? Certo che non telefoni, alla partita non si rinuncia, ma quando poi il sabato la febbre è a 39 è un guaio. E non credere che il viaggio di ritorno sia meno frenetico. Non solo perché il lunedì mattina presto si lavora: ma perché la domenica sera tardi c'è la moviola, e ti dico io che nessun arbitro se la perde».* Gli arbitri delle categorie minori i problemi di moviola non li hanno. Ma quelli di viaggio sì. Racconta Giorgio Pagnone, biellese, 28 anni, debuttante quest'anno in Interregionale. *«Dopo due uscite in Lombardia, alla terza mi hanno designato per Atletico Leonzio-Vigor Lamezia. Il che significa macchina da Biella a Torino, aereo da Torino a Roma e poi da Roma a Catania, e macchina da Catania a Lentini. Sono partito da Biella il sabato mattina alle 6, sono tornato alle 2 di domenica notte».*

A lato, il «necessaire» di un arbitro (in questo caso Tullio Lanese): scarpe, divisa, calzettoni, oggetti per l'igiene personale, due orologi (non si sa mai), due matite, tre fischietti, una monetina, cartellino giallo e cartellino rosso, taccuino, rapporto e altre carte ufficiali. Al centro, ancora gli «utensili», un prezioso vademecum, il Guerino, e un tipico amuleto italiano; più a destra, il momento del check-in all'aeroporto. Infine, il foglio del rapporto e un altro particolare sugli accessori insieme alle scarpe e alla divisa (tutto di marca Adidas) «consigliati» da FIFA e UEFA per le gare internazionali (fotoservizio di Beppe Ferrara)

A sinistra, un arbitro visto dall'altra parte: il torinese Pairetto, un internazionale, in azione di gioco all'antistadio del Filadelfia, dove tutte le settimane si diverte con gli amici. «La partitella in scioltezza - ma non troppo - è un appuntamento irrinunciabile», spiega il direttore di gara

La settimana dell'uomo col fischietto si chiude con la stesura del rapporto. Generalmente la domenica sera, eventualmente il lunedì mattina presto. Nella mattinata del lunedì infatti un corriere postale raccoglie i rapporti al domicilio dell'arbitro e in giornata li recapita a Milano, in modo che il giudice sportivo li possa esaminare sin dalla mattina del martedì. Più o meno contemporaneamente il commissario speciale redige a sua volta il rapporto sull'operato dell'arbitro e dei guardalinee e lo inoltra alla Can. La quale Can lo esamina immediatamente nel caso intenda designare un arbitro anche per la domenica successiva. Perché l'indomani è già martedì, giorno della telefonata di accetazione preventiva. E la settimana arbitrale ricomincia.

Gigi Garanzini

I PERCHÉ

☐ **Perché la Roma ha la possibilità di battere tutti nella corsa a Mikhailichenko?**
Perché il manager della Nazionale sovietica è Volker Schmidt, amico fraterno di Ciccio Mascetti. Proprio Schmidt, ai tempi del Verona, aveva segnalato a Mascetti (e a Liliano Rangogni) Elkjaer e Briegel, concludendo l'affare nel giro di 18 ore. Con Mikhailichenko il gioco potrebbe ripetersi.

LA BUFALA

BASKET
Da Charleroi, Belgio-Italia, primo di tre incontri valevoli per le qualificazioni ai Campionati europei: il 26 con la Polonia e il 29 con l'Olanda. Delicata la scelta della formazione da parte dell'allenatore Sandro Gamba. Nella foto, il play Mike D'Antoni (38 anni, 190 cm.).

Il giocatore prescelto dal Radiocorriere TV per simboleggiare la Nazionale di basket, Mike D'Antoni, è uscito dal giro azzurro. Il c.t. Gamba ha motivato l'esclusione affermando: *«Ora ho bisogno di verdura fresca»*. Il Radiocorriere TV si accontenta di quella appassita.

☐ **Perché Radice non ha protestato per le voci che vogliono Lobanovski alla guida della Roma nella prossima stagione?**
Perché a Viola (che lo ha assunto a dispetto della piazza e che gli ha chiarito subito molto onestamente le intenzioni della società) Radice deve soltanto riconoscenza. Alla Roma Gigi è arrivato dopo il «no» di Bagnoli. Potrebbe andarsene dopo il «sì» di Lobanovski, ma senza rancore. E con una immagine tutta nuova.
☐ **Perché Fino Fini gioisce per i successi del Carpi, del Chievo e del Teramo?**
Perché tutte e tre le squadre sono allenate da pupilli del «mago» Walter Bragagnolo, che dopo aver forgiato Sara Simeoni si è dedicato al calcio elaborando concezioni d'avanguardia e proponendole a Coverciano per la sperimentazione pratica. Le «cavie», Ugo Tomeazzi, Gianni Bui e Romano Mattè, stanno mietendo grossi risultati. Dopo gli epigoni della «scuola sovietica» (i Sacchi, i Galeone, gli Scoglio) arrivano gli italiani. E Fino Fini, nazionalista convinto, ci gode.
☐ **Perché Gianni Di Marzio sta facendo «prendere le misure» a Maradona?**
Perché il suo personalissimo manager, Vladimiro De Marco, lo stilista che ha disegnato le cravatte della Nazionale, è anche il sarto personale di Diego. De Marco ha entrature in tutte le società (è stato lui a piazzarlo al Padova e al Catanzaro, in passato) e prima o poi gli troverà una sistemazione. Grazie anche a Maradona e alle sue raccomandazioni Di Marzio diventerà un allenatore «su misura». Per chiunque.
☐ **Perché Carnevale attende un colpo di... infortunio?**
Perché sarebbe l'unico sistema per riposarsi un poco. Durante il precampionato, con la scusa che mancava Careca, ha corso come un matto giocando praticamente da solo in prima linea. Adesso è «cotto», ma Bigon, che non può fare a meno di lui, fa finta di non accorgersene. Carnevale, a questo punto, ha una sola speranza: l'infermeria.
☐ **Perché Ciro Ferrara è l'unico difensore del Napoli a essere sempre in forma?**
Perché da quando si è iscritto all'ISEF sa tutto sulla preparazione atletica e sui tempi di recupero. È come un orologio svizzero, al punto da incantare (durante i raduni della Nazionale) anche un «sergente di ferro» come Rocca.
☐ **Perché Virdis ha deciso di fermarsi a Lecce anche il prossimo anno?**
Prima di tutto perché ha firmato un'opzione con Jurlano. In secondo luogo perché a Lecce (grazie ai suoi gol, ma grazie anche alla mancanza di divismo, che nel Salento è una carta di credito) è diventato ormai un idolo. I leccesi, come carattere, assomigliano ai sardi. E anche nella cucina. A Leverano, da Corrado, sembra di essere al Poetto. Virdis è in paradiso. In Barbas a tutti.
☐ **Perché Eraldo Polato, braccio destro (e anche sinistro) di Chiampan, ha smesso di sparare a zero su Bagnoli?**
Perché il suo obiettivo (quasi) dichiarato è la poltrona di Chiampan. E allora, da buon stratega, ha tutto l'interesse ad attendere gli esiti del braccio di ferro tra il presidente e l'allenatore. Se vincerà Chiampan salterà Bagnoli (co-

CHI SE NE FREGA

● Nando Martellini: «Quando gioca la Nazionale spengo radio e televisione e me ne vado a giocare con il gatto in giardino». *(L'Intrepido)*
● Cerezo si allena con Baldo, il suo cane, che è della stessa razza dei due di Mantovani. *(La Repubblica)*
● Arrigo Sacchi: «Adelante, Pedro, con juicio. Si dice così? Io lo spagnolo non lo so». *(Il Secolo XIX)*
● Attilio Lombardo: «A vent'anni la stempiatura mi dava fastidio. Ho provato, come tutti, lozioni e prodotti, poi ho lasciato perdere». *(L'Intrepido)*
● L'astronauta Manley Carter porterà nello spazio con lo shuttle un pallone da calcio per celebrare l'accesso degli USA a Italia '90. *(La Gazzetta dello Sport)*
● D'ora in poi Scoglio risponderà a domande solo per iscritto. *(Tuttosport)*
● Paolo Canè ha rimediato una squalifica che gli impedirà di giocare le Olimpiadi del '92. *(Corriere dello Sport/Stadio)*
● Maifredi passa in cabina di regia. Sarà l'aiuto di Daniele Sala nella commedia «I sogni son desideri», revival sugli Anni '70. *(Corriere dello Sport/Stadio)*
● Il mediano John Stollmeyer, 27 anni, ha dovuto vendere la sua casa di Cleveland per rimanere nel giro della Nazionale USA. *(La Stampa)*
● Olaf Thon si è sposato. *(Guerin Sportivo)*
● Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, è entrato nell'area del Salone del ciclo e motociclo in sella a una bicicletta. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Paolo Stringara: «Sono stato uno degli interpreti del famoso "Torero Camomillo" allo Zecchino d'Oro». *(Il Bologna)*
● Mauro Cecini e Michele Persichini, i due giovani cuochi del Milan, hanno anticipato la spedizione della squadra rossonera a Barcellona. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Ruud Gullit alloggia in un lussuoso hotel di Piazza della Repubblica. *(Corriere della Sera)*

● Marco Van Basten, da bambino, alla vigilia di ogni partita andava a letto con la divisa da giocatore già addosso e il pallone tra le braccia. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Andreas Brehme telefona più di un'industria, le sue bollette sono astronomiche. *(Inter Football Club)*
● I tedeschi del Karl Marx Stadt, accompagnati da 430 connazionali, attesi alla stazione del Lingotto da una delegazione di tifosi juventini con tanto di gianduiotti. *(Il Tempo)*
● Ricordate lo scienziato mezzo folle e mezzo geniale che forniva a James Bond le armi e le diavolerie più astruse e sofisticate? Beh, il medico della Juve, Bosio, pare avviato sulla medesima strada. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Michele Placido: «Pratico tutti gli sport invernali. In particolare mi piace lo sci di fondo che, anche se duro, è distensivo». *(L'Espresso Sports)*
● I faraoni biancorossi dell'Egitto avevano promesso di andare in pellegrinaggio alla Mecca nel caso avessero conquistato la qualificazione per Italia '90. *(Il Tirreno)*
● F1 con la voce di Alboreto: il duello fra Senna e Prost raccontato in videocassetta dall'ex ferrarista. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Ieri Pradella se n'è andato a Sacile, ma oggi sarà tra i primi ad arrivare a Vigonza. *(Il Gazzettino)*
● Giovanni Galeone: «Sono l'allenatore più sfigato d'Italia». *(Il Messaggero)*

me voleva Polato). Se vincerà Bagnoli salterà Chiampan, e Polato diventerà presidente. Per licenziare subito Bagnoli. Semplice, no?

□ **Perché Landucci ha la possibilità di rilanciare la sfida a Pagliuca?**
Perché Landucci è finalmente allenato da uno specialista del ruolo, l'ex-portiere del Vicenza Bardin. Gli sembra di essere tornato ai tempi del Parma, quando veniva torchiato da «Gedeone» Carmignani. Dopo le difficoltà iniziali (non è facile sopportare i «carichi» di una preparazione tutta nuova) Landucci ha ricominciato a volare. Pagliuca, candidato alla maglia di terzo portiere ai Mondiali, è avvertito.

□ *«Sai, io e Amedeo non facciamo una vita mondana, non abbiamo amanti...».* (La Notte)

□ — Tu, Maria Teresa, sei soddisfatta come moglie e come madre, ma nel lavoro? *«Tutto bene naturalmente, però ho voglia di far ridere».* (La Notte)

□ *«Un brevissimo saluto ai bambini dell'Antoniano che poi vanno a dormire».* Gli altri vanno al night? (Domenica Sportiva)

□ *«Bene, dopo questa scorpacciata di gol stranieri c'è da sperare che i cannonieri siano appagati e vengano ai Mondiali più rilassati e più sciolti (?)».* (Domenica Sportiva)

I BRUTOS DEL 2000

È vero che, come ci hanno insegnato i nostri genitori, non bisogna prendere in giro le persone sfortunate: ma è anche vero che Novantesimo Minuto non cessa di sbalordirci per la straordinaria varietà dei casi umani proposti. Una irresistibile galleria di scherzi di natura che, come accadeva un tempo, quando i circhi esibivano la donna barbuta e il nano superdotato, ci fanno sempre esitare tra la pietà e il dileggio. L'altra sera Ferruccio Gard, la cui mestizia da veglia funebre è già di suo inquietante, si è presentato con un inedito berretto a due strati: mettercelo in testa e dire «Prendetemi per il culo» era veramente tutt'uno. Non so che cosa abbiano da scontare le macchiette di Novantesimo Minuto: quali insondabili peccati, quali orribili colpe da espiare, quali segrete tragedie che li tormentano, ma è certo che fanno di tutto per farsi del male davanti a milioni di persone. Non contenti che l'Italia intera li consideri, con unanime ilarità, i veri eredi degli indimenticati Brutos, quelli di Novantesimo Minuto non si accontentano mai. Più sale l'audience, più vogliono peggiorare, rendersi sempre più ridicoli, più caricaturali: e la cosa incredibile è che ci riescono, ci riescono davvero. Ormai prenderli per i fondelli è diventato così scontato (e vile: come sparare sulla Croce Rossa) che mai e poi mai avrei pensato di dover tornare sull'argomento. Persino all'esame per diventare giornalisti, uno dei temi fissi, e uno dei più elementari è «Dire perché Novantesimo Minuto fa ridere». Ma non appena l'ondata di pernacchie, sbeffeggiamenti e corsivi al vetriolo accenna a smorzarsi, quelli rilanciano Paolo Valenti, che ormai ride a vanvera come i matti delle barzellette, con le sue puntualizzazioni dallo studio riesce a rendere irreparabili le situazioni già gravi: quando cerca di mettere una pezza alle fesserie più assurde sfuggite di bocca ai suoi collaboratori, lacera lo strappo e lo evidenzia. Che cosa dobbiamo aspettarci, ancora, dai Giannini, dai Castellotti, dai Carino, dai Gard? Secondo me si riuniscono al sabato e fanno il punto: *«Allora, vediamo un po'. Tu, Castellotti, domani devi comparire in video con una mozzarella in testa. Tu, Gard, andavi benissimo con il cappello da minus habens di domenica scorsa. Tu, Carino, non importa che ti sforzi, basta la faccia».*

* * *

Walter Zenga non può saperlo, ma esiste, nella società contemporanea, una nuova categoria, spesso pericolosa per gli altri e sempre dannosa per se stessi: è la categoria del «troppismo». Tipici «troppisti» sono Sgarbi, D'Agostino, Andreotti e le altre persone che, ubiquitarie e implacabili, sono ovunque e fanno tutto. Zenga, da qualche mese, è uno dei maggiori esponenti del troppismo italiano: presenta programmi, reclamizza orologi, consiglia biciclette, va a letto con Amanda Lear, rilascia interviste, intervista i giornalisti che l'hanno intervistato. Chi fa troppe cose, come è ovvio, non può farle bene. Ecco, Zenga, quello che volevo dire è che siccome lei fa il portiere, e lo fa bene, se riuscisse a diradare i suoi cinquecento impegni televisivi e mondani e pubblicitari, magari riuscirebbe a parare qualche punizione in più (brasileira e atalantina). E, cosa molto ma molto più importante, tornerebbe a essere una persona simpatica. Perché i troppisti, glielo assicuro, dopo un po' stanno sull'anima a tutti.

Michele Serra

Le Frasi Celebri

Albertino Bigon, il giorno prima di Napoli-Werder 2-3: «Brutte rogne questi tedeschi, bisognerà stare attenti a non prendere gol».
Oscar Dertycia, profeta alla vigilia del match con la Dinamo Kiev: «Il risultato ideale sarebbe vincere con due gol di scarto, ma firmerei subito anche un successo per 1-0».
Sergei Alejnikov, prima di Juve-Karl Marx Stadt: «In campionato si possono fare sbagli perché poi si può rimediare. In Coppa la prima regola è quella di non compiere errori. Altrimenti sei fuori senza appello».
Alexandr Zavarov aveva quasi presagito la rete esterna dei tedeschi orientali: «Subire un gol a Torino renderebbe tutto maledettamente più difficile».
Massimo Crippa, intervistato il giorno precedente Juventus-Napoli 1-1: «Contro la Juve ho segnato il mio primo gol in Serie A. Spero di ripetermi».
Antonio Aloisi, scottato dall'1-5 subito dall'Ascoli contro la Fiorentina: «Non si ripeterà. Dertycia mi ha beffato, con Dezotti non succederà. Parola di stopper ascolano». Risultato finale di Ascoli-Cremonese: 0-1. Gol, naturalmente, di Dezotti.
Emiliano Mondonico, a proposito dell'Inter umiliata nel derby: «Le grandi squadre hanno un pregio: non sbagliano mai due volte di fila». Per sua fortuna, il tecnico, invece, ha sbagliato pronostico.

CALCIONUMERI

□ **19.800** lire il prezzo del biglietto più popolare per la partita inaugurale di Italia '90.

□ **313** il totale degli incontri di qualificazione al Mondiale.

□ **103** le Nazionali che si erano presentate ai nastri di partenza.

□ **48** i miliardi versati dallo Stato al Comune di Napoli per lavori relativi agli impianti sportivi in vista dell'appuntamento calcistico iridato.

□ **14** i giocatori del Milan infortunati dall'inizio della stagione.

□ **20** le partite consecutive senza vittoria del Verona.

□ **11** le vittorie casalinghe consecutive della Juventus nelle Coppe europee.

□ **6.000** miliardi, il ricavato annuo dell'Erario per il Totocalcio e gli altri concorsi sportivi a pronostico.

□ **18.032** la media di spettatori a partita nell'ultimo campionato sovietico.

□ **20** i milioni messi in palio da Stefano Tacconi per premiare il gruppo di tifosi che esporrà lo striscione più simpatico.

□ **150.000** il prezzo di una poltronissima allo stadio in occasione di Verona-Roma.

□ **8** gli allenatori già esonerati quest'anno nella Serie A jugoslava.

□ **0** i punti guadagnati dal Lecce contro il Milan in cinque trasferte a San Siro.

Striscia la Notizia

Ecco il modo migliore per ricordare un grande campione (e iniziare una sfida «caldissima»): «Gaetano, sei anche nei nostri cuori», fanno sapere i napoletani

Terzo posto in classifica, squadra brillante, giocatori interessanti, società solida. Se solo potesse puntare anche sul calore dei propri tifosi, diventerebbe imbattibile...

di Marco Montanari

Ventitré gol, tre successi esterni, un solo 0-0: il torneo cadetto si regala una quattordicesima con i fiocchi. La classifica si va finalmente delineando, la zona promozione e quella retrocessione sembrano ben definite anche se ovviamente non mancano i margini per le eventuali sorprese di fine stagione. In testa, continua il minuetto Torino-Pisa. I granata pareggiano in trasferta, i nerazzurri fanno fruttare al massimo l'impegno casalingo con il Pescara e tutto torna come quindici giorni or sono. Il Toro corre addirittura il... rischio di ottenere la prima vittoria esterna, sul difficile campo del Licata, ma l'illusione dura ben poco: Fascetti è libero di arrabbiarsi, però la sua squadra non può continuare a vivacchiare, in trasferta. Se il Torino è grande (e su questo non dovrebbero esserci dubbi), deve dimostrarlo anche lontano dal «Comunale». Per quanto riguarda il Pisa, non c'è molto da aggiungere rispetto a quello che è stato detto nelle ultime settimane. I pupilli di Anconetani hanno da tempo imboccato la strada giusta, quella che porta dritti in Serie A: la squadra sa sfruttare i più piccoli errori degli avversari, riuscendo a incamerare l'intera posta pure nelle occasioni meno propizie. Sulla scia delle due... comete, ecco risplendere di luce propria il Parma, formazione agile e giovane che ha le carte in regola per puntare alla promozione. La vittoria di Catanzaro è arrivata al termine di un match giocato con grande acume tattico e con una buona dose di sano cinismo: ogni svarione dei giallorossi è stato punito con grande freddezza. Il Parma gioca bene, è terzo in classifica, dispone di ottimi elementi (Pizzi, Zunico, Osio, Melli, Ganz, Catanese: e per ragioni di spazio non ne citiamo altri...) e ha alle spalle una società «vera», che ha lavorato alla grande. Tutto bene? Solo fino a un certo punto, perché i tifosi sono ancora un po' freddini, verrebbe da dire schizzinosi, e la squadra non può contare pienamente sul loro colore. Amici di Parma, aprite gli occhi: sul carro dei vincitori bisogna salirci per tempo, non quando i giochi sono già fatti. E chissà, magari un giorno potrete dire «io c'ero»...

NELLA TANA DEI LUPI

Il Cagliari riprende il filo del discorso dopo le ultime non esaltanti prestazioni: battendo il Como con il minimo scarto, i sardi respingono l'assalto della Reggiana, della Reggina e dell'Ancona, quest'ultima maramalda a Trieste. Nel confronto diretto, la Reggiana gioca e la Reggina... gode, strappando un pareggio non si sa fino a che punto meritato. I granata di

segue

UN ALTRO WEEK-END DI PAURA

Un altro tranquillo week-end di paura, un'altra maledetta domenica all'insegna del «perché?». Otto giorni dopo la tragica scomparsa di Donato Bergamini, la cronaca cadetta si intreccia con la cronaca nera: a Licata, quindici ragazzi hanno rischiato di morire per il crollo del tetto del palasport. Dice: cosa c'entra il palasport con lo stadio? Già, in teoria i due impianti non dovrebbero avere niente in comune, al di là della vicinanza. Invece domenica, pur di assistere al match contro il Torino, vedette dela categoria, quei ragazzi sono saliti lassù. Al gol del pareggio di Pasqualino Minuti è esplosa la gioia. Subito dopo, la tragedia, la corsa verso l'ospedale, le prime frammentarie (e per fortuna errate) notizie, il bollettino medico. Il bilancio — seppure pesante — poteva addirittura essere peggiore. Resta da capire per quale motivo i quindici tifosi si trovavano sul tetto del palasport: per vedere la partita, certo, ma forse anche perché chi doveva controllare che tutto fosse in ordine, in quel momento magari aveva altre cose a cui pensare.

m.m.

PARMA A DO

ANCONA
AVELLINO
BARLETTA
BRESCIA
CAGLIARI
CATANZARO
COMO
COSENZA
FOGGIA
LICATA

A sinistra (fotoSabattini), Marco Osio del Parma. Sopra (Photosprint), Eugenio Corini del Brescia. A destra e sotto, gli autogol di Longhi e Dicara del Pescara che hanno spianato la strada al Pisa (Photosprint)

PPIO TAGLIO

MESSINA MONZA PADOVA parma PESCARA PISA REGGIANA REGGINA torino TRIESTINA

RISULTATI

14 . giornata

Avellino-Brescia 1-2
Cagliari-Como 1-0
Catanzaro-Parma 1-4
Foggia-Cosenza 2-0
Licata-Torino 1-1
Messina-Barletta 0-0
Monza-Padova 1-0
Pisa-Pescara 3-0
Reggiana-Reggina 1-1
Triestina-Ancona 1-3

PROSSIMO TURNO

15. giornata
3 dicembre ore 14,30

Ancona-Monza
Barletta-Avellino
Brescia-Catanzaro
Como-Reggiana
Cosenza-Pisa
Padova-Messina
Parma-Licata
Pescara-Cagliari
Reggina-Foggia
Torino-Triestina

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Silenzi (2 rigori) (Reggiana).
7 reti: Ciocci (Ancona), Piovanelli (Pisa).
6 reti: Muller (Torino).
5 reti: Signori e Rambaudi (Foggia), Sorbello (Avellino), Skoro e Policano (Torino).
4 reti: Melli e Pizzi (2) (Parma), Bivi (3) (Monza), Incocciati (2) (Pisa), Corini (1) (Brescia).
3 reti: Provitali, Paolino e Bernardini (3) (Cagliari), Minuti e Sorce (Licata), Paciocco (Reggina), Altobelli (Brescia), Protti (Messina), Padovano (Cosenza), Osio (Parma), Messersi (Ancona), Baiano (2) (Avellino).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Vettore** (Ancona)
2 **List** (Foggia)
3 **Concina** (Monza)
4 **De Paola** (Cagliari)
5 **Mariani** (Brescia)
6 **De Vecchi** (Reggiana)
7 **Messersi** (Ancona)
8 **Dolcetti** (Pisa)
9 **Osio** (Parma)
10 **Corini** (Brescia)
11 **Minuti** (Licata)
All.: **Scala** (Parma)

LA CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Torino	20	14	6	8	0	6	1	0	0	7	0	— 1	22	5
Pisa	20	14	7	6	1	5	2	0	2	4	1	— 1	19	5
Parma	18	14	5	8	1	4	3	0	1	5	1	— 3	17	8
Cagliari	17	14	7	3	4	4	3	0	3	0	4	— 4	14	11
Ancona	16	14	4	8	2	2	5	0	2	3	2	— 5	19	13
Reggiana	16	14	4	8	2	2	5	0	2	3	2	— 5	14	10
Reggina	16	14	4	8	2	3	3	1	1	5	1	— 5	11	8
Brescia	15	14	5	5	4	2	3	2	3	2	2	— 6	11	12
Pescara	15	14	6	3	5	6	1	0	0	2	5	— 6	12	19
Avellino	14	14	6	2	6	4	1	2	2	1	4	— 7	12	13
Monza	14	14	5	4	5	4	3	0	1	1	5	— 7	9	13
Licata	13	14	4	5	5	4	3	0	0	2	5	— 8	12	9
Triestina	13	14	4	5	5	4	1	2	0	4	3	— 8	9	14
Cosenza	11	14	2	7	5	2	3	1	0	4	4	— 9	11	17
Foggia	11	14	5	1	8	4	1	2	1	0	6	— 10	16	15
Messina	11	14	3	5	6	2	3	2	1	2	4	— 10	10	19
Como	10	14	2	6	6	2	3	2	0	3	4	— 11	5	8
Padova	10	14	3	4	7	3	3	1	0	1	6	— 11	9	16
Barletta	10	14	3	4	7	3	3	1	0	1	6	— 11	8	18
Catanzaro	10	14	1	8	5	1	4	3	0	4	2	— 12	6	13

GUERIN D'ORO

(13. giornata)

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,58
Biato (Triestina)	6,46
2 **List** (Foggia)	6,27
Bagnato (Reggina)	6,27
3 **Mussi** (Torino)	6,41
Attrice (Reggina)	6,40
4 **Corini** (Brescia)	6,36
Gambaro (Parma)	6,34
5 **Benedetti** (Torino)	6,53
De Agostini (Reggiana)	6,24
6 **Cravero** (Torino)	6,46
Minotti (Parma)	6,43
7 **Minuti** (Licata)	6,64
Messersi (Ancona)	6,34
8 **Barone** (Foggia)	6,50
Cuoghi (Pisa)	6,39
9 **Signori** (Foggia)	6,67
Silenzi (Reggiana)	6,57
10 **Orlando** (Reggina)	6,56
Muro (Cosenza)	6,45
11 **Palanca** (Catanzaro)	6,36
Piovanelli (Pisa)	6,25

ARBITRI	
1 **Rosica**	6,78
2 **Bizzarri**	6,29
3 **Bailo**	6,21
4 **Merlino**	6,21
5 **Trentalange**	6,13

I due gol che hanno deciso Reggiana-Reggina: sopra, lo 0-1 di Mariotto; a fianco, il pareggio di De Vecchi (fotoVilla)

SERIE B

segue

Marchioro, colpiti a freddo da Mariotto, si gettano a capofitto verso Rosin senza riuscire a trovare sbocchi favorevoli. Nella circostanza sale in cattedra Walter De Wecchi, che dopo aver evitato il gol del kappaò ottiene — con un siluro da venti metri — l'1-1 scacciabeffa. La Reggina non brilla, però si conferma squadra compatta e bene impostata, con un Attrice eccezionale in difesa, con il gioiellino Orlando a folleggiare da metà campo in su e con il solito Simonini sempre pronto a incunearsi nei varchi che di volta in volta si aprono. Poi, a quota 16, troviamo l'Ancona, che sembra a suo agio solo in trasferta, dove i suoi agili attaccanti (avete visto Ciocci e Messersi?) possono sfruttare la loro velocità e gli ampi spazi. Alla formazione di Guerini forse manca ancora qualcosa per poter essere davvero grande, e lo stesso discorso vale per il Brescia, a sua volta corsaro ad Avellino. Nella tana dei lupi irpini, le «rondinelle» hanno raccolto per quanto avevano seminato in precedenza. Ma, come detto, anche al Brescia manca qualcosa per poter spiccare il volo verso la terra promessa: un bomber. Per il momento la Divina Creatura Corini ha cantato e portato la croce, proponendosi addirittura come goleador. Quando Sua Maestà Altobelli riuscirà a ritrovare la diritta via, Varrella potrà cominciare a cullare legittimi sogni di gloria.

A OCCHIO NEDO

Il Pescara subisce un'altra sconfitta esterna e rimane invischiato nel gruppo. Cade l'Avellino, dopo i successi colti contro Padova e Como. Quello sconfitto domenica, però, non è il vero Avellino, e a essere sinceri il vero Avellino non abbiamo ancora avuto il piacere di vederlo perché la formazione di Nedo Sonetti ha perso alla prima giornata Battaglia, ovvero l'uomo in grado di fare la differenza. Passo dopo passo avanza invece il Monza, mentre la Triestina vive una brutta domenica che fa tornare in mente l'infortunio casalingo con il Foggia. Da allora a oggi, però, molte cose sono cambiate: e una sconfitta non deve suonare come un sinistro campanello d'allarme. Per il Licata, il pareggio col Toro vale oro colato: guardare la classifica per credere.

Sopra (fotoBellini), Roberto Rambaudi del Foggia: ha messo a segno il secondo gol dei rossoneri contro il Cosenza

DOMENICA IN... FAUSTO

Sette squadre nel girone infernale, assiepate a quota 10 e 11. Il Foggia non fallisce l'appuntamento con la vittoria e raggiunge il Cosenza assieme al Messina, come sempre incapace di regalare ai propri sostenitori (pochi e arrabbiati) lo straccio di un sorriso. Della crisi del Messina approfitta prontamente il Barletta, che al «Celeste» guadagna il primo punto esterno stagionale: e per spiegare il momento degli uomini di Buffoni, non occorre proprio aggiungere altro... Il Como perde a Cagliari, il Padova perde a Monza: notizie del genere passerebbero inosservate, non fosse che queste formazioni erano partite per spaccare il mondo. Galeone è appena arrivato (ma ha già perso qualche buona occasione per stare zitto), Ferrari invece doveva andarsene qualche tempo fa eppure è rimasto seduto su quella panchina: come si vede, non esiste una ricetta sicura per guarire le squadre. Tra tanti mister che traballano, uno è... caduto domenica scorsa: Faustino Silipo, tecnico del Catanzaro, è stato esonerato dopo la sconfitta casalinga con il Parma. Adesso toccherà al buon Gibi Fabbri, convocato d'urgenza in Calabria, guidare la Ferrari preparata dal presidentissimo Albano: buon viaggio...

m.m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Marco OSIO Parma
È un folletto, un attaccante capace di mandare in tilt la più arcigna delle difese. Domenica, a Catanzaro, ha mostrato parte del suo repertorio: il resto, alle prossime puntate.

2 Andrea MESSERSÌ Ancona
Incontenibile, bravissimo sul piano tecnico, forse ha nella continuità il suo tallone d'Achille. Contro la Triestina, ha affondato i suoi colpi come una lama nel burro: complimenti.

3 Pietro MARIANI (2) Brescia
Tutti (anche noi) parlano di Corini, però la più bella sorpresa della squadra di Varrella è «Pedro», cannoniere pentito che il tecnico ha riciclato come stopper. E che stopper!

4 Aldo DOLCETTI (2) Pisa
Finalmente siamo sulla strada giusta, il ragazzo ha piedi vellutati, un'ottima visione di gioco e la vicinanza di Been gli ha giovato parecchio. Anconetani, intanto, gongola...

5 Paolo LIST Foggia
Non è un personaggio da copertina, ma un onesto pedatore che svolge diligentemente il proprio compitino nell'ombra. Contro il Cosenza, ecco il momento di popolarità: meritatissimo.

6 Pasquale MINUTI (2) Licata
Gli è bastato poco per diventare l'idolo dei tifosi gialloblù. Con un fisico un po' più... presentabile, giocherebbe in pianta stabile in A. Non si può avere tutto, dalla vita.

7 Walter DE VECCHI Reggiana
Doveva festeggiare la sua centesima partita in maglia granata e l'ha fatto nel migliore dei modi, sfoderando una prestazione maiuscola «condita» da un gol importantissimo.

8 Enzo FERRARI (2) Padova
Dopo la vittoria contro il Cagliari, ha deciso di iniziare un personalissimo silenzio stampa. Noi lo ringraziamo di cuore: se ai fatti fossero seguite le parole sarebbe stato troppo.

DIETRO LA LAVAGNA

Adriano BUFFONI (2)
Allenatore del Messina
Che la patata fosse bollente era noto, che lui rischiasse di bruciarsi le mani era prevedibile. Ha scoperto che il Messina non ha il campo per allenarsi. E se un giorno scoprisse che non ha nemmeno la società?

Giovanni GALEONE
Allenatore del Como
«Il Como è un po' come il mio vecchio Pescara: fra quindici giorni sarà da Serie A». «Datemi tempo: se vinciamo tre partite di fila non ci ferma più nessuno». «Cominceremo proprio a Cagliari». Senza commento.

Avellino 1
Brescia 2

AVELLINO: Taglialatela 6, Parpiglia 5, Filardi 4 (58' Gentilini, 5), Celestini 6, Ferrario 6, Amodio 6, Compagno 5, Manzo 5, Baiano 5, Pileggi 5, Sormani 6 (46' Raimo, 6). 12. Brini, 14. Scognamiglio, 15. Moz.
Allenatore: Sonetti 5.

BRESCIA: Zaninelli 6,5, Bortolotti 6, Rossi 6,5, Corini 7,5, Mariani 7,5, Babini 7, Valoti 6,5, Savino 6, Altobelli 6, Masolini 6,5 (90' Ziliani, n.g.), Paolucci 6,5 (68' Manzo, 6). 12. Bacchin, 13. Luzzardi, 15. Rocchi.
Allenatore: Varrella 7.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure 6.
Marcatori: 20' Corini, 88' Savino, 89' Baiano.
Ammoniti: Paolucci, Baiano e Pileggi.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 1
Como 0

CAGLIARI: Ielpo 6,5, Festa 6, Poli 6,5 (80' Cornacchia, n.g.), De Paola 7, Valentini 7, Firicano 6, Cappioli 6, Rocco 6, Provitali 5, Bernardini 6,5, Paolino 6,5 (71' Fadda, n.g.). 12. Nanni, 15. Greco, 16. Pisicchio.
Allenatore: Ranieri 6.

COMO: Savorani 5, Annoni 6,5 (64' Zian, 6), Lorenzini 6, Ferrazzoli 7, Maccoppi 6, Cimmino 6, Maiuri 5, Notaristefano 6, Mannari 6, Milton 5 (75' Mazzuccato, 5), Sinigaglia 5. 12. Aiani, 13. Biondo, 15. Gattuso.
Allenatore: Galeone 5.
Arbitro: Boggi di Salerno 6,5.
Marcatore: 35' Poli.
Ammoniti: Firicano, Poli e Lorenzini.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 1
Parma 4

CATANZARO: De Toffol 4, Corino 6, Martini 5, Elli 4, Sarracino 5, Miceli 5,5, Ortolini 4,5 (46' Rebonato, 5), Cotroneo 5 (57' Bressi, 5), Lorenzo 6, Mauro 6,5, Palanca 6. 12. Fabbri, 13. Rispoli, 16. Mollica.
Allenatore: Silipo 4.

PARMA: Zunico 6 (77' Bucci, n.g.), Donati 6, Gambaro 7, Minotti 6,5, Apolloni 6, Susic 6, Monza 6, Pizzi 6,5 (83' Melli, n.g.), Osio 7, Catanese 6,5, Ganz 6,5. 13. Zoratto, 14. Orlando, 15. Giandebiaggi.
Allenatore: Scala 7.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatori: 2' aut. Miceli, 62' Osio, 65' Lorenzo, 75' Osio, 83' Ganz.
Ammoniti: Sarracino, Monza, Rebonato, Donati, Palanca, Zunico e Catanese.
Espulsi: nessuno.

Foggia 2
Cosenza 0

FOGGIA: Mancini 6, List 7,5, Codispoti 7, Manicone 7, Miranda 6, Podavino 7, Rambaudi 6,5, Fonte 6,5, Signori 6 (88' Guerini, n.g.), Barone 7,5, Casale 6,5. 12. Zangara, 14. Ferrante, 15. Caruso, 16. Di Corcia.
Allenatore: Zeman 7.

COSENZA: Di Leo 6, Marino 5,5, Lombardo 5,5, Castagnini 5, Napolitano 6,5, Caneo 5,5, Galeazzi 5,5 (69' Di Vincenzo, 5), Padovano 5, De Rosa 5,5 (46' Marulla, 5), Muro 5,5, Nocera 5,5. 12. Brunelli, 13. Marra, 15. Storgato.
Allenatore: Simoni 5.
Arbitro: Guidi di Bologna 8.
Marcatori: 39' List, 89' Rambaudi.
Ammoniti: List, Podavino, Nocera, Castagnini e Padovano.
Espulsi: nessuno.

Licata
Torino

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Gnoffo 7, Cassia 6,5, Zaccolo 7,5, Napoli 7, Minuti 7,5, Tarantino 7, Taormina 6, Ficarra 6 (46' Pagliaccetti 6,5), La Rosa 6,5. 12. Quironi, 13. Civero, 15. Tudisco, 16. Laneri.
Allenatore: Cerantola 6.

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 6,5, Ferrarese 6, Rossi 7, Benedetti 6, Enzo 6,5, Skoro 7 (62' Venturin, n.g.), Romano 6, Muller 5 (78' Lentini, n.g.), Policano 7, Pacione 7. 12. Martina, 15. Bianchi, 16. Sordo.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitro: Di Cola di Avezzano 5,5.
Marcatori: 14' Policano, 56' Minuti.
Ammoniti: Zaccolo, Cassia, La Rosa, Benedetti e Skoro.
Espulsi: nessuno.

Messina 0
Barletta 0

MESSINA: Ciucci 5,5, Da Mommio 6, Doni 5,5, Losacco 5,5 (78' Romano, n.g.), Serra 5,5 (46' Petitti, 6), Bronzini 5, Manari 5,5, Ficcadenti 5, Protti 5,5, Di Fabio 5,5, Berlinghieri 6. 12. Dore, 14. Daniel, 15. Cambiaghi.
Allenatore: Buffoni 5.

BARLETTA: Coccia 6, Laureri 6, Lancini 6, Pedone 6, Ragnacci 6,5, Gabrieli 6, Signorelli F. 6 (87' Terrevoli, n.g.), Strappa 6,5, Bolognesi 5,5 (78' Saltarelli, n.g.), Angelini 5,5, Panero 5,5. 12. Dibitonto, 13. Marcato, 16. Centofanti.
Allenatore: Albanese 6.
Arbitro: Rosica di Roma 5.
Ammoniti: Da Mommio, Berlinghieri, Laureri, Lancini, Angelini e Bolognesi.
Espulsi: nessuno.

Monza 1
Padova 0

MONZA: Pinato 6,5, Rossi 6,5, Concina 7, Monguzzi 7, Tarantino 7, De Patre 6,5, Bolis 7, Saini 6, Serioli 7, Consonni 6,5, Bivi 6 (64' Viviani, n.g.). 12. Pellini, 13. Stocco, 14. Turci, 16. Di Biagio.
Allenatore: Frosio 6,5.

PADOVA: Bistazzoni 7, Pasqualetto 5, Murelli 6, Camolese 6, Ottoni 5, Albiero 5 (70' Faccini, 5,5), Di Livio 6,5, Pasa 6, Galderisi 5,5, Miano 5 (46' Sola, 6), Pradella 5,5. 12. Zancopé, 13. Ruffini, 14. Bellemo.
Allenatore: Ferrari 5.
Arbitro: Iori di Parma 5.
Marcatore: 15' Serioli.
Ammoniti: Pasa, Albiero, Murelli e Monguzzi.
Espulsi: nessuno.

Pisa 3
Pescara 0

PISA: Simoni 6, Cavallo 6, Lucarelli 6,5, Argentesi 6, Calori 6,5, Dolcetti 7,5, Neri 6,5 (78' Fiorentini, n.g.), Cuoghi 6,5, Incocciati 5 (85' Moretti, n.g.), Been 6,5, Piovanelli 6,5. 12. Lazzarini, 14. Dianda, 15. Cristallini.
Allenatore: Giannini 7.

PESCARA: Zinetti 6, Dicara 6, Ferretti 5,5, Gelsi 6, De Trizio 6, Bruno 6, Pagano 6 (73' Caffarelli, n.g.), Camplone 5, Traini 5,5, Longhi 6, Armenise 5 (46' Martorella, 6,5). 12. Gatta, 13. Alfieri, 14. Quaggiotto.
Allenatore: Reja 5.
Arbitro: Cornieti di Forlì 7.
Marcatori: 19' aut. Longhi, 61' aut. Dicara, 88' Piovanelli.
Ammoniti: Dolcetti, Di Cara, Traini e Pagano.
Espulsi: nessuno.

Reggiana 1
Reggina 1

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 7,5, Nava 7,5, Catena 6, De Agostini 6,5, Zanutta 6, D'Adderio 6 (75' Mandelli, n.g.), Perugi 6,5, Silenzi 6,5, Gabriele 6,5 (61' Bergamaschi, n.g.), Rabitti 5,5. 12. Fantini, 13. Tacconi, 14. Dominissini.
Allenatore: Marchioro 6.

REGGINA: Rosin 6,5, Bagnato n.g. (25' Cascione, 6), Attrice 7, Armenise 6 (61' De Marco, n.g.), Pozza 6,5, Pergolizzi 6,5, Mariotto 7, Bernazzani 6,5, Paciocco 6, Orlando 7, Simonini 6. 12. Torresin, 15. Maranzano, 16. Soncin.
Allenatore: Bolchi 6,5.
Arbitro: Fabricatore di Roma 5,5.
Marcatori: 6' Mariotto, 57' De Vecchi.
Ammoniti: D'Adderio, Gabriele, Mariotto e Bernazzani.
Espulsi: Paciocco al 79'.

Triestina 1
Ancona 3

TRIESTINA: Gandini 5, Terraciano 6, Costantini 4, Butti 5, Consagra 5, Cerone 6, Romano 5,5, Di Rosa 5, Russo 5, Catalano 6, Pasqualini 5,5 (27' Trombetta, 6). 12. Biato, 13. Polonia, 14. Papais, 15. Di Benedetto.
Allenatore: Lombardo 5.

ANCONA: Vettore 7, Minaudo 6,5, Vincioni 6, Ermini 6,5, Chiodini 6, Masi 6, Messersi 8, Gadda 6,5, Ciocci 7 (67' De Martino, n.g.), Zannoni 6,5 (81' Bonometti, n.g.), Di Carlo 6, 5. 12. Piagnerelli, 13. Deogratias, 15. De Juliis.
Allenatore: Guerini 7.
Arbitro: Piana di Modena 5.
Marcatori: 4' Messersi, 8' e 49' Ciocci, 65' Cerone.
Ammoniti: Catalano, Costantini, Terraciano, Di Carlo e Vincioni.
Espulsi: nessuno.

RISULTATI, CLASSIFICHE

GIRONE A. Bologna-Fiorentina 1-3; Cagliari-Reggiana 3-0; Empoli-Piacenza 1-0; Genoa-Sampdoria 0-0; Juventus-Modena 3-0; Parma-Pisa 3-0; Spal-Cesena 2-1. Ha riposato il Torino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**14**	8	6	2	0	14	2
Juventus	**12**	8	5	2	1	20	6
Cesena	**12**	8	5	2	1	10	5
Empoli	**11**	9	5	1	3	7	6
Fiorentina	**10**	9	4	2	3	10	8
Spal	**10**	9	5	0	4	13	17
Piacenza	**8**	8	3	2	3	9	8
Pisa	**8**	8	3	2	3	7	8
Modena	**8**	8	3	2	3	9	11
Genoa	**7**	8	3	1	4	7	7
Cagliari	**7**	8	3	1	4	11	15
Sampdoria	**7**	9	1	5	3	8	13
Parma	**6**	8	2	2	4	10	8
Bologna	**6**	9	3	0	6	13	17
Reggiana	**0**	9	0	0	9	1	18

GIRONE B. Brescia-Atalanta 0-2; Como-Padova 1-3; Cremonese-Monza 0-0; Milan-Inter 1-1; Treviso-Triestina 0-0; Udinese-L.R. Vicenza 0-0; Verona-Pavia 2-2. Ha riposato il Trento.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**14**	9	5	4	0	9	2
Milan	**12**	8	4	4	0	7	2
Treviso	**11**	9	4	3	2	9	9
Monza	**10**	8	3	4	1	10	4
Atalanta	**10**	8	4	2	2	9	5
Inter	**9**	9	3	3	3	8	5
Triestina	**9**	9	2	5	2	8	8
Pavia	**8**	8	2	4	2	6	7
L.R. Vicenza	**8**	9	2	4	3	9	12
Padova	**7**	8	2	3	3	9	10
Udinese	**7**	8	2	3	3	6	8
Como	**6**	9	3	0	6	9	11
Verona	**5**	8	1	3	4	12	12
Trento	**5**	8	1	3	4	10	16
Brescia	**5**	8	2	1	5	4	14

GIRONE C. Ascoli-Ancona 1-1; Casertana-Ternana 1-0; Celano-Frosinone 2-3; Francavilla-Chieti 0-0; Lodigiani-Roma 0-1; Perugia-C. Sangro 2-1; Pescara-Samb. 0-2. Ha riposato la Lazio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**14**	8	6	2	0	21	2
Roma	**13**	8	5	3	0	14	4
Lodigiani	**11**	8	4	3	1	10	6
Samb.	**11**	9	4	3	2	9	8
Ascoli	**9**	8	3	3	2	16	10
Pescara	**9**	9	3	3	3	10	22
Casertana	**8**	8	4	0	4	13	16
Chieti	**8**	9	2	4	3	9	13
Ancona	**7**	8	2	3	3	11	12
Perugia	**7**	8	2	3	3	11	14
Frosinone	**7**	8	3	1	4	11	15
Francavilla	**6**	9	1	4	4	7	10
Celano	**6**	9	1	4	4	8	14
Ternana	**6**	9	1	4	4	9	17
Castel di S.	**4**	8	1	2	5	5	12

GIRONE D. Barletta-Avellino 1-3; Catanzaro-Messina 5-0; Cosenza-Catania 1-4; Foggia-Licata 1-3; Monopoli-Lecce 0-0; Napoli-Bari 2-0; Reggina-Taranto 0-0. **Recupero:** Licata-Reggina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**14**	9	6	2	1	17	12
Napoli	**13**	9	5	3	1	18	9
Bari	**12**	9	5	2	2	17	7
Licata	**12**	8	5	2	2	15	9
Avellino	**12**	9	5	2	2	14	10
Monopoli	**10**	9	4	2	3	10	10
Cosenza	**9**	9	3	3	3	12	15
Lecce	**8**	9	3	2	4	12	11
Reggina	**8**	9	2	4	3	9	8
Foggia	**8**	9	3	2	4	11	15
Catanzaro	**7**	9	3	1	5	14	12
Taranto	**7**	9	2	3	4	10	14
Barletta	**6**	9	2	2	5	8	13
Messina	**0**	9	0	0	9	2	24

ROMAGNA VIA

Cade per la prima volta il Cesena. Ancora imbattuti Torino, Cremonese, Milan, Lazio e Roma

Il recupero Licata-Reggina (1-0, gol di Filippone) ha anticipato una nona giornata ricca di interesse. Copertina al Catania, regina solitaria del gruppo D, grazie alla sconfitta del Bari a Napoli. Brillante la Spal, che ha costretto il Cesena a subire la prima débâcle di campionato (il Torino ringrazia, la Juventus pure...). Scatenato il bomber Filippone del Licata: il gol-recupero e la tripletta di Foggia lo hanno portato a quota 9, alla pari di Ferrante. *Le reti:* Nel girone A, Del Lama e Bascin (nonostante abbia fallito pure un rigore) per la Fiorentina; Villa (Bologna), Ancis D'Aniello e Scanferla (Cagliari), Coan (Empoli), Cavallo-doppietta (un rigore) e Serena (Juventus), Melli, Scodeller e Gatti (Parma), Ceccarelli (Cesena), Marchesini della Spal (che ha beneficiato dell'autorete di Scarponi su punizione di Roda). Nel B, reti di Tardo dell'Atalanta (autogol a favore di Pelati), tris di Bettella (Padova), Mazzoleni-rigore (Como), autorete di Tacchinardi pro-Milan, Riccadonna (Inter), Migliorini e Perina (Verona), Zanellato e Meraldi (Pavia). Nel C, gol di Gaetano Esposito (Casertana), Falessi del Celano (più autogol a favore di Mastracci), Mollicone, Passalacqua e Valentini (Frosinone), Bechini e Perini (Samb), Candido (Roma, vittoria importantissima e prima sconfitta della Lodigiani), Zaini (Ascoli) Tentoni (Ancona), Murciano e Vagniluca (Perugia), Gasbarro (Castel di Sangro). Nel D infine, marcature di La Notte-rigore (Barletta), Torlo, La Spada e D'Alessio (Avellino), Conforto, Iannetti, Criniti-doppietta ed Espostio (Catanzaro), Valentini (Cosenza), Smirni (2), La China e Russo (Catania, ottimo primato), Boccia (Foggia), Filippone-tripletta (Licata), Minutolo e Giannone (Napoli). Bellissima la lotta per due posti nell'avvincente gruppo sudista.

Carlo Ventura

Cavallo della Juventus e Del Lama della Fiorentina: il primo ha realizzato una doppietta nel 3 a 0 al Modena; il viola ha invece fatto centro nell'1 a 3 sul Bologna (fotoBriguglio)

INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Acqui-Fiorenzuola 1-2; Albenga-Mondovì 2-3; Crema-Bra 1-1; Fanfulla-Valenzana 5-0; Pegliese-Vado 1-0; Sammargheritese-Ventimiglia 2-0; Saviglianese-Carcarese 3-0; Savona-S. Angelo 4-0; Vogherese-Pontedecimo 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savona	**17**	12	7	3	2	18	5
Saviglianese	**17**	12	8	1	3	19	7
Bra	**17**	12	7	3	2	20	14
Vogherese	**16**	12	6	9	2	19	14
Fiorenzuola	**15**	12	6	3	3	17	10
Acqui	**14**	12	5	4	3	18	14
Pegliese	**14**	12	6	2	4	13	11
S. Angelo	**14**	12	6	2	4	15	14
Valenzana	**14**	12	5	4	3	15	14
Fanfulla	**12**	12	5	2	5	14	8
Mondovì	**11**	12	4	3	5	16	18
Sammargh.	**10**	12	4	2	6	12	10
Crema	**10**	12	3	4	5	13	18
Vado	**9**	12	3	3	6	5	13
Carcarese	**7**	12	1	5	6	7	17
Albenga	**7**	12	2	3	7	5	17
Ventimiglia	**6**	12	1	4	7	10	19
Pontedecimo	**6**	12	3	6	9	7	20

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30); Bra-Sammargheritese; Carcarese-Vogherese; Fiorenzuola-Albenga; Fanfulla-Pegliese; Mondovì-S. Angelo; Pontedecimo-Acqui; Vado-Saviglianese; Valenzana-Savona; Ventimiglia-Crema.

GIRONE B: Aosta-Corbetta 0-0; Biellese-Pinerolo 3-0; Iris Oleggio-Saronno 2-4; Mariano-Nizza 1-0; Pro Lissone-Verbania 2-0; Pro Patria-Bellinzago 0-0; Rivoli-Gravellona 3-1; St. Vincent-Seregno 0-1; V. Binasco-Vigevano 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mariano	**19**	12	8	3	1	16	8
Saronno	**18**	12	7	4	1	21	7
Biellese	**17**	12	7	3	2	15	7
Pro Patria	**16**	12	5	6	1	13	7
Bellinzago	**15**	11	4	7	0	9	0
Iris Oleggio	**14**	12	5	4	3	21	17
Verbania	**14**	12	5	4	3	15	11
V. Binasco	**13**	11	5	3	3	11	9
Aosta	**13**	12	3	7	2	10	8
Seregno	**13**	12	5	3	4	13	14
Corbetta	**11**	12	3	5	4	9	9
Pro Lissone	**11**	12	4	3	5	12	14
Nizza	**10**	12	3	4	5	12	16
Gravellona	**7**	12	2	3	7	8	15
Pinerolo	**7**	12	2	3	7	6	15
Rivoli	**6**	12	1	4	7	9	19
St. Vincent	**5**	12	1	3	8	8	19
Vigevano	**5**	12	0	5	7	6	19

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Aosta-Verbania; Bellinzago-Pinerolo; Corbetta-Rivoli; Gravellona-V. Binasco; Nizza-Pro Lissone; Pro Patria-Iris Oleggio; Saronno-St. Vincent; Seregno-Biellese; Vigevano-Mariano.

GIRONE C: Bassano-Thiene 3-0; Benacense-Bolzano 2-2; Darfo-Brembillese 2-0; Lecco-Schio 2-0; Leffe-Brugherio 4-0; Nova Gens-Chioggia 1-0; Rotaliana-Rovereto 2-6; Rovigo-Lumezzane 1-0; Stezzanese-Romanese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**21**	12	10	1	1	26	7
Rovereto	**19**	12	8	3	1	28	11
Leffe	**19**	12	8	3	1	25	8
Stezzanese	**16**	12	6	4	2	21	10
Darfo	**15**	12	5	5	2	18	7
Thiene	**15**	12	6	3	3	18	16
Benacense	**14**	12	4	6	2	13	9
Rovigo	**14**	12	4	6	2	12	9
Schio	**14**	12	5	4	3	13	13
Romanese	**11**	12	2	7	3	12	15
Bolzano	**11**	12	2	7	3	8	11
Bassano	**10**	12	2	6	4	8	8
Brugherio	**9**	12	2	5	5	9	15
Brembillese	**8**	12	2	4	6	8	14
Chioggia	**7**	12	1	5	6	8	19
Lumezzane	**6**	12	2	2	8	10	21
Rotaliana	**4**	12	1	2	9	12	34
Nova Gens	**3**	12	1	1	10	2	24

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30); Bolzano-Lumezzane; Brembillese-Bassano; Brugherio-Lecco; Chioggia-Stezzanese; Darfo-Rotaliana; Romanese-Nova Gens; Rovereto-Leffe; Schio-Rovigo; Thiene-Benacense.

GIRONE D: Brugnera-Giorgione 0-1; Caerano-Pievigina 1-1; Conegliano-Fontanafredda 0-0; Mira-Sedico 1-0; Opitergina-Montebelluna 0-0; Pordenone-Monfalcone 0-2; Pro Gorizia-Salzano 2-1; Sacilese-Ponte Piave 1-0; San Donà-Venezia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**19**	12	7	5	0	18	5
San Donà	**16**	12	6	4	2	16	9
Venezia	**16**	12	6	4	2	13	8
Giorgione	**15**	14	5	5	2	14	10
Pro Gorizia	**14**	12	6	2	4	13	9
Mira	**14**	12	5	4	3	12	8
Monfalcone	**14**	12	4	6	2	14	14
Caerano	**12**	12	2	8	2	12	9
Montebelluna	**12**	12	3	6	3	6	6
Ponte Piave	**11**	12	4	3	5	13	11
Sedico	**11**	12	4	3	5	8	10
Salzano	**11**	12	4	3	5	14	18
Sacilese	**10**	12	3	4	5	8	9
Pordenone	**10**	12	2	6	4	6	13
Brugnera	**9**	12	2	5	5	5	7
Conegliano	**8**	12	0	8	4	3	11
Fontanafredda	**8**	12	1	6	5	8	18
Opitergina	**6**	12	1	4	7	7	15

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Fontanafredda-San Donà; Giorgione-Sacilese; Monfalcone-Conegliano; Montebelluna-Sedico; Opitergina-Brugnera; Ponte Piave-Pordenone; Pro Gorizia-Caerano; Salzano-Mira; Venezia-Pievigina.

GIRONE E: Big Blu Castellina-Colligiana 0-0;Bozzano-Tuttocalzature 0-1; Castel S. Pietro-Brescello 0-2; Colorno-I. Vinci 2-0; Mirandolese-Crevalcore 1-1; N. Pistoiese-Bibbienese 2-1; Pontassieve-Grosseto 2-1; Sestese-Reggiolo 1-0; V. Roteglia-Viareggio 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N. Pistoiese	**20**	12	9	2	1	22	5
Viareggio	**18**	12	8	2	2	16	6
Sestese	**15**	12	4	7	1	10	4
Bozzano	**15**	12	5	5	2	13	9
Brescello	**14**	12	5	4	3	16	6
V. Roteglia	**14**	12	4	6	2	9	4
Reggiolo	**12**	12	3	6	3	9	6
Colligiana	**12**	12	3	6	3	5	6
Crevalcore	**12**	12	3	6	3	9	11
Pontassieve	**12**	12	4	4	4	15	18
Grosseto	**11**	12	4	3	5	10	14
Mirandolese	**10**	12	3	4	5	12	12
Colorno	**10**	12	3	4	5	10	13
Big Blu Castel.	**10**	12	2	6	4	7	11
Bibbienese	**9**	12	2	5	5	7	14
Tuttocalzature	**8**	12	2	4	6	8	19
Castel S. Pietro	**7**	12	1	5	6	6	14
I. Vinci	**7**	12	1	5	6	6	18

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre; ore 14,30): Bibbienese-Mirandolese; Brescello-Pontassieve; Colligiana-Sestese; Crevalcore-Colorno; Grosseto-Big Blu Castellina; I. Vinci-Bozzano; Reggiolo-N. Pistoiese; Tuttocalzature-V. Roteglia; Viareggio-Castel S. Pietro.

GIRONE F: Bastia-Urbania 2-0; Castelfrettese-San Marino 0-0; Julia Spello-Ellera 1-2; Narnese-Cattolica 2-1; Piobbico-Gualdo 1-2; Russi-Tolentino 3-1; Santarcangiolese-Imola 1-1; Urbino-Faenza 1-0; Vadese-Assisi 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Narnese	**18**	12	7	4	1	16	8
Imola	**17**	12	7	3	2	18	8
Ellera	**16**	12	5	6	1	10	6
Gualdo	**15**	12	4	7	1	14	7
Urbino	**15**	12	4	7	1	15	10
Bastia	**15**	12	6	3	3	15	11
Faenza	**13**	12	4	5	3	9	11
Cattolica	**12**	12	5	2	5	12	13
Piobbico	**11**	12	3	5	4	15	14
Russi	**11**	12	3	5	4	13	13
Tolentino	**11**	12	4	3	5	13	15
Urbania	**11**	12	4	3	5	9	14
Castelfrettese	**10**	12	2	6	4	12	14
Assisi	**9**	12	3	3	6	8	11
Vadese	**9**	12	2	5	5	7	12
San Marino	**9**	12	1	7	4	7	14
Santarcang.	**8**	12	2	4	6	10	13
Julia Spello	**6**	12	0	6	6	6	17

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Assisi-Bastia; Ellera-Russi; Faenza-Cattolica; Gualdo-Urbino; Imola-Castelfrettese; Julia Spello-Santarcangiolese; Piobbico-Narnese; Tolentino-San Marino; Urbania-Vadese.

GIRONE G: Bellante-L'Aquila 0-3; Montegranaro-Raiano 2-1; Monturanese-Penne 1-2; Pineto-Molfetta 3-1; Sangiorgese-Bitonto 1-1; Santegidiese-Corato 2-0; Sulmona-Fermana 1-0; Tortoreto-Termoli 1-3; Vastese-Manfredonia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**20**	12	9	2	1	15	5
Sangiorgese	**17**	12	7	3	2	20	11
Sulmona	**15**	12	5	5	2	8	5
Fermana	**14**	12	4	6	2	12	11
Pineto	**13**	12	5	3	4	14	9
Monturanese	**13**	12	4	5	3	10	6
Penne	**13**	12	3	7	2	11	8
Raiano	**13**	12	3	7	2	9	7
Termoli	**12**	12	4	4	4	14	9
L'Aquila	**12**	12	4	4	4	14	12
Molfetta	**12**	12	4	4	4	10	11
Montegranaro	**12**	12	4	4	4	13	15
Santegidiese	**11**	12	3	5	4	11	12
Manfredonia	**10**	12	3	4	5	11	15
Bitonto	**10**	12	3	4	5	9	14
Tortoreto	**9**	12	2	5	5	10	19
Corato	**7**	12	0	7	5	6	14
Bellante	**3**	12	1	1	10	7	21

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Bitonto-Monturanese; Corato-Bellante; Fermana-Sangiorgese; L'Aquila-Pineto; Manfredonia-Tortoreto; Molfetta-Vastese; Montegranaro-Sulmona; Raiano-Penne; Santegidiese-Termoli.

GIRONE H: Anguillara-Almas 2-1; Astrea-Ilva 0-1; Calangianus-Rieti 2-3; Civitavecchia-Acilia 0-0; Gialeto-Fertilia 0-0; Ozierese-Carbonia 3-0; Pirri-Nuorese 0-0; Pomezia-San Marco 3-0; Tharros-Viterbese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anguillara	**19**	12	9	1	2	31	12
Astrea	**16**	12	6	4	2	16	6
Ilva	**15**	12	6	3	3	17	8
Almas	**14**	12	5	4	3	10	6
Carbonia	**14**	12	6	2	4	14	13
Nuorese	**13**	12	4	5	3	13	9
Pomezia	**13**	12	4	5	3	12	11
Acilia	**13**	12	2	9	1	6	7
Viterbese	**12**	12	4	4	4	12	12
Rieti	**12**	12	4	4	4	10	12
Ozierese	**12**	12	4	4	4	12	16
Gialeto	**11**	12	2	7	3	9	9
Civitavecchia	**11**	12	2	7	3	4	5
San Marco	**10**	12	3	4	5	6	14
Pirri	**9**	12	2	5	5	7	10
Calangianus	**9**	12	3	3	6	12	19
Tharros	**7**	12	2	3	7	9	12
Fertilia	**6**	12	0	6	6	5	13

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Almas-Civitavecchia; Carbonia-Calangianus; Fertilia-Acilia; Gialeto-Astrea; Ilva-Anguillara; Nuorese-Tharros; Pomezia-Viterbese; Rieti-Pirri; San Marco-Ozierese.

GIRONE I: Afragolese-Sora 2-0; Avezzano-Vis Sezze 0-1; Cynthia-Giugliano 7-3; Fondana-Gladiator 1-1; Formia-Velletri 0-0; Isola Liri-Maddalonese 2-1; Luco-Policassino 2-1; Tivoli-Real Aversa 1-0; Valmontone-Pro Cisterna 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**19**	12	7	5	0	13	2
Tivoli	**17**	12	6	5	1	18	7
Cynthia	**16**	12	6	4	2	23	14
Velletri	**16**	12	5	6	1	15	9
Luco	**16**	12	6	4	2	14	10
Pro Cisterna	**15**	12	5	5	2	11	6
Isola Liri	**15**	12	6	3	3	11	8
Avezzano	**13**	12	5	3	4	10	9
Real Aversa	**12**	12	4	4	4	10	10
Maddalonese	**12**	12	3	6	3	11	12
Vis Sezze	**12**	12	5	2	5	11	13
Afragolese	**10**	12	4	2	6	10	11
Sora	**9**	12	2	5	5	5	7
Fondana	**9**	12	3	3	6	12	15
Policassino	**9**	12	3	3	6	11	15
Gladiator	**7**	12	1	5	6	7	16
Valmontone	**6**	12	2	2	8	6	17
Giugliano	**3**	12	0	3	9	8	25

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Afragolese-Isola Liri; Avezzano-Gladiator; Giugliano-Valmontone; Maddalonese-Luco; Policassino-Formia; Pro Cisterna-Fondana; Real Aversa-Cynthia; Sora-Velletri; Vis Sezze-Tivoli.

GIRONE L: Acerrana-Massafra 1-0; Benevento-Sangiuseppese 2-3; Francavilla-Tricase 1-1; Grottaglie-Noci 0-0; Nocerina-Matino 0-1; Ostuni-Palmese 0-0; Scafatese-Noicattaro 1-0; Solofra-Matera 1-2; Toma Maglie-Galatina 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	**20**	12	9	2	1	22	8
Sangiuseppese	**18**	12	8	2	2	17	9
Matera	**15**	12	6	3	3	17	9
Massafra	**14**	12	4	6	2	10	5
Matino	**14**	12	6	2	4	10	6
Tricase	**14**	12	4	6	2	9	7
Benevento	**13**	12	3	7	2	16	12
Francavilla	**13**	12	4	5	3	12	9
Solofra	**13**	12	5	3	4	16	14
Toma Maglie	**12**	12	3	6	3	9	7
Noci	**12**	12	3	6	3	5	5
Ostuni	**10**	12	3	4	5	10	15
Scafatese	**10**	12	3	4	5	6	11
Nocerina	**10**	12	3	4	5	7	13
Acerrana	**9**	12	2	5	5	7	12
Grottaglie	**8**	12	1	6	5	6	12
Noicattaro	**6**	12	2	2	8	15	29
Palmese	**5**	12	0	5	7	2	13

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Massafra-Grottaglie; Matera-Acerrana; Matino-Palmese; Nocerina-Francavilla; Noci-Benevento; Noicattaro-Ostuni; Sangiuseppese-Toma Maglie; Solofra-Galatina; Tricase-Scafatese.

GIRONE M: Acri-Policoro 0-0; Cariatese-Juve Stabia 1-1; Chiaravalle-Ebolitana 1-0; Pisticci-Siderno 4-1; Portici-Sorrento 0-0; Ravagnese-N. Rosarnese 0-1; Rende-Savoia 1-0; Stabia-Cirò 5-1; Valdiano-Praia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stabia	**16**	12	5	6	1	18	9
Cariatese	**16**	12	5	6	1	11	3
Praia	**16**	12	5	6	1	11	6
Savoia	**15**	12	5	5	2	15	8
Juve Stabia	**15**	12	4	7	1	15	9
Ebolitana	**14**	12	4	6	2	11	6
Pisticci	**13**	12	4	5	3	15	13
Acri	**13**	12	3	7	2	8	8
Sorrento	**13**	12	2	9	1	4	4
Rende	**12**	12	4	4	4	13	14
Valdiano	**12**	12	3	6	3	6	9
Portici	**11**	12	4	3	5	11	13
Policoro	**10**	12	3	4	5	12	13
N. Rosarnese	**10**	12	3	4	5	12	14
Cirò	**10**	12	3	4	5	13	20
Siderno	**7**	12	2	3	7	11	17
Chiaravalle	**7**	12	2	3	7	5	15
Ravagnese	**6**	12	2	2	8	9	19

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30) Cirò-Ravagnese; Juve Stabia-Ebolitana; N. Rosarnese-Chiaravalle; Policoro-Cariatese; Praia-Pisticci; Savoia-Acri; Siderno-Stabia; Sorrento-Rende; Valdiano-Portici.

GIRONE N: Aci S. Antonio-Ragusa 0-1; Agrigento-Niscemi 1-0; Caltagirone-Mazara 0-1; Comiso-Termitana 1-1; Folgore-Paternò 1-1; Gangi-Particaudace 0-4; Juve Gela-Enna 0-0; Marsala-Palermolympia 0-0; Scicli-Bagheria 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**20**	12	8	4	0	20	2
Partinicaudace	**18**	12	7	4	1	14	4
Scicli	**16**	12	7	2	3	15	8
Agrigento	**16**	12	6	4	2	11	6
Palermolympia	**15**	12	4	7	1	12	4
Marsala	**15**	12	6	3	3	11	9
Mazara	**14**	12	5	4	3	15	11
Gangi	**13**	12	4	5	3	15	10
Comiso	**12**	12	3	6	3	8	8
Folgore	**12**	12	4	4	4	9	12
Niscemi	**10**	12	2	6	4	8	9
Paternò	**10**	12	2	6	4	6	9
Caltagirone	**10**	12	3	4	5	7	11
Termitana	**8**	12	3	2	7	11	16
Ragusa	**7**	12	1	5	6	6	15
Juve Gela (—4)	**6**	12	2	6	4	7	14
Bagheria	**6**	12	2	2	8	7	25
Aci S. Antonio	**4**	12	1	2	9	9	18

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Aci S. Antonio-Termitana; Agrigento-Caltagirone; Bagheria- Comiso; Enna-Scicli; Mazara-Folgore; Niscemi-Partinicaudace; Palermolympia-Juve Gela; Paternò-Gangi; Ragusa-Marsala.

13

26 novembre
1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Dario Bonetti, protagonista del pareggio juventino

Juventus e Napoli chiudono in parità il big-match di Torino; l'Inter va al tappeto a Bergamo mentre risale il Milan, vittorioso sul Lecce. La Samp ridimensiona il Bologna; la Roma rischia a Verona e la Cremonese fa il colpo

A sinistra, Dossena, il gol dell'ex.
Sopra, Marco Van Basten, la gioia oltre la rete

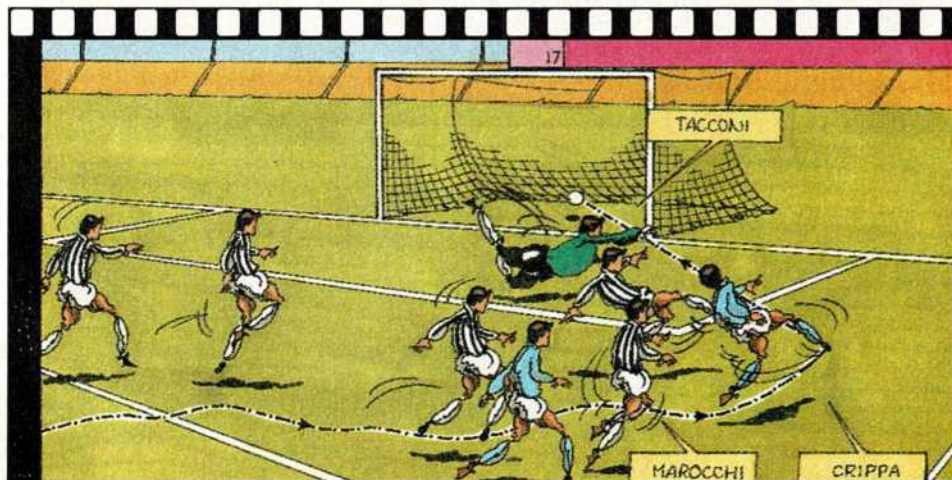
VERONA
udinese
sampdoria
roma
NAPOLI
MILAN
LECCE
LAZIO
JUVENTUS
INTER
A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

ASCOLI
ATALANTA
BARI
BOLOGNA
CESENA
CREMONESE
FIORENTINA
GENOA

Fortunato su Corradini; a fianco, Ferrara porta via Schillaci

Corradini forma così Sasha Zavarov

Le emozioni del Comunale nella MOVIOLA

17
TACCONI
MAROCCHI
CRIPPA
GIULIANI

1-1 (Crippa, Bonetti)

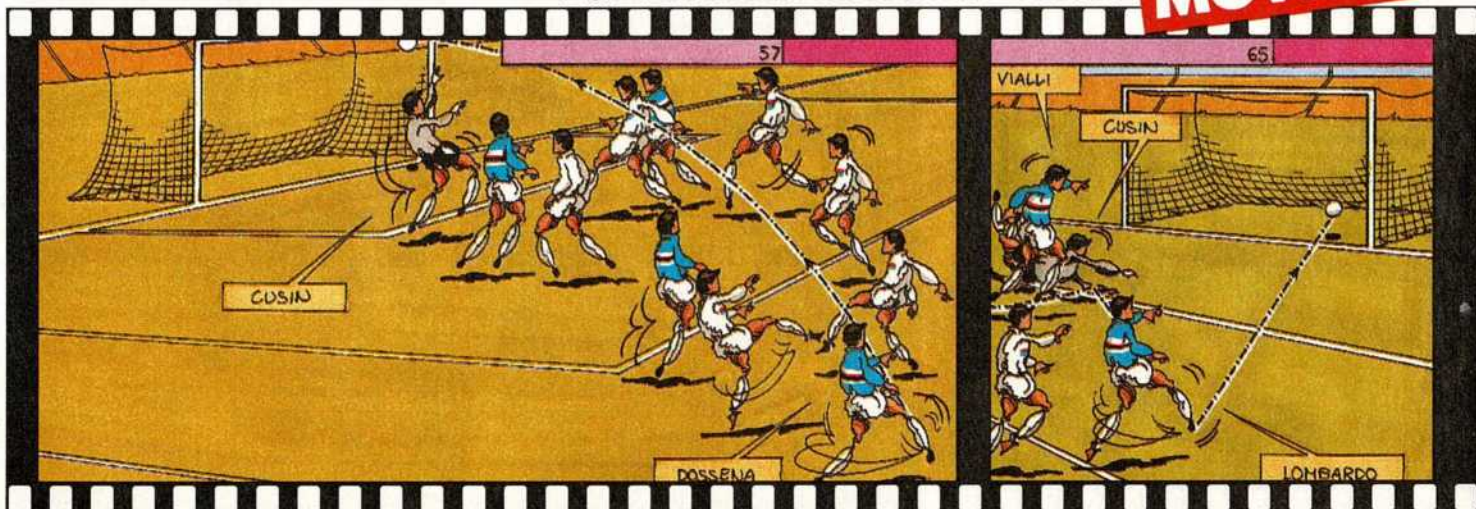
Il tiro-gol di Crippa

L'1-1 di Bonetti; sotto, Carnevale senza testa

JUVENTUS: Tacconi 6, Bruno 6,5, De Agostini 6,5, Galia 6, Bonetti 6,5, Fortunato 5,5, Alejnikov 7, Rui Barros 5,5, (dal 46' Casiraghi 6), Zavarov 7,5, Marocchi 6, Schillaci 5,5. 12. Bonaiuti, 13. Napoli, 14. Brio, 15. Tricella.
All. Zoff 6.
NAPOLI: Giuliani 7,5, Ferrara 6,5, Francini 6,5, Crippa 7, Baroni 6,5, Corradini 6, Fusi 6, De Napoli 6, Careca 6 (dall'89' Zola n.g.), Maradona 6, Carnevale 5,5 (dal 78' Bigliardi n.g.). 12. Di Fuso, 14. Renica, 15. Bucciarelli.
All. Bigon 6.
Arbitro: Lanese di Messina 7.
Marcatori: 16' Crippa, 73' Bonetti.
Spettatori: 33.579 paganti per un incasso di L. 982.068.000 più 12.780 abbonati per una quota di L. 369.938.000.
Ammoniti: Marocchi, Maradona, De Napoli, Crippa, Carnevale.
Espulsi: Bonetti.
La partita: vibrante e combattuta. Primo tempo di marca napoletana, nella ripresa la Juve attacca in forza e alla fine acciuffa il meritato pareggio.
Fotoservizio Giglio e Zucchi.

di

In senso orario. Vialli contro Villa e Geovani; Cerezo nella morsa Cabrini-Bonetti; Mancini e De Marchi

La vittoria doriana nella MOVIOLA

3-0 (Dossena, Lombardo, Vialli)

A fianco, Mannini e Marronaro; sopra, tutti con Ivan

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 5,5, Salsano 6,5, Pari 6, Vierchowod 7, Pellegrini 5, Lombardo 6, Cerezo 6, Vialli 6, Mancini 6,5, Dossena 7. 12. Nuciari, 13. Lanna, 14. Carboni, 15. Invernizzi, 16. Victor. **All.** Boskov 6.
BOLOGNA: Cusin 5, Luppi 6, Villa 6,5, Stringara 6, De Marchi 6, Cabrini 6,5, Geovani 5,5, (dal 46' Galvani 6,5), Bonini 6, Giordano 5,5, Bonetti n.g., Marronaro 6,5 (dal 63' Iliev 5,5). 12. Sorrentino, 15. Giannelli, 16. Troscé. **All.** Maifredi 6.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa 5,5.
Marcatori: 57' Dossena, 66' Lombardo, 71' Vialli.
Spettatori: 11.243 paganti per un incasso di L. 244.743.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.000.
Ammonito: Giordano.
Espulso: Bonetti.
La partita: una Samp determinata finisce con il travolgere un Bologna anche sfortunato. **Fotoservizio NewsItalia e Briguglio.**

Sopra, Cabrini anticipa Lombardo; sotto, il 2-0 di Lombardo

di

San Siro non dimentica Virdis e Pietro Paolo (a fianco) saluta la folla rossonera

L'1-1 su rigore di Van Basten e, sotto, il 2-0 di Massaro

MILAN: Pazzagli 6, Salvatori 6,5, Maldini 6, Fuser 6,5, Tassotti 6,5, Costacurta 6, Donadoni 6,5 (dall'88' Stroppa n.g.), Rijkaard 6,5, Van Basten 6,5, Evani 6, Massaro 7 (dall'85' Simone n.g.). 12. G. Galli, 13. Albertini, 14. Lantignotti. **All.** Sacchi 6,5.

LECCE: Terraneo 6, Garzya 6 (dal 68' Conte n.g.), Marino 6 (dal 57' Miggiano 5,5), Ferri 6, Righetti 6, Carannante 6,5, Moriero 6,5, Barbas 6,5, Pasculli 6, Benedetti 6,5, Virdis 6. 12. Negretti, 14. Levanto, 16. Vincze.
All. Mazzone 6,5.

Arbitro: Luci di Firenze 6.

Marcatori: 59' rig. Van Basten, 78' Massaro.

Spettatori: 16.652 paganti per un incasso di L. 248.020.000 più 41.457 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.

Ammoniti: Salvatori, Ferri, Miggiano.

Espulsi: nessuno.

La partita: primo tempo a reti bianche. Nella ripresa il Milan cambia marcia e fa sua la gara.

Fotoservizio Fumagalli e Delmati.

an Basten rig., Massaro)

In senso orario: Evani salta un avversario; Marino su Van Basten; un attacco nella difesa leccese; Fuser al tiro

I gol di San Siro nella MOVIOLA di Sabellucci

TERRANEO
MASSARO
SALVATORI
VAN BASTEN A
VAN BASTEN B

BARI-UDINESE 3-1 (Monelli 2 rig., Mattei, Carrera)

Vanoli attacca Maiellaro; sotto, De Vitis minaccia la porta barese

Il primo rigore di Monelli

Orlando sfugge a Carbone

Brambati contro Sensini e, sopra, con Branca

BARI: Mannini 6,5, Loseto 7, Carrera 7,5, Terracenere 7, Lorenzo 6,5, Brambati 6,5, João Paulo 8, Carbone 6 (dal 46' Gerson 6), Di Gennaro 6,5, Maiellaro 7, Monelli 7 (dal 71' Ceramicola n.g.). 12. Drago, 15. Perrone, 16. Scarafoni. **All.** Salvemini 7.
UDINESE: Garella 6,5, Paganin 6 (dal 65' Balbo n.g.), Vanoli 6,5, Bruniera 6,5, Sensini 6, Lucci 6, Mattei 7, Orlando 7, De Vitis 6, Gallego 6,5, Branca 6,5. 12. Abate, 13. Galparoli, 14. Oddi, 15. Iacobelli. **All.** Mazzia 6.
Arbitro: Trentalange di Torino 7.
Marcatori: 14' rig: Monelli, 50' Mattei, 61' rig. Monelli, 88' Carrera.
Spettatori: 10.014 paganti per un incasso di L. 181(.632.000 più 10.591 abbonati per una quota di L. 278.802.508.
Ammoniti: Mattei, Maiellaro, Paganin.
La partita: un ottimo Bari batte l'Udinese con il bel gioco e due rigori.
Fotoservizio Corcelli.

VERONA-ROMA 2-2 (Pusceddu, Pellegrini, Völler, Desideri)

Bertozzi atterra Di Mauro; Gerolin in scivolata su Magrin

L'1-0 di Pusceddu; sotto, il 2-0 di Pellegrini

Sopra e sotto, le due reti della Roma

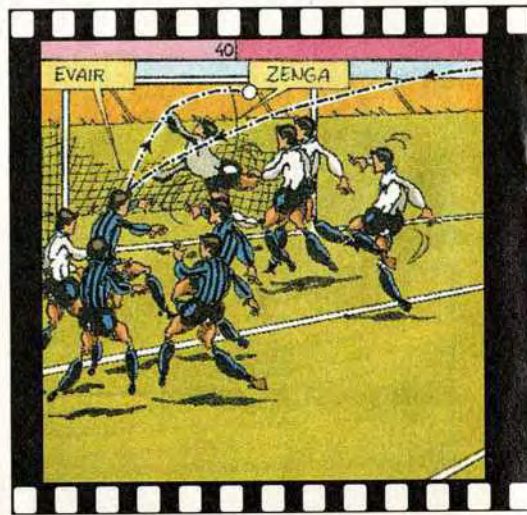
VERONA: Peruzzi 6,5, Calisti 6,5, Pusceddu 7,5, Gaudenzi 6, Bertozzi 6, Favero 6, D. Pellegrini 7, Giacomarro 6,5, Gritti 5 (dall'81' Iorio n.g.), Magrin 6, Fanna 7, (dal 78' Prytz n.g.). 12. Gobbo, 13. Mazzeo, 15. Acerbis. **All.** Bagnoli 7.
ROMA: Cervone 6, Gerolin 6, S. Pellegrini 6 (dal 76' Piacentini n.g.), Manfredonia 7, Berthold 6, Comi 6 (dall'86' Conti n.g.), Desideri 6,5, Di Mauro 6, Völler 6, Giannini 7, Rizzitelli 6. 12. Alidori, 15. Cucciari, 16. Baldieri. **All.** Radice 6,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 7.
Marcatori: 53' Pusceddu, 62' D. Pellegrini, 64' Völler, 66' Desideri.
Spettatori: 5.282 paganti per un incasso di L. 84.365.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.
Ammoniti: Manfredonia, Fanna, Giacomarro, Di Mauro, Comi, Gerolin.
La partita: al Verona sfugge la prima vittoria. **Fotoservizio Sabattini.**

ATALANTA-INTER 2-

Agnolin e Verdelli: ragazzo mio, vieni qua che ti spiego...

ATALANTA: Ferron 6,5, Contratto 6, Pasciullo 6, Bordin 6, Vertova 6, Prandelli 6, Stromberg 7, Madonna 7 (dall'85' Barcella n.g.), Evair 6, Nicolini 6, Caniggia 6 (dal 56' Bortolazzi 6). 12. Piotti, 14. Porrini, 16. Bresciani.
All. Mondonico 7.
INTER: Zenga 5, Baresi 5,5, Brehme 6,5, Matteoli 6, Bergomi 6, Verdelli 6, Bianchi 5,5, Berti 7, Klinsmann n.g. (dal 14' Morello 5,5), Cucchi 5,5, Serena 6. 12. Malgioglio, 13. Rossini, 14. Ferri.
All. Trapattoni 6.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 7.
Marcatori: 32' Evair, 45' Berti, 84' Madonna.
Spettatori: 20.880 paganti per un incasso di L. 421.810.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.805.000.
Ammoniti: Evair, Matteoli, Brehme, Bergomi.
Espulsi: nessuno.
La partita: bella e vibrante in ogni momento. L'Atalanta fa sua la gara quando l'Inter sembrava poter vincere, grazie a una magistrale punizione di Madonna che lascia di sasso Zenga. Per i campioni d'Italia è la seconda sconfitta consecutiva. **Fotoservizio Calderoni e De Pascale.**

Evair: mio Dio, che cosa ho combinato...; sotto, Stromberg, tra i migliori

1 (Evair, Berti, Madonna)

In senso orario: l'infortunio a Klinsmann e i tre gol della partita

Il successo atalantino nella MOVIOLA di Sabellucci

LAZIO-GENOA 0-0

Sergio nella morsa di Caricola e Ferroni; sotto, spunto in velocità di Di Canio

LAZIO: Fiori 6, Bergodi 6, Sergio 6, Pin 6,5, Gregucci 6, Soldà 6, Di Canio 5,5 (dall'87' Beruatto n.g.), Icardi 5, Bertoni 5, Marchegiani 6 (dal 78' Troglio n.g.), Sosa 6,5. 12. Orsi, 13. Nardecchia, 16. Piscedda.
All. Materazzi 5.
GENOA: Gregori 6, Torrente 6, Ferroni 6, Ruotolo 6, Caricola 6, Signorini 6, Eranio 6, Fiorin 5,5, Fontolan 5,5, Paz 5,5, Aguilera 6. 12. Braglia, 13. Fasce, 14. Collovati, 15. Urban, 16. Rotella.
All. Scoglio 6.
Arbitro: Sguizzato di Verona 7.
Spettatori: 9.185 paganti per un incasso di L. 203.280.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.
Ammoniti: Torrente, Caricola, Sergio, Di Canio, Ruotolo, Soldà, Signorini.
La partita: brutta, con il Genoa più grintoso. **Fotoservizio Cassella.**

CESENA-FIORENTINA 1-1 (Pierleoni, Dertycia)

Pin contrasta Agostini

Domini attacca Dunga

Segna Pierleoni; sotto, il gol di Dertycia

CESENA: Rossi 5,5, Cuttone 6, Nobile 6,5, Esposito 6,5, Calcaterra 6, Ansaldi 7, Pierleoni 7, Piraccini 6,5, Agostini 6,5, Domini 7, Turchetta 6,5 (dall'80' Djukic n.g.). 12. Fontana, 13. Gelain, 14. Cucchi, 16. Teodorani. **All.** Lippi 7.

FIORENTINA: Landucci 6, Pioli 6, Volpecina 5,5, Faccenda 6,5, Pin 6, Battistini 6, Nappi 5,5, Dunga 6, Dertycia 6,5 (dall'83' Dell'Oglio n.g.), Baggio 6, Di Chiara 5,5. 12. Pellicanò, 13. Iachini, 14. Kubik, 15. Zironelli.

All. Giorgi 6.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 5.

Marcatori: 11' Pierleoni, 58' Dertycia.

Spettatori: 12.238 paganti per un incasso di L. 191.622.000 più 4.393 abbonati per una quota di L. 105.127.838.

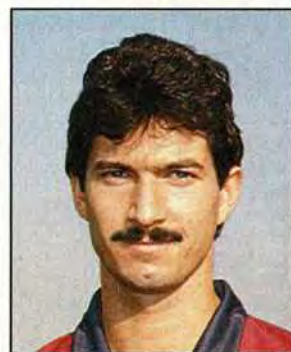
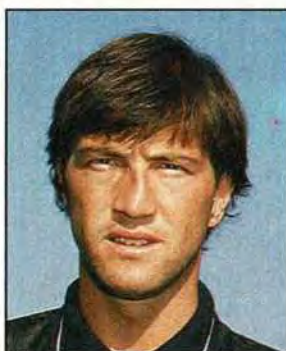
Ammoniti: Agostini, Cuttone, Dertycia, Ansaldi, Esposito.

La partita: Cesena sciupone, Fiorentina abulica. **Fotoservizio Borsari.**

ASCOLI-CREMONESE 0-1 (Dezotti)

Duello Chiorri-Carillo; sotto a sinistra, il gol di Dezotti; sotto a destra, Casagrande anticipa Gualco

ASCOLI: Lorieri 6, Destro 5,5, Colantuono 5,5, Carillo 5 (dal 56' Cavaliere 5,5), Aloisi 5, Arslanovic 5,5, Cvetkovic 6, Sabato 5,5, Casagrande 5, Giovannelli 6 (dal 67' Didoné 5), Garlini 5. 12. Bocchino, 13. Rodia, 14. Benetti. **All.** Bersellini 5.
CREMONESE: Rampulla 6,5, Gualco 6,5, Rizzardi 6, (dall'83' Montorfano n.g.), Piccioni 6,5, Garzilli 6, Citterio 6, Bonomi 6,5, Favalli 6, Dezotti 7, Avanzi 6 (dal 67' Ferraroni 6), Chiorri 6,5. 12. Turci, 13. Maspero, 16. Neffa. **All.** Burgnich 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Marcatore: 55' Dezotti.
Spettatori: 2.915 paganti per un incasso di L. 40.811.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.
Ammoniti: Destro, Colantuono, Aloisi, Casagrande, Rizzardi.
La partita: Cremonese ordinata, Ascoli spento. **Fotoservizio Bellini.**

ASCOLI	ATALANTA	BARI	BOLOGNA
Mustafa ARSLANOVIC 24-2-1960	**Claudio PRANDELLI** 19-8-1957	**GERSON Caçapa** 1-7-1967	**Herbert WAAS** 8-9-1963

CESENA	CREMONESE	INTER	JUVENTUS
Marcello LIPPI 11-4-1948	**Roberto GALLETTI** 7-6-1967	**Walter ZENGA** 28-4-1960	**Federico GIAMPAOLO** 3-3-1970

LAZIO	LECCE	MILAN	NAPOLI
Massimo PISCEDDA 14-3-1962	**Giuseppe LUCERI** 15-1-1969	**Paolo MALDINI** 26-6-1968	**Ricardo ALEMAO** 22-11-1961

ROMA	SAMPDORIA	UDINESE	VERONA
Paolo BALDIERI 2-2-1965	**Marco LANNA** 13-7-1968	**Agostino IACOBELLI** 22-8-1963	**Ernesto CALISTI** 25-7-1965

SERIE A — LE CIFRE

RISULTATI

26 novembre 1989

Ascoli-Cremonese 0-1
Atalanta-Inter 2-1
Bari-Udinese 3-1
Cesena-Fiorentina 1-1
Juventus-Napoli 1-1
Lazio-Genoa 0-0
Milan-Lecce 2-0
Sampdoria-Bologna 3-0
Verona-Roma 2-2

PROSSIMO TURNO

3 dicembre 1989, ore 14.30

Cesena-Inter
Cremonese-Juventus
Fiorentina-Roma
Genoa-Verona
Lazio-Bari
Lecce-Sampdoria
Milan-Bologna
Napoli-Atalanta
Udinese-Ascoli

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Baggio (Fiorentina, 2 rigori), Dezotti (Cremonese), Vialli (Sampdoria).
7 reti: Klinsmann (Inter), Schillaci (Juventus).
6 reti: Aguilera (Genoa, 2), Maradona (Napoli, 3).
5 reti: Fontolan (Genoa), Pasculli (Lecce, 1), Van Basten (Milan, 2), Desideri (Roma).
4 reti: Brehme (Inter, 3), Carnevale (Napoli), Balbo e Branca (Udinese), Madonna (Atalanta), Massaro (Milan), Völler (Roma).
3 reti: Casagrande e Cvetkovic (Ascoli), João Paulo (Bari), Giordano (Bologna, 2), Agostini (Cesena, 1), Matthäus (Inter), Marocchi (Juventus), Amarildo e Sosa (2) (Lazio), Careca (Napoli, 1), Mancini (Sampdoria), Virdis (Lecce), Dertycia (Fiorentina), Evair (Atalanta).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Giuliani** (Napoli)
2 **Carrera** (Bari)
3 **Pusceddu** (Verona)
4 **Crippa** (Napoli)
5 **Vierchowod** (Sampdoria)
6 **Ansaldi** (Cesena)
7 **Stromberg** (Atalanta)
8 **Berti** (Inter)
9 **Zavarov** (Juventus)
10 **João Paulo** (Bari)
11 **Dezotti** (Cremonese)
All.: **Mondonico** (Atalanta)

LA CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	PARTITE TOTALE N	PARTITE TOTALE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI FAVORE TOT	RIGORI FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Napoli	20	13	7	6	0	5	1	0	2	5	0	+1	20	10	5	4	1	1
Sampdoria	17	13	7	3	3	5	1	0	2	2	3	—2	21	13	0	0	1	1
Milan	16	13	7	2	4	4	1	1	3	1	3	—3	18	11	2	2	1	1
Juventus	16	13	6	4	3	4	2	1	2	2	2	—4	23	16	2	2	2	1
Inter	16	13	7	2	4	5	1	1	2	1	3	—4	20	15	3	3	2	1
Atalanta	16	13	7	2	4	5	1	1	2	1	3	—4	12	10	1	1	0	0
Roma	15	13	5	5	3	3	3	0	2	2	3	—4	18	16	2	1	3	1
Bologna	15	13	4	7	2	3	3	0	1	4	2	—4	12	13	2	2	2	2
Bari	13	13	3	7	3	3	3	1	0	4	2	—7	14	13	3	2	0	0
Fiorentina	12	13	4	4	5	3	1	2	1	3	3	—7	18	16	2	2	1	0
Lecce	12	13	5	2	6	5	1	0	0	1	6	—7	13	17	2	2	4	4
Lazio	12	13	3	6	4	2	3	2	1	3	2	—8	12	12	2	2	4	4
Genoa	11	13	3	5	5	1	2	4	2	3	1	—9	13	15	3	2	3	3
Cesena	11	13	3	5	5	1	5	1	2	0	4	—9	9	14	1	1	2	2
Udinese	10	13	2	6	5	1	4	1	1	2	4	—9	18	24	1	0	2	2
Cremonese	9	13	2	5	6	1	2	3	1	3	3	—10	12	17	1	1	4	4
Ascoli	8	13	2	4	7	2	2	3	0	2	4	—12	9	18	0	0	1	0
Verona	5	13	0	5	8	0	5	3	0	1	5	—15	9	21	1	1	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	0-1	-	-	0-1	-	-	-	1-0	0-1	-	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	-	1-0	2-0	-	-	2-1	-	-	-	0-1	-	-	-	-	1-0
Bari	2-2	-	■	-	2-0	-	1-1	0-0	-	-	-	-	-	-	1-2	-	3-1	2-1
Bologna	-	0-0	3-1	■	-	1-1	-	1-0	2-2	-	-	-	-	-	-	-	-	1-0
Cesena	-	-	-	0-0	■	-	1-1	-	-	-	0-0	-	0-3	0-0	-	-	1-1	-
Cremonese	-	-	-	-	1-2	■	1-2	0-1	-	-	-	-	1-0	1-1	-	-	2-2	-
Fiorentina	5-1	-	-	0-1	-	-	■	0-0	-	-	1-0	-	-	-	-	3-1	1-2	-
Genoa	-	-	-	-	2-3	-	-	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	-	-
Inter	-	-	1-1	-	-	2-1	-	-	■	2-1	3-0	2-1	0-3	-	3-0	-	-	-
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	-	-	3-1	-	-	■	-	-	-	1-1	-	1-0	-	-
Lazio	-	1-2	-	3-0	-	1-1	-	0-0	-	1-1	■	3-0	-	-	-	0-2	-	-
Lecce	-	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	-	-	-	-	■	-	-	-	-	1-0	-
Milan	-	-	-	-	-	-	1-1	-	-	3-2	0-1	2-0	■	-	1-0	-	3-1	-
Napoli	-	-	-	-	-	-	3-2	-	2-0	-	-	3-2	3-0	■	-	1-1	1-0	-
Roma	0-0	4-1	-	-	1-0	-	-	-	-	-	1-1	2-1	-	1-1	■	-	-	-
Sampdoria	-	1-0	0-0	3-0	-	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	4-2	■	-	1-0
Udinese	-	-	-	1-1	-	-	-	2-4	-	2-2	-	-	-	-	1-1	3-3	■	2-1
Verona	-	-	-	-	-	1-1	-	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	-	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Napoli	21	Inter (C)	23
Milan (C)	18	Napoli	20
Sampdoria	18	Sampdoria	18
Roma	17	Juventus	17
Juventus	14	Atalanta	17
Cesena	13	Roma	15
Inter	13	Milan	14
Verona	13	Fiorentina	14
Fiorentina	12	Lazio	12
Pescara	12	Verona	10
Ascoli	11	Pescara (R)	10
Pisa	11	Como (R)	10
Torino	11	Cesena	10
Como	9	Bologna	9
Avellino (R)	6	Lecce	9
Empoli (R) (-5)	4	Pisa (R)	9
		Torino (R)	9
		Ascoli	8

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

GUERIN D'ORO

(12. giornata)

GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,68
Rampulla (Cremonese)	6,57
2 **Bergomi** (Inter)	6,31
Ferrara (Napoli)	6,28
3 **De Agostini** (Juventus)	6,49
Brehme (Inter)	6,44
4 **Ancelotti** (Milan)	6,70
Manfredonia (Roma)	6,54
5 **Vierchowod** (Samp)	6,31
Berthold (Roma)	6,29
6 **Baresi** (Milan)	6,76
Signorini (Genoa)	6,70
7 **Stromberg** (Atalanta)	6,52
Crippa (Napoli)	6,26
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,73
Dunga (Fiorentina)	6,57
9 **Van Basten** (Milan)	6,53
Aguilera (Genoa)	6,52
10 **Matthäus** (Inter)	6,67
Zavarov (Juventus)	6,55
11 **Schillaci** (Juventus)	6,47
Fontolan (Genoa)	6,44

ARBITRI	
1. **D'Elia**	6,97
2. **Agnolin**	6,91
3. **Pairetto**	6,76
4. **Longhi**	6,46
5. **Nicchi**	6,31
6. **Lo Bello**	6,27
7. **Baldas**	6,14
8. **Lanese**	6,14

Evair e Madonna: due reti per stendere l'Inter

LA LAGUNA COLMATA

Il Venezia infligge un secco 2-0 al Modena, concorrente diretta per la promozione, e s'insedia solo al comando

di Orio Bartoli

Un'altra giornata poco allegra per le battistrada. Solo il Venezia onora il ruolo e lo fa proprio nella partitissima della giornata. C'era molta attesa per vedere all'opera i lagunari di Antonio Pasinato dopo la sconfitta di Trento. Attesa resa ancor più vibrante dal nome dell'avversario: quel Modena che divideva con il Venezia il ruolo di leader della graduatoria e che si proponeva squadra fortissima soprattutto nelle retrovie (il suo portiere Ballotta era imbattuto da cinque turni e nell'intero arco delle nove gare precedenti aveva subito una sola rete), peraltro unica imbattuta nel girone A della C. Ebbene il Venezia ha spazzato via qualsiasi dubbio sulla effettiva consistenza del suo organico: con due reti, una per tempo, la prima di Bonacina e la seconda di Favaretto, ha chiuso la partita. All'insuccesso del Modena hanno fatto riscontro i pareggi di tutte le altre più vicine inseguitrici: la Lucchese a Empoli, il Chievo a Vicenza (che sofferenza per i biancorossi di Gasparin: solo a 2 minuti dal termine hanno acciuffato uno stiracchiatissimo risultato di parità). Venezia quindi che allunga il passo e che ora conta due punti di vantaggio rispetto a Modena ed Empoli, due squadre che dopo un inizio scintillante sembrano aver perduto smalto in zona offensiva e debbono quindi rallentare la loro marcia. Nel girone B, spiccava il big-match di Casarano. Ospite il Taranto, il derby molto seguito in Puglia è finito senza vinti né vincitori. Pareggio anche per Giarre e Salernitana impegnate in trasferta: i siciliani a Francavilla, i campani a Catania; battuta di arresto della Ternana a vantaggio di un Palermo che sta tirando fuori le unghie e che aggancia così l'alta classifica. Avanzano anche il Brindisi e la Casertana, che è andata a vincere nientemeno che sul campo del Perugia mettendo in crisi la squadra umbra. Nel girone A della C2 si ricompone al vertice il terzetto di quindici giorni or sono. Le capoliste Pro Vercelli e Pavia dovevano vedersela tra di loro. Il match, come spesso accade in queste occasioni, è finito in parità. Ne ha approfittato la Sarzanese, che grazie a un gol del solito Cacciatori e a qualche pregevole intervento del suo portierino Mazzantini, ha superato di stretta misura il Novara e annullato così il punto di svantaggio che prima della gara aveva rispetto alle due capoliste. Un passo più sotto c'è la Massese e a due punti troviamo il Tempio, che ha vinto il derby di Olbia e quel Siena che deve ancora recuperare una gara.

Nel girone B, primo tonfo del Varese. Da qualche settimana la squadra di Maroso aveva dato qualche cenno di incertezza, ma era sempre riuscita ad evitare la sconfitta. Non ce l'ha invece fatta sul campo di quella Spal che non vinceva da sei turni, ma che si batte sempre al limite delle proprie forze per guadagnare posizioni di classifica più consone al suo valore e alle sue ambizioni. Delle nove squadre attestate sui pennoni più alti della graduatoria, solo Spal e Pro Sesto hanno vinto; le altre, eccezion fatta per il Varese, hanno pareggiato. Ne consegue che per i varesotti le conseguenze della brutta prestazione di Ferrara sono state meno pesanti di quanto si poteva ed era logico supporre. Si accorcia l'alta classifica anche nel girone C. Le prime due pareggiano: il Gubbio a Trani, il Teramo a Forlì. Conservano la posizione di leader solitari gli eugubini, mentre il Teramo, distanziato di un punto, al secondo posto è raggiunto dal sempre più sorprendente Fano di Salvatore Esposito. Cambia volto il vertice del girone D. Il Frosinone giocava a Torre del Greco. Ne è venuto fuori con un pareggio accettabile almeno nel risultato. È però stato raggiunto dal Nola che si è sbarazzato con il classico punteggio di 2-0 della Lodigiani. Nelle zone basse della graduatoria pareggio del Prato dopo 5 sconfitte consecutive, brutte sconfitte per Sambenedettese, Derthona, Torres, Rondinella, Pontedera, Cuoiopelli, Orceana, Ravenna, Sassuolo, Bisceglie, Lanciano, Trapani, Atletico Leonzio, Ostiamare e Latina. □

Forlì-Teramo è una partita che finisce senza reti e con pochissime emozioni. In alto, D'Eustachio ostacola D'Urso. Sopra, il trentaseienne «Micio» Orlandi (fotoSantandrea)

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Andrea MARIANO Montevarchi

Tre settimane di assenza per infortunio. Entra in gioco nella ripresa e si distingue subito per intraprendenza. Suo il gol che consente al Montevarchi di superare il Derthona.

2 Maurizio ROLLANDI Spezia

Per più di un'ora ha fatto disperare il Prato. Ha parato tutto, anche un rigore. Poi si è dovuto arrendere su un secondo tiro dal dischetto. Per lo Spezia, comunque, un pareggio prezioso.

3 Pierpaolo BRESCIANI Palermo

Classe 1970. Liguori lo impiega per la seconda volta a tempo pieno e questo giovane attaccante, di scuola milanista, ripaga la fiducia accordatagli dal tecnico segnando la rete decisiva.

4 Gianpaolo SPAGNULO Taranto

Esperienza, bravura e una categoria, la C1, che gli sta stretta. Spagnulo però gioca con grande impegno e difende la porta con la consueta bravura. Il pari di Casarano porta la sua firma.

5 Roberto ALIBONI Massese

Dopo una lunga carriera torna nella natia Massa e smentisce il vecchio detto «nessuno è profeta in patria». Grazie anche alle sue parate la Massese vola verso l'alta classifica.

6 Pierluigi PIEROZZI Pro Cavese

Non ha segnato, ma è stato il grande protagonista della vittoria ottenuta sul campo dell'Ostiamare, squadra reduce da sei risultati utili consecutivi. Suoi gli assist decisivi.

7 Maurizio ORLANDI Forlì

Il vecchio, simpatico, bravo «Micio», 36 anni, sempre sulla breccia, sempre generoso. Tira le fila di un Forlì piuttosto malmesso: con il Teramo sale in cattedra e merita aperti elogi.

8 Mirco BALACICH Juve Domo

Una prestazione di tutto rilievo. Direttore d'orchestra, ottimo interditore e illuminato nei rilanci, ha siglato la sua bella domenica con un apporto sostanziale al successo.

DIETRO LA LAVAGNA

Luciano MINOTTI
Arbitro

Gli hanno affidato la direzione di Forlì-Teramo, una gara delicatissima per certe antiche rivalità. Non è stato all'altezza del suo valore. Ha sbagliato diverse valutazioni e usato la bilancia del compenso.

Roberto BUCCILLI
Turris

Stavolta l'ha fatta proprio grossa. A nove minuti dal termine del big match con il capolista Frosinone ha sbagliato il rinvio e, anziché liberare la propria area di rigore, ha segnato la più classica delle autoreti.

SERIE C1

Risultati e classifiche della 11. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Trento 1-0; Carpi-Casale 1-0; Carrarese-Arezzo 1-0; Empoli-Lucchese 0-0; L. Vicenza-Chievo 1-1; Montevarchi-Derthona 1-0; Piacenza-Mantova 1-1; Prato-Spezia 1-1; Venezia-Modena 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	**16**	11	7	2	2	15	7
Modena	**14**	11	4	6	1	12	3
Empoli	**14**	11	4	6	1	11	6
Lucchese	**13**	11	3	7	1	10	5
Chievo	**13**	11	4	5	2	15	11
Carpi	**13**	11	4	5	2	9	6
Carrarese	**12**	11	3	6	2	8	7
Piacenza	**12**	11	3	6	2	12	12
Casale	**11**	11	3	5	3	9	6
Alessandria	**11**	11	3	5	3	7	11
Trento	**10**	11	4	2	5	8	9
L. Vicenza	**10**	11	3	4	4	9	11
Spezia	**10**	11	3	4	4	11	14
Montevarchi	**9**	11	2	5	4	7	11
Mantova	**9**	11	1	7	3	5	9
Arezzo	**8**	11	1	6	4	8	15
Derthona	**7**	11	1	5	5	7	12
Prato	**6**	11	1	4	6	10	18

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Arezzo-Alessandria; Casale-Montevarchi, Chievo-Carpi; Derthona-Prato; L. Vicenza-Empoli; Lucchese-Carrarese; Mantova-Venezia; Modena-Piacenza; Spezia-Trento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Roelandi** (Spezia), **Donadon** (Venezia), **Montagni** (Chievo); **Raise** (Carpi), **Baraldi** (Carrarese), **Fogli** (Alessandria); **Battistella** (Mantova), **Favaretto** (Venezia), **Curti** (Chievo), **Donatelli** (Lucchese), **Mariano** (Montevarchi). Arbitro: **Chiesa di Livorno.**

MARCATORI: **7 reti:** Fiario (Chievo, 1 rigore); **5 reti:** Bonaldi (Modena), Cornacchini (Piacenza, 1); **4 reti:** Solimeno (1) e Castelli (Venezia), Paci (Lucchese, 1), Rovani (Trento, 1), Nitti (Modena, 2), Vignola (3) e Soda (Empoli), Pistella (Carrarese, 2).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Sambenedettese 1-0; C. Puteolana-F. Andria 1-1; Casarano-Taranto 0-0; Catania-Salernitana 2-2; Francavilla-Giarre 0-0; Ischia-Monopoli 0-0; Palermo-Ternana 1-0; Perugia-Casertana 0-1; Siracusa-Torres 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**16**	11	6	4	1	15	6
Salernitana	**15**	11	4	7	0	14	5
Casarano	**15**	11	5	5	1	9	5
Giarre	**15**	11	5	5	1	8	4
Ternana	**14**	11	5	4	2	12	7
Palermo	**14**	11	5	4	2	8	3
Brindisi	**13**	11	4	5	2	8	6
Casert. (—2)	**12**	11	4	6	1	8	4
Catania	**11**	11	2	7	2	5	6
Siracusa	**11**	11	4	3	4	13	15
Monopoli	**10**	11	3	4	4	8	7
Ischia	**8**	11	1	6	4	8	11
F. Andria	**8**	11	2	4	5	7	10
C. Puteolana	**8**	11	1	6	4	13	17
Perugia	**8**	11	1	6	4	8	12
Torres	**7**	11	0	7	4	2	10
Francavilla	**6**	11	1	4	6	9	16
Sambened.	**5**	11	1	3	7	2	13

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14,30): Casertana-Salernitana; F. Andria-Siracusa; Giarre-Perugia; Ischia-C. Puteolana; Monopoli-Casarano; Sambenedettese-Palermo; Taranto-Brindisi; Ternana-Catania; Torres-Francavilla.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spagnulo** (Taranto), **Salice** (Risacusa), **Altobelli** (Ternana); **Evangelisti** (Taranto), **Biviano** (Giarre), **Ciarlantini** (Brindisi); **Nistri** (Puteolana), **Giusto** (Fidelis Andria), **Cipriani** (Catania), **Marchetti** (Casertana), **Bresciani** (Palermo). Arbitro: **Bazzoli di Merano.**

MARCATORI: **6 reti:** Pannitteri (Siracusa, 2 rigori); **5 reti:** Insanguine (Taranto), Rizzo (Monopoli, 2); **4 reti:** Doto (Ternana), Nistri (Puteolana); **3 reti** Artistico (Perugia, 1), Di Baia (Francavilla), Sciarappa (2) e Lunerti (Puteolana), Palmisano (Casarano, 3), Musella (Palermo, 1). Coppola (1) e Brunetti (Taranto), Ravanelli (Casertana, 2).

IL FANO DI CICCIO ESPOSITO

IL SALVATORE DELLA PATRIA

Un paio di sbandate che il suo allenatore definisce *«peccati di gioventù»*, per il resto un cammino lineare, quanto basta per portarlo nei quartieri nobili della classifica. *«Il che»*, dice il suo allenatore Ciccio Esposito, *«ci fa immenso piacere, ma sia ben chiara una cosa: questa squadra non ha grilli per la testa. Il suo obbiettivo era e rimane un campionato onorevole, la valorizzazione di alcuni dei molti giovani di cui dispone, il desiderio di onorare il gioco e lo spettacolo. Se poi dovesse trovarsi coinvolto in uno sprint che non era nei preventivi dell'estate scorsa, non si tirerà indietro. Ci mancherebbe!»*. Stiamo parlando del Fano, un Fano al quale in estate nessun critico dava largo credito. Qualcuno, timidamente, forse più per simpatia che per convinzione, lo indicava come possibile outsider. In realtà era difficile non condividere tutta quella moderazione. La campagna acquisti-cessioni era stata chiusa con quello che prima della prova del campo di gioco non poteva non essere definito un pesante passivo tecnico. La cessione di uomini come Borsella, Rusciti, Rosati, Furlan, ma soprattutto quella di Pasquale Minuti, il bom-

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Cuneo 0-1; La Palma-Cecina 1-1; Olbia-Tempio 0-1; Pavia-Pro Vercelli 1-1; Poggibonsi-Pontedera 1-0; Ponsacco-Siena 0-0; Pro Livorno-Oltrepò 0-0; Rondinella-Massese 0-1; Sarzanese-Novara 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	**16**	11	5	6	0	12	3
Pavia	**16**	11	6	4	1	16	8
Sarzanese	**16**	11	6	4	1	12	5
Massese	**15**	11	5	5	1	9	3
Siena	**14**	10	4	6	0	14	4
Tempio	**14**	11	6	2	3	9	5
Pro Livorno	**12**	11	3	6	2	9	4
Ponsacco	**11**	11	4	3	4	7	7
Oltrepò	**10**	10	3	4	3	6	7
Cuneo	**10**	11	2	6	3	12	16
La Palma	**10**	11	3	4	4	4	9
Cecina	**9**	11	2	5	4	8	10
Novara	**9**	11	2	5	4	8	10
Poggibonsi	**9**	11	3	3	5	9	14
Olbia	**8**	11	2	4	5	5	13
Pontedera	**6**	11	1	4	6	6	11
Cuoiopelli	**6**	11	1	4	6	5	13
Rondinella	**5**	11	1	3	7	5	14

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14.30): Cecina-Rondinella; Cuneo-Olbia; Massese-Pavia; Novara-Siena; Oltrepò-Cuoiopelli; Poggibonsi-Sarzanese; Pontedera-Pro Livorno; Pro Vercelli-La Palma; Tempio-Ponsacco.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Aliboni** (Massese), **Signorini** (Poggibonsi), **De Matola** (Cecina), **De Petrillo** (Cuneo), **Bellopede** (Pro Vercelli), **Bertoccini** (Poggibonsi), **Zanandrea** (Siena), **Romiti** (Sarzanese), **Uscidda** (Massese), **Malusci** (Poggibonsi), **Cacciatori** (Sarzanese). Arbitro: **Cavanna (Roma).**

MARCATORI: **6 reti:** Cacciatori (Sarzanese), Murgita (Pro Vercelli). **5 reti:** Civeriati e Bruzzano (Pavia); **4 reti:** Baldi (Cuneo), Marchetti (Novara, 2 rigori), Marino (Siena); **3 reti:** Mucciarelli e De Falco (Siena), De Angelis (Pontedera), Marafiotti (Cuneo), Gespi (Cecina), Bertini (Massese).

GIRONE B

RISULTATI: Centese-Ospitaletto 0-0; Cittadella-Ravenna 1-0; Orceana-Juve Domo 0-3; Pergocrema-Sassuolo 1-0; Pro Sesto-Virescit 1-0; Solbiatese-Palazzolo 1-1; Spal-Varese 3-1; Suzzara-Legnano 0-0; Treviso-Valdagno 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**16**	11	6	4	1	14	9
Treviso	**14**	11	6	2	3	15	7
Pro Sesto	**14**	11	4	6	1	10	6
Suzzara	**14**	11	3	8	0	8	4
Centese	**14**	11	4	6	1	6	2
Palazzolo	**13**	11	4	5	2	17	10
Spal	**13**	11	4	5	2	13	8
Valdagno	**12**	11	3	6	2	9	8
Solbiatese	**12**	11	2	8	1	9	9
Legnano	**11**	11	3	5	3	12	7
Ospitaletto	**10**	11	3	4	4	10	10
Cittadella	**10**	11	3	4	4	7	10
Virescit	**10**	11	3	4	4	12	16
Pergocrema	**9**	11	3	3	5	8	11
Juve Domo	**8**	11	2	4	6	7	10
Sassuolo	**7**	11	0	7	4	5	9
Ravenna	**7**	11	2	3	6	7	16
Orceana	**4**	11	1	2	8	2	19

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14.30): Cittadella-Orceana; Juve Domo-Centese; Legnano-Pro Sesto; Ospitaletto-Pergocrema; Palazzolo-Valdagno; Ravenna-Solbiatese; Sassuolo-Treviso; Varese-Suzzara; Virescit-Spal.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Maggiani** (Juve Domo), **Casabianca** (Pergocrema), **Rocchini** (Legnano); **Rossato** (Suzzara), **Pietrobon A.** (Cittadella), **Cerrone** (Pro Sesto), **Labardi** (Spal), **Seno** (Treviso), **Ianetti** (Ravenna), **Balacich** (Juve Domo), **Sambo** (Cittadella). Arbitro: **Borriello di Mantova.**

MARCATORI: **7 reti:** Tatti (Varese, 1 rigore); **5 reti:** Strada (Ospitaletto), Sambo (Cittadella, 1), Gardelli (Palazzolo-Telgate), Seno (Treviso); **4 reti:** Marchetti (Virescit Bergamo, 1), Capuzzo (Treviso, 1), Libro (Spal).

GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Lanciano 1-0; Campobasso-Vis Pesaro 0-0; Castel di Sangro-Jesi 1-0; Chieti-Rimini 2-0; Fano-Bisceglie 2-0; Forlì-Teramo 0-0; Giulianova-Celano 1-0; Riccione-Civitanovese 0-0; Trani-Gubbio 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**15**	11	6	3	2	18	10
Teramo	**14**	11	4	6	1	13	6
Fano	**14**	11	5	4	2	13	9
Chieti	**13**	11	6	1	4	19	11
Baracca	**13**	11	4	5	2	11	9
C. di Sangro	**13**	11	3	7	1	9	8
Giulianova	**13**	11	5	3	3	12	12
Civitanovese	**13**	11	5	3	3	9	9
Trani	**12**	11	4	4	3	14	10
Riccione	**12**	11	2	8	1	10	10
Rimini	**12**	11	4	4	3	10	10
Celano	**11**	11	2	7	2	9	9
Jesi	**9**	11	2	5	4	4	6
Forlì	**9**	11	2	5	4	7	12
Campobasso	**8**	11	2	4	5	5	11
Vis Pesaro	**6**	11	1	4	6	7	11
Lanciano	**6**	11	1	4	6	5	12
Bisceglie	**5**	11	1	3	8	5	15

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14.30): Bisceglie-Castel di Sangro; Celano-Campobasso; Civitanovese-Baracca; Fano-Forlì; Gubbio-Riccione; Jesi-Giulianova; Lanciano-Vis Pesaro; Rimini-Trani; Teramo-Chieti.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Luzi** (Rimini), **Colautti** (Riccione), **Salvatori** (Campobasso); **Orlandi** (Forlì), **Bortolussi** (Bisceglie), **Zoratto** (Vis Pesaro); **Morbiducci** (Gubbio), **Conforto** (Chieti), **Faraone** (Giulianova), **Carta** (Fano), **Zappadosi** (Celano). Arbitro: **Masulli di Cremona.**

MARCATORI: **8 reti:** Damiani (Giulianova, 3 rigori); **7 reti:** Baglieri (Chieti, 1); **6 reti:** Teodorani (Baracca Lugo, 5); **5 reti:** Zoppis (Gubbio), Carta (Fano); **4 reti:** Presicci (Chieti), Gori (Gubbio); **3 reti:** Rubiconti (Civitanovese, 1), Gentili (Trani, 1), Belletti (Campobasso), Morbiducci (Gubbio), Sotiga (Rimini), Codice e Pasuelli (Teramo), Hubner (Fano), Sacchetti (Riccione).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Latina 2-0; Adelaide-Kroton 0-0; Altamura-Vigor Lamezia 1-1; Battipagliese-Martina 1-0; Fasano-Trapani 1-0; Nola-Lodigiani 2-0; Ostia Mare-Pro Cavese 0-2; Potenza-Atletico 1-0; Turris-Frosinone 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**15**	11	6	3	2	13	8
Frosinone	**15**	11	6	3	2	12	8
Pro Cavese	**14**	11	4	6	1	14	9
Turris	**13**	11	4	5	2	13	8
Battipagliese	**13**	11	4	5	2	10	7
Kroton	**12**	11	2	8	1	10	8
Acireale	**12**	11	4	4	3	8	7
Martina	**12**	11	5	2	4	10	11
Altamura	**11**	11	3	5	3	9	9
Vigor Lamezia	**11**	11	2	7	2	8	8
Fasano	**11**	11	4	3	4	8	9
Potenza	**11**	11	3	5	3	7	9
Lodigiani	**10**	11	3	4	4	10	8
Latina	**9**	11	1	7	3	8	10
Adelaide	**9**	11	3	3	5	8	11
Atletico	**8**	11	3	2	6	9	12
Ostia Mare	**8**	11	1	6	4	6	12
Trapani	**4**	11	1	2	8	5	14

PROSSIMO TURNO (domenica 3 dicembre, ore 14.30): Atletico-Altamura; Battipagliese-Acireale; Frosinone-Latina; Kroton-Potenza; Lodigiani-Pro Cavese; Martina-Adelaide; Nola-Fasano; Trapani-Ostia Mare; Vigor Lamezia-Turris.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Strino** (Turris), **Minervino** (Adelaide Nicastro), **Salerno** (Latina); **Smiraglia** (Battipagliese), **La Manna** (Nola), **Cantone** (Acireale); **Pierozzi** (Pro Cavese), **Iodice** (Fano), **Sorrentino** (Pro Cavese), **Ambu** (Frosinone), **Fabrizi** (Martina). Arbitro: **Brignoccoli di Ancona**.

MARCATORI: **6 reti:** Del Rosso (Pro Cavese), Fida (Turris, 1 rigore); **5 reti:** De Tommasi (Fasano), Cancellato (Altamura, 2), Vivarini (Turris); **4 reti:** Ambu (1) e Buoncammino (Frosinone), Moncado (Acireale, 1), Mezzini (Battipagliese, 1), Bianchini (Lodigiani, 1), Capoccia e Fabrizi (Martina), Pitino (Atletico Leonzio) Condemi (Kroton), Lo Masto (Vigor Lametia), Tani (Latina), Jannello (Nola, 1).

Salvatore Esposito (fotoSabe)

ber della formazione 1988-89 con 15 reti, e ora pedina di primissima fila nel Licata, suscitò non pochi malumori tra gli sportivi locali. Né la loro delusione fu edulcorata dalla campagna acquisti incentrata sui giovani (Porro dal Lanciano, Lugnan dalla Pro Gorizia, Carta dalla Spal, Campagnucci e Tersigni dalla Fiorentina, Hubner dal Pergocrema, Cardarelli dalla Cuoiopelli, tutti under 21 per lo più sconosciuti alla grande platea del calcio) e su qualche meno giovane, ma non certo anziano, come i venticinquenni Baldini dall'Arezzo e Corsini dalla Carrarese ed il «nonnetto» della compagnia, il ventisettenne Mainardi, anch'egli della Carrarese. Così come scarso entusiasmo suscitò l'assunzione di un tecnico praticamente esordiente sui campi del calcio professionistico, Salvatore Esposito, ex centrocampista della Fiorentina-baby che tanto fece parlare di sé alla fine degli anni Sessanta. Insomma molta delusione e poche, flebili speranze. Invece, ecco che il campionato porta alla ribalta questa pattuglia di giovani, la più giovane del torneo con i suoi 21 anni scarsi di età media e il suo allenatore esordiente in C2, ma con larga e apprezzata esperienza nel settore giovanile della Fiorentina: *«Ho trovato dei ragazzi magnifici»*, spiega Esposito. *«Sin dal primo giorno hanno lavorato con impegno e serenità, hanno fatto gruppo, hanno dimostrato di saper giocare a calcio. Così, giorno dopo giorno, abbiamo messo insieme questa squadra che gioca la zona con apprezzabile profitto sia sotto il profilo dei risultati che dello spettacolo. In tutta serenità dico che si può essere soddisfatti del lavoro svolto sinora e niente fa pensare che non lo si debba essere anche per il futuro. Sempre che nessuno si monti la testa»*. Questo Fano, che nella sua impostazione di massima propone Misefori tra i pali, Corsini, Baldini, Sottili e Cardarelli sulla linea difensiva, Porro, Carta, Parisi e Tersini a centrocampo, Mainardi e Hubner in trincea, non ha fatto sfracelli, ma salvo le giornate «no» di Giulianova e Gubbio ha proposto del buon calcio, ha ottenuto risultati che soddisfano la dirigenza e soddisfano pure il pubblico, visto che al «Mancini» l'affluenza media è sui 2500 spettatori. Per una cittadina come Fano, non è poco. *«Conoscevo l'ambiente»*, dice Espostito, *«ero stato qui da giocatore negli ultimi anni della carriera, avevo avuto modo di apprezzare la serenità e la sportività di questa città. Sono tornato da allenatore con entusiasmo e una certa curiosità. Volevo misurare le mie forze, le mie capacità. Per ora va tutto bene. Ora, lo ripeto, non vogliamo fare voli pindarici, anche se i nostri ragazzi ci inducono ad un moderato ottimismo. Piedi in terra, ma sempre pronti a cogliere qualsiasi buona, eventuale occasione ci si dovesse presentare»*.

o. b.

CAMPIONATO/LA DECIMA GIORNATA

AVVERSARI CERCANSI

L'implacabile Reggiana trae vantaggio anche dai pareggi delle immediate inseguitrici, e ora comanda la classifica con quattro punti sulle seconde. Carolina Morace porta a 14 il suo bottino personale, con una media di 1,4 gol a partita. Sembra proprio una cavalcata solitaria, quella della squadra emiliana, squadra «costruita» dal presidente Renzo Zambelli con precise ambizioni tricolori. Finora i risultati gli danno pienamente ragione: il successo della sua organizzazione rischia tuttavia di togliere interesse al campionato, che a un terzo del cammino non trova valide antagoniste alle reggiane. Il lanciatissimo (fino al turno scorso) Prato Wonder non va oltre lo 0-0 a Pordenone. Il Milan 82, in vantaggio per 2-1, al 75' subisce il secondo gol del rinato Torino e perde terreno in graduatoria. La Lazio paga ancora una volta la scarsa facilità ad andare a rete e divide i due punti col meno quotato Centomo Verona. Insomma, del gruppetto di testa solo il GB Giugliano Campania regge il passo della capolista, anche se a fatica: le tricolori battono l'Endas Azzurra Turris grazie a un gol di Pierluca al 77', dopo che, sull'1-1, Antonella Carta aveva sbagliato un calcio di rigore al 75'. Le sei squadre che chiudono la classifica avanzano tutte di un punto, mantenendo così invariata la situazione. Sempre ultimo Il Delfino Cagliari, che però vede i primi frutti dopo la rivoluzione operata dalla presidentessa Cacciuto. Sabato prossimo, il campionato di Serie A si ferma per dare spazio alla Nazionale. Domenica, invece, si gioca normalmente l'undicesima giornata della Serie B, che non registra sostanziali cambiamenti al vertice dei due gironi: la Woman Sassari guida il primo, con Geas Autovilla all'inseguimento; e l'accoppiata Gravina-Prato si conferma leader del secondo. Queste le migliori marcatrici del torneo di Serie A. *14 reti:* Morace (Reggiana Zambelli). *7 reti:* Bichi (Prato Wonder). *6 reti:* Augustesen (Euromobil Modena), Marsiletti (Reggiana Zambelli). *5 reti:* Bastonini (Lazio), Sanchez (Prato Wonder), Sberti (Firenze), Brambilla (Milan 82), D'Errico (Aurora Mombretto), Pierluca (GB Giugliano Campania), A. Parejo (Torino). □

In alto, un'azione di Modena-Monza: Silvana Mazzoleni del Fiamma stretta nella morsa di Addolorata Capo, autrice di un gol, e Debora Novelli (fotoSabattini)

SERIE A

RISULTATI 10. GIORNATA: Aurora Mombretto-Monteforte Irpino Borrelli 1-1; Firenze-Reggiana Zambelli 1-6; GB Giugliano Campania-Endas Azzurra Turris 2-1; Il Delfino Cagliari-Carrara 1-1; Lazio-Centomo Verona 0-0; Milan 82-Torino 2-2; Modena Euromobil-Fiamma Monza 2-0; Pordenone Friulvini-Prato Wonder 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**19**	10	9	1	0	40	6
Wonder	**15**	10	6	3	1	22	4
GB Giugliano	**15**	10	6	3	1	13	4
Milan 82	**14**	10	5	4	1	26	10
Lazio	**14**	10	6	2	2	17	6
Euromobil	**11**	10	4	3	3	10	10
Borrelli	**10**	9	3	4	2	12	6
F. Monza	**9**	9	3	3	3	7	8
Firenze	**9**	10	2	5	3	8	14
Endas Azzurra	**9**	10	4	1	5	7	20
Torino	**8**	10	3	2	5	13	16
Centomo	**8**	10	2	4	4	3	6
Friulvini	**6**	10	1	4	5	5	11
Carrara	**5**	10	1	3	6	9	16
Aurora	**4**	10	1	2	7	11	24
Il Delfino	**2**	10	0	2	8	2	44

PROSSIMO TURNO (11. giornata, 9/12/89, ore 14.30): Carrara-Endas Azzurra Turris; Centomo Verona-Torino; Fiamma Monza-Aurora Mombretto; Firenze-Milan 82; GB Giugliano Campania-Lazio; Monteforte Irpino Borrelli-Prato Wonder; Pordenone Friulvini-Il Delfino Cagliari; Reggiana Zambelli-Modena Euromobil.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 10. GIORNATA: Ambrosiana-Woman Sassari 0-1; Atletic Moncalieri-Sampi Lucca 3-1; Azalee Gallarate-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 1-3; Derthona Valmacca-Rossiglionese 2-1; Lugo-Goriziana 3-3; Spinettese-Peschiera 1-0; Zama Donna Dinamo Faenza-Juventus 1-3.

CLASSIFICA: Woman Sassari 17; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 15; Lugo, Derthona Valmacca 13; Azalee, Atletic Moncalieri, Juventus 11; Sampi Lucca, Goriziana 10; Zama Donna Dinamo Faenza, Spinettese 8; Ambrosiana 7; Peschiera, Rossiglionese 2 (Woman Sassari e Goriziana una partita in meno, da recuperare il 7/1/90).

PROSSIMO TURNO (11. giornata, 3/12/89): Derthona Valmacca-Spinettese; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Lugo; Juventus-Azalee Gallarate; Peschiera-Atletic Moncalieri; Rossiglionese-Woman Sassari; Sampi Lucca-Goriziana; Zama Donna Dinamo Faenza-Ambrosiana.

GIRONE B

RISULTATI 10. GIORNATA: Arezzo-Futura Ciampino 3-1; Artglass Senigallia-Gravina Vini DOC Etna 0-2; Fiamma Roma-Fiamma Bari 1-2; Perugia Publiservice-Pistoiese 2-2; Prato Sport-Porto S. Elpidio 2-0; Real Frattese-Spezia 1-0; Salernitana-Spinaceto VIII Graf 3 1-0.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna, Prato Sport 17; Salernitana 15; Pistoiese 13; Spinaceto VIII Graf 3, Fiamma Bari 11; Perugia Publiservice 10; Porto S. Elpidio, Arezzo 9; Fiamma Roma, Futura Ciampino 8; Spezia 5; Real Frattese 4; Artglass Senigallia 2 (Artglass Senigallia un punto di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (11. giornata, 3/12/89): Futura Ciampino-Artglass Senigallia; Gravina Vini DOC Etna-Perugia Publiservice; Pistoiese-Fiamma Roma; Porto S. Elpidio-Fiamma Bari; Real Frattese-Prato Sport; Salernitana-Arezzo; Spinaceto VIII Graf. 3-Spezia.

EUROPEO/SABATO ITALIA-SVIZZERA

TEATRO REGGIO

Reggio Emilia è l'attuale centro del calcio femminile italiano. La Zambelli è prima in classifica con serie possibilità di vincere lo scudetto e soprattutto costituisce una notevole «fucina» per la Nazionale, con ben sette ragazze nel giro della maglia azzurra. Anche il pubblico recita la sua parte, con una assidua presenza sugli spalti del Mirabello e un tifo competente e caldo. In questo clima capace di offrire un notevole contributo morale, l'Italia comincia una nuova avventura nel campionato europeo. Gli ostacoli da superare, in ordine ascendente di difficoltà, si chiamano Svizzera, Spagna e Danimarca, per entrare tra le elette che si contenderanno il titolo continentale e acquisiranno il diritto a partecipare ai Mondiali del '91. Sabato 2 dicembre l'esordio contro la Svizzera, un'avversaria dicevamo accessibile, e una tradizione favorevole alle italiane: su dieci partite, nove le hanno vinte, perdendone una sola. Ma contro le elvetiche non sarà sufficiente ottenere i due punti: l'obiettivo è un successo con alcuni gol di scarto. Questa Nazionale italiana parte con una nuova mentalità: quella del suo tecnico Sergio Guenza, fermamente intenzionato a raggiungere il primato del Gruppo 5. La preparazione all'incontro con la Svizzera ha dimostrato in pieno l'inversione di tendenza di una conduzione che non si limita ad accontentarsi del risultato favorevole. Non più amichevoli con le cosiddette squadre-materasso, ma due impegni duri, in trasferta, che hanno visto le azzurre superare a pieni voti l'esame: il pareggio per 1-1 con l'Inghilterra e la vittoria per 3-1 a Sofia con la Bulgaria. Italia-Svizzera per l'ambiente reggiano acquista il significato di una sfida in famiglia: da una parte le sette della Zambelli, dall'altra, con la maglia rossocrociata, Sabine Woelbitsch, centrocampista con caratteristiche difensive in forza alla Reggiana.

Pina Debbi

GIRONE E CALENDARIO DELL'ITALIA

14-10-89 Svizzera-Danimarca 0-4
4-11-89 Spagna-Svizzera 0-0
25-11-89 Spagna-Danimarca
2-12-89 Italia-Svizzera
10-2-90 Italia-Spagna
7-4-90 Svizzera-Italia
28-4-90 Danimarca-Italia
2-5-90 Svizzera-Spagna
23-5-90 Danimarca-Svizzera
13-6-90 Danimarca-Spagna
6-10-90 Italia-Danimarca
27-10-90 Spagna-Italia

GLI ALTRI GRUPPI: COMPOSIZIONE E RISULTATI

GRUPPO 1: Olanda, Eire, Irlanda del Nord
18-11-89 Olanda-Eire 2-0

GRUPPO 2: Francia, Polonia, Svezia
15-10-89 Polonia-Francia 1-3
22-10-89 Svezia-Polonia 4-1

GRUPPO 3: Norvegia, Finlandia, Inghilterra, Belgio
9-9-89 Finlandia-Norvegia 0-1
1-10-89 Inghilterra-Finlandia 0-0
15-10-89 Norvegia-Belgio 4-0

GRUPPO 4: Cecoslovacchia, Germania Ovest, Ungheria, Bulgaria
1-10-89 Germania Ovest-Ungheria 0-0
14-10-89 Cecoslovacchia-Bulgaria 2-0
28-10-89 Bulgaria-Ungheria 0-3
22-11-89 Germania Ovest-Cecoslovacchia 5-0

LE CONVOCATE

Patrizia Sberti (Firenze), **Antonella Carta** (G.B. Giugliano Campania), **Elisabetta Bavagnoli, Florinda Ciardi, Federica D'Astolfo, Maura Furlotti** (Lazio), **Laura Tavella** (Milan 82), **Giorgia Brenzan, Annamaria Mega** (Modena Euromobil), **Emma Iozzelli, Eva Russo** (Prato Wonder), **Marilù Baldelli, Paola Bonato, Marina Cordenons, Maria Mariotti, Adele Marsiletti, Carolina Morace, Gabriella Principe** (Reggiana Zambelli)

Tre delle azzurre convocate per l'incontro europeo con la Svizzera: Adele Marsiletti, sopra, e Federica D'Astolfo e Eva Russo, a lato, da sinistra. In alto, il c.t. della nostra Nazionale Sergio Guenza (fotoSantandrea)

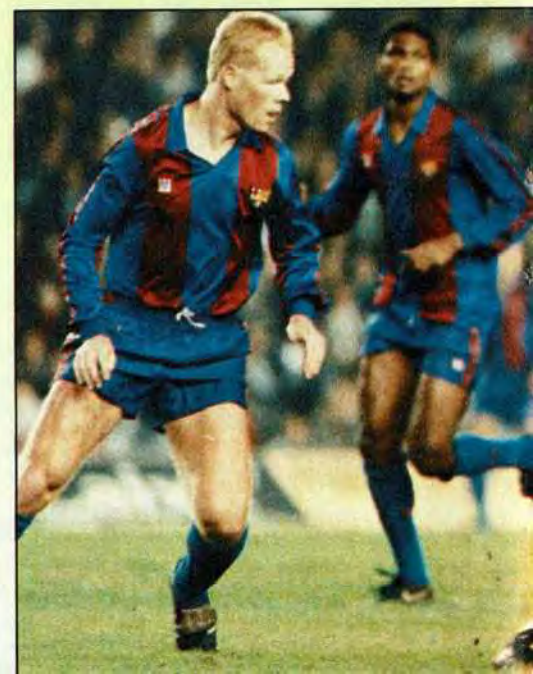
SUPERCOPPA/BARCELLONA-MILAN 1-1

La squadra di Sacchi, priva della sua spina dorsale (Baresi, Ancelotti e Gullit), ha ipotecato il trofeo con una prova d'orgoglio e di coraggio, sfidando a viso aperto gli azulgrana al Camp Nou e sfiorando la clamorosa affermazione. È la vittoria della formula «dueMilan» voluta dal presidente rossonero

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari

A destra in alto, Van Basten porta in vantaggio il Milan su calcio di rigore. A sinistra, il pari di Amor su assist di Roberto. In basso, a sinistra, duello tra Koeman e Van Basten; a destra, il Milan che ha fatto tremare il Barça di Cruijff: in piedi da sinistra, Galli, Maldini, Tassotti, Massaro, Van Basten, Rijkaard; accosciati: Salvatori, Evani, Donadoni, Fuser, Costacurta

Il pari del Camp Nou, le mani rossonere vicine alla Supercoppa, rappresentano il successo della sfida estiva di Berlusconi. Il due-Milan scuote a ondate il Barcellona dei grandi nomi, viola la sacralità del suo stadio quasi vi si disponesse a pieno organico, impone un ardimento che accomuna le prime alle seconde scelte: è il piccolo, parziale trionfo di una formula salutata da non pochi (e non nascosti) scetticismi. Un Milan che non è «il» Milan, disertato dalla sua spina dorsale (Baresi, Ancelotti, Gullit: tre pilastri per tre reparti), eppure si comporta da Milan, tenendo il campo con audacia, impegnando il Barça di Cruijff con lo stesso canovaccio dell'undici titolare: Berlusconi e Sacchi vincono la sfida d'estate con questo Milan povero, avvizzito nella tecnica eppure capace di snudare all'estero l'orgoglio tattico da «big» come nessun altro attuale complesso italiano. Intendiamoci, i limiti della squadra trasudano evidenti a ogni compiersi di manovra, errori e omissioni riducono quasi sempre gli schemi a splendide incompiute: tuttavia è proprio quella insospettata autorità — l'autentica «anima» del Milan di Sacchi — a comprimere e avvilire

segue

ERLUSCOPPA

le velleità del Barcellona, a mantenerne all'erta i difensori, a renderne esitanti gli incursori. Sulle tribune del Camp Nou, colleghi spagnoli ci interrogavano nell'imminenza del match sulla sua importanza per gli italiani: è un trofeo che conta se lo si vince. Banale ma tremendamente vero. E se il Camp Nou ha ospitato oltre cinquantamila spettatori (meno della metà della sua capienza) grazie a ingressi in gran parte gratuiti, non è meno incontestabile che la partecipazione emotiva del pubblico è stata completa e l'impegno degli azulgrana assoluto, costante. Insomma, una partita vera, con gli spagnoli probabilmente sorpresi da questo Milan insolente che non si cura dei vuoti di memoria tecnica e procede sicuro sull'onda di un istinto collettivo per natura vincente. Peccato che il «raptus» di Salvatori abbia sottratto agli uomini di Sacchi il meritato successo: il mediano riciclato terzino era stato fino a quel punto uno dei più ariosi e continui sostenitori del modulo, affondando ripetutamente sulla fascia destra e chiudendo con cross spesso appropriati, carichi di brividi per Koeman e Zubizarreta. Eppure, proprio lui, quando il secondo tempo è diventato per gli spagnoli un fortino da espugnare a ogni costo, ha avvertito il logorio nervoso nell'impegno estenuante: anziché rinviare il pallone su una ormai chiusa offensiva spagnola, ha smarcato all'indietro Roberto, sollecito a mandare in gol Amor. Il Barcellona ha certo meritato il pari, per la tambureggiante offensiva della ripresa, per le indiscutibili doti di alcuni suoi capisaldi confermate nell'occasione: il tetragono Koeman, refrattario all'errore e per una volta poco propenso a sganciarsi, il raffinatissimo Laudrup, sublime nelle rifiniture e nei ricami volanti ma scarsamente assecondato da punte sventate fino all'autolesionismo. Eppure, proprio per aver tenuto così brillantemente testa a un avversario in chiara superiorità d'organico, il due-Milan è stato a sua volta all'altezza del risultato pieno. Il primo tempo ha mostrato per intero i limiti del Barcellona: quella sterilità offensiva che è già costata alla squadra l'uscita dalla Coppa delle Coppe e l'attuale ritardo in campionato. Cruijff ha per le mani un complesso chiaramente sbilanciato tra esiti e intenzioni: perché a un Laudrup che fa il Platini (senza tuttavia elargire la grazia del gol, e non è davvero poco) dovrebbero corrispondere attaccanti di vocazione autentica, quali non sono Salinas e Beguiristain. L'assenza di Roberto ha negato al centrocampo il conforto di geometrie meno limitate, ma soprattutto, ci ripetiamo, è stato l'ardimento del Milan a convogliare subito la partita sui binari di una sfida alla pari, perennemente in bilico e non disprezzabile sul piano spettacolare. Quando, nel finale della prima frazione, Beguiristain ha consegnato ignobilmente a Galli il pallone del possibile vantaggio, rapida è scattata la reazione della sorte: Donadoni ha pescato Massaro, fin lì il frenetico ma impreciso, che si è involato da campione verso Zubizarreta, costringendo Aloisio a tiranneggiarlo alle spalle con un fallo netto. Van Basten ha trasformato con la consueta, gelida nonchalance e la ripresa ha assunto fin dall'inizio una piega di alta tensione emotiva: un Barça determinato, furibondo, motivato ha tentato il tutto per tutto, sempre dovendo mettere in conto le micidiali distensioni offensive rossonere. Le preoccupazioni del fuorigioco, capaci di rattrappire sistematicamente le due squadre in un fazzoletto a metà campo, saltavano e se gli azulgrana coglievano finalmente impeti d'assalto efficaci, dall'altra parte Van Basten veleggiava morbidamente in slalom, accendendo continui allarmi per Zubizarreta. Una ripresa ricca di palpiti e di scrosci offensivi sui due fronti che ha reso dignità alla competizione. La seconda puntata promette a San Siro spettacolo e divertimento: questo due-Milan non è proprio capace di andare in Barça.

c. f. c.

SUPERCOPPA
Barcellona, 23-11-1989

Barcellona	**1**
Milan	**1**

BARCELLONA: Zubizarreta 6, Aloisio 6, Serna 5,5, Koeman 6,5, Milla 5,5, Bakero 6, Julio Salinas 6 (dal 64' Roberto n.g.), Eusebio 5,5, Laudrup 7, Amor 6,5 (dal 75' Onesimo n.g.), Beguiristain 5,5.
Allenatore: Cruijff 6.

MILAN: Galli 7, Salvatori 6, Maldini 6, Fuser 6, Tassotti 6,5, Costacurta 6, Donadoni 6,5 (dall'82' Stroppa n.g.), Rijkaard 6.5, Van Basten 6,5, Evani 6, Massaro 6,5 (dall'88' Simone n.g.).

Allenatore: Sacchi 7.
Arbitro: Quiniou (Francia) 6,5.
Marcatori: Van Basten rig. al 44', Amor al 67'.

In alto, un contrasto tra il generoso Fuser e il sempre raffinato Laudrup: il danese si è esibito in splendide rifiniture, non sfruttate dagli avanti. Al centro, Aloisio in tackle su Rijkaard. In basso, Aloisio atterra Massaro in area: è il rigore dell'1-0

GLI OTTAVI DI FINALE UEFA/ANDATA

AMARGOL

Bilancio (provvisorio) più amaro che dolce. Per Napoli e Fiorentina, guai in vista. Anche la Juve non è tranquilla

di Adalberto Bortolotti

Sopra (fotoZucchi), il gol di Casiraghi per il 2 a 1 finale della Juventus sul Karl Marx Stadt, avversaria equilibrata e temibile. Le altre reti della partita sono state realizzate dal tedesco Weinhold e dal solito Totò Schillaci

Più amaro che dolce, nella Coppa dell'Uefa. Lo «score» parla di due vittorie e una sconfitta, ma il rapporto statistico è ingannevole. L'uno a zero di Perugia non mette al riparo la Fiorentina dai rischi di Kiev, dove i quindici gradi sottozero e il ritorno di Protasov già inducono ai brividi. La Juventus può ringraziare gli dei del calcio per aver trasformato una grottesca sconfitta in una risicata vittoria, proprio in quei minuti finali che ultimamente avevano rappresentato la sua croce. Ma il 2-1 sui tedeschi orientali dell'inedito Karl Marx Stadt, alla vigilia, sareb-

segue a pag. 85

In alto, Alejnikov, Zavarov e Schillaci su Steinmann. Sopra e a destra, il gol dei tedeschi orientali in due immagini. Nella pagina accanto: l'errore di Barros, lo sconforto di Totò e, più a destra, la prodezza dell'attaccante juventino, servito dal portoghese, per l'1 a 1; in basso, uno scatto di Barros, efficace solo a sprazzi (fotoGiglio e Zucchi)

UNA JUVENTUS IN RETROMARX

Anziché convincere, la Juventus opposta alla quadrata, metodica formazione del Karl Marx Stadt, è andata via via smarrendosi, con un gioco per linee interne ripetitivo e monocorde. Il Karl Marx ha così preso coraggio, registrato da uno Steinmann agile e coraggioso e da un lucidissimo Heidrich, alla lunga ha tralasciato di occupare esclusivamente la propria metà campo, tentando aggiramenti e incursioni frontali. Qui è stato necessario un Tacconi molto audace per opporsi due volte a Weinhold centrattacco rapace, che nella nebbia ormai fitta, al 68' riusciva clamorosamente a portare in vantaggio i propri colori. Giusto castigo per una Juve appassita e deludente nella misura del suo gioco ed anche per i ritmi che aveva torpidamente subito, incapace di quel suo gioco ardito di molte altre occasioni, una trama radente che sa sfruttare in modo razionale la qualità sotto porta di Totò Schillaci. Poco prima del gol al passivo, Zoff aveva sostituito l'ancora convalescente Alejnikov, con una seconda punta, il giovane stellante Casiraghi, e insieme al sopraggiunto tutta la squadra, scossa nell'orgoglio, esprimeva finalmente una reazione corale convincente. Non ci voleva poi molto per vincere l'apatia che aveva preso gli uomini, con elementi come Galia, Barros e Marocchi sotto tono; non esistono avversari facili, e lo avevamo scritto alla vigilia. Ad ogni modo, uno dei pochi spunti volanti di Barros — mentre la nebbia accennava a diradarsi — consentiva a Totò Schillaci di tornare Schillogol, irrompendo centralmente, sull'uscita altresì fallosa del bravo Schmidt e nello slancio arrivava anche il gol della sudata, risicata vittoria, con Casiraghi che scaraventava di testa nel sacco, per il momento il suo pezzo migliore, il colpo di testa appunto. Delusi della Juventus, per i suoi alti e bassi, ma anche convinti che poco o nulla manca perché la squadra acquisti un assetto definitivo e testimoni in una sequenza di risultati positivi le sue possibilità. Intanto, il retour match del 6 dicembre non sarà facile, il 2 a 1 dell'andata non risolve nulla, ma è anche vero che la Juventus è in grado di ristabilire la verità in Germania Est. Ormai sa il valore dell'avversario, congegnato da collettivo dalle alte risorse agonistiche, un gioco per linee interne, molto positivo. Non sarà facile per la Juventus sbarazzarsene.

Vladimiro Caminiti

COPPA UEFA

Detentore: **Napoli**
Finali: **2 e 16 maggio 1990**

OTTAVI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (22 novembre 1989)	RITORNO (6 dicembre 1989)
Juventus	**2** Schillaci 81', Casiraghi 88'	
Karl Marx Stadt	**1** Weinhold 70'	
	Arbitro: Goethals (Belgio)	Arbitro: Smith (Scozia)
Napoli	**2** Alemao 52', Careca 65'	
Werder Brema	**3** Neubarth 41', Riedle 46', Rufer 90'	
	Arbitro: Karlsson (Svezia)	Arbitro: Soriano A. (Spagna)
Fiorentina	**1** Baggio rig. 78'	
Dinamo Kiev	**0**	
	Arbitro: Tritschler (Germania Ov.)	Arbitro: Worrall (Inghilterra)
Amburgo	**1** Von Heesen 48'	
Porto	**0**	
	Arbitro: Lanese (Italia)	Arbitro: Rothlisberger (Svizzera)

INCONTRO	ANDATA (22 novembre 1989)	RITORNO (6 dicembre 1989)
Rapid Vienna	**1** Kranjcar 47'	
Liegi	**0**	
	Arbitro: Silva Valente (Portogallo)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Stella Rossa	**2** Savicevic 76' e 80'	
Colonia	**0**	
	Arbitro: Biguet (Francia)	Arbitro: Marko (Cecoslovacchia)
Olympiakos	**1** Anastopulos 29'	
Auxerre	**1** Jovacs 19'	
	Arbitro: Blankenstein (Olanda)	Arbitro: Pauly (Germania Ov.)
Anversa	**1** Lehnhoff 9'	
Stoccarda	**0**	
	Arbitro: Spirin (Urss)	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)

Dal tifo tedesco occidentale del San Paolo (in alto) a quello tedesco orientale di Torino (sopra, fotoAnsa). Oltre quattrocento sostenitori del Karl Marx Stadt hanno raggiunto il capoluogo piemontese in treno e sono stati ospitati in Curva Maratona dalla Juventus, che ha regalato loro i biglietti d'ingresso. Sopra, a destra, un'azione di Dragan Stojkovic in Stella Rossa Belgrado-Colonia, vinta dagli jugoslavi due a zero (fotoAnsa)

LA CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Scifo (Auxerre); **4 reti:** Götz (Colonia), Claesen (Anversa), Savicevic (Stella Rossa); Fenoll (Valencia); Thomas (Sochaux); **3 reti:** Loebman (Wettingen), Hernes (Liegi), Otokoré e Vahirua (Auxerre), Balzis (First Vienna), Rui Aguas (Porto), Chylek (Banik Ostrava), Allgöwer e Sigurnvinsson (Stoccarda), Neubarth (Werder Brema), Schillaci (Juventus), Kranjcar e Keglevits (Rapid).

segue da pagina 81

be stato bollato come un risultato infamante. E poi il Napoli. Mamma mia, quale impressionante collezione di errori, quale diabolica perfezione nel portare a termine un harakiri in piena regola! Sento suonare ottimistiche campane, per il retour-match, ma forse non ci si rende ben conto di cosa rappresenti una sconfitta interna per 2-3. Non servirà vincere per 1-0 e nemmeno per 2-1. E si può ragionevolmente pensare a un Napoli che non subisca gol, a Brema, considerata la sua allegra retroguardia, e il suo ineffabile portiere, che in Coppa rappresenta, purtroppo da tempo, un pericolo costante? Il Napoli ha giocato un secondo tempo trascinante e meritava sicuramente di finire quanto meno alla pari, onde potersi conservare intatte «chances» per Brema. Ma come si può offrire il fianco con tale disarmante ingenuità al contropiede tedesco proprio al novantesimo minuto? Rufer è scattato da entro la sua metà campo e ha galoppato nel vuoto, per oltre quaranta metri, prima di firmare l'amara condanna del Napoli. Sento anche sostenere che il Werder è più forte in trasferta che a casa propria. Verissimo. Ma con un particolare. Il vantaggio di partenza consentirà a Rehhagel di giocare a Brema con il modulo esterno, ossia nelle condizioni tattiche più congeniali alla sua squadra. Insomma, secondo logica il Napoli è fuori. Se poi vogliamo dare spazio al sentimento, il discorso cambia. L'unica vera possibilità che mi sento di concedere agli azzurri è di ricuperare, nell'intervallo fra le due partite, Carnevale e Careca ad accettabili standard di condizione. Le due punte sono state francamente impresentabili nel match di andata: solo in occasione del momentaneo 2-2 (torre di Carnevale a centroarea, puntatina svelta in allungamento di Careca) sono riusciti a emergere da una completa abulia. Nel conto, anche un gol divorato a testa, a contatto col portiere. Inutilmente Maradona, con la schiena a pezzi, si industriava a confezionare assist. Il primo, ancora sullo zero a zero, è purtroppo capitato sul destro del convalescente Renica e lì la partita ha incontrato la sua svolta. Colpe gravi anche da parte di Bigon, e lo dico da suo convinto estimatore. Questa volta il tecnico ha ceduto al fascino dei nomi, ha mandato in pista una squadra di giocatori a mezzo servizio, sul piano atletico, inchiodando in panchina per un tempo Mauro che, ora come ora, è indispensabile alla manovra collettiva. E anche la sostituzione di Alemao, il migliore sino all'infortunio, con il difensore Corradini anziché con il testuale Crippa, ha suscitato più di una perplessità. Io credo che il Napoli, almeno nelle attuali condizioni di organico, trovi troppo oneroso battersi su molti fronti (ricordiamoci dell'Inter passata, irresistibile in campionato, dopo la cacciata dall'Europa). Ma certo, prima di uscire, è giusto provarci. Auguri per Brema, ma il mondo non finirà lì.

La Fiorentina ha trovato nella Dinamo di Kiev un avversario assai diverso da quello che attendeva. Lobanovski aveva già deciso per un accentuato contenimento, onde limitare i danni e giocarsela in casa propria, con Protasov in campo, quando l'affrettata espulsione di Yaremchuk (Baggio ha scaltramente ingigantito le proporzioni di un fallo quasi normale) gli ha allungato il decisivo alibi. Sovietici in difesa bloccata, viola arrembanti e sfortunati, tra il palo di Di Chiara e qualche consueto errore di mira di Dertycia. In campo, chi cercava il contesissimo Mikhailichenko, vedeva invece svettare un incredibile Dunga, mattatore incontrastato. Pensierino della sera: come farà il Brasile a non vincere i Mondiali? La Fiorentina trovava alfine il gol con un rigore di Baggio, ancora su iniziativa dell'eccellente Di Chiara. Non so onestamente se basterà, il ritorno sarà pesantemente condizionato dal gelo. Ma questa Dinamo, perduti per strada alcuni uomini importanti, mi pare priva di genio, una bella macchina atletica e niente più. La Juventus, sulla carta attesa dal compito più agevole, andava a conficcarsi nella trappola dei tedeschi orientali, vispi, ben schierati e in pimpante condizione fisica. Quando Bonetti concedeva il solito gol al suo avversario diretto, la

segue a pagina 91

HIT PARADE

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Dejan SAVICEVIC
Stella Rossa

Nel giro di quattro minuti folgora il Colonia con un micidiale uno-due. Grande incornata su angolo del «gemello» Stojkovic e irresistibile slalom in area. A 23 anni, è fra i grandi d'Europa.

2 Carlos DUNGA
Fiorentina

Doveva essere il piccante confronto fra la potenza di Mikhailichenko e il genio di Baggio. Si trasforma nel recital incontrastato del brasiliano, indomito guerriero dai piedi buoni.

3 Viktor CHANOV
Dinamo Kiev

Il calcio del Duemila promesso da Lobanovski è una confusa ammucchiata difensiva, che verrebbe duramente punita senza le prodezze in serie di questo straordinario portiere.

4 Wynton RUFER
Werder Brema

I misteri del calcio. Un neozelandese che giocava in Svizzera si rivela il giustiziere del grande Napoli. Il suo contropiede al novantesimo, quaranta metri palla al piede, è una sciccheria.

5 Salvatore SCHILLACI
Juventus

Gioca con un piede malconcio, souvenir de Brighton. E tuttavia il genuino fiuto del gol lo recapita al punto giusto nel momento giusto, per allungare il salvagente alla Juve che sta annegando.

6 Rico STEINMANN
Karl Marx Stadt

Non ha ancora ventidue anni, lo chiamano la freccia dell'Est, gioca a tutto campo con accelerazioni micidiali e buonissima tecnica. Ora che il muro è caduto, è un obiettivo allettante.

7 Thomas VON HEESEN
Amburgo

Il Porto sta soffocando i tedeschi nella sua tela paziente, quando, in apertura di ripresa, questo biondo ex attaccante trova un gol sensazionale, di pura potenza.

8 Zlatko KRANJCAR
Rapid Vienna

A trentatré anni, sta spendendo gli ultimi spiccioli. Krankl lo manda in campo nella ripresa, sotto la neve, e un minuto dopo eccolo sbloccare il risultato con una punizione pitturata.

DIETRO LA LAVAGNA

Alberto BIGON
Napoli

Questa volta, sinceramente, non ci è piaciuto. Troppi acciaccati in campo, tutti in una volta: un delitto tenere in panchina per un tempo Mauro. E se Crippa non serve neppure per sostituire Alemao, cosa ci sta a fare?

Dario BONETTI
Juventus

Non mi stupisce che Zoff stia seriamente pensando a rispolverare l'annoso Brio. Bonetti vive un momento di crisi, da Van Basten a Weinhold le sue distrazioni in area richiedono alla squadra un pesante pedaggio.

E ADESSO IL NAPOLI... BREMA

Il bollettino medico della vigilia lasciava poco spazio a eventuali dubbi sulle condizioni di forma di Maradona, Francini, Fusi e Renica, tutti alle prese con guai fisici; quello del dopo partita si è «arricchito» con i nomi di Alemao, Baroni, Carnevale, De Napoli e Mauro. Aggiungete al poco consolante quadro sanitario una squadra avversaria, il Werder Brema, ottimamente disposta sul campo ed ecco spiegato il senso di una partita che i tedeschi hanno meritato di vincere. Aiutati, bisogna ammetterlo, da qualche errore di valutazione della panchina partenopea. Tanto per cominciare, Bigon ha mandato contemporaneamente sul terreno tutti e quattro i giocatori incerti. Un rischio calcolato? *«Mi davano garanzie di tenuta»*, si è giustificato il tecnico, ma alla resa dei conti il solo Maradona, pur giocando praticamente da fermo, ha saputo offrire sprazzi degni della sua fama: gli altri o hanno sofferto la freschezza atletica del Werder oppure, come nel caso di Francini, sono letteralmente crollati al cospetto dei rivali. Imbottita di difensori la squadra napoletana è presto rimasta invischiata nell'eccellente ragnatela del Werder, una barriera elastica che spegneva gli ardori azzurri sul nascere, a ridosso della linea di metà campo. Con un perentorio uno-due sul finire del primo tempo e all'inizio della ripresa (gol di pregevole fattura di Neubarth e Riedle, ma con il concorso di colpa di una difesa imbambolata) il Werder ha messo le mani su una buona fetta di qualificazione. La successiva, orgogliosa, reazione partenopea infatti, è servita soltanto a illudere il pubblico del San Paolo. Con un Mauro in palla (e colpevolmente relegato in panchina fino al 46') la squadra ha guadagnato in pericolosità, reagendo con la fantasia allo strapotere agonistico e tattico dei tedeschi. Un lancio prodigioso di Maradona intorno al 7' ha consentito ad Alemao di trovarsi solo davanti al portiere Reck e di scaricare in rete un pallone carico di rabbia. Al 20', poi, Careca ha beffato l'estremo difensore del Werder con un rapinoso tocco di punta. A quel punto almeno l'onore era salvo, ma l'uscita di Alemao, sostituito da un altro difensore, Corradini (con Crippa a languire fra le riserve), ha sguarnito ulteriormente un centrocampo ormai in debito di fiato. Così, dopo altre sfuriate sterili, gli azzurri hanno subito proprio allo scadere, in contropiede, la terza rete, autore Rufer. Un gol che ha assestato un vigoroso scossone al già traballante trono europeo del Napoli.

Franco Montorro

In alto, l'1 a 0 di Neubarth; più sotto, la rete decisiva, messa a segno da Rufer al 90'. In alto, a destra, Carnevale dopo la battaglia. A destra, la grinta di De Napoli. Pagina accanto: in alto, ancora Carnevale, che ha giocato in condizioni fisiche precarie; sotto, Mauro e i gol di Alemao e Careca che hanno illuso i tifosi (fotoCassella e Capozzi)

In alto, il rigore trasformato da Baggio. In alto, al centro, Dunga, autore di una prestazione superba: ha vinto nettamente il confronto con Mikhailichenko. Sopra, Battistini, fra i migliori. A destra, ci prova Volpecina, dalla distanza (fotoSabe e Briguglio)

VIOLA, SETTE IN CONDOTTA

Fiorentina promossa all'esame di maturità sostenuto a Perugia davanti ai professori della Dinamo Kiev. I viola hanno vinto 1-0, un risultato che — equiparato a un voto scolastico — vale un bel sette, ma non c'è dubbio che la squadra di Giorgi avrebbe meritato un voto migliore. Non l'ha ottenuto per sfortuna (vedi il palo colpito da Di Chiara e quella mischia furibonda con il pallone che non ha voluto saperne di entrare in rete nonostante i disperati tentativi di Oscarone Dertycia) e per l'assenza di una punta autentica capace di tradurre in gol il martellante lavoro del centrocampo. Soltanto in questa occasione molti si sono accorti che cosa significhi la presenza di Buso nell'attacco viola. Contro la Dinamo l'ex juventino (che aveva già realizzato i gol decisivi con Atletico Madrid e Sochaux) avrebbe sicuramente incrementato il suo bilancio personale. Invece il menisco lo ha costretto a seguire la partita da un lettino d'ospedale. A Perugia Buso è stato sostituito, ma con compiti diversi, da Kubik. Si sperava che, contro avversari che parlano (quasi) il suo stesso linguaggio calcistico, il cecoslovacco si sarebbe ritrovato. È stata solo un'illusione. Kubik è stato l'unico viola a meritare l'insufficienza. Grandissimi, al contrario, almeno quattro giocatori: Dunga, Battistini, Pin e Di Chiara. Dunga ha trascinato la squadra nell'assedio al Forte Apache; Battistini ha dimostrato, quando Giorgi lo ha spostato a centrocampo, di essere più che maturo per il ritorno in azzurro; Pin e Di Chiara sono stati due rivelazioni a scoppio ritardato in campo internazionale. Baggio non ha ripetuto le recenti prodezze, ma il motivo c'è. I sovietici che lo avevano snobbato alla vigilia, definendolo al massimo «quel bravo numero dieci», in partita lo hanno sottoposto a una marcatura soffocante e scorretta. Baggio è comunque entrato nei due episodi decisivi sul risultato: l'espulsione di Yaremchuk e la realizzazione del calcio di rigore, sempre difficile in partite di così grande importanza e così grande contenuto agonistico. Gli esimi professori sovietici hanno deluso, a cominciare dal docente di tecnica calcistica più atteso, Mikhailichenko, mai entrato in partita. È stato il portiere Chanov a evitare il disastro. Una sola attenuante: l'assenza del goleador Protasov. A Kiev, il 6 dicembre, ci sarà. La qualificazione ai quarti di finale non è più un miraggio per questa sorprendente Fiorentina. La meriterebbe anche un pubblico sempre più maturo e sempre più attaccato alla squadra.

Raffaello Paloscia

In alto, un tentativo di Oscar Dertycia. Sopra, Valeri Lobanovski: ha messo in campo una squadra che ha fatto di tutto per non prenderle. A sinistra, in basso, il momento dell'espulsione di Yaremchuk, decretata per fallo del sovietico su Baggio (fotoSabe e Briguglio)

L'amore è...iniziare la giornata in una cucina Scavolini.

Richiedeteci il nome del rivenditore più vicino citando questa rivista. Riceverete il catalogo completo inviando L. 3.000 in francobolli a: SCAVOLINI S.p.A. - Uff. Prom. - 61025 Montelabbate (PS)

segue da pagina 85

COSÌ LE 3 ITALIANE

nebbia sembrava avvolgere e portar via anche i sogni. Rimediavano i due giovani leoni dell'attacco, Totò Schillaci ancora col piede malconcio, ma con l'intatto fiuto del gol e il potente Casiraghi, un bell'ariete, forse ancora grezzo, ma utilissimo negli attacchi frontali. Credo che il peggio sia passato, in trasferta il canovaccio dovrebbe essere favorevole al contropiede juventino, sempre che i due russi escano dal prolungato sonno e la difesa, davanti a Tacconi, limiti al minimo le distrazioni. La Juventus, particolare da non dimenticare, ha sin qui vinto tutti i cinque incontri di Coppa, due fuori e tre in casa. Merita ampia fiducia.

COPPA UEFA
Napoli, 22-11-1989

Napoli 2
Werder Brema 3

NAPOLI: Giuliani 5,5, Ferrara 6, Francini 5, Baroni 5,5, Alemao 6,5 (dal 68' Corradini 6), Renica 5 (dal 46' Mauro 7), Fusi 6, De Napoli 6, Careca 5,5, Maradona 6,5, Carnevale 5,5.
Allenatore: Bigon 5.
WERDER BREMA: Reck 5,5, Bockenfeld 7, Otten 6,5, Bratseth 7, Hermann 6, Borowka 6, Eilts 6, Votava 6,5, Riedle 7, Neubarth 6,5 (dal 69' Wolter n.g.), Rufer 6.
Allenatore: Rehhagel 7.
Arbitro: Karlsson (Svezia) 6.
Marcatori: Neubarth al 41', Riedle al 46', Alemao al 52', Careca al 65', Rufer al 90'.

COPPA UEFA
Perugia, 22-11-1989

Fiorentina 1
Dinamo Kiev 0

FIORENTINA: Landucci 6,5, Pioli 7, Volpecina 6,5, Iachini 6 (dal 79' Zironelli n.g.), Pin 7, Battistini 7, Kubik 5,5, Dunga 8, Dertycia 6 (dall'87' Del Lama n.g.), Baggio 6,5, Di Chiara 7.
Allenatore: Giorgi 6,5.
DINAMO KIEV: Chanov 7,5, Bessonov 6,5, Bal 6,5, Kuznetsov 6,5, Shmatovalenko 6, Luzhny 5, Mikhailichenko 6, Litovchenko 6, Sàlenko 6,5 (dall'87' Nikiforov n.g.), Yaremchuk 5, Zaets 6.
Allenatore: Lobanovski 5.
Arbitro: Tritschler (Germania Ovest) 7.
Marcatore: Baggio su rigore al 78'.

IRROMPE SAVICEVIC

Due prodezze (contro il Colonia) da 121 punti per Dejan Savicevic, gioiello della Stella Rossa di Belgrado che si colloca al secondo posto nella hit del Bravo. Le altre preferenze le hanno ottenute Rico Steinmann (65) del Karl Marx, «Pigi» Casiraghi (28) della Juventus, Roberto Baggio (19) della Fiorentina e Vincenzo Scifo (12) dell'Auxerre.

COPPA UEFA
Torino, 22-11-1989

Juventus 2
Karl Marx Stadt 1

JUVENTUS: Tacconi 6,5, Napoli 5,5, De Agostini 6, Galia 5,5, Bonetti 5,5, Fortunato 6, Alejnikov 5 (dal 61' Casiraghi 6,5), Rui Barros 6,5 Zavarov 5, Marocchi 6, Schillaci 6.
Allenatore: Zoff 6,5.
KARL MARX STADT: Schmidt 6, Ziffert 6, Bittermann 6, Kohler 6, Illing 6, Muller 6, Barsikov 6,5, Steinmann 7, Weinhold 7 (dal 78' Mitscherling n.g.), Heidrich 6, Keller 6.
Allenatore: Meyer 6,5.
Arbitro: Goethals (Belgio).
Marcatori: Weinhold al 70', Schillaci all'82', Casiraghi all'88'.

Savicevic: è secondo

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Roberto BAGGIO** (Fiorentina)	163
2. **D. SAVICEVIC** (Stella Rossa)	142
3. **Luca PAGLIUCA** (Sampdoria)	111
4. **Ludwig KÖGL** (Bayern)	98
5. **Renato BUSO** (Fiorentina)	97
6. **Rico STEINMANN** (Karl Marx Stadt)	65
7. **Vincenzo SCIFO** (Auxerre)	61
H. STOITCHKOV (Sredets)	61
9. **Marco BODE** (Werder Brema)	55
10. **Georges WEAH** (Monaco)	49

* compreso il bonus per l'eliminazione.

Verdetti ancora tutti sospesi, o quasi. La vittoria più netta è stata della Stella Rossa, sul Colonia. Doppia prodezza del fuoriclasse Savicevic, cui è stato annullato un terzo gol probabilmente regolare. Solo il Werder ha vinto in trasferta, solo Olympiakos e Auxerre hanno pareggiato, con un 1-1, che proietta sin d'ora i francesi di Scifo nei quarti. Porto, Liegi, Stoccarda, la stessa Dinamo Kiev, tutte sconfitte per 1-0 in trasferta, conservano possibilità di rivalsa. I grandi punteggi disertano anche le eurovicende, l'equilibrio regna sovrano, figlio di un tatticismo ormai senza frontiere.

Adalberto Bortolotti

Sopra, il gol di Lehnhoff che ha consentito ai belgi dell'Anversa di superare (1 a 0) i tedeschi occidentali dello Stoccarda. Sotto, un contrasto fra Schmäler e Czerniatynski, sempre nel corso della gara disputata ad Anversa (TelefotoAnsa-Epa)

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

HA RAGIONE CAMIN!

Ho visto finalmente Vialli in televisione presentare il suo programma. Beh! La «Corrida» e «Dilettanti allo sbaraglio» non riescono a far ridere così. Si offenda pure Gianluca, ma questo proprio non è il suo mestiere. E non mi obbietti che non è nemmeno quello di Cadeo o Zenga, perché è vero! Non l'ho mai detto nè scritto per temi più importanti, ma adesso è d'obbligo: «Viva Caminiti»! Ha ragione Camin nel suo proclamarsi pronto al rogo, proprio o altrui, di fronte all'imbastardimento di questa nostra professione, ha ragione ma vede il problema soltanto sotto il profilo etico, mentre qui bisogna scendere in piazza a confrontarsi con la realtà. Che Vialli faccia la sua brutta figura, che Zenga reciti un copione, che in generale l'ex-sportivo presti un nome al nulla non è poi grave o perlomeno irrimediabile. Basterebbe una crescita qualitativa di chi dirige le televisioni private o di stato, e le imprendibili sceneggiature degli idoli sportivi finirebbero nell'archivio, buone ancora per «Blob». Quel che è grave, gravissimo, è che a livello televisivo non si possa fare un minimo di informazione nè tantomeno un certo tipo di informazione. La notizia è venuta fuori strappata con pinze e tenaglie nella scorsa settimana «Telefono giallo sport» non si fa più. La trasmissione era stata annuciata con squilli di chiarine e sventolar di drappi nella presentazione del palinsesto Rai; a condurla sarebbe stato Oliviero Beha, un «giornalista-contro» che era garanzia di obiettività e di spirito battagliero, la cadenza avrebbe dovuto essere settimanale, la programmazione da ottobre a marzo. D'improvviso il veto censorio, giustificato ufficialmente dai vertici della Rai da fantomatiche esigenze di palinsesto, in confidenza da Guglielmi, direttore della rete tre con due sole parole: «opportunità politica». Ora io mi domando quale rilievo politico potesse avere il telefono giallo sportivo, che già non fosse stato superato in passato dall'altro telefono itterico, quello di Augias che non ha limitazioni di campo. Mentre Oliviero mi raccontava di questa ennesima delusione mi veniva subito alla mente una domanda: possibile che il potere tolleri che Augias riapra un caso Siani, che cerchi di far chiarezza sull'assassinio di Rostagno, che rispolveri Ustica e l'aereo dell'Itavia con il sacrosanto casino che ne è seguito, dicevo possibile che il potere tolleri Augias e respinga Beha, il giallo di Bologna-Inter di 25 anni addietro, le morti nello sport, forse un revival sul calcio-scommesse? Beha è colpevole di aver trascorso l'intera carriera in trincea, inutile quindi dire che lo sento molto vicino a me come tipologia, e anche non a caso nelle analisi di molti fatti. Anche in questa occasione gioca a carte scoperte: gli converrebbe star zitto, aspettar settembre prossimo e avrebbe l'ingaggio assicurato. Così, invece, parlandone e cercando di capire, rischia la vendetta del burocrate che è normalmente molto più feroce di quella dei tugs.

Discutendo sul perché faccia una paura enorme l'informazione «diversa» nello sport siamo giunti a una teorizzazione a quattro mani. Lo sport è un'isola felice per definizione, irreale, slegata dalla vita di tutti i giorni, punto d'arrivo per il successo sociale, grande punching-ball per scaricare le tensioni (la violenza incanalata, non dico voluta ma indotta e sicuramente permessa all'intorno e all'interno degli stadi), veicolo per persuasioni palesi e occulto, terreno di reclutamento e base elettorale. L'informazione deve essere quindi superficiale e ufficiale (leggi veline), pronta a stimolare flussi e riflussi, scandalistica nei canali permessi, staccata il più possibile dall'elemento umano, dedita al campionissimo, rifuggente dall'analisi, deresponsabilizzata attraverso le virgolette aperte e chiuse. Chi esce da questi schemi turba l'ordine costituito, turba l'equilibrio di questo mondo sportivo, lo mette in discussione e così facendo apre il varco al dubbio. Discutiamo pure sui 94 morti di Ustica, ma non sul Camerun alla vigilia di Italia '90, perché il circo deve rimanere il rifugio per le chiacchiere banali, per gli spinelli da curva e per i contatti sociali da tribuna. Ma Beha per buon gusto aveva già detto che del Camerun non avrebbe parlato, da Italia '90 nessuno, assolutamente nessuno, ha mosso un dito, Matarrese nemmeno ci ha pensato, e mi risulta che persino Gattai non abbia preso posizione. Tutto è avvenuto all'interno della Rai per un'autocensura ingiustificabile, che non voglio nemmeno approfondire a chi faccia capo, se ai vertici assoluti, alla rete, al settore specialistico dello sport. È la mentalità della televisione di stato che è permeata da questa sottocultura, e finisce per contagiare tutti anche i migliori. Citerò due colleghi che stimo e che son certo mi resteranno amici anche dopo questa critica. Bruno Pizzul commenta Inghilterra-Italia ed ha toni entusiastici per Giannini, che non gioca male nell'occasione, ma che non è un fulmine di guerra. È solo un'esasperazione inconscia in nome di una simpatia personale, di una convinzione tecnica? Non credo. Giannini è l'elemento più contestato, quindi per autocensura bisogna enfatizzare quel che fa di buono e ignorare quel che sbaglia, così si canalizza l'Italia teledipendente a dar ragione al c.t., all'orientamento ufficiale. Per carità anche nella stampa scritta ci sono altrettanti portatori d'acqua, ma almeno tra di noi ci sono posizioni differenziali, sappiamo scherzarci sopra e i più fanatici li abbiamo battezzati «i garanti».

Secondo episodio. «Dribbling» propone il caso di Marcello Prima, ottimo giocatore di Serie C attualmente al Brindisi. Lo intervista Franco Strippoli, incurante dei rischi che corre il suo maxi-riporto con il vento che soffia dal mare, e cerca con buona pervicacia di fargli fare nomi e cognomi. Prima invece si limita a denunciare i fatti: giocatori pessimi fanno strada perché sono nel giro dei padroni del mercato, parecchi mediatori prima e procuratori adesso lo hanno ricattato chiedendogli percentuali da usurai, una trattativa ben avviata con una grande società è stata bloccata dal direttore sportivo di un'altra società. La linea passa in studio e troviamo Gianfranco de Laurentiis, il Maradona del giornalismo televisivo nazionale, che ospita elettronicamente il vice presidente dell'associazione calciatori, l'avvocato Grosso, ovvero l'ex portiere e genoano, un baffo ancor più definitivo di quello del nostro direttore. Finalmente si tolgono i coperchi penso io e invece persino il grande Gianfranco comincia a lavorare di estintore, prende le distanze, si precipita a dire che Prima risponde delle sue affermazioni, colpevolmente seguito sulla via dell'insabbiamento dal baffo sindacalista. Capito tutto?

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Sul ponte della portaerei Iowa palleggia Diego l'immenso. Fra pochi giorni sulla stessa nave si palleggeranno il mondo tali Gorbaciov e Bush. C'è il sospetto che Maradona sia più bravo, ma lui ha solo l'illusione di contare qualcosa. Decidono Michele e Giorgio, ahinoi! □

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** «Tuttosport» anni sessanta. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

☐ **CERCO** annate complete Guerin Sportivo in buone condizioni: 1974-75-76-77-78. **Dario Vaghetti, v. Bertona 62, Invorio (No).**

☐ **CERCO** risultati e marcatori del Real Madrid nelle seguenti competizioni europee: Coppacoppe 1970-71, 74-75, Uefa 71-72 e 81-82. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° tronc. 185, Reggio Calabria.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi di Avellino e Licata con altre, vendo Guerini dal 1979 ad oggi ed ogni tipo di ultramateriale. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, S. Potito Ultra (Av).**

☐ **ACQUISTO** maglie: Le coq sportif Everton 84/85, Tottenham 82/83 verde e maglia portiere Umbro verde dell'82 all'86. **Michele Villa, v. G. Medici 7, Monza (MI).**

☐ **CERCO** maglia originale del Liverpool e del Malines in cambio di gagliardetto Inter tricolore e cappellino Olanda più poster Inter campione d'Italia, di Klinsmann, Juventus, Fiorentina e Vialli in coppa Italia 88/89 più 160 figurine calciatori anni 1986/87 e 87/88. **Daniele Saraniti, Valle Antigorio 5, Milano.**

☐ **PAGO** L. 50000 squadra subbuteo Manchester United-Adidas Sharp. **Paolo Zarpellon, v. Portile 69, S. Giuseppe di Cassola (VI).**

☐ **VENDO** 52 gagliardetti originali di C/1 e C/2, in blocco per L. 350000. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, 20094 Lodi Vecchio (MI).**

☐ **VENDO** album Panini 68-69, 81-82, 82-83, 88-89, almanacchi Panini 71 e 79, almanacco Rizzoli 51, annate rilegate e complete 51 de «Lo sport illustrato» ed. Gazzetta Sport. **Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 17, 50012 Bagno a Ripoli (Fi).**

☐ **VENDO** album calciatori Flash 85 incompleto, almanacco dello sport, biografie complete ed illustrate dei più grandi calciatori di ogni tempo. **Leone Gennaro, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** 1600 figurine Panini dal 65 al 72, l'ABC del calcio 70-71, il «Boom del Napoli» «Storia del Napoli e del calcio dalla nascita al 65». **Di Fraia Agostino, v. Pier Paolo Pasolini fabbricato n. 3, 80072 Monterusciello di Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** L. 2000 poster squadre di A.; chiedere catalogo inviando bollo. **Carmine Ambrosio, v. dei Conti Falluk 15, 88060 Santa Maria (Cz).**

☐ **STIAMO** allestendo, su mandato della Ligue Recreative Mondiale de Football, attività internazionale di calcio a cinque con possibili sbocchi interdisciplinari. **Maurizio del Sordo, c/o Istituto per la formazione al giornalismo, v. Luigi Soderini 24, 20146 Milano.**

☐ **VENDO** L. 47000 nn. 100 ultrafoto, L. 9000 cassette tifo, L. 2500 negativi e L. 7500 sciarpe Fighters. **Giuseppe Foresi, v. S. Tommaso 126, 63014 Montegranaro (Ap).**

☐ **VENDO** L. 15000 bandiere Olanda e Inghilterra, L. 5000 zaino militare grande e zaino piccolo come nuovi. **Luca Ferrero, v. Breglio 18, 10147 Torino.**

☐ **VENDO** annate del Guerino dall'83 all'87. **Gabriele Cavalli, v. Lombardia 17, 40139 Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto autografate di vari campioni sportivi: Carnevale, Alemao, Cova, Panatta, Tilli, Moser, Baronchelli, Oscar, Villalta, Urban, Padovano, Simoni. **Mario Pagliuso, v. Caloprese 68/IV°, 87100 Cosenza.**

☐ **CERCO** distintivi metallici italiani ed esteri; vendo maglie ufficiali di: Watford, Everton, Glasgow Rangers, Feyenoord, nazionali inglese, scozzese e tante altre. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, 53100 Udine.**

È un nostro affezionato lettore, il 14enne Giorgio Passas, punta della Primavera del Panionios e della Nazionale greca. Giorgio, che è una delle speranze del calcio ellenico, tifa Milan e desidera corrispondere con i suoi coetanei italiani (fotoArchivio)

☐ **CERCO** calciatori Panini dal 61 al 68, vendo almanacchi calcio 42 e 54, album calciatori Argentina 78. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** annuario della Gazzetta Sport anno 59, cerco scudetto dell'Inter album Panini all'88 per L. 45000, tutti in ottimo stato. **Patrizio De Rosa, v. Piave 12, 04024 Gaeta (Lt).**

☐ **SCAMBIO** con quella dello stadio di Udine altre nuove cartoline di stadi italiani e brasiliani. **Marco Federella, v. delle Mimose 2, 33030 Campoformido (Ud).**

☐ **VENDO** L. 60000 maglia Manchester Utd, L. 50000 Scozia-Umbro, L. 70000 Rangers Glasgow Umbro ed altre. **Michel Fostini, v. Nuova 23, 38080 Bocenago (Tn).**

☐ **VENDO** almanacchi Panini, 1973-74-75-78-84-86-87-89 e «Il nostro calcio: esperienze di tecnica e di gestione» di Castagner e Ramaccioni: inviare offerta da L. 10000 in avanti. **Fabrizio Babini, v. Zanchini 25, 47100 Forlì.**

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi, italiani ed esteri, almanacchi europei, tabellini nazionali europee, distintivi, cartoline e foto stadi: chiedere catalogo. **Matteo Marigliano, v. Matierno 14, 84100 Salerno.**

☐ **MILANISTA** scambia idee con giovani di tutto il Mondo scrivendo in italiano. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (Mi).**

☐ **DORIANO** cerca iscrizione ultra e catalogo dell'ultramateriale in vendita della squadra, completo Doria 88-89 Erg oppure la sola maglietta di taglia 48. **Antonio Satriano, v. Cadore, Fiume Veneto (Pn).**

☐ **CERCO** tifosi della Reggiana per fondare un club «Gorizia Granata». **Paolo Nanut, v. Gregorid 9, 34170 Gorizia.**

☐ **TIFOSISSIMA** blucerchiata chiede iscrizione al club Roberto Mancini. **Simona Prestifilippo, v. Massapagani 9, 50125 Galluzzo (Fi).**

☐ **SALUTIAMO** tutti i lettori del Guerino. **Amici di Gavena, 50050 Cerreto Guidi (Fi).**

☐ **ADERITE** al «Sampdoria club Francesca Mantovani» di Torino contattando **Alfonso D'Arco, v.le Dogali 12, 10100 Torino.**

☐ **ADERITE** al Milan club «Nereo Rocco» di Trapani: corrispondete con noi rossoneri di tutta Italia. **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **CHIEDO** iscrizione ad un club sportivo di qualsiasi genere per conoscere nuovi amici. **Italo Frattarelli, v. Massinetta 29, 00040 Cecchina (Roma).**

☐ **ISCRIVETEVI** al nuovo «Cagliari club» di Gadoni. **Cagliari club Gadoni, v. Polla 1, 08030 Gadoni (Nu).**

☐ **SUPPORTER** dell'Hajduk Spalato cerca corrispondenza con amici italiani. **Alen Ascic, Tijardoviceva 4, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **INTERISTI** sanniti, aderite all'**Inter club E. Pellegrini, v. IV Novembre 18, 82016 Montesarchio (Bn).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Hajduk scambia idee ed ultramateriale con amici europei specie italiani. **Ljubo Boban, Odeska 13, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con ragazze/i di tutto il Mondo sul calcio e la musica. **Pierangelo Ferretti, v. alba 2, 12050 Serralunga (Cn).**

☐ **TIFOSA** della Roma scambia idee ed ultramateriale giallorosso, in particolare su Giannini. **Licia Lonati, v. G. Verdi 21, 25080 Botticino (Bs).**

☐ **SALUTIAMO** tutti o lettori del Guerino. **Angela Vichi**, fan del Milan, **v. Martiri di Padulivo 37; Elena Bruni**, fan viola, **v. della Costituzione 14, 50039 Vicchio di Mugello (Fi).**

☐ **CONTATTO** fan e collezionisti delle squadre dei paesi dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, 00143 Roma.**

☐ **TIFOSI** romanisti di Genova e della Liguria scrivetemi per fondare il «Roma club Genova». **Pietro Chiesa, v. Renzo Righetti 9/3, 16146 Genova.**

☐ **SALUTO** Luisa F. di Budrio. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.**

☐ **ADERITE** al subbuteo club Turro affiliato all'A.I.C.M.S. composto da oltre cinquanta soci. **Mauro Gocilli, v. Rancati 37, Milano.**

☐ **TIFOSISSIMA** della Sampdoria desidero ricevere poster ed altro materiale dei blucerchiati, oltre scambiare idee. **Stefania Barini, v. Cisa 153, Cerese di Virgilio (Mn).**

☐ **12enne** fan della nazionale azzurra scambia idee ed ultramateriale che colleziona. **Aurel Gheorghe, str. Ungureni 29, Comuna Jilava, sector Agricol. II-fov 7000 Bucarest (Romania).**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** maglia ufficiale dell'Inter Sibiu, robe-Hummel sponsor Rank Xerox 1025 con maglie di squadre italiane di A e B, francesi ed inglesi. **Apopei Doru, str. Nucului 76/a, Com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

☐ **AMANTE** dello sport scambia idee con amici italiani scrivendo in inglese, francese ed arabo. **Boqhante Messast, 06 rue de Noyon, 25000 Constantine (Algeria).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani amici su argomenti vari. **Halmi Noureddine, Cité Essalama I, groupe 5, rue 99 n° 4, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto, distintivi metallici ed altro ultramateriale lo scambia assieme alle idee scrivendo in inglese con: italiani, inglesi, spagnoli, belgi, olandesi e tedeschi. **Krzysztof Chatlinski, ul. Jasna 23/5, 70-783 Szczecin (Polonia).**

segue

segue

□ **SCAMBIO** ultramateriale bulgaro con quello di: Juventus, Inter e nazionale italiana. **Peter Vassiliev Vassiliev, cont. Vladimir Zaimov 20, 1504 Sofia.**

□ **19ENNE** studente scambia idee su sport e musica scrivendo in francese o inglese. **Salim Said, 342 BD aned Dahab, Jamila 7, Cité D'Jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** foto di calciatori, poster di club, ingressi agli stadi e statistiche di calcio. **Diego Peyrano Mullin, Esq. Doral Caracas, Torre C, ap. 172, La Candelaria, Caracas (Venezuela).**

□ **17ENNE** che ama la musica e lo sport scambia idee con coetanei/ee. **Salim Jamal, 342 Jamila 7, BD aned Eddahab, Ben M'sita, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCRIVENDO** in italiano e tedesco scambio idee sul calcio, sport in genere e musica con amici di tutto il Mondo. **Roberto Ciccobella, Moosstrasse 21, top 16, 5020 Salisburgo (Austria).**

□ **SCAMBIO** materiale e giornali sportivi, magliette , cartoline di stadi, ecc... **Dirceu Riberio Silva, rua Raul Fagundes 817, Monte Castelo, Sao José dos Campos, San Paolo, 12215 (Brasile).**

□ **AMANTE** dello sport, della musica e dei viaggi scambia idee. **Chaba B, Mohamed, Cité D'Jemàa, bl. 36 n° 60, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** corrispondenza, maglie, gagliardetti, adesivi, poster, sciarpe del Brasile con simili ultramateriale italiano e con Guerini. **Walter Bose Pilho, rua Parà 1329, 14750 Pitangueiras, San Paolo, (Brasile).**

□ **COLLEZIONO** bandierine, medaglie, foto, poster, gagliardetti e adesivi di squadre e vi prego di inviarmi qualche ricordo assieme alle vostre idee. **Mirea Adrian, strada Garil 155-A, Comuna Jilava Sai, 75950 (Romania).**

□ **SCAMBIO** foto, poster, gagliardetti, adesivi ed equipaggiamenti sportivi. **Alexandru Laurentiu, Sos Mihai Bravu 3, bl. 3, sc. 4, etaj 2, ap. 127, sector 2, Bucarest (Romania).**

□ **COLLEZIONISTA** scambia ogni tipo di ultramateriale. **Josef Smutnik, 68304 Drnovice c. 649, okres Vyskov na Moravé, (Cecoslovacchia).**

□ **SCAMBIO** foto, poster ed adesivi con amici di tutto il Mondo. **Clubotaruo Orfeo, str. Mihai Bravu 3, bl. Aimo 3, sc. 7, etaj 10, ap. 278, sector 2, Bucarest (Romania).**

Ecco la Palagonia Calcio,formazione neopromossa nella Prima Categoria catanese dopo l'esaltante marcia del torneo 88-89. Anche quest'anno il club siciliano sta praticando un buon calcio e ottenendo risultati complessivamente lusinghieri (fotoArch.)

Nel campionato bergamasco (categoria Pulcini) ottime cose sta facendo l'Oratorio Spirano, squadra molto ben equilibrata e in grado di esprimere un buon calcio. Merito dei dirigenti e dei tecnici del club lombardo, abituati a guardare sempre avanti...

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambia con amici di tutto il Mondo. **Pascualino Guarino, av. Las Palmas, 4 Calle 19/12, Boleita-Caracas (Venezuela).**

□ **SCAMBIO** ogni tipo di ultramateriale calcistico come poster, stemmi, adesivi ecc... scrivendo in inglese o spagnolo; **Marcos Paulo M. Pereira, rua 7 de Setembro, 37488 Centro, Olimpio Noronha-Mg, (Brasile).**

□ **SCAMBIAMO** ogni tipo di ultramateriale calcistico specie riviste come il Guerino ed anche idee con lettori di tutto il Mondo specie italiani. **Club Intercambio Mundial, av. Tenente Viotti 52, Centro, 37460 Passa Quatro, Minas Gerais (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee con lettori del Guerino di tutto il Mondo. **Nicolae Anton, str. Locotenent Saidar Gheorghe 7, bl. 27, sc. 6, etaj 2, sector 6, Bucarest (Romania).**

□ **16enne** amante del calcio specie di quello italiano chiedo a coetanei di scambiare idee. **Dimo Hristov Zangarov, Jk. Liulin 4, bl. 404, viale Sahari Stoianov, en. A, etaj 5 ap. 15, Sofia 1359 (Bulgaria).**

□ **SCAMBIO** magliette, gagliardetti, adesivi ed altro materiale del calcio brasiliano con quello italiano. **Claudinei Dos Santos, rua minas Gerais 370, 14750 Pitangueiras, San Paolo (Brasile).**

□ **ULTRA** del Academia de Coimbra scambia ultramateriale ed idee con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Mancha Negra, rua Alexandre Herculano 37, 3000 Coimbra (Portogallo).**

□ **FAN** della Dinamo Bucarest e della Sampdoria scambia idee ed ultramateriale con doriani. **Grigore Marcel, Sos Giurgiului 286/C, bl. 5, ap. 10, etaj I, sc. 2, Com. Jilava S.A.I. 75950 Bucarest (Romania).**

□ **AMICI** lettori scrivetemi, vi risponderò scambiando idee su argomenti vari, specie musica, sport e viaggi. **Sati Abdallah, Derb el Kandia Citée D'Jamàa, rue 17 n. 69, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **AMANTE** del calcio italiano scambio idee con giovani lettori del Guerino; **Bala Valentin, str. Spinis 10, bl. 100/A, sc. D, ap. 49, sector 4, Bucarest (Romania).**

□ **SCRIVENDO** in francese scambio idee su musica e sul calcio. **Kanoali Mustapha, Jamila 7, rue 23 n. 37, Casablanca 21800 (Marocco).**

□ **AMO** il calcio e la musica e chiedo ad amici di corrispondere e di scambiare Guerini con riviste rumene. **Manole Marian, str. Sachelarie Visarion 10, bl. III A, sc. I, etaj 3, ap. 12, sector 2, Bucarest (Romania).**

□ **19enne** appassionato di calcio scambia idee e chiede Guerini per riviste rumene. **Petre Maria, S.A.I. Jilava, str. Morii 63, 7000 Bucarest (Romania).**

VIDEOCASSETTE

□ **VENDO** Vhs gare di calcio di campionato e coppe, della nazionale: chiedere lista. **Natalino Mancini, v. San Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).**

□ **VENDO** videocassette gare della Juve, della Nazionale, finali di coppe, documentari di calcio; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

□ **ACQUISTO** Vhs gara Juventus-Fiorentina del 6.9.89. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (Tn).**

□ **CERCO** Vhs del Napoli specie contro Paok, Lokomotive, Bordeaux; intendo creare un «Videoclub Napoli», contattatemi. **Angelo Ciccotti, v. Madonelle 42, Ercolano (Na).**

□ **COMPRO** Vhs incontri e reti dei brasiliani, gare della nazionale verde-oro, filmati su Falcao e Zico: speditemi lista. **Alessandro Righi, v. Molveno 87, 00135 Roma.**

□ **VENDO** Vhs dell'Ajax con Van Basten, Rijkaard e Cruijff partendo dal 1981; le finali di coppe europee Ajax-Inter del 72 e Ajax-Juventus 73. **Documentation Office Dutsh Souvenir And, postabus 92, 1270 AB Huizen (Olanda).**

□ **VENDO** Vhs e V. 2000 dei Mondiali 82, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, sul calcio inglese e su quello europeo; inviare bolli per ricevere catalogo. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

□ **VENDO** Vhs gare del Napoli in Uefa con Juventus, Bayern, Monaco, Stoccarda, andata e ritorno. **Salvatore Murano, v. Trieste 236, 80036 Palma Campania (Na).**

□ **VENDO** Vhs di Juventus-Napoli in coppa 88-89, Italia-Spagna negli Europei 88, campionati di atletica Roma 87 e M. Jackson in concerto. **Alessandro Armelleschi, v. della Bastia 1, 57100 Livorno.**

□ **VENDO** videocassette di Real Madrid, Barcellona e Liverpool. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripa (An).**

□ **ACQUISTO** Vhs gare della Juventus nelle finali con Porto, Amburgo e Liverpool pagando bene se ben registrate. **Luca Montanari, v. S. Caterina da Siena 14, 4410 Ferrara.**

□ **VENDO** Vhs di Milan-Hjk, Napoli-Sporting, Hjk-Milan e di campionati esteri. **Italo Pacini, v. A. Casella 67, 10154 Torino.**

□ **VENDO** Vhs calcistiche internazionali ed italiane, specie del Milan. **Michele Villa, v. G. Medici 7, 20052, Monza (Mi).**

□ **COMPRO** Vhs di Sampdoria-Borussia Dortmund dell'1.11.89, gara Coppa delle Coppe. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14? 16166 Genova-Quinto (Ge).**

□ **VENDO** Vhs delle coppe europee 89-90 ed altre sul calcio: inviare bollo per catalogo. **Paolo Demarta, casella postale 20, 13056 Occhieppo Superiore (Vc).**

VERSO ITALIA '90/IL PARERE DELLA STAMPA STRANIERA

Come giudicano e vivono all'estero la vigilia del «nostro» Mondiale? Per saperlo abbiamo interpellato alcuni esponenti della colonia di giornalisti presente a Roma. Ne è venuto fuori un quadro non troppo pessimistico sull'esito della manifestazione ma totalmente (e forse ingiustamente) critico sull'impostazione scelta

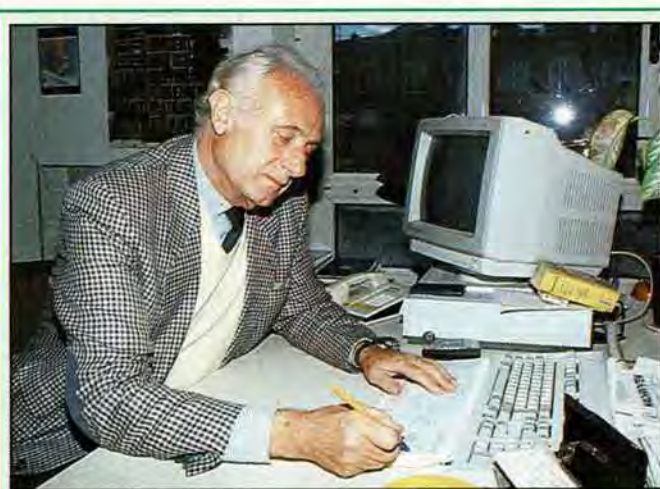
di Giorgio Viglino

GLI ALTRI CI

A Roma c'è una colonia di giornalisti stranieri molto numerosa, qualificata e ben inserita nel contesto italiano a dispetto di una congenita necessità di mutazione continua. Roma è sede di primo livello per i giornali di quasi tutti i paesi del mondo, ma soprattutto è sede ambita perché l'Italia è bella, bene si vive, e i nostri gravi problemi, filtrati da un'ottica forzatamente diversa, finiscono per apparire medi o perfettamente inseriti nel mondo della stampa romana; per certi versi sono più «italiani» di noi, e sicuramente guardano al pianeta Italia con un affetto che noi abbiamo perduto per strada. Per fare questa mini-inchiesta su Italia '90 ho interpellato molti colleghi, scegliendoli accuratamente fra quelli che con lo sport non hanno contatto professionale, se non episodico. Ne è venuto fuori un quadro non troppo pessimistico sull'esito sportivo della manifestazione, totalmente (e forse ingiustamente) critico sull'impostazione data alla stessa, e decisamente disastroso nell'analisi più generale del paese e quindi dei tanto conclamati risultati di immagine che Italia '90 avrebbe dovuto ottenere. Comincio con Juan Josè Martinez Arias, giornalista spagnolo accreditato in Italia dal più diffuso quotidiano spagnolo, El Pais. *«Teoricamente Italia '90 dovrebbe essere un fatto positivo sia per l'Italia che per il mondo intero. Il calcio è veramente sport universale e una manifestazione che riesce ad unire tanti paesi, e poi a concentrare l'attenzione*

segue

GUARDANO

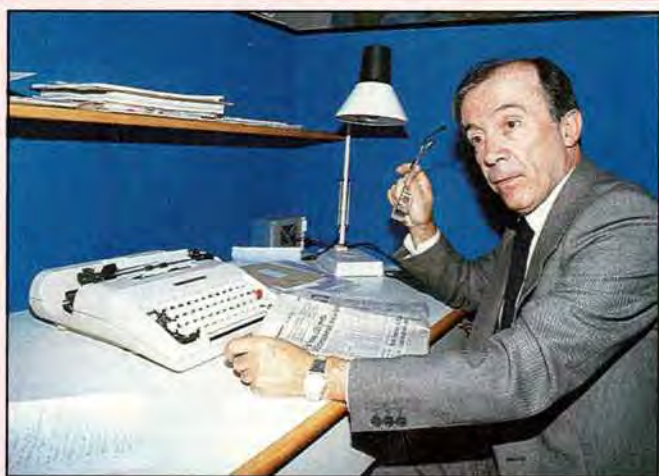
anche dei restanti, diventa per forza un fatto positivo. Ripeto però che siamo alla teoria pura». Arias cerca le parole, non vuole apparire scortese, proprio perché ama la nostra Italia che orgogliosamente considera anche sua. *«Concretamente, invece, credo che ci siano i presupposti per un esito del tutto negativo, l'Italia non è pronta non solo perché ci sono i cantieri aperti, non è pronta di testa, di mentalità. Sono andato insieme con l'inviato della BBC a Cagliari per vedere l'ambiente nel quale piomberanno gli "hooligans" inglesi. Nessuno aveva le idee chiare salvo il prefetto che ha detto candido, candido:* «C'è un'unica soluzione: non farli venire». *Ma non c'è nemmeno un piano generale di sicurezza e di prevenzione. Io ho scritto un pezzo sul mio giornale molto preciso su questo argomento: hanno previsto giusto di aumentare il numero dei poliziotti, ma cosa vogliono fare, mettere gli stadi in assetto di guerra?».* Il mio interlocutore espone queste opinioni più che legittime, quasi con rabbia. *«L'impreparazione è generale e i ritardi nella costruzione degli stadi non hanno la minima giustificazione, ancor meno di quelli nelle opere pubbliche che entrano in una tematica più generale. L'Olimpico è ancora lì con quell'orribile traliccio di copertura che sale lentamente, la tribuna Monte Mario in costruzione, e noi a Barcellona abbiamo già inaugurato il nuovo stadio per le Olimpiadi del '92. No, non c'è giustificazione, qualcuno dovrebbe pensare a dimettersi, ma il concetto stesso di dimissioni sembra essersi perduto in Italia. Chi ha preventivato qualcosa in tema di ospitalità? E ospitalità è un concetto globale che comprende le strutture alberghiere, i ristoranti, l'aspetto sociale del temporaneo inserimento, quello psicologico legato al grande avvenimento, e poi anche una sicurezza attiva e passiva. Mi sembra proprio che l'esito finale debba essere necessariamente disastroso, ed è un peccato, un maledetto peccato per questo meraviglioso paese».*

Eric Kush (Germania Ovest)

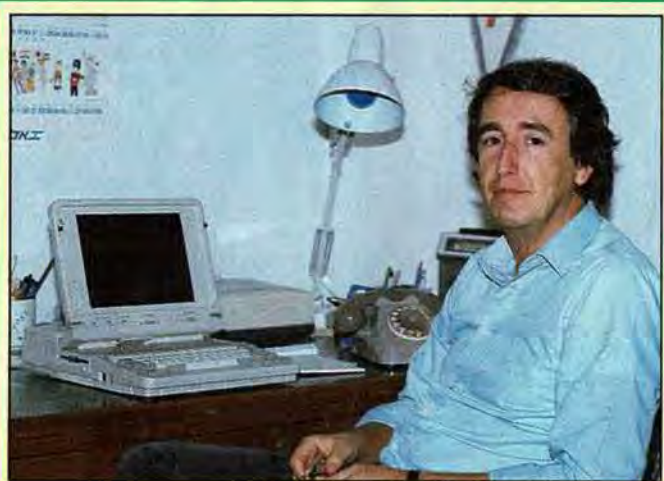
«Fare, a Roma, questa bolgia terribile solo per sei partite, per un totale di dodici ore di calcio, mi sembra un po' demenziale. La speranza che la vita, nella Capitale, grazie ai Mondiali divenisse migliore è del tutto svanita nel tempo»

F.P. Araujo Neto (Brasile)

«I Campionati potranno dare ben poco all'Italia. Si voleva una crescita di immagine come Paese sviluppato? Beh, allora il rischio concreto è che si ottenga il risultato opposto: l'organizzazione, a mio giudizio, è assolutamente precaria»

Tutti così pessimisti? C'è di peggio, ma c'è anche chi vede le cose con una lente rosa. Ilja Mimitza, jugoslavo, è il nuovo corrispondente della agenzia nazionale Tanjug, alla sua seconda esperienza italiana, conclusa la prima quattro anni addietro. *«Da quel che vedo c'è un bel po' di subbuglio per le strade e non soltanto a Roma. Beh, proprio normale non si può dire, però insomma aspettiamo a fasciarci la testa. Proviamo a vedere i lati positivi. Io ho seguito per la mia agenzia tutta l'impostazione dei programmi di lavoro della RAI. Se manterranno fede ai propositi, direi che sotto quell'aspetto sarà fatto un bel passo avanti rispetto alle edizioni precedenti. L'immagine dell'Italia è di per se stessa una bella immagine».* E già che ci siamo andiamo con il più ottimista di tutti, l'israeliano Yossi Bar, titolare da Roma della corrispondenza per il Kol Israel di Gerusalemme e per lo Yedioth Ahronoth di Tel Aviv. *«Vivo in Italia da dieci anni e riesco con difficoltà a veder le cose dalla finestra. Faccio parte del quadro anch'io. Per adesso c'è la tipica confusione all'italiana: direi che l'eccezione è stata quella di due anni fa quando non c'è stato mai un momento di crisi nell'organizzazione dei Mondiali di atletica. In compenso le battaglie dei vostri dirigenti hanno rovinato tutto il "dopo". Comunque io spero che siano soltanto mesi molto sofferti, e poi alla fine venga l'impennata tipica, all'italiana, un salto mortale triplo che riuscirà a far sembrare tutto bello e perfetto».* Ma i rigurgiti di razzismo, i problemi di sicurezza, l'invasione degli hooligans? *«Vuoi dire il caso Rosenthal? Io l'ho archiviato come un malessere momentaneo, non come una malattia vera e propria. Così il contrasto nord-sud o i booh! booh! per un giocatore di pelle nera dentro uno stadio. I problemi della sicurezza penso che vengano vissuti in maniera persino nevrotica, non succederà nulla di particolare. Quanto agli hooligans io credo che sia un errore ghettizzarli a Cagliari (e i cagliaritani non saranno poi molto contenti!) perché dai loro modo e motivo per compattarsi dietro a quelle ideologie fasulle alle quali si ispirano. Io li inserirei nel contesto generale della manifestazione, li terrei d'occhio sì, ma li vorrei inseriti nella realtà, una realtà che spinge poi anche alla fratellanza».*

Hénry Van der Soe, olandese, riprende i toni critici introducendo il tema scottante dei telefoni. *«Sono arrivato in Italia due anni fa e già allora non si sentiva parlare d'altro che di questo Mondiale. Quello che non riu-*

Ilja Mimìtza (Jugoslavia)

«Se la Rai manterrà fede ai propositi, sotto l'aspetto televisivo sarà un gran Mondiale. Non ritengo tuttavia che un mese di partite di football possa dare all'Italia più importanza di quella che s'è meritata in 20 secoli di storia»

Yossi Bar (Israele)

«Credo che sia un grosso errore ghettizzare gli hooligans a Cagliari. Io li terrei sì d'occhio, ma li inserirei nel contesto generale del Mondiale: per non dar loro modo di compattarsi dietro a quelle ideologie fasulle alle quali stupidamente si ispirano»

scivo a capire (nemmeno adesso, dopo due anni, sinceramente mi riesce tanto chiaro) era come nessuno decidesse: un sì o un no, mai una decisione. Questo è l'unico Paese del mondo dove si rimanda tutto e sempre. Prendiamo soltanto l'esempio di Roma: tutta l'area di Monte Mario è sconvolta da questi Mondiali, ma possibile che ci si debba ridurre agli ultimi mesi? L'impressione è di un'inefficienza totale attorno a Italia '90, mentre la parte sportiva, gli stadi, saranno pure in ritardo ma colmano un gap di decenni in tutto il paese. L'improvvisazione italiana non so, non credo possa servire per risolvere uno dei problemi chiave della società italiana: i vostri, ma io mi sento già di dire i nostri, sono i telefoni peggiori del mondo. Nemmeno in Centro America o nel sud est asiatico funzionano, o meglio non funzionano, così». Eric Kush, presidente dell'Associazione della Stampa Estera, corrispondente dell'autorevole Handelsblatt di Düsseldorf, mette in discussione la scelta di fondo, in un articolato «ne valeva la pena?». *«Fare questa bolgia terribile per sei partite, per dodici ore di calcio, e anche meno in altre città, mi sembra un po' demenziale. La speranza che la vita a Roma grazie ai Mondiali divenisse migliore direi che è del tutto svanita col tempo, e Roma è il fulcro di questa manifestazione. L'occasione per presentare l'immagine di una nuova Italia ci sarebbe stata, certamente, solo che forse non c'è questa nuova Italia e bisogna affidarsi allo "stellone" come dite voi, al miracolo dell'ultimo minuto. Se i Mondiali si volevano proprio organizzare, sarebbe stato meglio all'inizio non fare piani faraonici, ma stare con i piedi per terra. È una questione di mentalità: noi tedeschi promettiamo poco, ma quel poco manteniamo».* Francisco Pedro Araujo Neto, la firma più nota del giornalismo brasiliano in Europa, corrispondente del Jornal do Brasil e della grande emittente radiofonica collegata, è oggettivamente catastrofista. *«I campionati del mondo potranno dare ben poco all'Italia. In campo turistico è già universalmente conosciuta, e quindi non avrà che un vantaggio contingente, per quel periodo. Si voleva invece una crescita di immagine come paese sviluppato? Beh, allora il rischio concreto è esattamente opposto: l'organizzazione a mio giudizio è assolutamente precaria. I telefoni sono allo sfascio come in Spagna prima dell'82, solo che loro hanno colto quell'occasione per mettere in piedi una delle migliori reti europee e qui invece si fa poco o nulla del tutto. Secondo punto dolente, la ricettività alberghiera. Il turismo si regge sul fatto che la gente non conosce la realtà ita-*

LA REPLICA DI ENRICO BENDONI DEL COL

LE CRITICHE SONO INGIUSTE: TAGLIEREMO MOLTI TRAGUARDI

È un po' imbarazzante intervistare un collega, un compagno di lavoro di tanti servizi quindi di tranches di vita comune, ma il nuovo ruolo di Enrico Bendoni, responsabile dell'ufficio stampa di Italia '90 impone questa chiacchierata. D'altro canto è pure divertente, in un rapporto di amicizia, inserire una parentesi di ufficialità, certi che il gioco delle parti sarà netto e pulito proprio per la familiarità esistente. Alla controparte contesto quindi gli appunti mossi dai giornalisti stranieri, premettendo che non c'è malanimo da parte di alcuno, anzi una lodevole volontà di fare una critica costruttiva. Mi rendo anche conto che trascino Bendoni a rispondere su argomenti che non sono certamente di pertinenza del comitato organizzatore, e anzi trovano, in altra sede, Italia '90 schierata come controparte di enti locali o centrali, di aziende di servizi. Qui però è in gioco l'immagine dei campionati e nessuno ha più voglia di fare troppi distinguo. *«Non so da che parte cominciare perché mi sembra che ci facciano delle critiche ingiuste; non tutte, ma quasi tutte».* Bendoni parla a valanga, è difficile (esattamente come ieri, quando facevamo le discussioni davanti alle telecamere) interromperlo, e quindi vedrete pochi interventi dell'intervistatore. *«Vogliono parlare del gigantismo? E va bene! In Spagna hanno fatto, sette anni fa, i campionati in 14 città e in 17 stadi. Con 12 città non ci sentiamo megalomani e sappiamo invece di aver puntato su un beneficio per l'Italia intera. Certo, l'Italia è quello che è. Noi possiamo solo sperare in una tregua sociale, abbiamo fatto da pungolo per far superare gli ostacoli di un paese estremamente garantista, ma non avevamo certamente gli strumenti per intervenire direttamente. Per quel che riguarda i nostri compiti siamo assolutamente sicuri di aver fatto il massimo e comunque tutto il possibile per ottenere il meglio per squadre, delegazioni, e soprattutto per i rappresentanti di stampa, radio e televisione. Abbiamo previsto sale "disco verde" negli aeroporti, centri stampa surdimensionati, ogni appoggio possibile. Ci siamo fatti carico addirittura dei problemi delle televisioni private e questo è proprio un esperimento, perché sapete che nemmeno a livelli di campionato italiano il problema è stato risolto. Un certo discorso di immagine dovevamo farlo, era un nostro dovere: se per il Messico furono 13 miliardi gli spettatori televisivi è logico aspettarsene almeno 15, adesso, soprattutto dopo la qualificazione degli Stati Uniti».*

— Sì, ma parliamo dei telefoni: i nostri colleghi stranieri si sono trovati d'accordo nell'affermare che non sono proprio dei migliori...

«Non cominciamo nemmeno a discutere su questo argomento. La Stet ha pianificato da tempo la trasformazione della rete italiana, con cavi a fibre ottiche e centrali elettroniche, in funzione della scadenza europea del '92. Sono stop successivi e non c'era la possibilità fisica di accelerarli. Però in funzione dei Mondiali è stata data la priorità alle città, alle aree interessate dalle partite. Io mi sento di dire che i telefoni saranno eccellenti in tutte le sedi, e non soltanto dai centri stampa, ma anche dagli alberghi, dovunque, nelle città sedi di gara. Nelle tribune e nelle sale stampa avremo il meglio della tecnologia e questi strumenti potranno funzionare soltanto grazie al miglioramento delle linee telefoniche». Azzardo un intervento sulla sicurezza, ma non ho nemmeno tempo di formulare una ipotesi. *«Parliamoci chiaro: da noi si gioca il campionato più importante del mondo, non dico il più bello, ma quello che ha più rilievo sociale. Beh, non succede quasi mai nulla rispetto ai paesi stranieri e quel che accade viene immediatamente rintuzzato. Il nostro modello di sicurezza, l'adozione dei posti a sedere per tutto l'impianto, sono diventati modelli della Fifa stessa e ora verrà richiesto questo standard per tutte le partite internazionali. Quanto al piano di sicurezza, vi assicuro che è già stato predisposto in ogni suo dettaglio, ma perché sia reale e concreto direi che la prima regola da seguire scrupolosamente è di non renderlo pubblico».*

— Le carenze ricettive dell'Italia sono un dato certo. Forse il problema non tocca direttamente gli addetti ai lavori, ma i turisti che hanno progettato un viaggio nel nostro Paese in quel periodo, sì.

«Lo so che non toccava a noi, ma ci siamo occupati anche di questo. Il governo ha fatto passare una legge per il finanziamento di nuove strutture, ma sull'utilizzo non abbiamo possibilità di intervento. Abbiamo fatto decine di riunioni per evitare che ci fosse la speculazione, la vendita in blocchi delle camere e quindi l'aumento dei costi per il singolo. Noi vendiamo i pacchetti di biglietti ai tour-operator, ma poi loro "spacchettano" il tutto e possono offrire tre giorni per una sola partita o nove per tre, e così via. L'importante è che abbiamo bloccato le tariffe al dicembre dell'87, e direi proprio che non è poco».

Enrico Bendoni (al centro), responsabile dell'ufficio stampa di Italia '90, durante un'udienza pontificia di Giovanni Paolo II

— Promesse e realizzazioni, c'è molta differenza tra prime e seconde?

«Promettere poco significa anche non impegnarsi molto. Non voglio fare confronti con altri paesi e con manifestazioni recenti perché sarebbe antipatico, però dico: noi non avevamo impegni elettorali, le nostre non erano promesse ma traguardi da raggiungere. Se qualcuno non verrà raggiunto pazienza, ma quelli fondamentali sono già tutti in vista. Il nostro scopo finale è quello di vendere tutti i biglietti, di assicurare partite regolari, di fornire strutture all'altezza della manifestazione. In più abbiamo cercato, stiamo cercando, di dare una mano anche per quello che non ci compete. Se Roma avrà qualche strada in più, se Bari vedrà svilupparsi una zona nuova, se Milano potrà contare su uno stadio unico in Europa, se, se, se... Per noi saranno tanti traguardi supplementari raggiunti».

g.v.

segue

liana: pochi alberghi di alto livello (con servizi più che discutibili) ma carissimi, e il disastro come scendi un poco, anche solo alla seconda categoria. Si è serviti male e si paga caro, più caro che in Svizzera o in Belgio». Prende fiato un attimo per terminare la sua critica durissima. *«E poi questa mania di gigantismo, 12 stadi, 12 città, giusto per accontentare la partitocrazia, per seguire l'abitudine della lottizzazione che soddisfa i capi politici. Ma nessuno si è ricordato di come sono i trasporti italiani? Quello aereo è pessimo per come è concepito, non solo per i ritardi cronici. Quello ferroviario si avvia al tracollo, strade e autostrade sono arrivate al limite. E di fronte a una situazione del genere ci si espande su dodici città da un capo all'altro del paese. Io mi chiedo se c'è qualcuno che pensa, in questo Bel Paese».* Chiudo con Marc Semo, per oltre un decennio corrispondente da Roma prima per Le Monde, quindi per Liberation, da poche settimane rientrato a Parigi. *«Mi sono trasferito per scappar via dai Mondiali, da questa città sull'orlo dell'infarto. Pensate a questa classe politica che ha avuto il coraggio di fare le elezioni in questa situazione di casino insostenibile! Hanno dovuto aspettare l'occasione dei Mondiali per fare il collegamento tra Roma e Fiumicino: secondo me è patetico tutto questo. Non è possibile che questo paese sia paralizzato nel prendere decisioni, e abbia qualche sussulto soltanto col ricatto delle scadenze irrinunciabili. Che brutta immagine di questa bella Italia! I Mondiali hanno funzionato sì, ma come rivelatore della crisi strutturale della società italiana».* Il bilancio non è dei migliori e se questo è il parere dei giornalisti stranieri che più conoscono ma anche più amano l'Italia, figuratevi cosa ci aspetta all'indomani del calcio d'avvio da parte di chi arriva per l'occasione e ha già tanti motivi di stress personali. Ma come vedete a parte, il controcanto di Italia '90 è assai diverso e forse questa volta non ci sarà bisogno del citato «stellone» per salvarci.

Giorgio Viglino

IO PIACCIO

Ho un carattere speciale,
forte e morbido
deciso e delicato,
molto originale.
Sono internazionale
e molto ricercato.
Di gusto inimitabile
sono un regalo raffinato.

16 valvole, 4 ruote motrici.

IL TALENTO SI ESPRIME CON LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. RISULTATO DIRETTO DELLA SUPREMAZIA PEUGEOT NEL SETTORE SPORTIVO, UN PROGETTO AUTOMOBILISTICO DI ASSOLUTA AFFIDABILITA': PEUGEOT 405 Mi 16 X4. L'AUTOMAZIONE COMPUTERIZZATA DEL SISTEMA DI **TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE**, LA VARIABILITA' TEMPORIZZATA DELLE SOSPENSIONI POSTERIORI PER UN ASSETTO COSTANTE INDIPENDENTE DAL SUOLO E DAL CARICO, LA GRINTA E L'ESUBERANZA DI 160 CV DIN. PEUGEOT 405 Mi 16 X4: TANTA SICUREZZA IN PIU' SENZA RINUNCIARE AL PIACERE.

405	BENZINA CILINDRATA (CM³)				DIESEL CILINDRATA (CM³)	
BERLINA	1580	1905	1905 l.	1905 16 Valvole	1905	1769 Turbo
STATION WAGON	1580	—	1905 l.	—	1905	1769 Turbo
4 RUOTE MOTRICI	—	1905	—	1905 16 Valvole	—	—

"ASCOLTO 24", IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA **167833034**.

PEUGEOT 405 Mi 16 X4

L'espressione del talento

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

GUERINISSIMO

unicef

...nuova linfa per
la vita!

Con un "cartoncino"...
vaccinerai un bambino!

I cartoncini augurali UNICEF
sono in vendita in tutti gli uffici postali

COSE DELL'ALTRO MONDO

Africa e — soprattutto — Asia, in virtù dei progressi tecnici e organizzativi evidenziati negli ultimi anni, hanno chiesto alla Fifa più posti a disposizione nelle prossime qualificazioni iridate. Vediamo come potrebbe essere ridisegnato il quadro

di Stefano Germano

C'è un vecchio proverbio, pronunciato spesso con il tono della rassegnazione, che avverte: *«Per niente non fa niente neanche il vento»*. E qualcosa del genere devono averla pensata in molti, all'interno del pianeta calcio, da quando João Havelange ha iniziato a concedere facilitazioni sempre più frequenti e concrete ai suoi grandi elettori. È infatti grazie all'apporto numerico dei delegati di Asia, Africa, Centro e Nord America che il presidente della FIFA ha potuto continuare tranquillamente a rivestire la carica di massimo dirigente calcistico mondiale: una constatazione che non diminuisce i meriti di un uomo «innamorato» del suo lavoro, ma che precisa i sottili giochi di potere che regolano il football. Ogni rielezione di Havelange al vertice della FIFA è sempre stata ottenuta attraverso consensi quasi plebiscitari e tutto lascia supporre che anche il prossimo Congresso internazionale, in programma a Roma, non riserverà sorprese al miliardario brasiliano: però... succede, in questi tempi di democrazia diretta e allargata, che anche le minoranze calcistiche si abituino a chiedere con maggior insistenza «privilegi» che fino a ieri venivano loro negati. Nessuno ha mai messo in dubbio il diritto dei Paesi del Terzo Mondo a competere con le Nazioni calcisticamente più evolute in condizioni di assoluta parità, almeno in via teorica. Sul piano pratico della tecnica e dell'organizzazione, però, Asia, Africa, Centro e Nord America sono ancora distanti anni luce da Europa e Sudamerica. Era inimmaginabile, fino a poco tempo fa, un attacco diretto ai

segue

Un'immagine di Corea del Sud-Emirati Arabi Uniti, le due nazionali asiatiche qualificate alla fase finale di Italia '90

CHI ACCEDE ALLA FASE FINALE OGGI

Campione del mondo in carica; nazione organizzatrice; 13 squadre europee; 2 (o 3) sudamericane; 2 asiatiche; 2 africane; 2 nord e centramericane; 1 o nessuna dell'Oceania.

LE RICHIESTE DEL TERZO MONDO

Campione in carica; nazione organizzatrice; 9 europee (le vincenti dei 7 gironi più le due migliori seconde); *2 sudamericane; 2 asiatiche; 2 africane; 2 nord e centramericane.* Le altre quattro migliori seconde classificate dei gironi europei, la vincente del girone Oceania, la vincente del girone sudamericano che avrebbe dovuto spareggiare, le terze e le quarte classificate di Africa, Asia e Nord e Centramerica (totale 12 squadre) verrebbero divise in due gruppi di 6 e si incontrerebbero, in campo neutro, secondo la formula del girone all'italiana con partite di sola andata e classifica finale. Le prime due di ogni gruppo verrebbero qualificate, mentre le due terze si affronterebbero (in due partite) per l'ultimo posto.

LA (POSSIBILE) CONTROPROPOSTA FIFA

Campione in carica; nazione organizzatrice; 9 europee (le vincenti dei 7 gironi più le due migliori seconde); *2 sudamericane; 2 asiatiche; 2 africane; 2 nord e centramericane.* Le altre quattro migliori seconde classificate dei gironi europei, la vincente del girone sudamericano che non qualifica direttamente e quella del girone dell'Oceania verrebbero estratte a sorte con le seconde e le terze di Africa, Asia e Nord e Centramerica per un doppio incontro a eliminazione diretta. La vincente accederebbe alla fase finale.

MONDIALI

segue

privilegi della vecchia aristocrazia calcistica; al massimo veniva delegato al campo il compito di evidenziare eventuali riduzioni del divario (come successo in occasione delle eccellenti prestazioni di Marocco e Algeria nelle ultime edizioni dei Mondiali). Ma qualcosa è improvvisamente cambiato, forse anche a dispetto del «progressismo» esasperato di Havelange. Pur favorevolissimo a una sostanziale apertura alla base, il presidente della FIFA ha dovuto prendere atto di un mutato atteggiamento nei suoi confronti. È accaduto nel corso del recente torneo esagonale di Singapore per la designazione delle due candiate orientali a Italia '90. In una conferenza stampa organizzata dal presidente della Confederazione asiatica Tan Sri Datuk Seri Satia Raja Haji Hamzah Bin Datuk Haji Abu Samah (tanti nomi, tanto onore: è infatti anche vicepresidente della FIFA) il segretario dello stesso organismo, Peter Velappan, ha tuonato: *«Dobbiamo avere più spazio, lo meritiamo! La FIFA tutta deve sapere che non intendiamo assolutamente contestare la superiorità che il calcio europeo e quello sudamericano vantano nei confronti del resto del mondo, però negli ultimi anni anche negli altri Continenti sono stati raggiunti eccellenti risultati nel campo dell'organizzazione e della tecnica pura. L'allestimento dei Mondiali 1994 è stato assegnato agli USA e esistono serie ragioni per presumere che uguale fortuna avranno le candidature di Marocco e Cina per le edizioni successive. Tali scelte appaiono come vere e proprie lauree per un football ormai a torto ritenuto minore; ed è per questi motivi che noi non intendiamo più accontentarci delle briciole che Europa e Sud America ci lasciano».* A sostegno delle tesi di Velappan si sono prontamente schierati anche il camerunense Issa Hayathou e il messicano Joaquim Soria Terrazas, presidenti, rispettivamente, della Confederazione africana e di quella del Centro e Nord America. Questioni di principio che si traducono anche in una concreta richiesta per avere più posti a disposizione nelle prossime qualificazioni mondiali. Chiamato direttamente in causa da Velappan, Havelange non ha escluso questa possibilità, ma senza sbilanciarsi in una precisa promessa: *«Credo che non esistano dubbi sul mio personale impegno a favore dei Paesi del Terzo Mondo. Capisco i loro desideri e la FIFA è pronta a premiare i loro sforzi qualora questi Paesi si dimostrassero degni di meritare maggiore considerazione».* Una risposta che è un capolavoro di diplomazia, perché se da un lato mostra di accettare le «rivendicazioni» terzomondiste, dall'altro non dimentica che certi privilegi vanno conquistati, prima di tutto, sul campo. Andrà a finire che Havelange potrà lavorare in tutta tranquillità a un progetto che prevede un consistente aumento delle partite di spareggio (sul tipo di quella che ha opposto Colombia e Israele) e che coinvolga, comunque, solo le Nazioni di secondo piano del panorama europeo e sudamericano. Una soluzione che accontenterebbe un po' tutti: i «rivoltosi» perché offrirebbe loro maggiori possibilità di mettersi in mostra; i «tradizionalisti» perché, tutto sommato, il divario tecnico ancora esistente fra loro e i Paesi minori dovrebbe preservare integre le fondamenta di un sistema già consolidato.

s. g.

Sopra, Havelange (Fifa). E, in senso orario, Tan Sri Haji (AFC), Hayathou (CAF) e Velappan

TUTTI GLI ELETTORI FIFA

AFRICA *(48 membri)* Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Isole Capo Verde, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mauritius, Mozambico, Niger, Nigeria, Rep. Centrafricana, Ruanda, São Tomé e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zaire, Zambia, Zimbabwe.
ASIA *(36 membri)* Afghanistan, Arabia Saudita, Barhein, Bangladesh, Brunei, Burma, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Em. Arabi Uniti, Filippine, Giappone, Giordania, Hong Kong, India, Indonesia, Iran, Iraq, Israele (indip), Kuwait, Laos, Libano, Macao, Malaysia, Maldive, Nepal, Oman, Pakistan, Qatar, Singapore, Siria, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam, Yemen del Nord, Yemen del Sud.
EUROPA *(36 membri)* Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cipro, Danimarca, Eire, Far Oer, Finlandia, Francia, Galles, Germania Est, Germania Ovest, Grecia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Islanda, Italia, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, San Marino, Scozia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, URSS.
NORD E CENTRO AMERICA *(27 membri)* Antigua, Antille Olandesi, Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Canada, Costa Rica, Cuba, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Porto Rico, Rep. Dominicana, Santa Lucia, St. Vincent e Grenadine, Surinam, Trinidad Tobago, USA.
OCEANIA *(8 membri)* Australia, Chinese Taipei, Isole Fiji, Isole Salomone, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Samoa Occidendale, Vanuatu, *Membri Associati (8)* Guam, Isole Cook, Marianne del Nord, Niue Island, Nuova Caledonia, Samoa Americana, Tahiti, Tonga.
SUDAMERICA *(10 membri)* Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.

DALL'ARGENTINA

UN FILOSOFO PER BILARDO

All'inizio era solo un'indiscrezione clamorosa. Adesso se ne parla non più in termini di fantacalcio, ma di certezza. Carlos Bilardo, Ct dell'Argentina, vuole portare ai Mondiali Jorge Valdano, l'ex madridista che ha lasciato il calcio già da un anno e mezzo in seguito ad un'epatite virale. A spingerlo verso la decisione di appendere le scarpe al chiodo era stato, oltre alla lunga malattia, il fatto che — malgrado il giuramento di fedeltà alla costituzione che gli conferiva la doppia cittadinanza — la Federazione spagnola intendeva continuare a considerarlo straniero. Le premesse regolamentari per tornare nella Selección biancoceleste, dunque, ci sono. Ma ci sono anche quella agonistiche e psicologiche? Bilardo spera di sì e già da qualche mese fa una corte serrata al trentaquattrenne «filosofo». Ogni volta che lo incontra, gli chiede: *«Quando ricominci ad allenarti? Ho bisogno di te»*. Fino al mese scorso, Jorge aveva liquidato la faccenda con un sorriso e un'alzata di spalle, ma adesso ci ha ripensato: dentro di lui, latente ma pronta a manifestarsi, c'era la sensazione di una carriera incompiuta, stroncata nel momento di una splendida maturità psicofisica. Incalzato da Enrique Romero di El Gráfico, Jorge ammette che sì, gli incontri con Bilardo sono diventati frequenti e produttivi, fino alla risposta affermativa ormai ufficiale. Del resto, il "filosofo" non ha ragione di temere che il ritorno venga interpretato come un tentativo patetico di lucrare gli ultimi spiccioli. Apprezzato commentatore sulle pagine di El Pais, relatore in convegni sul calcio, osservatore per conto del Real Madrid, Valdano ha un'attività anche più intensa di quanto giocava: merito di una preparazione culturale, di una personalità, e di una maturità non sempre tipiche degli eroi del pallone. È su queste qualità, dicono i bene informati, che Bilardo punta nel recupero di Jorge. Sembra infatti che il Ct sia preoccupatissimo per le vicissitudini napoletane di Diego Maradona e che, temendo di non saper più gestire il «pibe», stia cercando un aiutante di campo in grado di risolvergli il problema. Questo delicato ruolo di psicologo, nel 1986, era ricoperto proprio da Valdano: Diego, motivato e rasserenato da lunghe conversazioni con il madridista, diede il meglio di sé senza far pesare in modo intollerabile la propria leadership. Il «Narigón» starebbe cercando di ripetere l'operazione e, se proprio non avrà un Valdano competitivo e ben accetto ai compagni, lo porterebbe in Italia con il compito esclusivo di angelo custode per SuperDiego. □

EXCLUSIVO

VALDANO HABLA DE SU VUELTA A LA SELECCIÓN

Desde Madrid la historia íntima de un retorno esperado que puede concretarse en ... hombre que está a punto de tomar una decisión trascendente.

Jorge Valdano: "El futbolista en mí estaba dormido, no muerto..."

A fianco, il «caso Valdano». In basso, i due volti di Vinny Jones: «rammollito» secondo la copertina di Shoot!, selvaggio picchiatore secondo il Sun. A destra, il punto di vista di Playboy su Rosenery Mello, la celebre «lanciatrice del petardo»

DALL'INGHILTERRA

FORTISSIMAMENTE VINNY

Niente da fare. Anche volendo, è impossibile negare le pagine di Press Box a Vinny Jones, l'uomo più discusso della Football League. Nemmeno il trasferimento dal Wimbledon al Leeds, con la «retrocessione» fra i cadetti, ha diminuito la sua popolarità. Il simbolo del calcio inglese rude e indomito è sempre lui, l'ex manovale assurto al paradiso di Wembley (vittoria sul Liverpool nel 1988), incapace di rinnegare uno stile sbrigativo che gli ha procurato molti ammiratori e detrattori altrettanto numerosi. All'inizio di questa stagione è diventato addirittura un personaggio televisivo, con la fortunata partecipazione ad uno degli show più seguiti. La sua battuta più apprezzata è stata questa: *«Quando giocavo nel Wimbledon, ero probabilmente il peggior giocatore della Prima divisione»*. Nelle settimane seguenti, con la franchezza che lo contraddistingue da sempre, ha ammesso: *«Forse la notorietà improvvisa mi ha dato alla testa. Non riesco a concentrarmi come una volta»*. Di qui, la copertina allarmistica di Shoot!: *«Vinny sta diventando un rammollito?»* Il richiamo all'ordine, se si deve giudicare dalla cronaca (nera) più recente, ha funzionato anche troppo bene. Mentre Donadoni deliziava i gourmet di Wembley con i suoi ricami, l'inimitabile Vinny offriva uno spettacolo non meno emozionante agli avventori del night-club Mister Craigs di Leeds. Notoriamente poco incline alla dialettica, il nostro eroe risolveva da par suo i contrasti sorti con tale Gary Prince. Sull'origine dell'alterco ci sono versioni discordanti. Nessun dubbio, invece, sull'esito del chiarimento, avvenuto nella toilette del locale. Vinny ne è uscito con un sorriso, compiaciuto e sinistro al tempo stesso, sul suo volto di pietra; il suo rivale sembrava reduce dal crollo di una casa. *«Mi ha picchiato a sangue!»*, è l'accusa di Gary ripresa dalla prima pagina del Sun. La polizia ha aperto un'inchiesta, sottoponendo ad interrogatorio entrambi i protagonisti della rissa. Se ci sarà un processo, non è azzardato prevedere che l'aula del tribunale si trasformerà in uno stadio. Anche perché, questa volta, la difesa di Jones è fondata sul comportamento esemplare (!) tenuto da quando si trova a Leeds. La leggenda continua, insomma, e i quotidiani popolari d'Inghilterra esultano... □

La tribuna stampa del mondo

a cura di Marco Strazzi

DAL PORTOGALLO

L'ANNO DEGLI EX DRAGONI

Nove giocatori: quasi una squadra completa. Sono gli uomini che hanno lasciato il Porto nell'estate del 1989, in seguito ad una delle «rivoluzioni» più importanti nella storia del club. Il mensile Foot li ha intervistati dopo qualche mese dalla separazione, chiedendo loro un piccolo bilancio. Solo uno di loro, Lima Pereira, si è rifugiato dietro il «no comment», lasciando intendere che le delusioni dell'anno passato gli bruciano ancora. Queste, invece, le frasi più significative degli altri. Fernando Gomes (che ora è allo Sporting): *«Chiedermi se penso che sarei ancora titolare mi sembra scorretto. Sono domande da fare a un diciottenne».* Frasco (Leixões): *«Certo che sento la nostalgia. Ho giocato undici anni con la maglia biancoblù, tra sacrifici, gioie e delusioni. Il peggior ricordo è proprio quello della separazione».* Jaime Pacheco (Setúbal): *«Le cose brutte che ricordo sono le sconfitte e altre di cui non voglio parlare. Penso che giocherei in prima squadra, anche se c'è chi è di tutt'altra opinione».* Sousa (Beira-Mar): *«Mi sento ancora competitivo ad alto livello e, malgrado il valore della rosa attuale, credo che ci sarebbe un posto anche per me».* Quim (Tirsense): *«La gente parla di rinnovamento, ma la squadra che gioca è esattamente la stessa dell'anno scorso, almeno nei ruoli cardine».* Eduardo Luis (Rio Ave): *«Se non mi fossi infortunato, sarei ancora al Porto. Chiedermi se sarei titolare non ha senso».* Vermelinho (Braga): *«Io e altri miei ex compagni abbiamo dato tutto al club, ma in cambio abbiamo avuto ben poco. Non ho né la possibilità né la volontà di tornare».* Dito (Setúbal): *«Tornare? Può darsi. Me ne sono andato solo perché certi dirigenti non avevano più fiducia in me».* □

INQUERITO

foot

As cinco questões

QUE RENOVAÇÃO É ESTA, AFINAL?!

LIMA PEREIRA

FRASCO (Leixões)

SOUSA (Beira-Mar)

DAL BRASILE

LA CRONACA ROSENERY

La «bombarola» del Maracanã non ha più segreti, in tutti i sensi. Autrice del gesto che poteva costare il Mondiale al Brasile, il lancio del famoso petardo esploso nelle vicinanze (ma non troppo...) del portiere cileno Roberto Rojas, la ragazza confessò subito. Le sue lacrime commossero il paese, anche perché la Fifa emise una sentenza favorevole alla Seleção. E un po' tutti, addetti ai lavori e non, cominciarono a manifestare interesse per il personaggio che aveva causato quel putiferio. Ora, con l'ultimo numero di Playboy versione brasiliana, si può dire che della ragazza abbiamo «scoperto» tutto. Vi proponiamo la copertina e un saggio del servizio all'interno: che — come si suol dire — lascia poco all'immaginazione. Il tutto chiarisce un paio di cose: che un teppista dall'aspetto così gradevole poteva averlo solo il calcio brasiliano; e che — senza l'intervento della rivista — il nome della viva- ce tifosa sarebbe passato alla storia sbagliato. «Rosemary» Mello, infatti, si chiama Rosenery, che suona molto meno inopportunamente anglosassone. Anagrafe a parte, l'«errore» commesso a causa di una birra in più sta regalando soddisfazioni di rilievo alla ragazza. Speriamo solo che l'originale passaporto per la gloria non suggerisca desideri di emulazione in tutte le aspiranti fotomodelle. L'atmosfera del Maracanã diventerebbe fin troppo calda... □

A destra, dall'alto: i rimpianti degli ex del Porto e la favola di Paul Mason. Da emigrante in cerca di lavoro a eroe della Skol Cup con la maglia dell'Aberdeen: suoi i gol della vittoriosa finale con i Rangers di Graeme Souness

DALLA SCOZIA

LE ALI DI PAUL

Da emigrante in cerca di lavoro a eroe di coppa. Il calcio britannico racconta l'ennesima versione della favola del brutto anatroccolo. Paul Mason non ha ancora la fama di Vinny Jones, ma ne sta ripetendo l'ascesa fulminea e i successi sportivi. Originario di Liverpool, il ventiseienne attaccante aveva deciso di lasciare il calcio dopo che l'Everton e il piccolo Tranmere gli avevano concesso la lista gratuita. Trovare un impiego nella città dei Beatles è impresa ardua, e allora Paul decise di trasferirsi in Olanda: *«Ero disposto ad accettare qualunque lavoro»*, ricorda. *«Il calcio avrei continuato a praticarlo nel tempo libero, da dilettante».* Le cose, per fortuna, sono andate molto diversamente. I talent-scouts del Groningen si sono accorti di lui e gli hanno sottoposto un contratto professionistico. Paul si è imposto come uno degli stranieri più interessanti del campionato olandese e poco più di un anno fa ha avuto l'occasione di varcare nuovamente la Manica, sia pure per trasferirsi in Scozia, ad Aberdeen. Con i «Dons», ha disputato un primo campionato di ambientamento (4 gol in 28 partite), ma ogni residua perplessità è scomparsa il 22 ottobre scorso. Nella finale della Skol Cup, la Coppa di Lega scozzese, Paul ha segnato entrambi i gol del 2-1 ai favoritissimi Rangers portando il bilancio 89-90 a dieci successi personali. Chissà se a Liverpool qualcuno si sente fischiare le orecchie... □

CILE

13. GIORNATA: Rangers-Cobresal 1-1; Deportes Concepcion-La Serena 1-0; Deportes Iquique-Colo Colo 0-1; San Felipe-Everton 3-0; Naval-Huachipato 1-0; O'Higgins-Cobreloa 3-1; Universidad Catolica-Deportes Valdivia 2-0; Union Espanola-Fernandez Vial 2-2.
14. GIORNATA: Fernandez Vial-Universidad Catolica 0-3; Cobreloa-Naval 3-1; Colo Colo-Deportes Concepcion 0-0; La Serena-Cobresal 1-1; Huachipato-San Felipe 2-2; Everton-Deportes Iquique 2-2; Deportes Valdivia-O'Higgins 1-1; Union Espanola-Rangers 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Catolica	**19**	14	7	5	2	25	8
Cobreloa	**19**	13	8	1	4	27	16
La Serena	**18**	14	5	8	1	18	10
Colo Colo	**18**	14	8	2	4	24	17
Concepción	**15**	14	4	7	3	8	10
San Felipe	**15**	14	5	5	4	22	23
Cobresal	**15**	14	5	5	4	18	20
Naval	**14**	14	4	6	4	15	14
Fernández V.	**12**	13	3	6	4	20	18
Huachipato	**12**	14	4	4	6	11	14
Dep. Iquique	**12**	14	2	8	4	11	17
Un. Española	**11**	14	4	3	7	19	22
Everton	**10**	14	2	6	6	10	15
Rangers	**9**	14	3	3	8	12	29
Valdivia	**8**	14	2	4	8	13	28

COSTA RICA

3. GIORNATA: Saprissa-Herediano 1-0; Alajulense-Limon 0-0; Palmares-Uruguay 0-0; Cartagines-San Carlos 0-1; Puntarenas-Guanacaste 2-0.
CLASSIFICA: **Saprissa 5; San Carlos 4; Uruguay 4; Herediano 3; Puntarenas 3; Palmarés 3; Limón 2; Guanacaste 2; Cartagines 2.**

VENEZUELA

7. GIORNATA: Caracas-Tachira 0-2; Zamora-Maracaibo 3-0; Trujillanos-Mineros 3-1; Deportivo Galicia-Estudiantes 2-1; Minerven-Portuguesa 2-1; Pepeganga Margarita-Internacional 2-0; Maritimo-ULA Merida 1-0; Deportivo Lara-Deportivo Italia 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Tachira	**13**	7	6	1	0	13	1
Minerven	**11**	7	5	1	1	14	6
Maritimo	**11**	7	4	3	0	7	1
Pepeganga	**11**	7	5	1	1	9	3
Zamora	**9**	7	3	3	1	6	2
Mineros	**8**	7	3	2	2	9	8
ULA Mérida	**7**	7	3	1	3	8	7
Trujillanos	**6**	7	2	2	3	7	6
Maracaibo	**6**	7	2	2	3	4	7
Caracas FC	**5**	6	2	1	3	7	10
Portuguesa	**5**	7	0	5	2	8	11
Internacional	**5**	7	2	1	4	6	10
Estudiantes	**5**	7	0	5	2	7	14
Dep. Lara	**4**	6	2	2	2	2	5
Dep. Galicia	**3**	7	1	1	5	7	13
Dep. Italia	**1**	7	0	1	6	3	12

BOLIVIA

7. GIORNATA: San Josè-Bolivar 1-1; Litoral-Universitario 1-1; Real Santa Cruz-Oriente Petrolero 2-0; Destroyers-Jorge Wilstermann 1-2; The Strongest-Ciclon 3-0; Blooming-Always Ready 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Litoral	**9**	7	3	3	1	12	7
Bolivar	**9**	7	3	3	1	12	8
O. Petrolero	**8**	7	3	2	2	6	7
Santa Cruz	**8**	7	3	2	2	7	7
San José	**7**	7	2	3	2	5	6
Universitario	**4**	7	0	4	3	3	7
GRUPPO A							
The Strongest	**10**	7	4	2	1	10	4
J. Wilstermann	**7**	7	3	1	3	9	5
Blooming	**7**	7	1	5	1	5	5
Destroyers	**6**	7	2	2	3	6	7
Ciclòn	**5**	7	1	3	3	7	10
Always Ready	**4**	7	0	4	3	5	13

☐ **Daniel Passarella** sta per conseguire il diploma di allenatore.

MESSICO

11. GIORNATA: Atlante-Cobras 1-0; Morelia-Universidad Nuevo Leòn 3-0; Irapuato-UNAM 1-1; Santos-Cruz Azul 0-0; Tampico Madero-Universidad de Guadalajara 1-1; Tamaulipas-Guadalajara 1-0; Monterrey-Veracruz 2-1; Necaxa-Puebla 1-1; Atlas-Toluca 0-2; Universidad Autonoma de Guadalajara-America 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**17**	11	7	3	1	19	7
Irapuato	**13**	11	4	5	2	12	9
Morelia	**12**	11	5	2	4	19	15
UNAM	**11**	11	4	3	4	14	12
Monterrey	**9**	11	3	3	5	11	19
GRUPPO 2							
Cruz Azul	**14**	11	4	6	1	14	11
U. de Guad.	**12**	11	3	6	2	15	14
Atlante	**9**	11	4	1	6	15	19
Toluca	**8**	11	2	4	5	10	11
Santos	**7**	11	1	5	5	8	17
GRUPPO 3							
America	**15**	11	5	5	1	18	9
Atlas	**15**	11	7	1	3	14	7
UAG	**11**	11	4	3	4	13	12
Tamaulipas	**9**	11	2	4	5	7	16
Tampico M.	**6**	11	2	2	7	8	16
GRUPPO 4							
Necaxa	**16**	11	6	4	1	12	4
U. N. Leon	**13**	11	5	3	3	24	20
Cobras	**10**	11	4	2	5	15	18
Guadalajara	**8**	11	2	4	5	14	19
Veracruz	**6**	11	2	2	7	14	22

MARCATORI: **9 reti:** Aravena (Puebla), Comas (Veracruz).

☐ **Diego Latorre,** ventenne asso del Boca Juniors, è oggetto di un'asta miliardaria. Protagonisti, il Marsiglia e il Nantes.

Sotto (fotoPlacar), il futuro di Eder, trentaduenne punta dell'Atlético Mineiro: una pizzeria vicino a Belo Horizonte

AUSTRALIA

3. GIORNATA: St. George-Marconi 0-7; Sidney Cr.-Sunshine GC 3-1; Wollongong-Preston M. 2-0; S. Melbourne-Adelaide C. 1-0; Adelaide H.-Sydney Ol. 0-4; Melb. Croatia-Blacktown 1-0; Melita Eagles-APIA 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**4**	3	2	0	1	9	3
S. Melbourne	**4**	3	2	0	1	5	2
Sunshine GC	**4**	3	2	0	1	5	3
APIA	**4**	3	2	0	1	4	2
Wollongong	**4**	3	2	0	1	4	3
Melb. Croatia	**4**	3	1	2	0	2	1
Sydney Ol.	**3**	3	1	1	1	5	2
Blacktown	**3**	3	1	1	1	4	3
Adelaide City	**3**	3	1	1	1	3	2
St. George	**3**	3	1	1	1	3	9
Preston M.	**2**	3	0	2	1	0	2
Sidney Cr.	**2**	3	1	0	2	1	7
Melita Eagles	**1**	3	0	1	2	1	4
Adelaide H.	**1**	3	0	1	2	0	6

☐ **L'Egitto** è imbattibile sul proprio terreno. L'ultima sconfitta risale alla Coppa d'Africa 1986, quando il Senegal si impose per 1-0.

☐ **La Coppa Libertadores** cambia. Dal 1990 non saranno più ammessi gli incontri fra squadre dello stesso Paese nell'ultima giornata del turno preliminare. Lo scopo dell'innovazione è evidente: evitare i match «truccati».

URUGUAY

5. GIORNATA: Nacional-Defensor Sporting 2-2; Peñarol-Rentistas 1-0; Wanderers-Progreso 2-0; Huracán Buceo-Danubio 2-0; Cerro-Liverpool 1-0; Central Español-River Plate 1-1. Riposava: Bella Vista.
6. GIORNATA: Peñarol-Bella Vista 1-1; Nacional-Liverpool 4-1; Progreso-Huracán Buceo 1-0; Rentistas-River Plate 1-0; Danubio-Cerro 1-1; Central Español-Defensor Sporting 1-1. Riposava: Wanderers.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Progreso	**10**	6	5	0	1	8	4
Peñarol	**9**	5	4	1	0	9	2
Bella Vista	**7**	5	2	3	0	6	3
Cerro	**7**	6	3	1	2	4	3
Rentistas	**6**	6	2	2	2	7	5
Huracán	**5**	6	2	1	3	5	6
Defensor	**5**	5	1	3	1	4	4
Nacional	**5**	5	1	3	1	9	8
Danubio	**4**	5	1	2	2	8	8
River Plate	**3**	5	1	1	3	4	6
Wanderers	**2**	5	1	0	4	4	12
Liverpool	**2**	5	1	0	4	2	8

GUATEMALA

33. GIORNATA: Comunicaciones-Galcasa 3-1; Aurora-Del Monte Bandegua 1-1; Tip. Nacional-Juventud Retalteca 4-3; Izabal-Xelaju 2-1; Chiquimulilla-Municipal 1-0; Jalapa-Suchitepequez 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**43**	33	17	9	7	56	32
Galcasa	**37**	33	15	7	11	39	34
Del Monte	**37**	33	11	15	7	38	35
Suchitepequez	**35**	33	13	11	10	42	32
Comunicac.	**35**	33	10	15	8	38	35
Xelaiu	**35**	33	12	11	10	31	31
Aurora	**33**	33	10	13	10	40	35
Juv. Retalteca	**31**	33	9	13	11	40	47
Tip. Nacional	**29**	33	6	17	10	31	43
Chiquimulilla	**28**	33	8	12	13	28	38
Jalapa	**27**	33	10	7	16	35	45
Izabal	**26**	33	9	8	16	33	46

N.B.: Le prime sei si qualificano all'Esagonale finale. L'ultima retrocede in 2. divisione.

MARCATORI: **20 reti:** Ferreira (Municipal); **18 reti:** Mora (Juventud Retalteca).

ECUADOR

6. GIORNATA: Macara-Nacional 1-1; Deportivo Quito-Filanbanco 1-0; Emelec Barcelona 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**8**	6	3	1	2	10	7
Nacional	**8**	6	3	1	2	9	7
Macara	**6,5**	6	2	2	2	7	8
Dep. Quito	**6,5**	6	3	0	3	6	8
Emelec	**4,5**	6	1	2	3	8	10
Filanbanco	**4,5**	6	1	2	3	8	10

N.B.: Bonus: Barcelona e Nacional 1 punto; le altre mezzo punto.

COLOMBIA

3. GIORNATA: Atletico Nacional-Union Magdalena 3-3; America-DIM 6-1.
4. GIORNATA: Union Magdalena-Atletico Nacional 1-0; DIM-America 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Magdalena	**5**	4	2	1	1	7	7
Nacional	**4**	4	1	2	1	6	6
América	**4**	4	1	2	1	8	4
DIM	**3**	4	1	1	2	4	8

N.B.: Il campionato è stato sospeso in seguito all'assassinio dell'arbitro Alvaro Ortega.

☐ **Il Rosario Central** festeggerà i 100 anni di vita il 24 dicembre.

EUROPA

BRASILE

2. FASE

5. GIORNATA: Botafago-Portoguesa 2-1; Grêmio-Corinthians 3-0; Fluminense-Inter Porto Alegre 0-0; Náutico-Palmeiras 2-2; Cruzeiro-Flamengo 2-0; Vasco da Gama-Atlético Mineiro 1-1; Santos-Inter Limeira 2-0; Goiás-São Paulo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A							
São Paulo	**19**	16	5	9	2	21	14
Botafago	**17**	15	7	3	5	16	14
Corinthians	**17**	15	6	5	4	13	12
Atl. Mineiro	**17**	15	5	7	3	19	10
Flamengo	**16**	16	5	6	5	10	12
Náutico	**15**	15	5	5	5	25	26
Inter Limeira	**12**	15	3	6	6	11	17
Inter P.A.	**11**	15	3	5	7	11	15
B							
Palmeiras	**20**	15	7	6	2	20	11
Vasco	**19**	15	6	7	2	21	14
Cruzeiro	**18**	15	7	4	4	17	13
Portuguesa	**18**	15	6	6	3	19	10
Grêmio	**16**	15	6	4	5	17	14
Santos	**14**	15	4	6	5	9	12
Fluminense	**14**	16	5	4	7	15	19
Goiás	**14**	16	4	6	6	14	20

☐ **Romario**, brasiliano del PSV Eindhoven, continua a segnare gol a raffica: nelle prime 14 partite del campionato olandese, ha ottenuto altrettante reti.

☐ **Carlos Valderrama**, il colombiano che gioca in Francia nel Montpellier, in un'intervista si è detto molto preoccupato per il futuro della sua Nazionale ai Mondiali dopo che, in seguito all'uccisione di un arbitro, il campionato del suo Paese è stato definitivamente sospeso.

INGHILTERRA/«REDS» GIÀ PRIMI CON UNA PARTITA IN MENO

ATTENTI AL LIVERPOOL!

Disco rosso per l'Arsenal a Anfield Road dove, anche per i campioni, è scattata la... tagliola. Ad azionarla, questa volta, è stata l'accoppiata McMahon-Barnes, autrice dei due gol per i «reds». E una volta messo al sicuro il risultato, il Liverpool ha concesso un po' più di spazio ai «gunners» che, con Smith, hanno ottenuto il gol della bandiera. Grazie a questo risultato (e con una partita disputata in meno) il Liverpool è già in testa alla classifica. Assieme a Liverpool e Arsenal, al primo posto troviamo Aston Villa e Chelsea. I blugranata di Graham Taylor, sul campo del Wimbeldon, hanno ottenuto un probante 2-0 propiziato da ottime giocate di Gordon Cowans e materializzato da Platt (52') e Daley (83'). Da parte loro, i neopromossi del Chelsea, sono tornati da Old Trafford con un più che probante pareggio: e se Bruce, a tre minuti dalla fine, non avesse letteralmente strappato dal fondo della rete un tiro apparso a tutti vincente di Dixon, ora ci sarebbe davvero di che trasecolare. Negli altri incontri, da segnalare la goleada del Southampton (Rideout, due volte Wallace, Le Tissier, Shearer) con il Luton. ☐

PRIMA DIVISIONE

15. GIORNATA: Charlton-Manchester City 1-1; Coventry-Norwich 1-0; Manchester United-Chelsea 0-0; Nottingham Forest-Everton 1-0; Queen's Park Rangers-Millwall 0-0; Sheffield Wednesday-Crystal Palace 2-2; Southampton-Luton 6-3; Tottenham-Derby County 1-2; Wimbledon-Aston Villa 0-2; Liverpool-Arsenal 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**27**	14	8	3	3	29	14
Arsenal	**27**	15	8	3	4	27	17
Aston Villa	**27**	15	8	3	4	25	15
Chelsea	**27**	15	7	6	2	22	12
Southampton	**23**	15	6	5	4	31	25
Coventry	**23**	15	7	2	6	13	19
Nottingham F.	**22**	15	6	4	5	20	14
Norwich	**22**	15	5	7	3	21	17
Derby	**21**	15	6	3	6	19	13
Manchester U.	**21**	14	6	3	5	23	20
Tottenham	**21**	15	6	3	6	23	23
Everton	**21**	15	6	3	6	21	22
Luton	**17**	15	4	5	6	17	20
Wimbledon	**16**	15	3	7	5	12	17
Millwall	**16**	15	4	4	7	21	27
Crystal Palace	**16**	15	4	4	7	18	32
Charlton	**15**	15	3	6	6	12	16
Q.P.R.	**15**	15	3	6	6	14	19
Manchester C.	**15**	15	4	3	8	18	28
Sheffield W.	**13**	15	3	4	8	8	24

SECONDA DIVISIONE

19. GIORNATA: Blackburn-West Ham 5-4; Bradford-Bournemouth 1-0; Brighton-Sunderland 1-2; Hull-Barnsley 1-2; Ipswich-Oldham 1-1; Middlesbrough-Oxford 1-0; Newcastle-Sheffield United 2-0; Plymouth-Port Vale 1-2; Stoke-Leicester 0-1; Watford-Wolverhampton 3-1; West Bromwich Albion-Leeds 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield U.	**39**	19	11	6	2	32	20
Leeds	**38**	19	11	5	3	33	21
Newcastle	**36**	19	10	6	3	36	20
Sunderland	**35**	19	10	5	4	33	26
Blackburn	**31**	19	7	10	2	36	27
Oldham	**31**	19	8	7	4	25	20
West Ham	**30**	19	8	6	5	31	23
Ipswich	**30**	19	8	6	5	30	26
Swindon	**28**	17	8	4	5	30	20
Plymouth	**27**	19	8	3	8	29	27
W.B.A.	**24**	19	6	6	7	32	31
Wolverham.	**24**	19	6	6	7	27	26
Brighton	**23**	19	7	2	10	28	29
Port Vale	**23**	19	5	8	6	21	22
Bournemouth	**22**	18	6	4	8	25	29
Middlesbr.	**21**	19	5	6	8	24	30
Bradford	**20**	19	4	8	7	19	22
Oxford	**20**	19	5	5	9	24	29
Watford	**20**	19	5	5	9	19	26
Barnsley	**20**	19	5	5	9	22	40
Portsmouth	**18**	18	4	6	8	19	27
Leicester	**18**	19	4	6	9	20	29
Hull	**14**	19	1	11	7	18	26
Stoke	**14**	19	2	8	9	17	34

☐ **Per la prima volta**, in Jugoslavia si è giocato a porte chiuse: è successo a Titograd dove lo stadio è stato proibito al pubblico dopo l'aggressione di cui è rimasto vittima Zoran Vujovic al termine del match con la Stella Rossa, valido per la Coppa.

ARGENTINA

17. GIORNATA: Instituto-San Lorenzo 2-2; Platense-Talleres 1-1; Argentinos Jrs-Racing 1-2; Boca Jrs-Gimnasia 2-3; Newell's O.B.-Chaco For Ever 3-2; Union-Racing Cordoba 2-0; Dep. Mandiyú-Rosario C. 0-1; Estudiantes-River Plate 2-1; Independiente-Dep. Español 0-1; Ferro Carril-Vélez 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**23**	17	9	5	3	16	7
Independiente	**22**	17	7	8	2	30	16
Rosario C.	**22**	17	8	6	3	17	11
Gimnasia	**20**	17	7	6	4	16	11
Dep. Español	**20**	17	9	2	6	25	20
Racing	**19**	17	5	9	3	20	19
Boca	**17**	16	4	9	3	20	17
Newell's O.B.	**17**	17	5	7	5	16	16
Talleres	**17**	17	4	9	4	16	15
Estudiantes	**17**	17	4	9	4	17	17
Velez	**16**	17	5	6	6	15	15
Platense	**16**	17	5	6	6	15	16
Mandiyu	**16**	17	4	8	5	14	18
Ferro Carril	**15**	17	3	9	5	6	8
Instituto	**15**	17	4	7	6	14	19
Argentinos Jrs	**13**	16	5	3	8	18	22
Chaco	**13**	17	4	5	8	18	28
San Lorenzo	**13**	17	3	7	7	15	24
Racing (CBA)	**12**	17	4	4	9	14	22

☐ **Solo duemila** gli spettatori di Grecia-Bulgaria, eliminatoria per Italia 90, in uno stadio da 75mila posti!

GERMANIA EST

12. GIORNATA: Carl Zeiss Jena-Rot Weiss Erfurt 1-0; Hansa Rostock-Wismut Aue 2-1; Dynamo Dresda-Energie Cottbus 3-0; Chemie Halle-Magdeburgo 0-5; Karl Marx Stadt-Stahl Brandenburg 3-0; Dynamo Berlino-Fortschritt Bischofswerda 1-0; Stahl Eisenhüttenstadt-Lokomotive Lipsia 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	**19**	12	9	1	2	25	9
Dynamo D.	**19**	12	7	5	0	23	9
Dynamo B.	**16**	12	5	6	1	17	12
Hansa	**15**	12	5	5	2	22	14
Karl-Marx S.	**15**	12	5	5	2	14	10
Energie C.	**14**	12	5	4	3	17	18
Lok. Lipsia	**13**	12	5	3	4	17	15
Stahl E.	**12**	12	1	10	1	13	12
Carl Zeiss	**11**	12	4	3	5	8	12
Chemie Halle	**10**	12	3	4	5	17	18
Rot-Weiss	**8**	12	2	4	6	10	17
Stahl Brand	**7**	12	1	5	6	12	20
Wismut Aue.	**6**	12	1	4	7	8	15
Fortschritt	**3**	12	1	1	10	6	28

MARCATORI: **9 reti:** Gütshow (Dynamo Dresda); **7 reti:** Sander (Energie Cottbus); **6 reti:** Schnürer (Chemie Halle), Wuckel (Magdeburgo).

☐ **Dragan Stojkovic**, capitano della Stella Rossa, è stato «bloccato» dal Marsiglia che è pronto a pagarlo 13 miliardi.

AUSTRIA

20. GIORNATA: Vorwärts-Rapid 0-1; Sturm Graz-Wiener Sportclub 2-1; Austria Salisburgo-St. Pölten 1-1; Kremser-Admira Wacker 5-0; Austria Vienna-Tirol 0-0; First Vienna-Grazer AK 7-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**32**	20	12	8	0	43	18
Austria V.	**28**	20	13	2	5	45	25
Admira Wac.	**25**	20	11	3	6	47	36
Rapid	**25**	20	10	5	5	38	27
Sturm Graz	**22**	20	6	10	4	23	14
Austria S.	**20**	20	5	10	5	27	26
First Vienna	**20**	20	7	6	7	37	33
St. Pölten	**18**	20	6	6	8	22	31
Kremser	**17**	20	6	5	9	26	30
Worwärts	**14**	20	3	8	9	22	36
Grazer AK	**11**	20	4	3	13	16	42
Wiener SK	**8**	20	3	2	15	17	45

MARCATORI: **23 reti:** Rodax (Admira Wacker); **12 reti:** Andreas Ogris (Austria Vienna); Fiörtoft (Rapid); **10 reti:** Walter Knaller (Admira Wacker), Pacult (Tirol).

COPPA

Sedicesimi: Rapid Lienz-Tirol* 0-4; Austria Vienna*-Admira Wacker 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Ray Wilkins**, contro il Dunfermline, ha giocato la sua ultima partita con la maglia dei Rangers.

ROMANIA

13. GIORNATA: Jiul-Corvinul 5-3; Bacau-Pol. Timisoara 0-1; Victoria-Petrolul 1-0; Un. Craiova-Inter 0-0; Brasov-Steaua 0-3; Flacara-Farul 2-1; Olt-Un. Cluj Napoca 0-1; Bihor-Dinamo 0-2; Sportul-Arges 0-0. Recuperi: Steaua-Victoria 4-2; Arges Pitesti-Un. Craiova 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**24**	13	12	0	1	42	6
Steaua	**23**	13	11	1	1	32	6
Un. Craiova	**18**	13	7	4	2	20	8
Victoria	**16**	13	7	2	4	20	14
Bihor	**14**	13	7	0	6	30	22
Petrolul	**14**	13	6	2	5	21	16
Inter	**14**	13	6	2	5	22	27
Farul	**12**	13	4	4	5	18	17
Sportul	**12**	13	5	2	6	15	15
Brasov	**12**	13	5	2	6	13	28
Flacara M.	**11**	13	5	1	7	15	18
Jiul	**11**	13	5	1	7	17	25
Olt	**10**	13	3	4	6	14	17
Univ. Cluj N.	**10**	13	3	4	6	11	23
Pol. Timisoara	**9**	13	3	3	7	19	22
Corvinul	**9**	13	4	1	8	13	32
Bacau	**8**	13	3	2	8	13	29
Arges	**7**	13	3	1	9	8	18

MARCATORI: **12 reti:** Popa (Farul); **11 reti:** Balint (Steaua); **9 reti:** Vaiscoivici (Dinamo)

GERMANIA O./CAMPIONI A TERRA

BAYERN TRAVOLTO

E venne il giorno della vendetta per il Norimberga, più volte umiliato dal Bayern. Il 4-0 su un terreno appena innevato non lascia scuse ai campioni uscenti, la cui retroguardia è apparsa un vero colabrodo. Norimberga in vantaggio con Thomas Brunner su rigore al 34' per fallo di Kohler su Wirsching, e, da allora, difesa bloccata e contropiede. Errori madornali della difesa bavarse (incluso il portiere Aumann) hanno aiutato il Norimberga ad incrementare il vantaggio con gol di Türr (55') Dusend (70') e Kristl (74'). Vittorioso anche il Werder Brema, avversario del Napoli in coppa Uefa: 2-1 contro un St. Pauli tutt'altro che rassegnato al suo destino. Rete di Neubarth (13') per i padroni di casa; pareggio di Golke (39') per gli ospiti. Con il solito Riedle al 53' a dare la vittoria al Brema. Grazie al capitombolo del Bayern, il Colonia si riporta in testa alla classifica sconfiggendo sul proprio campo il Bochum con reti di Janssen (38') e Rudy (48'). Prima vittoria — dopo sette sconfitte di fila — per il Borussia Mönchengladbach che proprio in settimana aveva esonerato l'allenatore Werner Wolf: 3-1 al Kaiserslautern. □

18. GIORNATA: Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 1-1; Werder Brema-St. Pauli 2-1; Norimberga-Bayern Monaco 4-0; Borussia Mönchengladbach-Kaiserslautern 3-1; Homburg-Bayer Uerdingen 1-2; Karlsruher-Stoccarda 1-0; Colonia-Bochum 2-0; Waldhof Mannheim-Eintracht Francoforte 1-1; Amburgo-Fortuna Düsseldorf 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	**25**	18	10	5	3	31	23
Bayer L.	**24**	18	7	10	1	24	13
Bayern	**23**	18	9	5	4	34	20
Eintracht F.	**23**	18	9	5	4	35	23
Stoccarda	**21**	18	9	3	6	28	23
Norimberga	**20**	18	7	6	5	29	20
Werder Brema	**20**	18	6	8	4	27	18
Borussia D.	**19**	18	7	5	6	21	18
Waldhof	**17**	18	7	3	8	24	26
Amburgo	**17**	18	7	3	8	21	25
Karlsruher	**17**	18	5	7	6	16	24
Bayer U.	**16**	18	6	4	8	26	26
Bochum	**15**	18	6	3	9	20	31
Homburg	**14**	18	5	4	9	18	25
St. Pauli	**14**	18	3	8	7	13	25
Fortuna D.	**13**	18	3	7	8	23	29
Borussia M.	**13**	18	4	5	9	16	26
Kaiserslautern	**13**	18	3	7	8	23	34

MARCATORI: **9 reti:** Kuntz (Kaiserslautern), Andersen (Eintracht Francoforte), Freiler (Waldhof Mannheim); **8 reti:** Thon (Bayern), Leifeld (Bochum); **7 reti:** Wohlfarth (Bayern), Walter (Stoccarda).

□ **Sepp Piontek** resterà alla guida della Danimarca sino agli Europei del 1992.

OLANDA

15. GIORNATA: Ajax-Willem II 1-0; Volendam-Vitesse 1-0; RKC-Utrecht 3-3; Twente-Haarlem 2-2; Sparta-Groninga 3-0; Den Haag-Den Bosch 3-1; PSV-Fortuna 2-0; Nec-Roda 0-1; MVV-Feyenoord 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**21**	14	9	3	2	50	16
Ajax	**20**	15	8	4	3	31	13
Roda	**20**	15	7	6	2	23	15
Twente	**19**	15	5	9	1	18	14
Vitesse	**18**	15	7	4	4	23	14
Volendam	**18**	15	7	4	4	23	19
Fortuna	**16**	15	5	6	4	13	14
Utrecht	**16**	15	7	2	6	19	22
Den Haag	**15**	15	7	1	7	31	31
MVV	**15**	15	5	5	5	22	30
Sparta	**14**	15	5	4	6	23	27
RKC	**14**	15	5	4	6	19	23
Groninga	**13**	14	3	7	4	18	20
Nec	**13**	15	4	5	6	20	27
Willem II	**11**	15	4	3	8	21	26
Feyenoord	**10**	15	2	6	7	19	28
Den Bosch	**8**	15	1	6	8	9	22
Haarlem	**7**	15	2	3	10	15	36

MARCATORI: **14 reti:** Romario (PSV Eindhoven); **10 reti:** Kieft (PSV Eindhoven).

□ **A partire** dal prossimo campionato, i calciatori della Germania Est potranno espatriare tranquillamente. La sola condizione che la federazione porrà, riguarderà il contratto che dovrà essere giunto a conclusione.

□ **Hans Gillhaus**, attaccante internazionale del PSV Eindhoven, si è accasato all'estero: ora gioca con la maglia dell'Aberdeen, in Scozia. Al debutto, ha realizzato due reti in diciassette minuti nel corso del match contro il Dunfermline.

Un altro straniero per il Norwich: si tratta del danese Henrik Mortensen. Nella foto Thomas, lo vediamo impegnato in allenamento con il nuovo club

JUGOSLAVIA

16. GIORNATA: Radnicki-Hajduk 5-1;Velez-Partizan 3-1; Rad-Sloboda 2-1; Rijeke-Zeljeznicar 1-0; Buducnost-Vardar 1-0; Sarajevo-Vojvodina 3-2; Stella Rossa-Dinamo 0-0 (2-3 ai rigori), Borac-Osijek 1:1 (5-6 ai rigori), Olimpija-Spartak 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**22**	16	9	4	3	26	7
Stella Rossa	**18**	15	9	2	4	38	20
Hajduk	**17**	16	8	1	7	25	19
Buducnost	**17**	16	8	3	5	17	15
Rijeka	**16**	16	7	3	6	14	14
Osijek	**16**	16	7	3	6	19	21
Rad	**15**	16	7	3	6	18	17
Borac	**15**	16	7	3	6	14	15
Spartak	**15**	16	7	1	8	14	19
Zeljeznicar	**15**	16	7	1	8	17	23
Partizan	**14**	16	7	3	6	25	20
Olimpija	**14**	16	6	4	6	20	15
Sloboda	**14**	16	7	3	6	19	20
Radnicki	**14**	16	6	2	8	19	28
Sarajevo	**13**	16	6	3	7	21	26
Velez	**12**	15	5	3	7	16	16
Vojvodina	**11**	16	5	2	9	15	25
Vardar	**5**	16	2	2	12	12	29

MARCATORI: **11 reti:** Pancev (Stella Rossa); **7 reti:** Boksic (Hajduk), Kodro (Velez), B. Bozovic (Sarajevo), Vujcic (Rijeka), Visnjic (Radnicki)

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

ALBANIA

11. GIORNATA: Besëlidhja-Tomori 0-0; Luftëtari-Flamurtari 1-0; Dinamo-Besa 4-0; Partizani-Labinoti 4-0; Lokomotiva-17 Nëntori 2-1; Vllaznia-Apolonia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nëntori	**17**	11	6	3	2	18	9
Vllznia	**14**	11	6	3	2	13	12
Apolonia	**13**	11	6	3	2	15	9
Partizani	**12**	11	5	3	3	22	16
Dinamo	**11**	11	3	4	4	14	11
Lokomotiva	**10**	11	4	2	5	12	15
Labinoti	**10**	11	5	1	5	7	11
Flamurtari	**9**	11	3	2	6	11	12
Tomori	**9**	11	2	5	4	10	12
Besa	**9**	11	3	4	4	9	13
Luftëtari	**8**	11	4	2	5	8	15
Besëlidhja	**4**	11	1	4	6	12	16

MARCATORI: **9 reti:** Majaci (Apolonia).

N.B.: un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto. Penalizzazioni: Besëlidhja -3; Partizani -2; Apolonia -1.

□ **Baugartner e Frei** del Wettingen, squalificati per sette e sei mesi rispettivamente per aver aggredito un arbitro, si sono visti aumentare di un mese la pena dal Tribunale d'appello cui si erano rivolti per farsela diminuire.

PORTOGALLO

10. GIORNATA: Setubal-Chaves 4-1; Guimaraes-Belenenses 2-1; Beira Mar-Amadora 1-0; Nacional-Uniao 0-0; Penafiel-Boavista 2-1; Porto-Tirsense 7-0; Portimonense-Feirense 2-0; Sporting-Braga 0-0; Benfica-Maritimo 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**17**	10	8	1	1	25	3
Guimarães	**17**	11	7	3	1	18	9
Benfica	**14**	9	6	2	1	27	3
Setubal	**14**	9	6	2	1	16	6
Sporting	**14**	10	6	2	2	12	6
Beira Mar	**11**	12	4	3	5	8	16
Amadora	**10**	10	4	2	4	15	11
Belenenses	**10**	10	4	2	4	12	12
Braga	**10**	10	4	2	4	10	11
Chaves	**10**	11	3	4	4	13	18
Boavista	**9**	10	4	1	5	20	15
Tirsense	**9**	10	2	5	3	6	12
União	**8**	11	2	4	5	10	16
Maritimo	**7**	10	1	5	4	9	15
Nacional	**7**	12	0	7	5	6	17
Portimonense	**7**	11	2	3	6	12	26
Feirense	**6**	10	2	2	6	4	15
Penafiel	**6**	10	2	2	6	8	20

MARCATORI: **17 reti:** Magnusson (Benfica); **8 reti:** Mladenov (Setubal), Guetov (Portimonense); **7 reti:** Owubokiri (Amadora); **6 reti:** Rui Aguas (Porto), Jorge Andrade (Boavista).

SCOZIA

15. GIORNATA: Aberdeen-St. Mirren 5-0; Dundee United-Hearts 2-1; Hibernian-Dundee 3-2; Motherwell-Celtic 0-0; Rangers-Dunfermline 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**21**	15	9	3	3	22	9
Rangers	**19**	15	8	3	4	19	10
Hearts	**17**	14	7	3	4	29	18
Celtic	**16**	15	5	6	4	18	15
Dunfermline	**15**	15	5	5	5	21	21
Motherwell	**15**	15	4	7	4	19	19
Dundee U.	**14**	14	4	6	4	17	17
Hibernian	**14**	15	5	4	6	17	20
St. Mirren	**10**	15	3	4	8	12	31
Dundee	**7**	15	1	5	9	19	33

MALTA

6. GIORNATA: Zurrieq-Hibernians 0-0; Sliema-Naxar Lions 4-0; Floriana-Tarxien Rainbow 2-0; Hamrun Spartans-Zebbug Rangers 10-0.
CLASSIFICA: **Valletta 10; Sliema 8; Hamrun 8; Floriana 7; Hibernians 4; Zurrieq 4; Naxxar 3; Tarxien 3; Zebbug 1.**

MARCATORI: **7 reti:** Reflun (Hamrun).

□ **L'internazionale** peruviano José Guillermo Del Solar si è trasferito in Cile, all'Universidad Catolica di Santiago.

SPAGNA/31 RETI NELLA «LIGA»

MADRID SUPERGOL

«Fiesta» di gol (15) per Madrid in una giornata in cui la «Liga» non ha certo annoiato (31 le reti messe a segno). Il Real, adesso che si è tolto il pensiero della Coppa dei Campioni, si dedica interamente al campionato e, a farne le spese, è stato il Saragozza che, già alla mezz'ora, era sotto di due reti (Michel al 5', Sanchis al 29'). Gli ospiti dimezzavano al 35' (Higuera) ma, due minuti dopo, Butragueño ristabiliva le distanze. Prima del riposo (43') a segno anche Martin Vazquez e Hugo Sanchez (45'). Nella ripresa, dopo il gol di Higuera al 50', Hugo Sanchez (88') e Martin Vazquez (90') concedevano il bis. Otto gol nel piccolo derby madrileno tra Rayo Vallecano e Atletico: Ferreira subito a segno (3') e bis di Futre (14'). Hugo Maradona dimezzava lo svantaggio (25') ma Baltazar (32') otteneva la terza rete per l'Atletico che, a questo punto, si considerava già in porto. Non era però così, visto che Berg, al 41', portava il Rayo sul 2-3. Il pareggio arrivava al 50' con Juanito su rigore ma Baltazar, al 63', rilanciava l'Atletico. Due minuti ed era il 4-4 firmato da Berg, ancora dagli undici metri. Per finire, «Barça» senza problemi. □

13. GIORNATA: Tenerife-Celta 2-1; Real Sociedad-Logroñes 1-0; Rayo Vallecano-Atlético Madrid 4-4; Barcellona-Sporting Gijon 2-0; Maiorca-Valencia 0-1; Castellón-Cadice 1-1; Oviedo-Malaga 0-0; Osasuna-Siviglia 2-1; Valladolid-Athletic Bilbao 3-1; Real Madrid-Saragozza 7-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**20**	13	9	2	2	39	15
Barcellona	**17**	13	8	1	4	30	13
Real Sociedad	**17**	13	7	3	3	14	11
Atl. Madrid	**16**	13	6	4	3	17	14
Valencia	**16**	13	5	6	2	20	17
Osasuna	**16**	13	7	2	4	16	13
Oviedo	**15**	13	5	5	3	17	8
Saragozza	**14**	13	6	2	5	21	21
Maiorca	**14**	13	4	6	3	9	9
Siviglia	**13**	13	5	3	5	15	16
Athl. Bilbao	**13**	13	5	3	5	14	15
Malaga	**13**	13	4	5	4	9	15
Logrones	**12**	13	5	2	6	10	14
Tenerife	**11**	13	3	5	5	12	18
Castellon	**10**	13	2	6	5	8	15
Cadice	**10**	13	4	2	7	8	15
Valladolid	**10**	13	4	2	7	9	12
Celta	**8**	13	2	4	7	8	16
Gijon	**8**	13	3	2	8	8	14
Rayo V.	**7**	13	2	3	8	12	27

MARCATORI: **14 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **8 reti:** Koeman (Barcellona); **7 reti:** Polster (Siviglia).

□ **Niente barbiere** per Iskrenov, l'attaccante bulgaro del Losanna, malgrado la richiesta specifica avanzata dal suo allenatore Voutsov.

BELGIO

14. GIORNATA: Racing Malines-Beveren 1-0; Anderlecht-Bruges 0-0; Saint Trond-Gand 2-1; Beerschot-Malines 0-0; Standard-Courtrai 0-0; Anversa-Liegi 1-1; Lokeren-Lierse 1-3; Cercle Bruges-Ekeren 1-1; Waregem-Charleroi 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**21**	14	7	7	0	24	4
Anderlecht	**20**	14	8	4	2	28	7
Bruges	**20**	14	8	4	2	23	13
Anversa	**18**	14	6	6	2	27	14
Cercle Bruges	**18**	14	7	4	3	20	14
Standard	**16**	14	5	6	3	18	12
Lierse	**14**	14	5	4	5	18	24
Gand	**14**	14	5	4	5	17	17
Lokeren	**14**	14	5	4	5	17	21
Courtrai	**14**	14	5	4	5	16	21
Beveren	**13**	14	5	3	6	16	22
Ekeren	**12**	14	5	2	7	20	21
Charleroi	**12**	14	5	2	7	17	18
Liegi	**11**	14	4	3	7	12	14
Beerschot	**10**	14	2	6	6	9	22
Waregem	**9**	14	3	3	8	16	27
St. Trond	**9**	14	2	5	7	9	23
Racing M.	**7**	14	2	3	9	11	24

MARCATORI: **9 reti:** Farina (Bruges), Vos (Ekeren); **8 reti:** Krohm (Racing Malines).

□ **I giocatori** dell'Egitto, qualificatosi per Italia 90, si sono recati in pelleginaggio alla Mecca per ringraziare Allah.

□ **Paddy Bonner**, portiere della nazionale dell'Eire, ha portato a sedici le partite disputate senza subire reti. Di queste, sei sono state eliminatorie per Italia 90.

FRANCIA

20. GIORNATA: Nantes-Marsiglia 0-0; Tolosa-Lione 0-0; Nizza-Auxerre 1-1; Metz-Paris SG 0-1; Montpellier-Mulhouse 3-3; Racing-Bordeaux 1-3; Sochaux-Monaco 1-0; Lilla-Brest 1-2; Tolone-Cannes 0-1; St. Etienne-Caen 0-0. Recupero: Monaco-Marsiglia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**32**	20	14	4	2	32	7
Marsiglia	**29**	20	12	5	3	36	17
Sochaux	**24**	20	11	2	7	31	24
Tolosa	**23**	20	8	7	5	23	16
Monaco	**22**	20	7	8	5	15	12
Lione	**22**	20	9	4	7	24	24
Nantes	**21**	20	7	7	6	20	17
St. Etienne	**21**	20	9	3	8	28	28
Paris S.G.	**21**	20	7	7	6	20	17
Tolone	**19**	20	6	7	7	15	23
Auxerre	**18**	20	6	7	7	24	23
Lilla	**18**	20	7	4	9	24	23
Brest	**18**	20	8	2	10	15	21
Cannes	**17**	20	6	5	9	21	27
Caen	**17**	20	6	5	9	18	28
Montpellier	**16**	20	6	4	10	27	31
Metz	**16**	20	4	8	8	18	23
Racing Parigi	**16**	20	5	6	9	21	32
Mulhouse	**15**	20	5	5	10	21	27
Nizza	**15**	20	3	9	8	22	31

MARCATORI: **12 reti:** Papin (Marsiglia), Langers (Nizza); **11 reti:** Allofs (Bordeaux)

□ **Nuovo regolamento** per il campionato paraguaiano del 1990: dodici le squadre impegnate in tre tornei al temine dei quali la formazione vincente avrà un bonus in classifica. In seguito, le prime otto classificate verranno divise in due gironi di quattro che si affronteranno all'italiana con partite di andata e ritorno. Le due vincenti si incontreranno per il titolo.

TURCHIA

9. GIORNATA: Samsunspor-Besiktas 1-3; Malatyaspor-Boluspor 1-1; Ankaragücü-Adanaspor 2-2; Fenerbahçe-Bursaspor 2-2; Karsiyaka-Altay 5-1; Sakaryaspor-Trabzonspor 2-2; Adana D.S.-Genclerbirligi 1-1; Zeytinburnu-Sariyer 0-2; Galatasaray-Konyaspor 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	**21**	9	6	3	0	18	7
Besiktas	**19**	9	6	1	2	23	6
Fenerbahçe	**19**	9	6	1	2	16	7
Sariyer	**15**	9	4	3	2	13	9
Adanaspor	**13**	9	3	4	2	14	13
Zeytinburnu	**13**	9	4	1	4	11	10
Ankaragücü	**13**	9	3	4	2	7	6
Genclerbirligi	**13**	9	3	4	2	15	18
Malatya	**12**	9	3	3	3	12	12
Galatasaray	**11**	9	3	2	4	9	6
Altay	**11**	9	2	5	2	11	15
Karsiyaka	**10**	9	3	1	5	13	13
Bursaspor	**10**	9	2	4	3	11	12
Boluspor	**9**	9	2	3	4	7	14
Adana D.S.	**6**	9	1	3	5	9	24
Sakaryaspor	**5**	9	1	2	6	8	17

□ **Lukas Tudor**, cileno in forza al Sion, è rimasto ferito in un incidente stradale ed è finito in ospedale. Il suo club, che ha altri tre stranieri, è ora in crisi: il belga Renquin, il tedesco Mohr e l'argentino Clausen sono tutti quanti infortunati.

GRECIA

11. GIORNATA: AEK-Ionikos 2-0; Panathinaikos-Volos 5-1; Apollon-Panserraikos 0-0; Kalamaria-OFI 2-0; Aris-Iraklis 3-1; Doxa-Paok 0-2; Levadiakos-Xanthi 1-0; Olympiakos-Larissa 2-1; Panionios-Ethnikos 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**17**	11	7	3	1	22	6
Panathinaikos	**17**	11	6	5	0	22	10
Olympiakos	**17**	11	7	3	1	19	7
Paok	**16**	11	7	2	2	14	9
OFI	**13**	11	6	1	4	17	12
Doxa	**12**	11	4	4	3	15	11
Larissa	**12**	11	5	2	4	15	12
Aris	**12**	11	4	4	3	15	13
Panionios	**12**	11	5	2	4	19	18
Kalamaria	**11**	11	4	3	4	13	11
Apollon	**10**	11	3	4	4	10	11
Iraklis	**10**	11	4	2	5	13	18
Levadiakos	**9**	11	6	1	4	18	13
Volos	**8**	11	4	0	7	13	21
Panserraikos	**7**	11	2	3	6	13	20
Ethnikos	**4**	11	1	2	8	3	14
Xanthi	**4**	11	2	0	9	6	22
Ionikos	**3**	11	1	1	9	8	27

MARCATORI: **12 reti:** Mavros (Panionios); **11 reti:** Ziogas (Levadiakos); **10 reti:** Batista (AEK).

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

□ **Anche il Panathinaikos** è alla caccia di Hristo Stoichkov, giovane fuoriclasse bulgaro.

CIPRO

7. GIORNATA: AEL-Paralimni 0-1; Salamina-Olympiakos 1-0; Aris-Apoel 0-2; Omonia-Alki 3-1; Pezoperikos-Anortosi 1-1; Ethnikos-Evagoras 0-3; Apop-Apollon 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**13**	7	6	1	0	19	5
Omonia	**11**	7	5	1	1	14	8
Aris	**10**	7	4	2	1	13	7
Paralimni	**10**	7	4	2	1	14	10
Apollon	**9**	7	4	1	2	15	9
Pezoporikos	**8**	7	3	2	2	13	6
Anortosi	**7**	7	2	3	2	5	5
AEL	**6**	7	2	2	3	7	6
Olympiakos	**6**	7	2	2	3	13	13
Alki	**5**	7	2	1	4	11	15
Apop	**5**	7	1	3	3	10	19
Evagores	**4**	7	1	2	4	8	13
Salamina	**4**	7	2	0	5	5	11
Ethnikos	**0**	7	0	0	7	1	23

MARCATORI: **8 reti:** Gokits (Apoel); **6 reti:** Chatziloisu (Aris); **5 reti:** Papritsa (Apop); Ioannou (Apoel).

□ **Gli 86ers di Vancouver** si sono aggiudicati il campionato nazionale canadese.

□ **L'apertura delle frontiere** con l'estero ha causato in Germania Est, una diminuzione di spettatori paganti di circa il trenta per cento.

SVIZZERA

20. GIORNATA: Aarau-Young Boys 1-1; Losanna-Grasshoppers 1-1; Lucerna-Servette 1-2; Lugano-Sion 1-0; Neuchâtel X.-Wettingen 1-1; San Gallo-Bellinzona 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X.	**26**	20	11	4	5	37	29
S. Gallo	**25**	20	8	9	3	37	23
Grasshoppers	**23**	20	9	5	6	29	22
Lucerna	**21**	20	8	5	7	38	29
Sion	**21**	20	8	5	7	27	29
Losanna	**20**	20	6	8	6	25	24
Servette	**20**	20	7	6	7	32	33
Young Boys	**19**	20	6	7	7	28	28
Lugano	**19**	20	7	5	8	32	34
Aatan	**16**	20	5	6	9	20	27
Wettingen	**16**	20	6	4	10	15	25
Bellinzona	**14**	20	5	4	11	28	45

MARCATORI: **17 reti:** Zamorano (S. Gallo); **14 reti:** Eriksen (Lucerna); **12 reti:** Tukyilmaz (Servette).

LUSSEMBURGO

12. GIORNATA: Grevenmacher-Jeunesse 0-0; Aris-Spora 0-2; Alliance-Hesperange 1-1; Fola-Red Boys 1-1; Avenir Beggen-Union 5-0. CLASSIFICA: **Avenir p. 19; Spora 17; Jeunesse 16; Fola, Union 15; Grevenmacher 12; Aris 10; Red Boys 8; Hesparange, Alliance 4.**

segue

POLONIA

15. GIORNATA: GKS Katowice-Widzew 1-0; Gornik-Motor 2-0; Stal-Ruch 1-0; Lech-Legia 1-1; Wisla-Zaglebie Lubin 2-1; Jagiellonia-Olimpia 0-2; Slask-Zaglebie Sosnowiec 2-1; LKS Lodz-Zawisza 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**24**	15	8	6	1	19	6
Zaglebie Lubin	**22**	15	8	5	2	21	11
Ruch Chorzow	**19**	15	7	3	5	25	16
Zawisza B.	**19**	15	6	4	5	19	12
Lech Poznan	**19**	15	6	5	4	22	16
Legia V.	**19**	15	6	8	1	18	12
Gornik Zabrze	**18**	15	8	3	4	20	15
Olimpia P.	**17**	15	4	9	2	19	12
Wisla C.	**16**	15	6	2	7	18	20
Stal Mielec	**13**	15	4	4	7	12	16
LKS Lodz	**11**	15	3	6	6	16	22
Zaglebie S.	**10**	15	2	7	6	11	17
Jagiellonia	**10**	15	2	8	5	10	18
Motor Lublin	**10**	15	3	7	5	7	17
Slask Wroclaw	**9**	15	3	4	8	12	21
Widzew Lodz	**4**	15	2	3	10	12	27

N.B.: un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto. Il campionato è sospeso per la pausa invernale e riprenderà all'inizio di marzo.

COPPA

QUARTI: Hutnik Krakow-Chemik Police 1-1; Legia Varsavia-Mieszko Gniezno 5-1; GKS Katowice-Widzew Lodz 2-0; Stal Mielec-Pogon Szczecin 2-2.

☐ **Due seri incidenti** si sono verificati durante l'ultima giornata del campionato inglese. Mentre si stava giocando Liverpool-Arsenal, prima Venison e quindi O'Leary sono venuti a stretto contatto con due avversari: per il primo, immediato trasporto in ospedale con commozione cerebrale, per il secondo niente ricovero ma solamente tanta paura.

EIRE

10. GIORNATA: Athlone Town-Shamrock Rovers 0-3; Bohemians-Derry City 1-3; UCD -Cork City 2-1; Drogheda Utd-St. Patrick's 0-1; Limerick-Galway Utd 4-0; Shelbourne-Dundalk 0-0.

11. GIORNATA: Derry City-Limerick 2-0; UCD-Drogheda Utd 1-0; Dundalk-Cork 1-2; Shamrock Rovers-Shelbourne 1-4; St. Patrick's-Bohemians 1-0; Galway Utd-Athlone Town 2-1.

12. GIORNATA: Athlone Town-Galway Utd 3-3; Bohemians-St. Patrick's 1-2; Cork-Dundalk 0-1; Drogheda Utd-UCD 1-0; Limerick-Derry City 1-2; Shelbourne-Shamrock Rovers 1-3.

13. GIORNATA: Derry City-Athlone Town 6-1; UCD-Bohemians 3-1; Drogheda Utd-Cork 0-1; Shamrock Rovers-Dundalk 0-0; St. Patrick's-Limerick 2-1; Galway Utd-Shelbourne 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**23**	13	11	1	1	37	6
St. Patrick's	**22**	13	10	2	1	20	10
Shelbourne	**16**	13	5	6	2	16	10
Dundalk	**15**	13	6	3	4	16	10
Bohemians	**13**	13	6	1	6	17	18
Galway Utd	**13**	13	5	3	5	18	29
Shamrock Rvs.	**12**	13	5	2	6	17	18
Limerick	**10**	13	4	2	7	14	18
Cork City	**9**	13	3	3	7	8	15
UCD	**8**	13	3	2	8	13	20
Drogheda Utd	**8**	13	2	4	7	5	12
Athlone Town	**7**	13	1	5	7	12	27

MARCATORI: **10 reti:** Hrstic (Derry City); **8 reti:** Ennis (St. Patrick's).

☐ **Adi Pinter** è il nuovo allenatore del Grazer AK.

☐ **Juca**, allenatore del Portogallo, è ormai arrivato al capolinea: al suo posto concorrono Toni, Raul Aguas, Carlos Cueiros e Artur Jorge.

UNGHERIA

16. GIORNATA: Honved-Csepel 2-1; Vasas-Debrecen 0-0; Tatabanya-Dozsa Ujpest 1-3; Pecs-Izzo Vac 3-0; Veszprem-Videoton 0-0; Raba Eto-Siofok 1-1; MTK-VM-Ferencvaros 3-0; Haladas Szombathely-Bekescsaba 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest Dozsa	**36**	16	12	1	3	26	10
MTK-VM	**35**	16	11	2	3	23	8
Pecs	**33**	16	9	6	1	26	9
Ferencvaros	**25**	16	7	4	5	24	17
Vasas	**22**	16	6	4	6	17	17
Videoton	**22**	16	5	7	4	12	14
Tatabanya	**22**	16	7	1	8	10	13
Siofok	**19**	16	4	7	5	13	14
Honved	**19**	16	5	4	7	16	19
Bekescsaba	**19**	16	5	4	7	10	18
Veszprem	**18**	16	3	9	4	12	14
Debrecen	**18**	16	4	6	6	11	17
Haladas	**16**	16	4	4	8	18	25
Raba ETO	**13**	16	2	7	7	14	17
Vac Izzo	**13**	16	2	7	7	12	20
Csepel	**12**	16	1	9	6	12	14

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio.

☐ **CFKA Sredets e Vitosha**, le due più importanti squadre bulgare, dal prossimo anno riassumeranno i loro vecchi nomi e si chiameranno CSKA e Levski Spartak.

IRLANDA NORD

6. GIORNATA: Ballymena-Ards 0-0; Cliftonville-Linfield 1-0; Glentoran-Glenavon 2-3; Carrick Rangers-Newry Town 2-0; Crusaders-Bangor 2-0; Coleraine-Portadown 0-0; Larne-Distillery 1-0.

7. GIORNATA: Ards-Carrick Rangers 1-1; Distillery-Coleraine 2-4; Bangor-Cliftonville 1-2; Ballymena-Linfield 1-2; Portadown-Crusaders 3-0; Newry Town-Glenavon 3-1; Larne-Glentoran 0-0. Recupero: Ballymena-Glenavon 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cliftonville	**16**	7	5	1	1	14	11
Linfield	**13**	7	4	1	2	16	5
Portadown	**13**	7	3	4	0	9	3
Newry Town	**13**	7	4	1	2	14	9
Glenavon	**13**	7	4	1	2	12	12
Glentoran	**12**	7	3	3	1	8	3
Ballymena	**11**	7	3	2	2	10	8
Larne	**11**	7	3	2	2	7	6
Coleraine	**10**	7	3	1	3	11	9
Carrick R.	**10**	7	3	1	3	7	5
Ards	**8**	7	2	2	3	12	10
Bangor	**4**	7	1	1	5	3	9
Crusaders	**3**	7	1	0	6	3	14
Distillery	**0**	7	0	0	7	2	24

MARCATORI: **7 reti:** Fergusson (Ards), Ralph (Newry); **6 reti:** Mc Gaughey (Linfield).

RUGBY/CADE IL ROVIGO

AQUILA SELVAGGIA

Sopra, il Benetton Treviso primo in classifica (fotoTrambaiolo)

Si è saputo — più o meno ufficialmente e con segretezza assoluta per quanto riguarda i nomi — che è sparita la figura del C.T. per le squadre nazionali italiane e si è fatto posto a una commissione di selezione. Con l'etichetta di Tecnico Federale, è scontato che a capo della suddetta commissione sarà il francese Bertrand Fourcade, responsabile, ovviamente, di quanto può accadere al vertice, mentre tutti gli altri componenti saranno sempre al sicuro da ogni responsabilità. L'altra novità di rilievo è il raduno di Tirrenia, indetto per una cinquantina di azzurrabili dal 4 al 6 dicembre. Insomma, si comincia a prendere coscienza di una non troppo lontana Coppa del Mondo, da affrontare con idee piuttosto chiare. E che tra i convocati a Tirrenia figurino nomi di giovanissimi è un'altra nota di conforto: probabilmente si medita su quanto stanno facendo Nuova Zelanda e Australia, che nelle recenti tournée in Europa hanno messo in campo una larga schiera di giovani, confermatisti, alle prove più ardue, di sicuro avvenire. Ne abbiamo avuto la conferma sabato scorso quando, in un indimenticabile confronto tra Barbarians e All Blacks, alcuni ragazzini si sono messi in luce: i tre quarti di vent'anni Little e Innes e il numero 8 Brooke in campo tuttò nero, e l'ala Tony Underwood tra i britannici, sono talenti che al Mondiale e faranno discorso. Il confronto tra All Blacks e Barbarians è stato tra i più storici, equilibrato, intenso, combattuto: se i britannici hanno tenuto testa validamente, i neozelandesi hanno penato duramente per contenere l'audacia degli avversari. Soltanto quando hanno sfoderato tutta la loro saggezza, secondo i vecchi dogmi di compattezza, percussione e sostegno, sono riusciti a domare gli incandescenti britannici (21-10). Se molto bella è stata la meta dei Barbarians (l'irlandese Matthews al 2'), le tre messe a segno dagli All Blacks sono da inscrivere sui più esigenti trattati: al 21' del primo tempo, cambio di piede di un «centro», si spalanca una breccia dove Innes vola via verso l'area avversaria; al 14' della ripresa, mischia a cinque metri dalla linea britannica, accenno di «girata» e Brooks afferra la palla, aggira lo schieramento e tocca oltre la linea; a pochi minuti dalla fine, ancora mischia a cinque, tutto il pacchetto avanza compatto, entra in area e il pilone fa il «toccato». Che si chiami Loe, non ha alcuna importanza. Tre mete da Oscar, tre temi di gioco da antologia, tre manovre che fanno una squadra. E adesso campionato, dopo il settimo turno. Il risultato sorprendente è venuta dall'Aquila dove la Cagnoni, in vantaggio al riposo, è crollata disastrosamente nella ripresa sotto un pesante passivo. Hanno vinto invece la Benetton a Brescia e il San Donà in casa e vanno così a occupare rispettivamente primo e secondo posto. Cagnoni e Mediolanum sono al terzo posto a metà del girone d'andata: forse nessuno lo prevedeva.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 7. giornata. Serie A1: Scavolini Aquila-CZ Cagnoni Rovigo 36-24; Petrarca Padova-Corime Livorno 37-10; Brescia-Benetton Treviso 4-37; Iranian Loom San Donà-Nutrilinea Calvisano 43-16; Amatori Catania-Parma 11-6; Mediolanum Milano-Unibit Roma 31-15. *Classifica:* Benetton 12; Iranian Loom 11; CZ Cagnoni, Mediolanum 10; Catania, Scavolini 8; Petrarca 7; Corime 6; Parma 4; Brescia, Unibit 3; Nutrilinea 2. *Prossimo turno* (3/12/89): Benetton-Scavolini; CZ Cagnoni-Catania; Corime-Iranian Loom; Unibit-Petrarca; Nutrilinea-Mediolanum; Parma-Brescia. *Serie A2:* Bilboa Piacenza-Metalplastica Mirano 36-10; Savi Noceto-Eurobags Casale 6-9; Pastajolly Tarvisium-Cogepa Paganica 39-15; Block Roma-Partenope 37-13; Vogue Belluno-Imeva Benevento 20-29; Logrò-Paese-Imoco Villorba 34-21. *Classifica:* Pastajolly 14; Block 10; Partenope 9; Logrò, Metalplastica 8; Eurobags, Savi, Imeva 6; Imoco 5; Bilboa, Cogepa, Vogue 4. *Prossimo turno* (3/12/89): Eurobags-Pastajolly; Imeva-Bilboa; Metalplastica-Vogue; Imoco-Block; Cogepa-Logrò; Partenope-Savi.

PALLANUOTO/PESCARA EUROPEA

COPPA D'ADDIO

La Coppa delle Coppe rimane in Italia per il terzo anno consecutivo. La Sisley Pescara succede infatti al Posillipo ('87) e all'Arenzano ('88). Il terzo titolo indica come i valori della pallanuoto italiana siano in costante crescita e mettono ancora di più in evidenza lo «scippo» subito a Bonn la scorsa estate, quando la Nazionale azzurra aveva già in mano il titolo europeo. A Pescara la Sisley ha ripetuto tatticamente la stessa partita di Mosca. I sovietici, maestri di pallanuoto e già vincitori della stessa Coppa nell'84, nulla hanno potuto però contro le motivazioni vincenti del Pescara. Le due partite di finale, infatti, sono state le gare d'addio di Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti alla compagine abruzzese (andranno a Savona) e i due campioni hanno lasciato un'impronta decisiva sui due risultati. Oltre a un sostanzioso contributo al tabellino dei marcatori (12 sui 25 gol segnati nelle due partite sono loro) hanno dimostrato come la fantasia sia la vera chiave della pallanuoto. La nuova stagione del Pescara riparte così con un grosso punto interrogativo. Oltre ai due fuoriclasse sono infatti partiti anche Feoli, Sergio Salonia e Negro. A Pescara, sabato sera, dopo aver gioito toccavano ferro... Intanto giovedì scorso, a Roma, nella splendida cornice dell'Hotel Excelsior, è stato presentato il campionato numero 67, che prenderà il via sabato 13 gennaio 1990. Una novità tecnica innanzitutto: la durata dei tempi di gioco è stata portata da 7 minuti a 9. Seconda notizia importante è che lo sponsor della Federazione, l'Arena, ha messo in palio un pallone d'oro per il capocannoniere della «regular season». Infine, ed è una grande novità per la promozione di questo sport, la RAI ha stipulato con la FIN un vero e proprio contratto, che prevede un «tutta la pallanuoto minuto per minuto» radiofonico e una partita in diretta TV ogni sabato, preceduta da una sigla che è una vera «chicca» per i tifosi di questo sport. *Risultati della finale di Coppa delle Coppe:* Dinamo Mosca-Sisley Pescara 11-14; Sisley Pescara-Dinamo Mosca 11-11.

Raffaele Ponticelli

A lato, Manuel Estiarte e l'allenatore del Pescara Gyorgy Horkai con la Coppa delle Coppe (fotoD'Ostilio)

□**Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. Serie A1. 5 giornata:* Castiglione-Supermercati Brianzoli Monza 1-7; Granata Lodi-Imit Novara 6-8; Beretta Monza-Carisparmio Reggio Emilia 3-4; Sandrigo-Faip Lodi 1-6; Mobilsigla Seregno-Vercelli 15-3; Estel Thiene-Fiatagri Laverda 5-6; Primo Mercato Viareggio-Armani Forte dei Marmi 5-2; Marzotto Valdagno-Mastrotto Trissino 1-1. *6. giornata:* Fiatagri-Beretta 3-4; Armani-Faip 4-3; Granata-Marzotto 3-4; Imit-Sandrigo 6-1; Carisparmio-Primo Mercato 5-1; Supermercati Brianzoli-Mobilsigla 2-2; Mastrotto-Castiglione 12-3; Vercelli-Estel 3-3. *Classifica:* Mobilsigla, Imit, Supermercati Brianzoli 11; Carisparmio 9; Marzotto, Faip 7; Armani 6; Primo Mercato, Mastrotto, Granata 5; Estel, Sandrigo, Vercelli 4; Castiglione 3. Beretta, Fiatagri 2. *Serie A2. 5 giornata:* Giovinazzo-Wintec Follonica 7-5; UGG Goriziana-Elektrolume Bassano 2-5; Raro Matera-Assoflor Molfetta 2-2; Zoppas Pordenone-Montebello Denim 5-2; Uniplast Reggio Emilia-Latus Pordenone 3-2; Primavera Prato-Sp. Viareggio 3-1; H. Salerno-R. Salerno 7-5; Biesseci Correggio-Mulinaccio Sacca Modena 9-2. *6. giornata:* Elektrolume-Uniplast 12-10; Wintec-Raro 9-4; Giovinazzo-UGG 6-2; Denim-H. Salerno 4-4; Mulinaccio-Primavera 2-1; Latus-Biesseci 2-2; R. Salerno-Assoflor 2-1; Sp. Viareggio-Zoppas 8-7. *Classifica:* Elektrolume, Biesseci 11; Primavera 10; Sp Viareggio 9; Uniplast, Giovinazzo 8; Wintec 7; Zoppas 6; Latus, Mulinaccio 5; H. Salerno, Denim 4; Assoflor 3; R. Salerno, Raro 2; UGG 1.

SCI/COPPA DEL MONDO

Un gigante disputato su neve artificiale, uno speciale rinviato a causa di una bufera: la Coppa del Mondo maschile è ripresa così, negli Stati Uniti, a Park City. Per i nostri colori, alla delusione per la prestazione di Alberto Tomba (prima manche disastrosa, fuori alla terza porta della seconda) si è contrapposto il bel piazzamento di Ivano Camozzi, sul podio dietro a due grandi indiscussi, Furuseth e Zurbriggen. Ivano Camozzi, 27 anni, di Albino in provincia di Bergamo, aveva al suo attivo come miglior risultato il quarto posto nel gigante delle Olimpiadi di Calgary. Sono state entrambe disputate le gare femminili in programma nel fine settimana sempre a Park City. Lo slalom gigante ha imposto all'attenzione generale un nome nuovo, quello della francese Nuathalie Bouvier, finora mai andata a punti in Coppa. Lo speciale è invece sembrato una... replica di una gara della scorsa stagione, con la Schneider prima, e la seconda classificata a oltre un secondo e mezzo. Discreto il decimo posto di Cecilia Lucco. Questi i piazzamenti e le classifiche della ripresa della Coppa del Mondo: *Uomini. Slalom gigante* (Park City): 1. Ole Christian Furuseth (Nor); 2. Pirmin Zurbriggen (Svi); 3. Ivano Camozzi (Ita); 4. Armin Bittner (Ger); 5. Hubert Strolz (Aut). *Classifica generale:* 1. Ole Christian Furuseth (Nor) p. 65; 2. Armin Bittner (Ger) 44; 3. Pirmin Zurbriggen (Svi) 39; 4. Lars Boerje Eriksson (Sve) 25; 5. Marc Girardelli (Lus), Gunther Mader (Aut) 23; 7. Ivano Camozzi (Ita), Bernhard Gstrein (Aut) 15. *Donne. Slalom gigante* (Park City): 1. Nathalie Bouvier (Fra); 2. Diann Roffe (USA); 3. Anita Wachter (Aut); 4. Katjusa Pusnik (Jug); 5. Zoe Haas (Svi). *Slalom speciale* (Park City): 1. Vreni Schneider (Svi); 2. Monika Maierhofer (Aut); 3. Anita Wachter (Aut); 4. Petra Kronberger (Aut). *Classifica Generale:* Anita Wachter (Aut) p. 55; 2. Michaela Gerg (Ger) 41; 3. Petra Kronberger (Aut) 38; 4. Vreni Schneider (Svi), Regine Moesenlechner (Ger) p. 28.

Sopra, da sin., Zurbriggen, Furuseth e Camozzi (fotoEpa)

☐ **Calcio a cinque.** Prende il via il 2 dicembre la 7. edizione del campionato italiano, al quale prendono parte 48 squadre divise in quattro gironi. Si giocherà sempre di sabato, con inizio alle ore 15.00. La prima fase del torneo si concluderà entro la fine di maggio 1990 e quindi la fase finale, alla quale accederanno le prime due classificate di ogni gruppo, si svolgerà a metà luglio al Foro Italico di Roma. Favorita d'obbligo è la Roma RCB, vincitrice degli ultimi due scudetti. Quello che si inizia sabato è comunque un campionato di transizione, poiché a partire dalla prossima stagione verranno istituite una Serie A e una Serie B a carattere nazionale e soprattutto a girone unico.

☐ **Pallamano.** *Risultati e classifiche. 8. giornata. Serie A1 maschile:* Lib. Haenna-Ortigia Montedipe Siracusa 13-19; Naldi Imola-Forst Bressanone 20-18; Teleinformatica Gaeta-C.L.F. Rubiera 26-30; Trentingrana Rovereto-H.C. Bologna 19-17; H.C. Prato-Città S. Angelo 22-19; Cividin Trieste-Rimini 19-13. *Classifica:* Ortigia 14; Forst, Naldi 9; Prato 8; Cividin, Bologna, Rovereto 7; Gaeta, Rimini 6; Città S. Angelo, C.L.F. 5; Lib. Haenna 2. *Serie A2:* Cus Messina-Pall. Cologne 23-16; Mazara-Merano 26-22; Mordano-Gymnasium Bologna 20-27; Benevento-S.S. Lazio 19-24; Ceffas Terni-Loacker Bolzano 19-25; FF.A.A.-Modena 21-29. *Classifica:* Modena, Lazio 14; Loacker 11; Cus Messina 10; Mazara 9; Mordano, Cologne 8; Merano 7; FF.AA., Roma, Gymnasium 6; Benevento 2; Ceffas Terni 1.

☐ **Hockey indoor.** Durante il prossimo week end (2-3 dicembre) inizia il campionato. Si tratta della 19. edizione del torneo al coperto. L'anno scorso si aggiudicarono lo scudetto Amsicora Alisarda Cagliari (uomini) ed HF Lorenzoni Bra (donne). Alla Serie A maschile parteciparono 20 squadre divise in 4 gironi (finale 10 e 11 febbraio 1990), mentre alla Serie A femminile (finale 17 e 18 febbraio 1990) sono iscritte 15 compagini divise in 3 gruppi. ☐

Il muro di Andrea Zorzi, col numero 11, e Andrea Lucchetta blocca un attacco del Brasile nella penultima giornata di Coppa (fotoAP)

SERIE A FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A1, 10. giornata: INA Perugia-Pescopagano Matera 0-3 (12-15 15-17 12-15); Cucine Braglia Reggio Emilia-Cemar Modena 3-0 (15-7 15-8 15-5); Yoghi & Coal Ancona-Noventa Vicentina 1-3 (14-16 15-12 5-15 16-17); Paracarioca Spezzano-Teodora Ravenna 0-3 (8-15 10-15 7-15); Telcom Sesto S. Giovanni-Ceramica Caltagirone 3-0 (15-12 15-6 15-9); Nausicaa Reggio Calabria-Conad Fano 2-3 (15-9 13-15 15-10 2-15 13-15); Assovini Bari-Edilfornaciai S. Lazzaro 1-3 (13-15 15-10 10-15 7-15). *Classifica:* Teodora, Pescopagano, Cucine Braglia 18; Edilfornaciai 14; Conad, Nausicaa 12; Assovini, Cemar, Paracarioca 10; Yoghi & Coal 8; Telcom, Noventa 4; INA 2; Ceramica 0. *Prossimo turno* (11. giornata, 2/12/89): Edilfornaciai-Nausicaa; Pescopagano-Yoghi & Coal; Paracarioca-Telcom; Conad-INA; Teodora-Cucine Braglia; Noventa-Assovini; Ceramica-Cemar. *Serie A2, 9. giornata. Girone A.* Panengineering Faenza-Lecco Picco 3-2 (15-11 12-15 15-3 8-15 15-9); Genova 92-Phonola Firenze 3-1 (11-15 15-6 15-7); Galup Pinerolo-Albizzate 3-0 (15-8 15-3 15-9); Cistellum Cislago-Fulgor Fidenza 2-3 (12-15 15-6 12-15 15-12 10-15); Sipp Cassano-Accornero Savigliano 3-0 (15-5 15-7 15-7); riposava Paris Mode Verona. *Classifica:* Sipp 14; Accornero, Fulgor, Galup 12; Paris Mode 10; Genova 92, Panengineering 8; Picco 6; Phonola, Cistellum 4; Albizzate 0. *Prossimo turno* (10. giornata, 2/12/89): Phonola Panengineering; Picco-Genova 92; Accornero-Paris Mode; Cistellum-Galup; Fulgor-Albizzate; riposa Sipp. *Girone B.* Metronotte Ascoli Piceno-Aster Tor Sapienza 3-0 (15-13 15-10 15-5); Antoniana Pescara-Pescopagano Potenza 3-2 (15-6 15-8 10-15 6-15 15-12); Profetto Modica-Iveco Agrigento 3-1 (15-7 5-15 15-8 16-14); Autoscama Monterotondo-Gallico Reggio Calabria 2-3 (11-15 15-9 16-14 12-15 11-15); Molise Dati Campobasso-Cedisa Sarno 3-2 (16-14 15-6 13-15 12-15 15-9); Alisurgel Palermo-Aurora Giarratana 3-0 (15-9 15-12 15-13). *Classifica:* Alisurgel 16; Aurora, Metronotte 14; Pescopagano, Antoniana, Molise Dati 10; Iveco, Cedisa, Gallico 8; Aster, Profetto 4; Autoscama 2. *Prossimo turno* (10. giornata, 2/12/89): Aurora-Metronotte; Aster-Autoscama; Cedisa-Antoniana; Pescopagano-Profetto; Alisurgel-Molise Dati; Gallico-Iveco.

VOLLEY/COPPA DEL MONDO

STELLE D'ARGENTO

Il prestigioso secondo posto consente all'Italia di sognare altri traguardi

Il gabbiano d'argento ha ripreso a volare. Rispetto allo storico secondo posto conquistato ai Mondiali di Roma nel 1978, forse casuale e rimasto isolato, questa volta la Nazionale maschile ha voluto, inseguito e decisamente meritato la medaglia vinta alla Coppa del Mondo conclusasi domenica a Tokyo. Gli azzurri hanno subito una sola sconfitta in tutto il torneo (quella poi risultata decisiva, con Cuba alla terza giornata, 15 a 13 al tie break), inanellando ben sei successi (dei quali cinque ottenuti per 3-0) e dimostrandosi squadra matura, determinata, consapevole della propria forza. I meriti? Sicuramente dei giocatori, ma anche e soprattutto di Julio Velasco, capace di plasmare a propria immagine il sestetto titolare (e in particolar modo Paolino Tofoli, una sua creatura) e la panchina, infondendo in tutti la mentalità vincente. Grinta, coraggio, concentrazione e lavoro sono il suo credo e i risultati, ovviamente, gli stanno dando ragione. L'Italia, desolatamente nona all'ultima Olimpiade di Seul, è ora in grado di giocare a viso aperto, senza timori, contro qualsiasi avversario. Era successo a Stoccolma, è accaduto di nuovo in Giappone. Adesso gli azzurri guardano al domani con ottimismo, anche se la qualificazione per la rassegna olimpica in programma a Barcellona nel 1992 è sfumata e dovrà essere conquistata o ai Mondiali del prossimo anno in Brasile o agli Europei del 1991 in Germania Ovest. Ironia della sorte, a staccare il biglietto per la Spagna è stata invece la Nazionale cubana di Orlando Samuels, assente per propria volontà sia a Los Angeles sia a Seul. Questa volta invece all'Olimpiade i centramericani, autentiche furie della natura, ci saranno, e con grandi velleità. Lo hanno dimostrato alla Coppa del Mondo, vincendola con autorità e centrando in tal modo uno storico bis dopo il successo della squadra femminile. Cuba splendida vincitrice, dunque, ma Italia eccezionale damigella d'onore. La squadra di Velasco (premiato quale miglior tecnico della manifestazione) ha tenuto il campo con grande autorità, migliorando partita dopo partita, trascinata dalla splendida vena di Lorenzo Bernardi, Andrea Zorzi e capitan Lucchetta, tre dei migliori giocatori al mondo in questo momento. Le soddisfazioni (e le rivincite) non sono mancate: successo sull'Unione Sovietica (dimostrando di meritare il trono d'Europa), vittoria con il Brasile (vibrante 17-16 al tie break, mettendo in luce grande sicurezza mentale), affermazione, la prima dopo sette lunghissimi anni, sugli Stati Uniti olimpionici, campioni del Mondo e detentori della Coppa. E adesso si può guardare anche al futuro azzurro con una certa tranquillità: questa Nazionale, favorita anche dal ricambio generazionale che stanno vivendo gli altri (leggi Brasile, peraltro molto interessante, Giappone o Stati Uniti, che adesso dovranno rinunciare anche ai neoitaliani Stork e Ctvrtlik) è forte e può sognare altri prestigiosi traguardi internazionali.

Lorenzo Dallari

Sopra, l'urlo di gioia di Andrea Gardini dopo la vittoria sul Brasile (fotoAfp)

LE ULTIME QUATTRO GIORNATE: ITALIA SEMPRE VINCENTE

Questi i risultati delle partite degli azzurri nelle prime tre giornate di Coppa del Mondo:

Italia-Camerun **3-0**
(15-2 15-1 15-4)
Italia-Unione Sovietica **3-0**
(15-8 15-12 15-7)
Italia-Cuba **2-3**
(13-15 15-13 15-3 4-15 13-15)

4. GIORNATA (22 novembre, Hiroshima)
Italia-Corea del Sud **3-0**
(15-11 15-5 15-7)
Unione Sovietica-Cuba **1-3**
(12-15 8-15 15-10 4-15)
Camerun-Brasile **0-3**
(8-15 6-15 7-15)
Giappone-Stati Uniti **1-3**
(15-8 13-15 7-15 11-15)

5. GIORNATA (23 novembre, Hiroshima)
Cuba-Camerun **3-0**
(15-9 15-4 15-4)
Brasile-Stati Uniti **3-2**
(15-11 13-15 15-6 6-15 15-13)
Unione Sovietica-Corea del Sud **3-1**
(16-14 9-15 15-1 15-10)
Italia-Giappone **3-0**
(15-11 15-9 15-8)

6. GIORNATA (25 novembre, Tokio)
Italia-Brasile **3-2**
(15-8 15-12 11-15 10-15 17-16)
Stati Uniti-Camerun **3-0**
(15-4 15-3 15-8)
Cuba-Corea del Sud **3-0**
(15-10 15-1 15-8)
Unione Sovietica-Giappone **3-1**
(15-6 12-15 15-10 15-6)

7. GIORNATA (26 novembre, Tokio)
Corea del Sud-Camerun **3-0**
(15-2 15-5 15-7)
Italia-Stati Uniti **3-0**
(15-7 15-11 15-6)
Unione Sovietica-Brasile **3-1**
(15-8 9-15 15-10 15-3)
Giappone-Cuba **0-3**
(7-15 14-16 3-15)

CLASSIFICA FINALE: 1. **Cuba** p. 14; 2. **Italia** p. 12; 3. **Unione Sovietica** p. 10; 4. **Stati Uniti** p. 6 (13/14 339/307); 5. **Brasile** p. 6 (13/14 318/320); 6. **Giappone** p. 4 (10/16); 7. **Corea del Sud** p. 4 (8/17); 8. **Camerun** p. 0.

SERIE A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

9. GIORNATA: **Brondi Asti-Cedisa Salerno 0-3** (12-15 9-15 13-15); **Capurso Gioia del Colle-Sauber Bologna 3-0** (15-1 15-8 15-2); **Sanyo Agrigento-Codyeco S. Croce 3-0** (16-14 15-3 15-4); **Conad Prato-Tomei Livorno 0-3** (11-15 5-15 6-15); **Belluno-Gividi Brugherio 3-2** (9-15 11-15 16-14 15-8 15-9); **Transcoop Reggio Emilia-Ipersidis Jesi 3-0** (15-5 15-4 15-10); **Ado Udine-Famila Città di Castello 2-3** (5-15 12-15 15-2 15-12 13-15); **Jockey Schio-Siap Brescia 1-3** (15-13 10-15 13-15 11-15).

CLASSIFICA	P	G	V	P	SV	SP
Gividi	**16**	9	8	1	26	5
Sanyo	**14**	9	7	2	22	11
Famila	**14**	9	7	2	22	12
Tomei	**12**	9	6	3	23	12
Transcoop	**12**	9	6	3	19	12
Jockey	**12**	9	6	3	19	15
Capurso	**10**	9	5	4	20	15
Siap	**10**	9	5	4	18	16
Cedisa	**8**	9	4	5	18	17
Ipersidis	**8**	9	4	5	17	18
Brondi	**8**	9	4	5	12	18
Codyeco	**6**	9	3	6	13	20
Belluno	**6**	9	3	6	13	24
Conad	**4**	9	2	7	13	23
Sauber	**4**	9	2	7	8	24
Ado	**0**	9	0	9	6	27

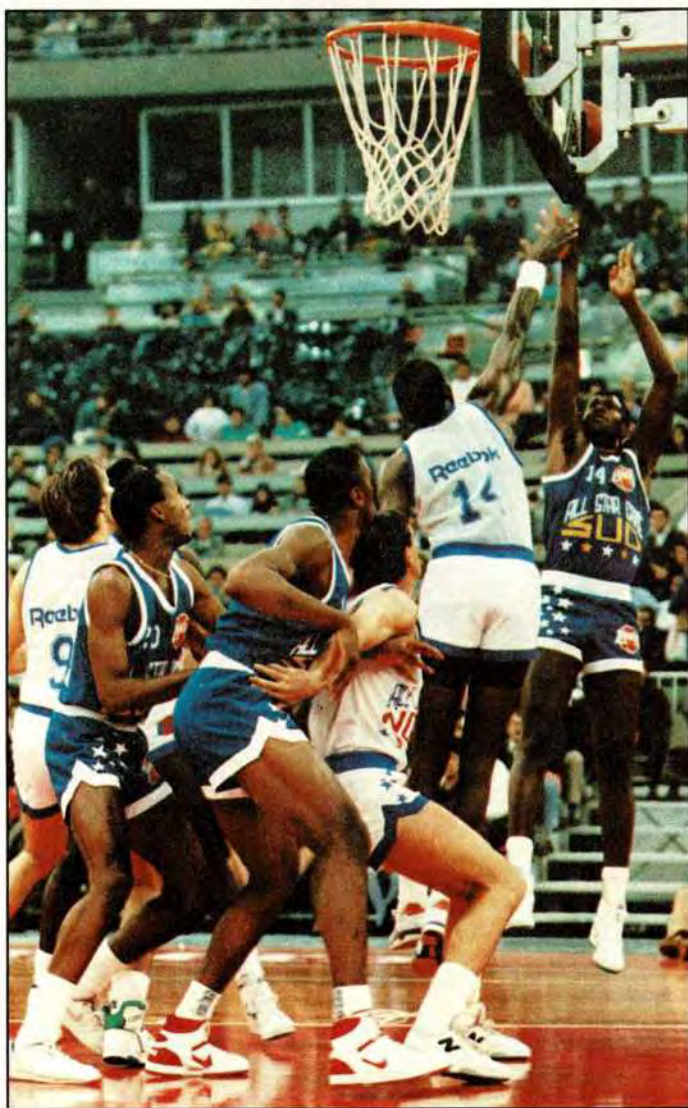
PROSSIMO TURNO (10. giornata, 3/12/89, ore 17.00): Famila Città di Castello-Brondi Asti; Sauber Bologna-Jockey Schio (anticipata al 2/12, ore 17.00); Siap Brescia-Sanyo Agrigento; Tomei Livorno-Ado Udine (anticipata al 2/12, ore 17.00); Codyeco S. Croce-Capurso Gioia del Colle; Cedisa Salerno-Conad Prato; Gividi Brugherio-Transcoop Reggio Emilia (anticipata al 2/12, ore 20,30); Ipersidis Jesi-Belluno.

LA SERIE A1 MASCHILE RIPRENDE COSÌ

PROSSIMO TURNO (9. giornata, 5/12/89, ore 20,30): Gabbiano Virgilio-El Charro Falconara, Philips Modena-Zinella Bologna, Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano; Olio Venturi Spoleto-TermeAcireale-Catania; Eurostyle Montichiari-Italcementi Battipaglia; Conad Ravenna-Sisley Treviso; Petrarca Padova-Maxicono Parma.

CLASSIFICA: Philips Modena 10; Maxicono Parma, Eurostyle Montichiari 8; Sisley Treviso, El Charro Falconara, Terme Acireale Catania, Conad Ravenna 6; Mediolanum Milano, Alpitour Cuneo, Olio Venturi Spoleto 4; Petrarca Padova, Gabbiano Virgilio 2; Zinella Bologna, Italcementi Battipaglia 0.

BASKET/IL NONO ALL STAR GAME È STATO UN GRANDE S

MEZZOGIORNO

Sopra, un tiro di Joe Binion e un'immagine del Palasport di Roma gremito di folla. A lato, un'incursione di Wes Matthews nell'area della Selezione Sud e la sua premiazione come miglior giocatore della partita. Più a destra, la rabbia di Oscar contro lo stesso play di Varese. Nell'altra pagina, in alto, Darwin Cook

UCCESSO DI PUBBLICO E DI SPETTACOLO

DI FUOCO

Al termine di una partita avvincente (ma con qualche scintilla agonistica di troppo) il Sud ha vinto, infiammando i quindicimila accorsi al Palaeur

di Luca Corsolini
foto Orsi e Serra

All Star record. Un mese dopo il tiepido Open, l'All Star Game scalda il cuore di Roma, ci consegna l'emozione di un «Colosseur» felice non solo di vedere, ma anche e soprattutto di partecipare a una partita più «vera» che in passato, giocata — tranne che nella rissa tra Wes Matthews e Oscar — con generosità da tutti gli atleti, quasi si trattasse di un Thanksgiving Day; un modo di dire grazie per chi ha scelto di finire qui la sua carriera,

segue

☐ **Perché Bob Hill racconta le bugie?**
Perché in Italia ha fatto credere a tutti di aver ottenuto un posto da assistent coach presso gli Indiana Pacers di Dick Versace. In realtà, come dimostra (sotto) la nostra esclusiva fotografica, realizzata in California, l'ex allenatore della Knorr si è messo in proprio nel campo dell'idraulica e, giganti per giganti, ha scelto quelli della strada. Scherzi a parte, è ancora in piedi la querelle Virtus-Hill per un anticipo di 10.000 dollari mai restituito dal tecnico statunitense.

☐ **Perché CIA, per quanto ci riguarda, d'ora in poi sarà solo l'inizio della parola «cialtroni»?**

Perché un mese fa, volendo dedicare un importante servizio ad Antonella Frabetti, chiedemmo correttamente il permesso al Commissario (CIA appunto) Mario Trippanera. Il quale ci rispose che «fino a Natale la cosa non sarebbe stata possibile». Ebbene, la scorsa settimana l'inserto di Repubblica ha raccolto una lunga intervista dell'arbitressa in questione e i casi, a questo punto sono due: o Trippanera non è una persona seria, o gli manca un venerdì. Comunque sia, il Guerin Sportivo non desidera aver più niente a che fare con lui.

☐ **Perché a Massimo Masini piace giocare a nascondino?**
Perché la settimana scorsa, giocando la Panapesca a Imola in un torneo, quando ha visto che in tribuna c'era Ettore Messina, tecnico della Knorr, sua prossima avversaria in campionato, ha richiamato in fretta il suo quintetto in panchina lasciando spazio alle seconde linee. Alla faccia di quelli che pensano che certe alchimie, in tempi di enorme diffusione delle videocassette, contino poco.

☐ **Perché il primato dell'Unicar Cesena è anche un fatto editoriale?**
Perché per le partite interne della squadra di Catarina Pollini e Andrea Lloyd, per tacer delle altre, escono addirittura due giornali, uno curato dalla società, l'altro realizzato da un gruppo di tifosi. Per dire quanto spopoli in provincia il basket femminile (più di tredicimila paganti nella nona giornata) basta ricordare che la partita clou Unicar-Comense è stata celebrata dal Resto del Carlino con la pubblicazione del poster della squadra romagnola.

☐ **Perché a Boris Stankovic è tornata in mente la grande Ignis?**

Perché venerdì scorso gli è stato consegnato a Comerio il premio Giovanni Borghi, mitico presidente dell'Ignis. Non a caso nel 1989: proprio 20 anni fa con la vittoria del terzo scudetto era cominciata la grande era di Varese, con la squadra che Aza Nikolic portò nel '70 al poker di successi in campionato, Coppa Italia, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale. Giancarlo Sacco concederebbe volentieri la replica.

☐ **Perché i giocatori prima e dopo le partite prendono appunti nello spogliatoio?**
Perché stanno realizzando, in accordo con la Giba, l'Associazione Giocatori, una sorta di libro bianco sugli impianti dove si giocano i vari campionati; rispondendo così alle domande di un questionario si fa un censimento delle miserie di certi palasport, della maleducazione di tanti tifosi e, magari, di certi dirigenti.

☐ **Perché il Barcellona si prepara ad esser dolce in Coppa dei Campioni?**
Perché il 18 gennaio incontrerà la Philips e Dino Meneghin compirà quel giorno 40 anni, come al solito sul campo. Prodezza comunque nemmeno troppo originale: sul campo Pino Brumatti ha compiuto 41 anni e ancor oggi, in Serie B con la Ticino Siena, realizza il 22,8 per cento dei punti della sua squadra (in totale 156). Tornando al Barcellona, i catalani hanno deciso di tagliare Paul Thompson e di ingaggiare quel Dave Wood già noto al pubblico cestistico italiano. Si tratta infatti del «boscaiolo» scelto la scorsa stagione dall'EniChem per sostituire l'infortunato Joe Binion.

☐ **Perché le stelle del campionato italiano si danno appuntamento in edicola al martedì mattina?**
Perché Usa Today pubblica proprio al martedì una rubrica sul campionato italiano curata da Bill Scott che è in contatto continuo con la Lega e con molti giocatori.

e di rendere omaggio, invece, per chi, come Brian Shaw e Danny Ferry, tornerà (o sbarcherà) presto nella NBA. Su tutto, il pubblico, una folla di quindicimila persone, ma è ancor più importante che i 14771 spettatori (poco) paganti presenti abbiano stregato l'Italia che era davanti ai televisori. Dunque, All Star record. Il meglio: il pubblico, lo ripetiamo per l'ennesima volta. L'idea migliore: mettere contro Nord e Sud sfidando il razzismo serpeggiante e gasando i tifosi; forse sarebbe stata più opportuna un sfida tra Tirreno e Adriatico, ma la Lega era tanto felice di aver copiato l'idea della Serie B per un confronto Nord-Sud che ha già fatto sapere che non ci sarà rivincita con inversione di campo: si giocherà ancora a Roma col sogno che dopo Antonio Matarrese (doveva parlare con Gianni De Michelis) arrivi addirittura il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga (difficile però: nel '90 dovrà esibirsi fin troppo in pubblico per i Mondiali di calcio). L'idea meno convincente: costringere il sempre bravo Massimo De Luca ad esibirsi in una radiocronaca dell'avvenimento che ha finito con l'essere troppo calcistica e zeppa di errori. Pazienza, comunque. Il più calato nella parte: Alberto Bucci, senza dubbio. Ci teneva a vincere e non solo a amministrare il patrimonio che aveva in squadra. Il più simpatico: Franco Casalini, non tanto per le risposte all'altrettanto simpatico Gerry Scotti

Sopra, Danny Ferry: l'ala del Messaggero ha segnato 22 punti, ma senza entusiasmare. Meglio si è sicuramente comportato il suo compagno di squadra Brian Shaw, a fianco

(che è stato cinico con Pace Mannion: *«Non si è fatto niente»*, ha urlato, e invece era una distorsione seria), quanto piuttosto perché si è presentato rispondendo con generosi baci ai fischi del pubblico. Il miglior marcatore: Sugar Ray Richardson, succeduto a se stesso nell'albo d'oro dei recordmen con 50 punti. Il miglior giocatore: Wes Matthews, premiato quasi unanimemente per sottolinearne la vena spettacolare quando in realtà i migliori, vincenti e convincenti, sono stati gli strepitosi Darwin Cook e Brian Shaw.

Il peggior giocatore: Wes Matthews, per aver tirato un pugno in faccia a Oscar, così ha dovuto ritirare il premio come Mvp tra i fischi del Colosseur. Il più innamorato: Oscar. Ha dedicato, come sempre, la vittoria nella gara di tiro da tre alla moglie Cristina. Si è girato verso di lei prima dello spareggio con Ron Rowan, prima della finale, e dopo il trionfo è corso subito a consegnarle il premio. Peccato per la reazione con Matthews: nell'album dei brutti ricordi finisce anche lui. I più silenziosi: gli arbitri Michele Cagnazzo e Potito Maggiore, che nel secondo tempo hanno dovuto fischiare il meno possibile per non far finire la partita oltre gli orari consentiti alla diretta su Rai Due. I più divertenti: i componenti dello staff Lega; all'Open prendevano in giro i colleghi della NBA che giravano per il Palaeur con le cuffie radio-microfono e che per l'All Star Game si sono esibiti con gli stessi accessori. I più sfortunati: Mannion, si metta il cuore in... Pace; e poi Anderson e Dawkins, bloccati da infortuni alla vigilia. I più a disagio: Russ Schoene, Dan Caldwell,

Dall'alto in basso, e da sinistra a destra, alcuni dei protagonisti della partita di Roma: Oscar e Russ Schoene, finalisti nella gara del tiro da tre; un bel sottomano di Wes Matthews; i quattro allenatori (Francesco Marcelletti e Alberto Bucci per il Sud, Franco Casalini e Ettore Messina per il Nord); «Sugar» Ray Richardson e Brian Shaw

Ron Rowan, perché l'All Star Game non è il loro genere di partita. E ancora, è stato All Star record per il numero... dei numeri che si son visti, ed era quasi inevitabile che a quel ritmo si stabilisse il nuovo primato di segnature complessive con 344 punti (178-166 per il Sud). Nella fretta non tutti hanno potuto sottolineare che il record nell'All Star Game NBA è di 303 punti. E adesso? Sembra proprio che il futuro di questa sfida sia internazionale, e dopo aver rimpianto per anni l'assenza degli italiani (non di tutti, certo, ma di qualcuno sì, e in ogni caso sarebbe stato più interessante vedere Italia-NBA in Italy piuttosto che Italia-Polonia) potremo finalmente tifare col tricolore per i nostri americani contro quelli di Spagna.

Se il campionato non ci è mancato a Roma, ne abbiamo avuto tanta nostalgia a Pavia in un pomeriggio azzurro francamente noioso, ravvivato soltanto dalla dichiarazione di guerra di Cesare Rubini al presidente Enrico Vinci, una dichiarazione che apre una lunga sta-

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A: DOMENICA SI RICOMINCIA COSÌ

SERIE A1 - 11. GIORNATA: Enimont Livorno-Cantine Riunite Reggio Emilia; Scavolini Pesaro-Neutro Roberts Firenze; Benetton Treviso-Vismara Cantù; Phonola Caserta-Philips Milano; Arimo Bologna-Ranger Varese; Viola Reggio Calabria-Paini Napoli; Irge Desio-Il Messaggero Roma; Panapesca Montecatini-Knorr Bologna.
CLASSIFICA: Scavolini, Ranger p. 18; Knorr, Enimont, Vismara 14; Philips, Cantine Riunite 12; Phonola, Viola 10; Il Messaggero, Panapesca, Arimo 8; Benetton, Neutro Roberts 6; Paini 2; Irge 0.
SERIE A2 - 11. GIORNATA: Alno Fabriano-Stefanel Trieste; Glaxo Verona-Fantoni Udine; Marr Rimini-Ipifim Torino; Annabella Pavia-Garessio 2000 Livorno; Braga Cremona-Filodoro Brescia; San Benedetto Gorizia-Hitachi Venezia; Teorema Tour Arese-Jollycolombani Forlì; Banca Popolare Sassari-Kleenex Pistoia.
CLASSIFICA: Ipifim, Glaxo, Garessio 2000, Hitachi, Stefanel p. 14; Alno, Annabella 12; Jollycolombani, Kleenex 10; Fantoni, Teorema Tour, Braga, Filodoro 8; Banca Popolare, Marr 6; San Benedetto 2.

SERIE A1 FEMMINILE

10. GIORNATA: Comense-Saturnia Viterbo 72-70; Gemeaz Milano-Enimont Priolo 58-57; Primizie Parma-Italmeco Bari 71-74; Omsa Faenza-Nuvenia Magenta 95-74; Ipoplastic Bari-Sidis Ancona 104-88; Gran Pane Palermo-Estel Vicenza 73-66; Altamira Ferrara-Famila Schio 73-78; Crup Trieste-Unicar Cesena 73-82.
CLASSIFICA: Unicar p. 18; Saturnia, Pool 14; Estel, Gemeaz, Ipoplastic, Famila, Italmeco 12; Primizie, Sidis 10; Crup, Nuvenia, Enimont 8; Gran Pane 6; Omsa 4; Altamira 0.
PROSSIMI TURNI (29 novembre): Unicar- Omsa; Estel-Comense; Sidis-Primizie; Saturnia-Gemeaz; Enimont-Crup; Famila-Ipoplastic; Italmeco-Altamira; Nuvenia-Gran Pane. 2 e 3 dicembre: Comense-Sidis; Gemeaz-Italmeco; Ipoplastic-Nuvenia; Enimont-Unicar; Gran Pane-Omsa; Altamira-Saturnia; Primizie-Famila; Crup-Estel.

SERIE B D'ECCELLENZA

10. GIORNATA: Sarvin Cagliari-Ipercoop Ferrara 78-84; Benati Imola-La Molisana Campobasso 105-97; Ravenna-Delizia Pescara 91-84; Sebastiani Rieti-Burghy Modena 75-76; Sici Roseto-Piceni Bergamo 71-67; Ticino Siena-Sangiorgese 72-68; Racine Trapani-Banca Popolare Avellino 95-85; Cagiva Varese-Virtus Ragusa 83-84.
CLASSIFICA: Sangiorgese p. 16; Racine, Ticino 14; Benati, Ipercoop, La Molisana 12; Cagiva, Banca Popolare, Burghy, Virtus, Ravenna 10; Sici, Sarvin 8; Delizia, Piceni 6; Sebastiani 2.
PROSSIMO TURNO (3 dicembre): Banca Popolare-Benati; Piceni-Delizia; La Molisana-Sarvin; Ipercoop-Sebastiani; Burghy-Ticino; Virtus-Racine; Sici-Ravenna; Sangiorgese-Cagiva.

EUROPA: MACCABI BRUXELLES IN FUGA

BELGIO. RISULTATI 10. Giornata: Louvain-Castors Braine 81-84; B.C. Gand-Ostenda 60-105; Pepinster-Racing Malines 83-77; Charleroi-Hellas Gand 78-95; Mariembourg-BAC Damme 82-88; Bruges-Monceau 80-78; Houthalen-Maccabi Bruxelles 55-90. CLASSIFICA: Maccabi Bruxelles 18; Pepinster, Racing Malines 16; Castors Braine, Ostenda, Bruges 14; Hellas Gand 12; Monceau 10; Louvain 8; BAC Damme 6; Mariembourg, Houthalen 4; Charleroi 2; B.C: Gand 0.
SVIZZERA. RISULTATI 9. Giornata: Vevey-Reussbuhl 105-96; Nyon-Pully 85-84; Sam Massagno-Bellinzona 82-86; Losanna-Olimpic Friburgo 110-106; Monthey-Champel Ginevra 87-89. CLASSIFICA: Champel Ginevra, Nyon 16; Pully 14; Sam Massagno, Losanna, Vevey 8; Olimpic Friburgo, Bellinzona 6; Monthey e Reussbuhl 4.
SPAGNA. RISULTATI Recuperi Serie A/1: Juventud Badalona-Valvi Gerona 97-68; Clesa Ferrol-Cajabilbao 70-89. CLASSIFICA: Real Madrid 22; Caja de Ronda 21; Estudiantes Madrid 20; Juventud Badalona 19; Taugrès Basconia, IFA Granollers 18, Barcellona, Valvi Gerona, 17; Saragozza, Cajabilbao 16; Clesa Ferrol 12. Caja de Ronda e Saragozza una partita in meno. Recupero Serie A/2: Gran Canaria-Pamesa Valencia 73-74. CLASSIFICA: Valladolid 22; Mayoral Maristas 21; Cajacanarias, Breogan Lugo, Magia de Huesca, Pamesa Valencia 19; Gran Canaria, Manresa 18; Puleva Granada 17; Tenerife, Caixa Ourense 15; Caja San Fernardo 14.
N.B.: I campionati di Olanda, Jugoslavia, Grecia, Francia e URSS hanno osservato un turno di riposo per gli impegni delle varie nazionali.

NBA: ORLANDO, UN MOMENTO MAGIC

RISULTATI: Utah-Washington 106-93; New York-Minnesota 111-96; New Jersey-San Antonio 95-110; Orlando-Philadelphia 116-93; Atlanta-Golden State 112-96; Detroit-Boston 103-86; Dallas-Miami 100-99; Denver-Houston 141-111; Phoenix-Washington 118-107; Sacramento-Indiana 107-102; Seattle-Chicago 119-110; Houston-Miami 132-94; L.A. Lakers-Washington 120-115; Portland-Seattle 119-109; New York-Houston 114-106; Washington-Milwaukee 97-91; Charlotte-Miami 87-98; Detroit-Atlanta 96-103; Indiana-Boston 119-111; Minnesota-Utah 101-103; San Antonio-Phoenix 107-97; Denver-Dallas 111-95; Sacramento-Orlando 113-115; Portland-Chicago 121-110; Seattle-New Jersey 114-84; Boston-Houston 109-97; Miami-Philadelphia 103-113; Cleveland-New York 97-85; Milwaukee-Atlanta 118-100.

A fianco; Michael Jordan. Di lui, nella NBA, dicono: «Chi lo ha in squadra è tentato di passargli 99 palle su 100»

«Sugar» Richardson, 50 punti, ha stabilito il record di segnature dell'All Star Game

BASKET

segue

gione precongressuale per una Federazione evidentemente uscita con troppi cerotti, e non guarita, dall'ultimo appuntamento. La novità è che la Nazionale è il motivo principale del contendere: sembra che Rubini non abbia digerito la volata che Vinci ha tirato all'All Star Game invece che agli azzurri. I quali azzurri hanno comunque trovato a Pavia un'accoglienza coi fiocchi: peccato che il pubblico non abbia potuto trovare motivo di soddisfazione nella convocazione... diplomatica a Palazzo (l'Annabella vorrebbe dalla Federazione il nulla osta per far giocare Hernan Montenegro come italiano al termine della prossima stagione). Avrete capito che non c'è molto da dire sulla partita con la Polonia (106-75 il risultato finale), così come c'è stato poco da commentare l'incontro con Belgio (97-79). I giovani vanno bene, Sandro Brusamarello sembra avere più chances di Vincenzo Esposito, e comunque è Sandro Dell'Agnello il giocatore più in forma del momento, ennesima contraddizione, questa, del campionato della Phonola. A proposito di campionato: si torna a giocare, domenica, con incontri al calor bianco come Phonola-Philips, Benetton-Vismara, Arimo-Ranger, Panapesca-Knorr. Toto Bulgheroni ha già catechizzato a Roma quel matto di Matthews, altri sono i problemi di Arimo e Benetton, quest'ultima in un crisi che Iacopini si è portato anche in Nazionale. In ogni caso, se a Bologna è diminuito il feeling tra Mauro Di Vincenzo e alcuni suoi giocatori, non è diminuita l'intesa tra Riccardo Sales e i suoi biancoverdi: a questo punto, forse, chi rischia maggiormente è la società.

Luca Corsolini

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 29** novembre
a **martedì 5** dicembre 1989

Il basket apre la nostra settimana con l'incontro di qualificazione agli Europei '91 Olanda-Italia (in basso, il «bomber» azzurro Antonello Riva): la telecronaca di Hertogenbosch (Olanda) è prevista alle 22.30 di mercoledì su Rai Uno. L'anticipo televisivo di sabato manda in scena il campionato di Serie A2, con il secondo tempo di Annabella Pavia-Garessio 2000 Livorno, alle ore 18.00. Calcio infrasettimanale con Inter-Sampdoria, valevole per l'assegnazione della Supercoppa d'Italia: il Trofeo mette di fronte i campioni tricolori (in basso, l'interista Jurgen Klinsmann) e i detentori della Coppa Italia. Ultime cronache da oltreoceano per la Coppa del Mondo di sci (in basso, lo svizzero Pirmin Zurbriggen). Mercoledì Rai Uno e Telemontecarlo trasmettono lo slalom gigante maschile: alle 15.55 e alle ore 23.30 le due manche su Rai Uno, alle 20.30 tutta la gara su TMC. Sabato, prima manche dello slalom maschile su Rai Uno e TMC alle 15.55; seconda manche su TMC alle 18.55 e su Rai Due alle 22.25. Sempre Rai Due, ma alle 23.00 circa, manda in onda la sintesi del superG femminile. Domenica, diretta alle 15.55 su Rai Due e TMC della prima manche del gigante maschile; seconda manche alle 18.55 su TMC e alle 0.10 su Rai Uno. Esclusiva Fininvest, il Masters di tennis (in basso, Michael Chang, alla prima partecipazione) è programmato fino a sabato su Telecapodistria, mentre la finale di domenica trova spazio su Retequattro, alle ore 19.00. Questi gli orari di Koper Sport. Mercoledì e giovedì, 20.30 e 23.00; venerdì, 20.00 e 23.00; sabato, semifinali in diretta a partire dalle 18.30.

IL CLOU

L'Italia Under 21 scesa in campo a Padova (fotoZucchi)

MERCOLEDÌ SU RAI TRE ALLE 14.25

LA PICCOLA ITALIA CONTRO IL TITANO

Ultima partita del Girone 8 di qualificazione alla fase finale dei Campionati europei Under 21: protagonisti sono proprio i nostri azzurrini, che contro San Marino si giocano il primo posto in classifica e quindi il passaggio ai quarti. In virtù dei risultati ottenuti in precedenza, e soprattutto della vittoria per 1-0 riportata sulla Svizzera a Padova, l'Italia di Cesare Maldini a Ravenna può giocare per il pareggio: ma è ovvio che il successo pieno è largamente alla portata dei nostri. La telecronaca diretta dell'avvenimento va in onda mercoledì su Rai Tre alle 14.25. Il microfono è affidato a Giorgio Martino.

Da non perdere

mercoledì 29
ore 22.30

BASKET AZZURRO
★★★★

Antonello Riva (fotoSerra)

mercoledì 29
ore 21.00

SUPERCOPPA D'ITALIA
★★★★

Jurgen Klinsmann

RAI TMC

da mercoledì 29
a domenica 3

GLI UOMINI DELLE NEVI
★★★★★

Pirmin Zurbriggen

da mercoledì 29
a domenica 3

TENNIS, MAESTRI!
★★★★★

Michael Chang (fotoBobThomas)

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

LO SPORT A FUMETTI

LE OSVALDIADI

Capelli a spazzola, fisico non proprio atletico, il simpatico Osvaldo è diventato ormai protagonista abituale della trasmissione di Rai Uno «Uno Mattina». Dal 13 novembre scorso, dopo un fortunato esordio nella «Piccola storia dell'agricoltura» nei panni del Contadin'Osvaldo, si cementa nella «Piccola storia dello Sport». L'atleta Osvaldo è il personaggio su cui si incentra il cortometraggio didattico a fumetti ideato e realizzato dallo studio Q.d.B. di Bologna; i suoi tratti si devono a Daniele Panebarco, disegnatore faentino noto autore di «comic». Ma in che cosa consiste la «Piccola storia dello sport»? Si parte da molto lontano, dall'età delle caverne, quando l'idea dell'agonismo era strettamente legata alla lotta per la sopravvivenza. Tappa obbligata, poi, le Olimpiadi: da quelle greche a quelle moderne. Osvaldo illustrerà la storia delle discipline più note, senza tuttavia trascurare le curiosità riguardanti quelle che ormai non si praticano più. Le ultime puntate vedranno Osvaldo giocatore di football impegnato nella rivisitazione storica dello sport più amato dagli italiani. L'appuntamento con il personaggio di Panebarco è quotidiano: nel corso di «Uno Mattina», alle 7.33, va in onda tutti i giorni una puntata di tre minuti, per un totale di venti puntate. Tra gli altri «genitori» di Osvaldo, segnaliamo gli sceneggiatori Loriana Casadio e Piero Sermasi e il regista Daniele Patelli. La voce narrante è di Cristina Gregori. □

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Se qualcuno avesse mai avuto dubbi, «Tutto il calcio» di domenica scorsa li ha spazzati via definitivamente: tra le 14.30 e le 16.45 può accadere di tutto, ma Sua Maestà «il gol» ha diritto di precedenza sempre e comunque. Ne sa qualcosa l'ottimo Luzzi (e ne sappiamo qualcosa noi ascoltatori, anche se non contiamo nulla). Luzzi era a Licata per Licata-Torino. Ebbene, Luzzi è stato interrotto inopportunamente da Ciotti e da Forma mentre stava facendo il proprio dovere: informarci su ciò che era accaduto a Licata: un fatto di cronaca certo non sportiva, ma comunque importante, con feriti e con qualche vita in pericolo: sicuramente più importante, almeno per l'occasione, d'un paio di gol reclamati a gran voce dai colleghi. Bene ha fatto, Massimo De Luca a restituire la linea a Luzzi impedendo agli altri colleghi di interromperlo. Che il tempo sia relativo lo sapevamo da tanto, e in Juventus-Napoli Enrico Ameri ha offerto un saggio della relatività applicata al calcio: *«La Juventus è pervenuta al pareggio in un batti e ribatti durato mezz'ora: dal 16' del primo tempo (gol di Crippa) alla realizzazione del gol del pareggio»*. Se due più due fa quattro, dal gol di Crippa a quello di Bonetti sono passati mezz'ora... più 27 minuti. Il medesimo Ameri alle 14.33 non aveva avuto dubbi nell'annunciare, con un pizzico di vanità: *«...Juventus-Napoli, partita più interessante e importante della giornata»*. Ovvero: tutto il resto è 0-0, come ripete Massimo De Luca a proposito di Serie B. La B ci riporta dritti dritti a Ezio Luzzi: *«Torino in vantaggio con un gol realizzato dal giocatore Policano»*. Guarda un po' adesso anche i giocatori segnano reti. Nicoletta Grifoni, forse, da grande vorrà condurre la Domenica Sportiva: in Ascoli-Cremonese si è esibita con una frase televisiva: *«Tre buoni palloni sono stati inviati verso Rampulla. Bel pubblico con buona scenografia, linea allo studio»*. Per fortuna, c'è sempre una Maria Teresa Ruta che rivaluta tutti: in diretta TV dallo Zecchino d'oro (Rai uno, venerdì 24): *«E un saluto agli ascoltatori di Radiodue che ci stanno..., appunto, ascoltando»*. Fanalino di coda per il Dotto Emanuele, che è stato prelevato dalla sede Rai di Genova per seguire il Genoa al Flaminio (a due passi da Via del Babuino): *«Partita di Fiori, presa alta di Fiori, Fiori in uscita, Fiori in entrata»*. Un solo dubbio: Fiori rosa o Fiori di pesco? □

anno LXXVII - n. 48 (772)
29 novembre-5 dicembre 1989

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari (vicecaporedattore)
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Donata Zanotti, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000, Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

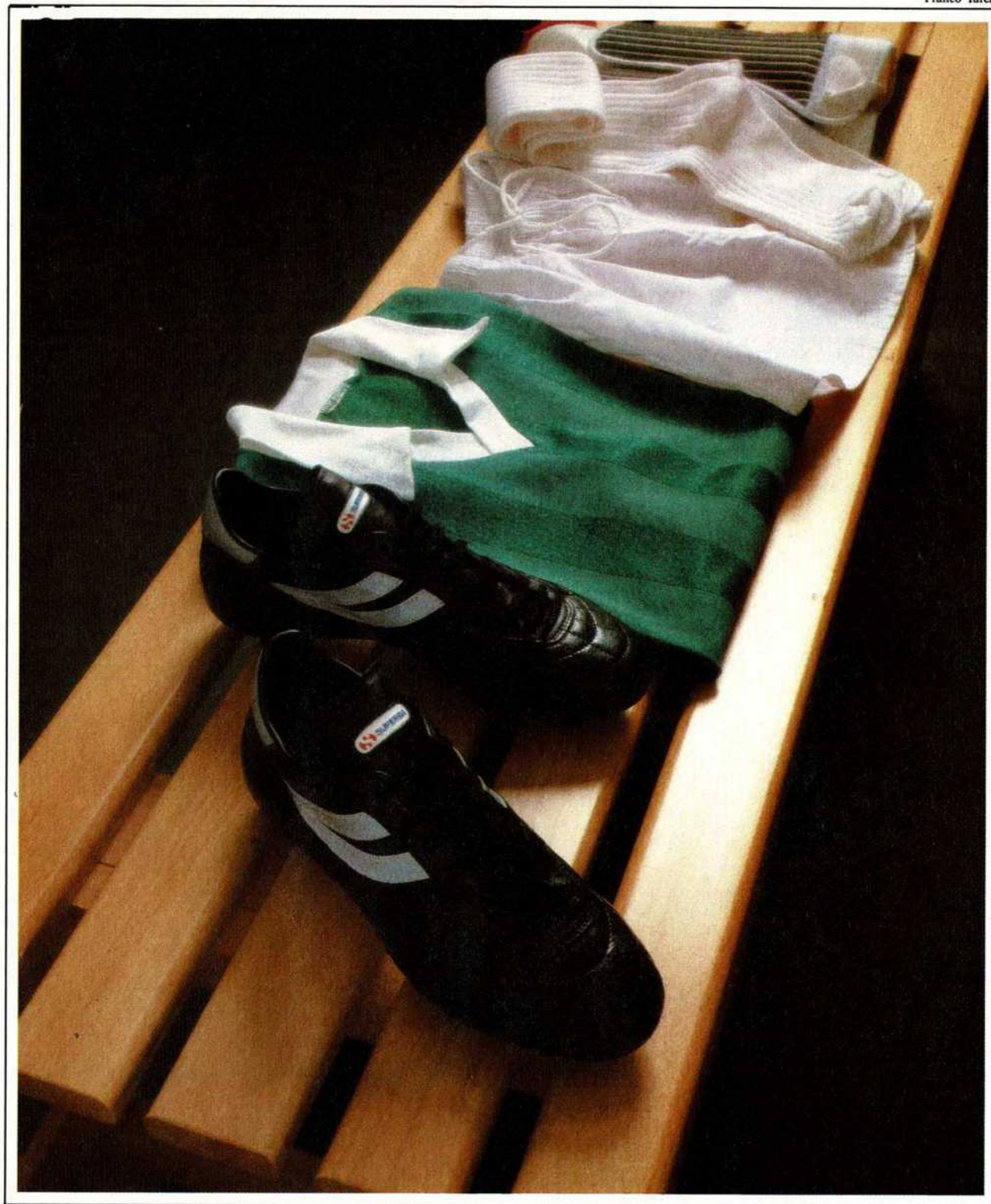
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale: Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR: 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —; **1 Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 10,95; **Canada** DOLL. 6,50; **USA** —; **Australia** —.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Franco Turcati

Domenica pomeriggio di Campionato. Tra pochi minuti, Colombo, Dezotti, Evani, Marocchi, Ruben Sosa ed altri indosseranno il modello Superga "Olimpico".

La partecipazione non basta?
... Allora, Superga* aiuta a vincere.

**Superga Calcio: una gamma completa di calzature equilibrate per comfort ed alte prestazioni.*

Cosa mette la mamma di Alberto nella valigia del campione?

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Thermolife: l'"underwear" sportivo e salutare Liabel.

Perché il freddo, il sudore e il dolore sono i più pericolosi avversari del corpo umano. E solo Thermolife può sconfiggerli.

Thermolife ha l'esterno in lana, che forma un'autentica barriera contro il freddo, e l'interno in clorofibra, che assicura un corpo gradevolmente caldo e asciutto. Tutto questo la mamma del campione lo sa. E sembra proprio che lo sappia anche il campione.